ITALIA

MEMORIE POLIGRAFE ICONOGRAFICHE

TRATTE

DA

CLASSICI AUTORI, E DA MONUMENTI PIÙ INSIGNI

OPERA

DI GHERARDO BEVILACQUA ALDOBRANDINI.

SAGGIO ANALITICO DI TUTTA L'OPERA.

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA TRANI.
1850.

Tota ea felix est regio.

Strabo.

SAGGIO DELL' OPERA.

L'ITALIA.

Italia! nome grande, ed eterno che riempie la mente di sublimi pensieri, facendo brillar l'anima della più ardente fiamma di Patrio amore. . . . Io ti miro come in trono assisa sopra due mari, difesa come il paradiso dell' *Europa* dalle alture, e dai precipizî delle *Alpi*, rinfrescata, e fecondata da grandi fiumi, da mille ruscelli, ombreggiata da foreste deliziose, eternamente ravvivate da soavissima e deliziosa atmosfera, la cui natura fisica basterebbe essa sola per farne il peregrinaggio del *Mondo*.

Uscita dalle mani di Dio qual tipo della bellezza e dell' incantesimo, tu risvegli nel più de' tuoi figli il genio ispiratore delle arti colla forza delle tue seducenti attrattive; ed essi pieni di un santo entusiasmo ti sacran monumenti immortali, contro i quali mai non preverranno nè la barbarie de'vincitori, nè le devastazioni di tanti eserciti, nè la ferocia dell' ire cittadine — Sparsa de' capo-lavori dell' arti comprendi di maraviglia e di stupore lo straniero, che estatico li contempla inargentati da lucentissima luna nelle chiare notti mai sempre serene, o indorati dal caldo raggio di un sole vivificatore ed ognor sfavillante.

Italia! io ti contemplo dalla vetta di questi illustri tuoi monumenti col palpito della gioja di un cuore riconoscente, o classica terra, venerabile terra degli Avi miei! — Trenta secoli estendono le cupe loro ali attorno di te, ed una gloria agonizzante sorride ancora a que' tempi lontani, ne'quali molte nazioni soggiogate ammiravano le marmoree tue moli, orgogliosi e lussureggianti simulacri del fasto Romano. Esso aveva quivi innalzato il suo trono, e lo scettro atendeva sovrano sull'impero del mondo a noi servo. Ora non sono che un ammasso di pietre quelle famigerate magnificenze della prisca Italica gloria, siccome altro non sono che un pugno di cenere gli Eroi di questa classica terra. Ma favellano quelle tombe, parlano altamente que' ruderi e gridano baldanzose ai miserandi e degeneri nepoti quelle imponenti ruine. Vi contempla ognuno la grandezza d' *Italia*, di quella bella penisola onde sfavillò l'animatrice scintilla, che nell' *Europa* già covile di belve, ed albergo di barbari irradiò del suo superno lume l'opera più perfetta dell'Eterno architettore sovra gli Enti tutti sublime.

Questa rinomatissima terra; i cui figli coi loro lumi diradarono le tenebre della barbarie che tutte involgeva le altre nazioni del mondo, tant'ebbe, e sì diverse denominazioni, che nel bujo si perdono de' tempi li più remoti. Non pertanto il nome di *Saturnia* fra totti il più antico, e la tradizione costante del felicissimo regno

di *Saturno* che ispirò ei poetl le seducenti idee sull'età dell'oro, e che fu consagrata da saturnali ludi e *Roma* anteriori, sono grandi e bastevoli documenti della sua originaria nazionele coltura. Epperò essa fu, e sarà sempre ed in ogni tempo lo scopo delle universali ricerche, degli studî più ameni, de' viaggi d'ogni popolo, che vorrà emmaestrarsi, e prender norme di civiltà e di sapienza fin dalle sue stesse mute ruine.

ASIA ED AFRICA NON CONSERVANO QUASI PIU' NULLA DELLA PRISCA GLORIA.

L' *Asia* non conserve più nulla di tutte le mereviglie, che le diedero tanta celebrità, e perfino ricercasi il luogo dove *Babilonia* esisteva. Di *Troja* non vi resta ehe un arido campo di bronchi e di sterpi. L' entica *Gerosolima*, *Balbek*, ' *Palmira*, *Persepoli* sono monti di sassi fra triboli e spine; l' *Egitto* non conserva che le sue Piramidi, sorprendenti senza dubbio per la loro mole, ma più ancora per la loro inutilità, che costò tanta spesa e tante fatiche. Non meno inutili divennero i suoi canali io cui raccogliendosi le ecque del *Nilo* rendevensi ubertose le campegne, e l' aere grave e malsano. La *Grecia* medesima, ove le erti, il gusto e l' emore del ben pubblico eveano create tante cose degne di tutti i secoli; le *Grecia* ha tutto perduto, ed i sapienti, gli eruditi, i filosofi che imprendono quel viaggio vanno pinttosto per conghiettnrare, che per conoscere i resti di quegl' informi sassi scempati dal ferro e dal fuoco musulmano. L' *Italia* sola a dispetto del tempo, e de' le vicende conservò una infinità di monumenti di un popolo, ehe è stato sempre il primo popolo del mondo.

ITALIA CONSERVA I SUOI MONUMENTI.

L' *Italia* erge ancore la sua testa coroneta orgogliosamente dalle grandi ruine. Scomparvero da questo suolo i gran personaggi dell' antichità, me ne rimane il suo imponente magoifico materiele, cinto di una sfavillante luce come aureole che la divinizze facendone per così dire la sue epoteosi.

La fama libre il volo da questi superbi monumenti perennemente cinti dalle grandi ricordeoze di ogni epoca, monumenti lescieti in sacro deposito alla terra sulla quale s'innalzeno. Egualmente *Classica* che *Romantica* è questa terra de' falsi Dei, del vero Dio, della libertà, della tirannide, questa terra di *Cesare*, di *Carlo Magno*, di *Napoleone*, di *Virgilio*, di *Ariosto* e di *Alfieri*, questa terra del sole delle arti: terra pittoresca pei monumenti religiosi, politici, militari dell' Impero Romano e dell' Italico Regno; pittoresca pe' suoi costumi morali, pei suoi abiti, per le sue tradizioni, per la sua lingua, pei dialetti del suo popolo.

Sembre eh'Ella sie un teatro votivo al quale ciascun deve trovarsi. Al sortire delle scuole viene lo studente a raccoglier le prove di *Tacito*, e dei canti di *Orazio*. I giovani poeti penseno di rinnovellere al Campidoglio i trionfi di *Petrarca* e di *Corinna*; gli edulti ertisti enelano di provare i loro pennelli all'ombra del sagro bosco di *Giove*, d' ispirersi tra i marmi dell' antica e nuova *Roma*. I filosofi e gli

eruditi corrono a scegliervi le origini di lor brillanti riflessioni, che formano le felicità e gli onori della loro vita. Infine gl' infermi di corpo e di spirito vengono a sottomettere alle magiche ed onnipotenti immagini del bel cielo d'*Arno* e di *Partenope* il loro morale ed intellettuale malumore che fa odiare la stessa lor patria. Questa contrada che ha conservato il privilegio di creare originali, come le altre l'abitudine di produrre le copie, offre indifferentemente ai viaggiatori come ai suoi fortunati abitanti li vecchi suoi senatori di *Roma*, di *Venezia*, di *Genova*, i suoi grandi scrittori *Cicerone* e *Macchiavello*, *Ovidio* e *Petrarca*, *Dante*, *Boccaccio*; i suoi *Cesari Augusto*, *Tiberio*, *Tito*, *Cosimo*, *Leopoldo Eugenio di Savoja*; i suoi Papi *Pietro*, *Borgia*, *Leone*, *Sisto*; i suoi artisti *Raffaello*, *Michelangelo*, *Tiziano*, *Canova*; i suoi compositori di musica *Marcello*, *Cimarosa*, *Rossini*; i suoi *Monaci*, conservatori delle scienze e delle arti; i suoi poeti ed improvisatori; i suoi gondolieri, i suoi briganti, i suoi lazzaroni, com' Ella ci presenta le sue chiese; i suoi palazzi, gli archi, i suoi teatri, gli obelischi, le catacombe, i monasteri, le sue pompe religiose e militari, il suo carnevale, le maschere, le corse, e tanto e così variato genere de' suoi spettacoli, musei, gallerie, biblioteche. Così l'*Italia* ha divertimeoti' per tutti i gusti, e modelli per tutte le arti, ispirazioni per tutti i talenti, grandi idee, grandi rimembranze per tutti i filosofi, rimedi per tutti i mali.

Laonde era ben difficile che un viaggiatore solo, quantunque fornito di grandi mezzi e di molta efficacia ed energia, avesse pototo tutta comprendere una moltitudine così prodigiosa di oggetti. Che anzi l'ono ha trattato una parte d'*Italia* sotto un aspetto, l'altro un'altra sotto diversa sembianza. V' è ancor di più. Siccome ciascuno ha la sua maniera di vedere, così può succedere che il medesimo oggetto non sia stato osservato da tutti in ogni suo aspetto, e da ogni lato. Se adunque s' imprende un' opera, la quale riunisca non dirò tutti i particolari, ma i tratti più interessanti della totalità, contemplando l' *Italia* e la sua storia nelle sue ruine medesime, nei suoi monumenti, e dopo essere stato il teatro della guerra, la vittima delle rivoluzioni; quest'opera non dovrà forse riuscire inutile.

MOLTI HANNO SCRITTO SULLE ARTI ITALIANE.

Egli è vero che le cose delle belle arti, ed Italiche storie in sul declinar del passato secolo, ed in principio di questo sono state egregiamente trattate dagli Italiani, e dagli stranieri scrittori; ma non per questo possiam dire sodisfatto il comun desiderio di avere una compiuta storia degl'Italiani monumenti, un quadro della nazione nostra antica e moderna, un'opera insomma che riunisca quanto v' ha di bello, di squisito, di grande, d'importante, frutto dell'ingegno e della conquista Italiana.

Vero è che *Durand*, *Winkelman*; *Visconti*, *Denon*, *De Caylus*, *Piranesi*, *Quatremaire*, *Cassas*, *Champollion*, *Inghiranti*, *Micali*, *Canina*;

ed altri dopo *Grevio Gronovio*, *Giusto Lipsio*, *Celio Calcagnini*, *Montefaucon* condussero la storia delle arti presso gli antichi popoli sino alla caduta dell'Impero Romano in occidente; vero è che *L. Seroux d'Agincourt*, la continuò sebben con diverso metodo fino al secolo di *Leone X* che l'abate *Luigi Lanzi* dopo il *Vassari*, e *Baldinucci* quella trattò della moderna Italiana pittura; siccome *Leopoldo* conte *Cicognara* scrisse la storia della scoltura dal suo risorgimento fino alla morte di *Canova*; e che altri sommi scrittori Tedeschi, Inglesi, Francesi, Russi ed Italiani pubblicarono, massime in questi ultimi tempi, particolari storie e biografie: ma ciò non pertanto coloro che si fanno ad esaminare imparzialmente quanto finora è stato fatto in così ampio argomento, e quanto tuttavia rimane a farsi, convengono, che ancora manca all'*Europa* una intera storia delle arti, un quadro perfetto dell'*Italia*. Manca poi affatto la storia della bella *architettura* de' migliori secoli del risorgimento dell'arte, che esponga la serie de' monumenti del più squisito sentire Italiano, e dell'ottimo gusto: e quelli che siccome più a noi prossimi, e vieppiù adattati per tale effetto a nostri bisogni ed usi, ed il vero modello di ciò che più ci serve, e che perciò molto più c'interessa. Prima dell'Era volgare altra essendo la religione, altro il vivere pubblico e privato di quello che al presente si osserva, richiedevansi in conseguenza edifizî molto diversi da quelli, che oggi giorno ci abbisognano. Epperò la storia di quelle fabbriche le quali vanno tutto dì riproducendosi nell'*Italia*, ed oltremonte ricopiate dalle nostre, si lega immediatamente ai nostri più urgenti bisogni; e li disegni si cercano ovunque con avidità da ricchi proprietari, da speculatori, e viemaggiormente dagli artisti, come dai cultori dei buoni studî. Tutto ciò che sin'ora si è pubblicato sull'*Italia* e sulle arti non ha sodisfatto che la mera curiosità, ma quello, che rimane a dirsi è necessario, indispensabile ad ogni ceto di persone; molte opere, e molti opuscoli sparsi hanno manifestato questa necessità. Un'opera, che la serie complessiva di tutti li monumenti in *architettura*, *scultura*, *pittura*, relativamente alla *storia dei secoli*, ed ai costumi della nazione dalli più remoti tempi sino alla decadenza delle arti fra noi complessivamente riunisca, e specialmente poi la serie dei monumenti dal principio del secolo XV fino al presente secolo XIX manca affatto all'*Italia*, all'*Europa*, da ognuno desiderata, da nessuno finora tentata.

D'altronde io tutti ho riuniti i pensamenti de' sommi scrittori in queste mie memorie *poligrafe*, come del pari ho raccolto tutte le dipintura, i disegni, le stampe pubblicate su questa *Italia* bellissima per le *Iconografiche*.

BELLE ARTI ITALIANE.

Io non sono che l'ammiratore entusiasta, ma molto libero e franco di queste *belle arti* Italiane, di questi bei siti, di questo bel cielo, di questi monumenti, che hanno sopravissuto a tutte le glorie dell'*Italia* per esserne l'eterno ornamento.

Le arti belle figlie del genio, della immaginazione, del sentimento, creatrici e confermatrici della grandezza delle genti, che imitano e migliorano la natura, furono recate dai greci al più sublime grado di perfezionamento, poscia prendendo presso i Romani la maestà dell'impero latino furono dopo molte vicende a noi tramandate.

Fu questa una eredità da' nostri maggiori lasciata a questo popolo gentile della bellissima *Italia*. Quindi è che come un sacro deposito de' nostri antenati, ognuno che si gloria di avere in petto italico valore si fa un debito di custodire queste arti, di coltivarle, di ampliarle. Da questo religioso amore per l'avito patrimonio combinato colla dolcezza del nostro clima, colla benignità della nostra indole, e col fuoco creatore degli italiani ingegni sursero opere maravigliose in ogni tempo e nella teoria e nella pratica, suonarono grandi in tutta la terra nomi esimî e degni della immortalità.

STUDÎ DELLE BELLE ARTI.

Io nulla mi sento valere in quanto all'ingegno, ma in quanto all'animo oso pur vantarmi di non rimanere addietro a veron altro Italiano; e però anch' io fino dalla mia prima età mi sentii riscaldato dall'amore per queste arti, il quale crescendo in me sempre cogli anni è divenuto il mio primo desiderio, la mia occupazione, la mia vita. Epperò non mi è sembrata la mia avita fortuna cosa buona se non in quanto mi porse i mezzi di coltivare le arti: non comparvero la gioventù e la salute cose apprezzabili se non perchè a me sempre utili per trascorrere questa nostra *Italia* doviziosa, e famigerata cotanto di monumenti preziosissimi, e d'innumerevoli oggetti d'arte. Avendo io poi dato opera ad erudirmi alcun poco nel disegno, raccolsi per mia privata vaghezza quanto mai potei di relativo colle arti belle, e con tutto ciò che può mai avervi rapporto con esse. Poscia risvegliando nella mia mente e fantasia que' semi diversi, anzi infiniti, esercitai più volte la mano a delinearne varie mie composizioni, e trascrivere opinioni circa le belle arti.

ORIGINE DELL' OPERA.

Queste mie composizioni, questi miei concetti col trattare di continuo quelle persone, che in *Italia* nostra hanno principale rinomanza, si crebbero sempre più, e fu da varî artisti tentata la mia vanagloria, e fui più volte consigliato a formarne un'opera sistematica, e ragionata, la quale servire potesse alla congerie degli artisti non solo, ma alla classe anche più numerosa dei non intelligenti, e per tutti quelli appunto perchè ricchi, che hanno maggiormente d'uopo delle belle arti. E veramente anch' io credo che un'opera la quale tutta comprenda la Patria storia considerata ne' monumenti suoi più insigni, e la quale complessivamente tratti d'ogni bell'arte applicata ad ogni bisogno ed uso dell'uomo nell'ampia sfera di tutti i rapporti non sia del tutto inutile, ed anzi non ancora conosciuta in *Italia*, la quale pur tanto abbonda di opere separate, e di cotante produzioni d'arte.

UTILITA' DELL'OPERA.

Questa a mio credere servirà alcun poco agli amatori, e molto poi a quelle persone le quali vogliono a colpo d'occhio conoscere queste arti, e servirsene alla opportunità senza consultare intere biblioteche, e profondere somme all'acquisto di tante ed infinite cognizioni. Diffatti non sempre si hanno in ogni parte disponibili, e reperibili le opere d'arti, non sempre gli artisti di una vasta ed universale attitudine, non ad ogni città, gallerie, musei, accademie, e scuole d'arti; e quindi non ogni classe di persone ha mezzi opportuni, e quelli che per agi di fortuna, e per distiozione di nascita, di grado, non hanno il tempo bastevole per darsi a profondi studi, hanno pure necessità di queste arti medesime, a conviene pure che con esse alcun poco si famigliarizzino per animarla non solo, ma per non farsi scorger digiuni affatto di cognizioni, dovendo trattarle per loro bisogno ed uso, risparmiandosi, colla lettura di queste mie benchè piccole osservazioni ed avverteuze e disegni, il vergognoso rossore di non conoscere quello che si ordinano, e ciò che loro conviene. Inoltre vi troveranno riunita la storia di queste arti, colla storia della Patria. La storia di queste figlie dell'empireo, oltre il sommo diletto che reca agli amatori, ai letterati, agli artisti, interessa il gusto delle medesime, e ne resta come a mallevadore del progresso de'lumi. Si traccia in quelle pagine venerande de'monumenti dell'arte, l'indole de'popoli, la previdenza dei legislatori, le uorme vi si apprendono del carattere delle arti stesse, e del vario modo col quale furono destinate a vantaggio della *Religione*, della *vita pubblica* e *privata* in ogni epoca, a come favorirono celebrando le grandi imprese, la fama de'valorosi, de'sommi talenti, de'dotti, ed utilissimamente servirono ai bisogni ed agli usi della vita umana.

APPLICAZIONE DELLE ARTI AI BISOGNI ED USI DELLA VITA.

Le arti inventate dal bisogno, rese gentili ed eleganti dal gusto, fatte grandi dal genio, variate dagli usi, ammorbidite, ma spesso ancor corrotte dal lusso secondo i climi, le abitudini, e le leggi diverse di ogni nazione hanno avuto incremento, lustro, fama, e pur talvolta decadimento. L'uomo ha certi immediati bisogni che a lui rendono indispensabile l'architettura. Questi bisogni realizzati in più modi, resi più o meno sensibili e grandi fatti dalla convenienza, e pur talora dalla ambizione, dall'orgoglio hanno poi bisogno della scoltura, della pittura: egli è quivi appunto che ora io imprendo a trattare, e queste io descrivo anche in quanto hanno immediato rapporto coi bisogni e cogli usi della vita umana. Gli usi hanno i loro limiti, e gli hanno pure i bisogni semprechè limitate le idee dell'uomo; il lusso non ha che quelle del genio, che non conosce confini, e spazia per l'ampia sfera di una sublime e riscaldata immaginazione, che lo trasporta: così le arti sono talvolta indispensabili, talvolta superflue; e così l'uomo le rende a se utili, ed alle volte inutili secondo la circostanza.

Ho scelto adunque l'uomo per argomento delle mie indagini, ed ho quivi compilato quel piano, che più mi sembrò idoneo ed opportuno al soggetto. Importante pur mi sembrò l'oggetto, e l'argomento delle mie ricerche, ed interessante quindi potere divenire quest'opera: avvegnachè ancor male eseguendola utile sempre tuttavia riescirebbe in qualche sua parte.

SCOPO DELL'AUTORE.

Il mio scopo non è di precisare cattedraticamente norme in belle arti, nè tampoco ho io la cieca vanità di credermi autore di una Enciclopedia: ma solo io quivi volli pur ragunare alcune mie idee per suggerire a' più sagaci ingegni cose assai più vantaggiose. So bene che male si addice a me tale intrapresa, anche per se quasi direi imprudente; oltrechè laboriosissima e lunga oltremodo, e so bene egualmente non essere io al caso di trattare così vasta materia con quel merito che si richiede, ma so ben d'altronde che tante bellissime, e grandi cose ebbero nascimento da ben piccole e minime cause. Così queste mie daranno forse sprone a taluno per far meglio. Tutto serve di lume per svegliare il genio di un Italiano, ed a guidarlo a belle intraprese.

L'AUTORE NATO IN ITALIA TUTTA LA PERCORSE.

Io nacqui avventurosamente, ed ho abitata questa classica terra, l'ho tutta percorsa e ben visitata, e riveduta, oso il dirlo, al pari di qualunque altro, e penetrando in ogni suo recondito recesso, ed internandomi in ogni famiglia, in ogni società altissima a triviale, talchè dalla corte al tugurio percorse avendo tutte le vie, gli oggetti più rimarchevoli mi si pararono innanzi. Io l'ho colta sull'effetto di tutte le sue originalità, di tutti li suoi piaceri fisici e morali, di tutti li suoi favori; non v'ha alcuno che possa meco conchiudere in due parole ogni suo pensiero sopra il soggiorno d'Italia, ed i suoi Monumenti, che in queste Memorie non siale il campo liberamente aperto, e nulla certamente mancherà a svegliar grandi idee al colto ed incolto viaggiatore, all'Italiano medesimo, al filosofo, come all'ozioso vagabondo pellegrino, che visita questa penisola soltanto per consumare un avito patrimonio, e registrare nel suo taccuino ciò che ha veduto in Italia. *Je ne my suis jamais niriposè ni fatiquè.*

Io mi credo in dritto così di dir ciò che non è stato detto ancora poichè il nostro secolo ama la verità, nè soffre ingiuste lodi quando imbrattate di servile adulazione. Diremo cose non per anco sentite dagli stranieri, e meno da nazionali.

CARATTERE DI QUEST'OPERA.

Dirò adunque spesso ciò che vediamo, e ci colpisce, e qualche volta il lettore non sarà punto disgustato di credere trovarsi egli medesimo nelle località, colpito dall'aspetto di quei Monumenti. Noi saremo storici, artisti con vera passione e trasporto per le antichità al pari di qualunque viaggiatore oltramontano, ardente egoista per tutto ciò che ha veduto, fatto o provato. Ciascuno vorrebbe nel medesimo

tempo situare il suo articolo, il suo disegno nel mio *Album*, fra tante Memorie Poligrafe ed Iconografiche, giacchè so per prova che in queste raccolte ognun vede a suo modo, ognuno giudica a suo talento; e per tal guisa queste mie cose non faranno che svegliare la mente degli *Italiani*, come quella esaltata degli *Stranieri*, e mi saran grati di queste reminiscenze. L'uno colle favorite sue nevi della *Savoja* e gli orridi pittoreschi delle *Alpi*; un altro vi giunge con le sue ridenti pianure di *Lombardia*, col suo ricco *Milano*, e con la sua gentile *Venezia*; un terzo con *Parma*, *Bologna* e *Ferrara*, e le rimembranze storiche dei tiranni della Romagna; un quarto con *Firenze*, *Pisa*, *Lucca*, e le repubbliche loro, le loro arti, le loro industrie; un quinto con *Roma* antica e moderna Regina; chi dalla *Toscana* con il *camposanto*, chi dalla *Vià Appia* con le *catacombe*, con le ruine dell'antichissimo Lazio, e con le dissepolte *Pompei* ed *Ercolano*, chi coll'incantato cielo di *Napoli*, e la bella riviera del golfo; chi finalmente con ciò che vide sul *Vesuvio* e sull'*Etna* fulminatori; un archeologo con la Magna Grecia coi resti della vetusta *Trinacria*; un *Buonapartista* con la Corsica; un *Eleno* con tutte le coste della *Dalmazia*, dell' Istria, delle isole di Malta e Ionie. E così nell'aprire a ciascuno il campo di sue corse io sveglierò le immagini a taluno tetre, a taluno ridenti, aprirò le fiorite vie, e le triste, noterò le tremende ire dei potenti, la miseria oppressa ed invendicata, l'innocenza calunniata e talvolta premiata, l'ingegno depresso, e talvolta trasportato alle stelle del Firmamento... insomma ognuno vi troverà di che occuparsi, di che divertire la sua immaginazione, il suo genio. Se non tutti, almen la più parte degli scrittori sull'*Italia* sono fra le mie mani, e le loro più belle idee, i loro più sagaci giudizi non mi sfuggiron certamente. Io comporrò come un Mosaico per così dire di pietre preziose, copiando il gran quadro dell'*Italia*, ognuno vi troverà il suo *tornaconto*, il suo pezzo favorito.

Questo è il mio piano. Ben da ciò si conosce che la uniformità non è la sua impronta, ed appunto quest'opera io intitolai *Memorie Poligrafe Iconografiche*, e separate l'una dall'altra: *Poligrafe* cioè universali, *Iconografiche* cioè rappresentative.

DIFFICOLTA' ED OSTACOLI RELATIVI ALL' OPERA.

Chi intraprende un opera di simile natura e di tale importanza, per se stessa laboriosissima, e che forse troppo promette, oltre la immensità della fatica, resta interamente esposto alla pubblica censura, se la scelta e l'ordine de' materiali non corrispondono all'aspettativa. Le opere degli uomini, disse un'esperto artista, per quanto sieno sublimi sono pur la occasione di eterno contrasto fra gli uomini stessi: sì perchè anche l'uomo di scarsi talenti suole con aridezza misurare le produzioni di uno spirito fervido e bollente; sì perchè anche l'uomo d'ingegno è di un genio diverso da quello la di cui opera osserva, come ne è diversa la fisonomia; sì perchè anche gli uomini di qualunque sfera ben di

rado sono guidati ne'loro giudizî dalla rettitudine di un sano criterio. Ma spinti per lo più dagli stimoli dell'invidia, temono sempre negli altrui talenti un rivale, e compariscono agli occhi loro sempre maggiori i difetti. Fissato qoesto principio, colui che espone i lavori al pubblico muove guerra a se stesso. Un tale riflesso dovrebbe intimorire, e far sì che niuno rendesse noti i parti della sua mente, ma pure l'orgoglio fa nascere nel cuore umano un sentimento per cui amasi far pompa del proprio intendimento. Il desiderio della gloria ne' grandi ingegni, la vanità ne' mediocri, e mille altre circostanze hanno prodotto il complesso delle cose, che noi tuttodì veggiamo. L'immortale nostro *Filangeri* dice nel suo prospetto della scienza della Legislazione, che l'uomo istruito dalle osservazioni de' suoi maggiori ha ricevuto come la eredità de'loro pensieri, e che un tale sacro deposito è in obbligo di trasmettere a suoi discendenti aumentato con alcune idee sue proprie. Se la maggior parte degli uomini trascora questo dovere, io mi protesto di volerlo adempire, allontanandomi ugualmente, e dalla servile pedanteria di coloro che nulla vogliono ammettere di novità, come altresì dall' arrogante stranezza di quelli che pur vogliono tutto distruggere, ed innovare. Raccogliendo io le altrui idee ho unito molte mie proprie in quest' opera sopra ciascun argomento. Volendo svolgere la scienza e indicarne la sorgente di questa, ed i suoi rapporti, sono costretto a scorrere per idee già note a molti lettori, ma necessarie, utili quindi, e non disagradevoli. Io protesto, che non voglio metter la falce nell'altrui messe Io passeggio i ridenti giardini dell'accademia, e lascio ad altri più bell'ingegni gli austeri chiostri della più sublime Metafisica, ed i reconditi penetrali delle profonde scienze matematiche e naturali. L'età dell'autore non pregiudica al suo libro, ma quando si è giovani devonsi misurare le proprie espressioni. Mi sono io studiato per quanto mi è stato possibile di essere circospetto, perchè so benissimo che il tuono decisivo non conviene in verun modo agli scrittori moderni.

QUALITA' DELL' OPERA.

Io contemplo la storia, ed i costumi d'Italia come l'ho veduta, sceglieudone i monumenti a soggetto che mi si presentarono materialmente sott' occhio. La nostra Italia ne abbonda considerabilmente, come di opere che l'hanno illustrata. Riunire tutte le opinioni, formare per così dire una transazione fra le varianti conghietture, e ciò col mezzo dell' analisi più scevra di pregiudizî, l'applicarle ai fasti della istoria, ed alle italiche costumanze è lo scopo delle mie *Memorie Poligrafe ed Iconografiche*. Il lettore potrà scorrer qoeste mie Memorie scorrendo la storia d' *Italia*, e percorrendo l'Italia medesima geograficamente.

Queste Memorie racchiudono il più interessante delle antichità classiche, delle antichità romantiche e delle moderne cose; talchè dagli *Aborigeni* sino ai *Contemporanei* la storia, i costumi di tutte l'età, di tutti i popoli quivi è dimostrata co'monumenti antichi e moderni separatamente distinti.

ESTENSIONE DELL' OPERA.

Alcuno de' lettori rileverà facilmente che malgrado il trattato del 1815 noi osiamo di riunire alcune isole all'*Italia*; alcune provincie ch'ora più non le appartengono: gli sarà quindi risposto che ci è stato mestieri ciò fare per attenerci ad un quadro più ragionato, ad una prospettiva più lusinghiera della nostra famigerata *Italia*. La *Dalmazia* non è più *Italia*, ma lo fu come l'*Iberia*, la *Francia*, la *Germania*, la *Grecia*, l'*Egitto*. L'*Arco*, il *Tempio*, l'*anfiteatro* di *Pola*, il palazzo di *Diocleziano* a *Spalatro*, la colonna di *Pompeo* in *Egitto*, la tomba di *Scipione* in *Ispagna*, i *Bagni* di *Nismes*, il *teatro* d'*Orleans*, il *ponte* sul *Danubio*, non meritano un posto in queste memorie? Io sono adunque un pubblicista alla mia maniera gettando lo sguardo della mente dovunque si parla l'idioma e dialetto *Italiano*, e dove monumenti della *Etrusca*, e *Romana grandezza* si conservano, e ruderi famosi rimangono dell'*Italica* possa. Un grande idioma è per noi un possente organo, che la natura almeno ha sempre il dritto di opporre agli oracoli della politica. Questa indipendente dichiarazione dice abbastanza che io voglio restare totalmente estraneo a queste politiche divisioni, di cui noi artisti, non siamo tenuti a rispettar le convenienze.

UNIONE DELLE TAVOLE AL TESTO.

E perchè le mere parole non fanno grande significazione sui sensi, trattandosi di cose d'arti, e le immagini coi tipi ai ragionamenti prevalgono, ho io procurato di unire al testo sempre i disegni per rendere vieppiù chiara ed evidente la cosa che si accenna. Divisai quindi che ogni classe ne avesse una congerie sufficiente, che *io medesimo* disegnar volli sul sito fedelmente dove si trovano, e questi parte a *semplici contorni*, parte all'*acquatinta* secondo lo richiedono la natura, e la importanza degli oggetti rappresentati. Questi per modo disposi che presentino l'epoca non solo, ma la provincia cui appartengono, e l'artista persino che ne fu l'autore. Questi disegni sono la copia fedele de'capi d'arte italiani e la considerazione de'monumenti antichi e moderni già persistenti. Tutti gli oggetti di belle arti d'Italia stati sono la occasione che si svegliassero in me nuove idee tutte mie proprie accomodate a quei diversi argomenti, e soggetti, che io andava considerando: così per la PARTE STORICA una *scenografia* composi contemplando monumenti dell'Epoca rappresentando con essa i Fasti memorabili d'*Italia* antica e moderna: così per la PARTE MONUMENTALE la serie infinita raccolsi de'Monumenti più insigni, applicati agl'usi e bisogni della vita umana secondo la *Religione*, la *Vita Privata* e la *Pubblica* degli italiani antichi e moderni: sicchè quest'opera si può dire un complesso degli altrui concetti e de' miei; tanto che se tutta non è mia onninamente la composizione di ogni cosa, non lo è poi certamente nemmeno tutta d'altri.

METODO USATO DALL' AUTORE.

E perchè non mi proposi di somministrare soltanto quel vantaggio ad

ogni qualità di persona, o dilettevole lettura che così vasto argomento e di varietà ripieno suole naturalmente porgere, ma di recar giovamento agli artisti, ed a coloro, che le cose delle arti e dell'*Italia* riguardano quale importante materia di profonde escogitazioni, ebbi in mente di analizzarne gran parte della storia de' tempi, come altresì de' costumi *religiosi*, *civili*, *morali* e *politici*, come per anco delle varie pratiche dell' arte, servendomi perciò dei lumi somministratimi da molte opere, da molti *scienziati* ed *artefici*, che per la teoria, siccome per la pratica godono riputazione di rinomate ed esperte persone valentissime.

Osservando poscia che la storia generale delle arti necessariamente comprende le biografie degli artisti, ho creduto miglior consiglio di formarne un indice alfabetico indicante i luoghi dove parlasi d'ognuno, e delle rispettive opere; ed in tal guisa al metodo alfabetico proprio de' dizionari biografici aggiunsi l'inapprezzabile vantaggio di aver cenni di ognuno, e le di loro opere, non isolate, dirò così, fra le persone per età, per scuola totalmente diverse, ma associate con quelle de' loro emuli e compagni ne' lavori, che li resero immortali; ed un paralello di *edifici* sul vario genere di argomenti, di *statue*, di *quadri* su diversi soggetti sacri e profani. I templi di *Vitruvio*, le chiese di *Michelangelo* e di *Bramante*; le case, i palazzi di *Palladio*, di san *Micheli*, le immagini di *Fidia* colle statue de' *Lombardi*, di *Gian Bologna*, di *Canova*, la *Mitologia* di *Apelle*, di *Protogene*, di *Zeusi*. Il nuovo e vecchio Testamento di *Giotto*, di *Raffaello*, di *Tiziano*, di *Correggio*, di *Lionardo*, le terme di *Agrippa*, di *Tito*, di *Caracalla*, le fontane di *Bernini*, di *Boromini*, di *Vanvitelli*. Tutto viene registrato, classificato in questa mia opera, disegnato, illustrato.

DICHIARAZIONE DELL' AUTORE.

Con ciò porto lusinga di avere apparecchiato a' professori ed ai dilettanti la più completa ed utile storia d'Italia, e de' suoi monumenti, colla più vantaggiosa biografia, che siasi fin' ora pubblicata di coloro, che lodevolmente negli antichi e moderni tempi esercitavano le arti, ed imprese fecero degne della Patria.

Lascio ai poeti, agli oratori, ai scrittori eleganti i pregi d' una culta favella; io deggio far gustare le arti, e non il mio stile. Io scrivo quello che mi detta la mia fantasia, la mia anima, il mio sentire per le arti; non mi occupo di lindure d'infiorare i miei periodi. Alle volte per troppo agitarsi del cribro si perde il fiore della farina; ed io confesso ingenuamente non saper maneggiarlo. Mi rimetto alla discretezza de' miei cittadini e nazionali, che mi lusingo indulgenti verso di me, che già si confessa meschino di doni, e povero di coltura.

DEDICA DELL'OPERA AGLI ITALIANI.

Agli Italiani del secolo, che distinti per genio, per talenti, per animo illustrano questa nostra comune gloriosissima Patria Sovrana un giorno del-

l'universo, che illuminano le menti volgari col chiarore delle più pure dottrine, che stabiliscono la nazionale rinomanza colle opere loro, che ne fissaron la fama coi monumenti; a'miei proteggitori, a'miei amici leali, agli artisti più distinti io consacro questa mia opera. Io la composi per illustrar la storia patria, ed i nazionali monumenti più insigni, per istruire colla memoria del passato, e colla meditazione del presente i veri figli, ed amici d'Italia.

Principi, Sovrani dell'Italia, che sull'ara di una sacra alleanza di pace giuraste la felicità delle genti, da cui nasce l'ingrandimento dei popoli, l'avanzamento delle scienze e delle arti, siatemi generosi di patrocinio.

Voi non dirigete le vostre munificenze, i vostri incoraggiamenti alla speculazione, ma bensì al divulgamento de'lumi, alla promulgazione de'buoni studi, al perfezionamento delle arti belle, che infioreranno il vostro trono, che consegneranno alla immortalità i vostri simulacri, le vostre gesta, le glorie vostre; ma la industria, ed il genio Italiano animerete con premi dovuti a talenti nazionali, ed a caldi ingegni vostri sudditi.

Ministri di Stato, che le redini dei floridi governi da Monarchi otteneste, voi siete per dovere e per coscienza, come altresì per utilità vostra obbligati a non far perire le mie giuste speranze. Io non comparirò dinanzi a vostri palagi colla vile turba de'postulanti, mendicando favori a prezzo di riprovevoli umiliazioni, io vi offro i mezzi di beneficare le braccia operose, e le fatiche dell'industria, di coronare le opere degne d'incoraggiamento, di esser utili alla patria, ed infine a voi stessi; io vi presento un'opera che può servir d'istruzione a vostri subalterni, ad ogni ceto di persone, e forse fra queste memorie *poligrafe*, ed *iconografiche* qualche esempio rinverrete, a voi medesimi di lezione proficua.

Sacerdoti, che la Santissima Religione amministrate, che la predicate! Io vi offro i protipi del cristianesimo, i simulacri del cattolicismo, gli edifizi del culto.

La storia Ecclesiastica è troppo legata con quella d'*Italia*, l'antico ed il nuovo Testamento sono tanto concatenati colle arti nostre; ed i monumenti nazionali quante reliquie non conservano della Redenzione dell'uman genere, per non ricusarvi alla considerazione di ciò che quest'opera mia racchiude! Gli abiti e le suppellettili vostre quì voi conoscerete in ogni epoca, le basiliche, i chiostri, e le opere insigni di *architettura*, *scultura*, *pittura*. Quanti di voi ministri del presbiterio arrossirebbero di ignorarne la conoscenza, quanti ne bramano la erudizione e la rappresentanza di tali monumenti solenni della Cristianità!

Grandi, *ricchi*, orgogliosi potenti delle avite fortune! Quì rinverrete i nomi e la storia delle famiglie vostre, i vostri palagi sontuosi, le vostre ville deliziosissime, gli stessi appartamenti che abitate, i mobili perfino che usate; ma ciò che più importa i mezzi io vi offro di eternare colle stampe non solo le vostre glorie, li vostri possedimenti, le vostre gallerie, ma di animare quelle arti contemporanee che tanto il nostro secolo onorando formar

possono la vostra fama eternamente durevole.

Vi ricuserete voi forse a questo proficuo stabilimento? Ripugnereste con un meschino sussidio contribuire all'incremento di quelle arti, che solo residuo della patria fortuna, rendono beato questo invidiato soggiorno, ed immortale il nostro nome?

Sovrani, *Ministri*, *Sacerdoti*, *Principi*, *Grandi*, *Ricchi*, *Italiani! Scienziati ed Artisti d'ogni genere!* Io consacro a voi la mia opera. Motivi di stolta ambizione, o di speculatrice viltà sogliono pur talvolta dirigere la penna di qualche scrittore, che dedica a Regnanti, ed a gran dignitari, a nobili, ed a potenti le sue produzioni. Lo splendore del trono, il fulgore delle dovizie esser pur denno l'anima delle grandi opere. Ma invece di servile adulazione, quel sentimento che non conoscono nè gli orgogliosi, nè gli schiavi, la gratitudine cioè, si è quello che iscrive il vostro nome in fronte a queste mie carte; o felici dominatori d'*Italia* nostra benemeriti, o illustri miei concittadini!

Io dedico queste mie *Memorie Poligrafe* ed *Iconografiche* sull'Italia a coloro, che illustrano la Patria, e non a degeneri figli, che richieggon ingiustamente quell'incenso, che gli negherà sinchè avrà vita

Gherardo Bevilacqua Aldobrandini.

PRODROMO DELL' OPERA.

ESSERE SUBLIME DELL' UOMO.

L' uomo passeggia sulla superficie del suo pianeta, ed è quell'essere privilegiato che sembra tenere con ambe le mani gli estremi anelli della lunga catena che sotto le sue modificazioni la materia tutta lega e circonda: Tanto è vero, che la perfezione della sua natura lo ha reso dominatore del mondo a lui sottoposto. Così pure il principio ed il fine delle nostre ricerche, delle nostre meditazioni, de' nostri sistemi, delle nostre teorie, quasi sempre altro non è che l'uomo; parola amabile e consolante, che forma il codice sagrosanto di tutta la nostra scienza. Filosofi di tutte le età, sapienti della terra, voi non vi allontanaste giammai da questo principio, da questo punto centrale, da questo cardine inconcusso de'vostri studi, delle vostre speculazioni. Tutto ciò che non risguarda il sensibile interesse, la felicità evidente dell'uomo, è un mero vuoto, sono tutti empirici coloro i quali in luogo di modellare la sua natura, rettificare la sua esistenza gli han fabbricata una precaria situazione che lo degrada, che lo avvilisce. Mi guarderò io bene adunque di abbandonarmi ai vaneggiamenti di una sfrenata fantasia; seguirò nel mio sistema a mano a mano i passi semplicissimi della natura che sola può guidare alla verità, ed alla evidenza. L' oggetto, sul quale ora ci occupiamo, è quello che più importa, perchè offre la sua storia completa dalla creazione sua fino all'estremo respiro del viver suo; La storia d' *Italia* comparata con quella del Mondo contemporaneo, la rappresentanza de'Fasti memorabili della sua gran Patria con quelli Universali mostra ciò che fu sempre l'uomo. La storia delle arti appunto si prefigge di segnare all' uomo una regola, la quale costituendolo nel massimo grado di felicità, egli col mezzo delle Arti provveda ai suoi bisogni ed agli usi della vita; vale a dire in tutte mai le opportunità nel libero esercizio di sue intellettuali facoltà, e fisiche tendenze, non che nell' adempimento de'proprî doveri, base d'ogni felicità. Giova adunque analizzare la natura di quest' essere sublime per fondare il nostro edifizio su fondamenti reali ed immovibili; quindi poscia verremo alla consecutiva applicazione delle belle arti.

NATURA DELL' UOMO.

L' uomo nasce, e dopo una seria d' anni, e di vicende torna al seno della madre comune. Non si estingue

però giammai il suo principio riproduttore, ed il suo germe generativo. La specie per così dire si eternizza colla vicendevole successione degli esseri. Il mistero della sua generazione, del suo incremento è inviluppato nelle oscure leggi meccaniche della materia, come lo sono moltissimi fenomeni della gran macchina del mondo. Questo è quanto cade sotto il senso de' miei organi, nè io mi perderò quivi ne' vortici di una scienza astratta ed incomprensibile, bastandomi tutto questo per conoscere l'immediato autore della mia vita: onde ne sorge una serie di tutti quei doveri verso di lui, che i viventi portano avanti gli occhi, la cui osservanza forma una parte essenziale, come dissi poc' anzi, della umana felicità.

DOVERI DELL' UOMO.

È ben già troppo noto l'assioma infallibile che l'uomo per attendere alla propria felicità deve compire i propri doveri. Questi doveri sono con Dio, con se, colla umana società.

Conviene analizzare esattamente questi doveri per convincersi tosto della risultanza consecutiva della umana felicità. All'adempimento di questi doveri aspira immediatamente l'uomo delle belle arti.

Ecco il nodo su cui aggirasi il piano della mia opera, e della quale ora vado a darne un saggio. Per meglio intendere lo scopo dell' autore fa di mestieri fissare appunto la serie di quei doveri, che direttamente influiscono col vero bene, e costituiscono l'uomo felice.

Doveri con Dio. Riconoscenza dell'Ente Supremo autore della natura, nostro creatore, adorazione, gratitudine, fede ne' suoi dogmi e dottrine, adempimento di quanto ei prescrive, ed osservanza dei precetti ec.

Doveri con se. Conservazione del proprio individuo, della propria salute, della propria specie, e decenza, decoro, distinzione de' ranghi, e perciò l' esercizio delle virtù personali, doti dell' animo ec.

Doveri con la società. Il mantenimento della società domanda che quelli che la compongono conoscano ed adempino i propri doveri. Questi doveri dell'uomo e del cittadino derivano sempre da questi due principj; Non fare ad altro quello che non vorreste fatto a voi medesimo: fare agli altri tutto quello, che pur vorreste dagli altri ricevere. L'uomo nel cercare i propri piaceri, piuttostochè procurarseli colla altrui molestia dee attendere all'altrui comodo, all'altrui piacere.

Gli obblighi di ciascuno verso la società consistono nel difenderla, nel vivere sottomessi alle leggi, e rispettare quelli che ne sono gli organi. Nessuno è buon cittadino, se non è buon figlio, buon fratello, buon marito, buon padre, buon amico: nessuno è uomo dabbene, se non è religiosamente osservatore del codice, e delli statuti della sua Patria, e difensore della sua Nazione e de' suoi diritti. Chi trasgredisce le leggi apertamente; chi le illude con astuzie, con raggiri offende l' interesse di tutti; si rende indegno della loro benevolenza, della loro stima; anzi eccita contro di se l' odio loro, e si

dichiara in istato di guerra contro la società tutta. Il mantenimento della proprietà è quello su cui riposa la coltivazione delle terre, tutte le produzioni, tutti i mezzi di travaglio, tutto l'ordine sociale. Ogni cittadino finalmente oltre tutti questi doveri ha poi quello di tumulare gli estinti, e di fissare con pubbliche prove la testimonianza della sua gratitudine per i sentimenti della Patria, e per sanzionare con monumenti solenni la gloria ed il nome della nazione, e degl'individui che hanno meritato che il loro nome venga portato alla posterità.

L'adempimento di questi doveri forma la felicità della vita umana: risulta quindi l'opportunità delle belle arti all'adempimento di questi doveri, dividendo perciò a maggiore chiarezza tutta la mia opera in tre grandi serie: Queste appunto io le desumo dai suindicati doveri, e quindi secondo gli usi ed i bisogni della vita umana io vi andrò applicando le belle arti.

1. Religione e Culto. 2. Vita Privata. 3. Vita Pubblica.

Previo adunque il quadro della *Storia antica d'Italia* dagli *Aborigeni* sino al decadimento dell' *Impero Romano* comparato con quello della Storia universale, e seguito dalla Scenografia de' Fasti Memorabili desunta da Monumenti d'ogni epoca,

Ed il quadro della *Storia moderna d'Italia*, cioè dallo stabilimento del Cristianesimo sino a Contemporanei, comparato similmente con quello della Storia Universale, e la Scenografia dei Fasti memorabili relativi come sopra,

Si viene alla classificazione de' Monumenti Nazionali col seguente metodo.

RELIGIONE E CULTO

D' Italia antica.

Simulacri dell'Idolatria.
Riti e cerimonie Pagane.
Sacri edifizî nell'Italia.
Templi Romani oltremonte.

D' Italia moderna.

Le immagini del Cristianesimo.
Riti e cerimonie Cattoliche.
Sacri edifizî in genere.
Chiostri e Basiliche.

VITA PRIVATA

D' Italia antica.

Abiti e costumanze civili.
Case diverse, e Ville.
Decorazioni ornamentali.
Comodità e suppellettili.
Piaceri dalla vita.

D' Italia moderna.

Abiti e costumanze Civili.
Case e Palazzi.
Ornati ed Appartamenti.
Comodità e Mobilio.
Ville, Giardini e Piaceri.

VITA PUBBLICA

D' Italia antica.

Abiti e costumanze di Stato.
Legislazione e Milizia.
Pubblici Stabilimenti.
Pubblici Divertimenti.
Industria e Commercio.

D' Italia moderna.

Abiti e costumanze di Stato.
Legislazione e Milizia.
Pubblici Stabilimenti.
Pubblici Divertimenti.
Industria e Commercio.

Inumazione e Tombe degli Antichi.
Inumazione e Tombe de' Moderni.

La *Parte Storica* è divisa in 30 volumi, ognuno de' quali rappresenta un'Epoca; 15 se ne sono determinate per l'*Italia antica*, e 15 per la *moderna*.

La *Parte Monumentale* è divisa in altrettanti volumi 30, ognuno de'quali una classe rappresenta con gl' indicati monumenti nazionali più insigni.

Determinata questa regolare divisione verremo a dare un Saggio Analitico d'ogni Parte ed individualmente di ogni volume. Quindi alcune tavole Sinottiche de' Monumenti principali ch' essi comprendono.

ITALIA

PARTE STORICA.

Antiqui Monumenta perennia facti.
Ovid. 2. Fast.

POTERE DELLE ARTI SULL' UOMO.

Quando l'uomo si destò dal nulla, e girò d'intorno lo sguardo pei campi dello immenso creato il primo senso fu meraviglia, il primo suo accento poesia. L'uomo è così fatto, che le illusioni hanno sul suo spirito eguale e forse maggior potere della verità. Sembra quasi che queste si vogliano da noi per guidarci al bene, e quelle ci siano necessarie per far parere lo istesso bene più grande, e per far dimenticare le calamità della vita. Nè solamente è vero che l' uomo serve ugualmente all' intelletto ed alla immaginazione, ma è anche più volte palese, che siccome niuna cosa nuoce talmente alla ricerca del vero, come l'abbandonarsi agli sbalzi della fantasia, così nissuna cosa raffrena [illegible]vati divagamenti di questa come i b[illegible] l'aspe[illegible]tto della verità. Ecco per quale ragione tanto le arti hanno di potere sulla umana razza, e principalmente fra esse la poesia, la pittura, la musica.

LA STORIA HA UN POTERE DIVERSO.

Lo studio della storia è più sovente un bisogno dell'intelletto, che un conforto del cuore. Sia che pochi sieno stati coloro, li quali abbiano saputo e potuto accostarsi nello scrivere a grandi esemplari della antichità; sia che per arrivare ad un fatto grande e patetico, ed inopinato sia pur necessario il trascorrere tante, e tante notizie triviali, ed appartenenti a persone, alcuna delle quali senza la grandezza del loro stato non avrebbe dovuta rimanere alla posterità nè pedata, nè orma; sia che le vicende pubbliche, e nazionali dipendono da cagioni più uniformi, onde nell'andare dall'alto al basso mostrino quasi da per tutto uguali risultamenti; il vero si è che senza un grande artifizio di stile, e senza l'aiuto di quella virtù d'ingegno, che a giustissime ragioni gli antichi chiamarono *Musa* della storia, le narrazioni de'tempi andati tanto scapitano nel riscontro colle relazioni dei soccessi immaginari, quanto minore è il compenso che lo scrittore sa mettere nell'aridità del suo *tema*.

SCOPO DELL'AUTORE DI UNIRE LA STORIA DEI FASTI A QUELLA DELLE ARTI.

Io perciò non disaproverei chi col fine di rendere gradito uno studio così necessario pigliasse per così dire a rallegrare a beneficio specialmente della gioventù la storia colla pittura. Ed ecco appunto lo scopo di questa mia nuova opera. *I Fasti memorabili.*

INDOLE DEI FASTI MEMORABILI.

Fasti memorabili d'ogni secolo, d'ogni popolo italiano comparato col quadro cronologico della Storia Universale, cioè istoria civile, universale, perenne di ciò che l'uomo ha pensato, ed agito sul globo terracqueo dal principio del mondo sino a dì nostri. Con questa intendesi sviluppare nelle storie particolari di tutte le nazioni la istoria generale, costante dell'uomo, delle sue inclinazioni, e del loro successivo sviluppo, della prodigiosa varietà delle costitusioni civili, e politiche, che ne sono risultate, della influenza di queste sulla condizione generale della specie umana, e sulla felicità, ed infelicità degli individui; del corso delle loro idee morali e scientifiche, delle loro opinioni, e de'loro sistemi religiosi, e de'progressi tutti delle società dalla capanna del selvaggio fino alla reggia del despota, dallo stato della barbara rozzezza, fino agli ultimi raffinamenti della civilizzasione, seguendo esattamente in tutto il corpo della istoria d'*Italia* comparata con quella dell'antico e del novello emisfero i diversi periodi della felicità, del perfezionamento, e della coltura dell'uomo.

E diffatti la più importante ricerca, che servir possa alla intensa occupazione dell'umano intelletto ella è quella dell'uomo medesimo. Se egli preso in particolare è l'oggetto più degno de' suoi studî, come non lo sarà la congerie luminosa de' fasti umani in generale, e del corpo di tutte le nazioni? Noi viviamo in un secolo in cui la massima cura dev'essere l'applicazione allo studio della storia. Onesta occupazione, per conoscere gli nomini di tutti i secoli, e di tutti i luoghi. Gli usi e le costumanze degli antichi, la continuazione, e le vicende degl'imperi, i principî, e la propagazione delle sette religiose, e le memorabili mutazioni che vi sono succedute, la fondazione delle città, l'origine delle repubbliche, le ricchezze e la possanza de' popoli, l'incremento delle nazioni, e tutto ciò che ha di rimarchevole, e di segnalato fra le grandi avventure, e le azioni maravigliose de' tempi serve di fruttuosa lezione all'osservatore d'oggidì. Dalle vicende degli uomini che ci hanno precorsi ne' secoli passati si hanno ordinariamente regole di virtù, e di saggezza colla rappresentanza di persone magnanime e valorose, ed i mezzi per allontanarci dai vizî, mostrandone l'odio esecrabile, e la sciagura, che si concitarono gli empi ed i scellerati. Perciò che ne' fasti della umana istoria conviene pur notare le azioni famose, le massime, i prudenti modi, ed i particolari successi degli affari politici, che possono servire di norma sicura alla circostanza. Utile sopra tutto si è l'esaminare i ritratti degli uomini grandi; sono essi vivo stimolo, che

anima a divenir simili a quelle persone, che si ammirano; ed a fuggire le maniere di coloro de' quali disapprovansi le operazioni. Onde senza una grande applicazione, possa unirsi agli esempi de' secoli già trascorsi l'esperienza del giorno.

METODO ESATTO DA TENERSI, E PROTESTA DELL'AUTORE.

Debbonsi perciò ricercare con attenzione l'origine ed il successo delle cose, che gli storici ci riferiscono, ed i differenti successi, e varî motivi che hanno potuto farle intraprendere. Conviene esaminare le circostanze, ed esaminare adeguatamente i fatti, che commettevano quelli che vi si trovavano impegnati, quale sia stata la loro condotta, il loro raziocinio: quale il costume, e l'uso delle genti, quale il progresso delle scienze, delle arti e del commercio: la filosofia in una parola della storia medesima, e lo spirito delle nazioni. Se niuna cosa istruisce dilettando è ciò che si descrive dettagliatamente; se niuna lezione è utile a' suoi concittadini è quella che dimostra l'intrinseco delle umane vicende, ed i rapporti che hanno gli uomini fra loro, e la pittura vivace del loro cuore. E tutto ciò con i fatti più rimarchevoli, e l'epoche più brillanti de' secoli, e delle nazioni ne' loro fasti messi a paralello co' memorabili fasti d'*Italia* e pria e dopo l'Era Volgare, colla rappresentanza de' monumenti. La vastità e difficoltà di una tale impresa spaventare dovevami più d'ogni altro, vedendo io bene che per tale materia era necessario possedere un talento creatore, e conoscendo altresì che quest'opera era per superare di gran longa il modello, e le idee che io ne avea concepite, bastar doveva la forma sola che abbozzar ne deve il disegno per scoraggirmi. Allettato tuttavia dalla novità dell'impresa, e lusingato dalla discretezza de' miei osservatori mi porrò nell'impegno, colla speranza se non di trarne lode, almeno di esiggerne una convenevole considerazione. L'immenso numero de' fatti, e dei costumi, che mi è stato necessario di raccorre, le voluminose descrizioni, che di quelli far si dovrebbero mi hanno costretto a fidarmi delle cognizioni del lettore, supponendolo bastevolmente informato della storia, fino almeno a quel grado, che in oggi si è reso universale. Onde risparmio a me stesso una fatica inopportuna, tralasciandone tante lunghissime descrizioni, ed a lui la noia di sentirne a ripetere la serie. Da una collezione dunque di fatti, e di avvenimenti sceglierò il fiore, spremendone il puro carattere. Una non minore delicatezza si richiedarà nell'ordine, che concatenar dovrà le materie, a distribuirle, ove possano rendersi più chiare, e comunicarsi scambievole forza.

NECESSITA' DI FILOSOFICA CONCISIONE.

Trattasi quivi di ridurre a punti fissi grandi letture, e di unire ad un piccol numero di idee le molte e differenti parti della storia universale, e le copiose relazioni de' viaggiatori per ciò che spetta alla decorazione, monumenti d'arte, e perchè valgano a

comprovare gli avvenimenti medesimi. Così infinita essendo la moltitudine degli oggetti, de'rapporti, delle combinazioni, non v' è cosa più facile quanto perdere il filo in un laberinto così intricato di riflessioni. Per altro il genere filosofico di questo mio disegno ha molto contribuito a scansare tutta quella pompa di citazioni, con cui sarebbonsi facilmente molti volumi riempiuti. Io me ne servirò soltanto con quella economia, che io crederò precisamente necessaria a formar le mie prove, e ad esilarare l' austerità del ragionamento. Io mi porrò a dipingere la espressioni generali degli nomini in un quadro delle più famose avventure di tutti li popoli d'Italia, e di tutti li secoli. Il progetto è grande, ma poi altrettanto dilettevole ed universalmente istruttivo. Scrivo per istruzione e per diletto della gioventù mia contemporanea, atteso che in questa opera con metodo, scelta chiarezza e brevità si offre quanto v' ha di bello e d'interessante sparso nella storia antica e moderna. Che se il precipuo oggetto della storia quello esser deve di rappresentarci in mezzo alle vicende della civile società il carattere morale d'Italia e delle più celebrate Nazioni, non che degli nomini più distinti, quest'opera v'ha adempinto bastevolmente.

Essa divisa in trenta Epoche, col mezzo della pittura e del disegno rappresenterà al vivo le immagini de'grandi personaggi, che hanno fin qui fiorito nell'Italia come nel Mondo, ed i Fasti d'ogni secolo, e d'ogni nazione. Ho giudicato molto d' interesse il corredare questa mia opera d' analoghe relazioni istoriche, comprovate da classici autori, e scelte da opere celebri ed originali.

Gradite adunque, giovani studiosi, il presente mio divisamento di dare per la prima volta all'Italia un libro de'Fasti d'ogni secolo a d'ogni nazione; che se per me vi verrà procacciata qualunque siasi utilità, la mia intenzione, e le mie cure saranno ricompensate abbastanza.

L'ITALIA E LA SUA STORIA

CONSIDERATA NE' SUOI MONUMENTI.

Causas non fata sequor.

Sorge cho la face innalza, a le tenebre dirada, nuda ma sfolgorante seguace della verità cui la fama apre il sentiero, l'aria intorno facendo echeggiare della sonora sua tromba, è la Storia che a ragione fu detta maestra della vita; ed allorchè scevra di vilissima adulazione, di turpe satira senza tema espone francamente nel suo gran libro i fatti tali quali s'avvicendarono sul globo, insegna ad educar noi medesimi con l'esempio.

LO STUDIO DELLA STORIA GENERA L'EMULAZIONE.

Non avvi pagina in cui non debba ognuno animarsi al bene, o detestare il male degli uomini che vissero prima di noi; ed una nobile gara succede di emulatori delle virtù di sapienza vaghi, mentre una parte solamente sperando nascosti all'occhio dell'Eterno gli errori ed i vizi, cerca, ma invano, nella storia un esempio di vituperio fortunato. E da ciò bene spesso accade che la Storia pur vale a mantenere i popoli nell'indole antica loro, se alla profonda ragione delle cose vogliasi porre attenzione. Gli uomini per quel inscito amore della terra natìa, veggendo brillar luminose le azioni de' suoi maggiori si educano come alla propria gloria: quindi avvieno trovarsi nelle Nazioni più o meno ardore, fermezza, onestà, libertà, leggerezza o fierezza, dominare in somma in esse quella tendenza o quella passione che ne diversifica il carattere, e l'impronta per così dire formare d'ogni popolo.

NECESSITA' DI CONOSCERE LA STORIA DELLA PROPRIA NAZIONE.

Se ciascuna nazione va lieta e pomposa nello avolgere i volumi della patria istoria infiammata da que' gloriosi Fasti che ne segnarono l'epoche più famigerate con illustri nomi e monumenti più insigni, qual'amore, qual interesse vivissimo non dobbiam portar noi alla lettura della istoria nostra, non essendovi angolo più remoto d'*Italia*, che non ricordi azione famosa, che non segni con imponenti e gigantesche ruine, con monumenti solenni d'ogni epoca luminosissime imprese, gesta memorabili, eroi d'ogni genere, d'ogni tempo!

È dovere di buon cittadino il conoscere la propria patria, le avite fortune, ed i personaggi gloriosi, per imitarli: è un errore, vergogna inescusabile il vivere nella terra nativa ignaro di sua storia, e di ciò che precedette, di ciò che rimane superstite dopo il volger de'tempi; turpe rossore di chi passa inconsiderato dinanzi il simulacro di quel duce, di quel Re, che la Monarchia propria fondò col ferro e col fuoco, di quell'eroe che vinse le proprie passioni facendone olocausto alla salute della patria; turpe rossore di chi le pietre calpestando illustri insignite dei nomi venerandi degli avi, non cura saperne le cause di quell'epigrafe, il motivo di quel monumento, le azioni di quel personaggio, ed ognora stupido s'aggira fra gli avanzi di tanta gloria senza posa ed inanimato, indifferente per riprovevole, vergognosa, imperdonabile ignavia!

LE ARTI UNITE ALLA STORIA D'ITALIA DANNO LUOGO ALLE MEMORIE POLIGRAFE ED ICONOGRAFICHE.

Ed alla storia della civiltà de'popoli essendo quella delle arti congiunta in questa nostra Italia tutta ricoperta di pietre memorabili, e di segni manifesti delle più celebri rinomanze, che le opere degli uomini grandi per azioni, sono con altrettante opere persistenti a noi conservate, solennemente si fa necessaria un'*opera*, che le storiche gesta comprenda riunite co'monumenti più insigni di questa classica terra. Egli è perciò che *Memorie Poligrafe ed Iconografiche sull'Italia* debbon pur destare l'universale interesse, ed anzi indispensabili per chi vive in una terra di tanta celebrità sfolgorante.

SI AGGIUNGE UN QUADRO COMPARATIVO DELLA STORIA DELLE ALTRE NAZIONI.

Io non saprei se appellar debba l'*Italia* terra più della gloria che della sventura. La varia fortuna che l'agitò nelle grandi calamità brillar fece con periglioso esperimento le sue virtù. Tali ne spiegò ella sempre in mezzo a tante sciagure che l'attonito mondo celebrandola regina dell'universo, la venerò fra ceppi dopo le sue vittorie. Così tanto essendo la serie delle sue gesta collegata con quella degli altri popoli dell'orbe civilizzato credo indispensabile nel presentare la storia della mia patria considerata ne'suoi monumenti contrapporvi un quadro comparativo dell'istoria delle altre nazioni contemporanee. Dalla riunione di tanti fatti potrà facilmente ognuno a colpo d'occhio le fasi conoscere de'tempi, le mutazioni de'regni, le cause intrinseche ed estrinseche d'ogni grande avvenimento italiano, e così la nostra gran storia in paralello con quella dell'universo brillante di tanta luce, verrà ad infiammarne giustamente di patriottismo e di gloria.

METODO PER CHIARIRE L'EPOCHE DE'VARI POPOLI.

Ho posto tutti i popoli insieme in diverse colonne, uno paralello all'altro, acciò i lettori ad un solo primo sguardo possano istruirsi di quanto accadeva nel tempo stesso nelle diverse parti della terra. Aprendo il libro di questi fasti si vedono per esempio gli *Ebrei* dopo la morte di *Alessandro* divenir

nuovamente tributari, *Dario* re di *Assiria* poco innanzi detronizzato da Alessandro; l'*Egitto* conquistato da lui, la *Siria* ugualmente; nell'atto stesso che *Cartagine* gli spedisce ambasciatori; che i *Sanniti* cominciano a combattere contro i *Romani* nel 343 avanti G. C. e che li fanno passare sotto il giogo nel 321, dopo che *Agatocle* è divenuto padrone della *Sicilia* nel 312. Questo metodo giova infinitamente ad ajutar la memoria, la quale ha bisogno, e nella Storia principalmente (legando un'avvenimento coll'altro) di farsi un'idea chiara delle diverse epoche, de'vari popoli, e dei fatti che abbracciano.

QUADRO DELLE VARIE EPOCHE.

Cominciasi dall'autore col dare un quadro delle cinque grandi Epoche, nelle quali divisa è la Storia antica: lasciando da parte l'epoca della Creazione, soltanto accennandola comincia e dura 767 anni tale prima epoca da Noè, che ne conduce sino al 1582 avanti Gesù Cristo. La seconda che comincia dal 1582 si conduce sino al 776, dura 806 anni, chiamando quest'epoca dei *Marmi* di *Paros*, o di Cecrope. La terza detta delle *Olimpiadi*, o di *Teopompo* comincia dal 776, dura 240 anni, e termina nell'anno 536. La quarta detta di Ciro, comincia dall'anno 536 dura 206 anni, e termina nel 330. La quinta finalmente comincia dall'anno 330, s'intitola di *Alessandro*, dura 330 anni, e termina alla comparsa del Redentore, che è quanto dire fino all'Era Volgare. Nulla può esservi di più semplice di questa divisione, e nulla di più agevole onde ritenersi a memoria. Per facilitarla ancor più, e come per uno studio preliminare l'unisco qui sotto col metodo comparativo.

EPOCA.	NOME.	PRINCIPIO avanti G. C.	DURATA.	TERMINE av. G. C.
I.	di Noè . . . nel	2348	766	1582
II.	di Cecrope . . .	1582	806	776
III.	delle Olimpiadi .	776	240	536
IV.	di Ciro.	536	206	330
V.	di Alessandro . .	330	330	G. C.

Per caratterizzare meglio l'impronta d'ogni epoca con i monumenti ho creduto indispensabile a queste cinque epoche un'altra pur aggiungere di tre secoli cioè da *Augusto* sino a *Costantino*. L'Italia cangia totalmente d'aspetto al decadimento del Romano Impero, e perciò la storia dell'*Italia antica* dagli *Aborigeni* sino a *Costantino* ho creduto necessariamente di stendere.

Dodici sono le Nazioni principali, che compariscono nella storia antica; e queste si sono divise in 12 colonne cioè: Gli *Ebrei* — Gli *Assirj* e *Babilonesi* — I *Sirj* — I *Fenicj* — I popoli dell'*Asia Minore* — I *Macedoni* — I *Greci* — I *Cartaginesi* — Gli *Abitanti d'Italia* — I *Romani* — Gl'*Isolani* suddivisi in diversi popoli, fra i quali però specialmente distinguonsi i *Siciliani*.

Venendo quindi alla Storia moderna l'ho io parimenti divisa in cinque epoche principali.

I. da *Costantino* sino a *Teodosio*.

II. di *Teodosio* o l'invasione dei Barbari che cominciando dal 405 seguita fino all'800 e dura 395 anni.

III. di *Carlo Magno* che cominciando dall'anno 800 seguita sino al 1204 e dura 404 anni.

IV. di *Goffredo di Buglione*, o presa di *Costantinopoli* dai *Crociati*, che comincia dal 1204 dora 288 anni e seguita fino al 1492.

V. Finalmente che comincia dal 1490 che può chiamarsi di *Carlo V.* e di Leone X. e dura 312 anni, terminando al nuovo stabilimento dell'Impero Francese, al consecutivo Regno d'*Italia* nel 1804, da cui comincia un Epoca VI che si può dire de'Contemporanei.

E queste Epoche pure ugualmente che le antiche le poniamo quì sotto disposte comparativamente.

EPOCA.	NOME.	PRINCIPIO.	DURATA.	TERMINE.
I.	della decadenza .	305	100	405
II.	di Teodosio. . .	405	395	800
III.	di Carlo Magno.	800	404	1204
IV.	di Goffredo. . .	1204	288	1492
V.	di Carlo X, Leone X	1492	308	1800
VI.	che incomincia col secolo presente.			

Oltre quest'Epoche che io nomino di prim'ordine, ho fatto notare nella Storia moderna alcuni altri punti, che sono meno interessanti, e che però appellerei Epoche intermedie; tali sono quelle I. di *Costantino* — II. di *Maometto* — III. d'*Ottone il Grande* — IV. di *Rodolfo d'Asburgo* fondatore della Casa d'*Austria* — V. di *Luigi XIV*; e queste pure possono disporsi comparativamente come segue.

EPOCHE INTERMEDIE o di second ordine.	NOME.	PRINCIPIO.	DURATA.	FINE.
I.	di Costantino . . nel	306	99	622
II.	di Maometto.	622	176	962
III.	d'Ottone il Grande .	962	242	130
IV.	di Rodolfo d'Asburgo.	130	192	1648
V.	di Luigi XIV. . . .	1648	100	1801
VI.	de'Contemporanei Secolo XIX ed in progresso.			

Nel 1801 col trattato di *Luneville*, principia la *sesta Epoca intermedia*, quella cioè che ha cominciato a cambiare il sistema *Germanico*, di poi riattivato nel 1815 con il congresso di *Vienna*.

Ma limitandosi l'autore di queste *Memorie Poligrafe ed Iconografiche sull'Italia*, rimette ad altri tempi la pubblicazione della Storia di quei popoli che vanno continuamente variando leggi, governo e sistema politico sotto i nostri occhi: ed il compendio della *Storia moderna* che si presenta oggi agli *italiani* cominciando dall'*epoca Costantiniana*, e precisamente dallo stabilimento della Cristiana Religione in Italia, perciò dalla decadenza del Romano Impero, termina definitivamente allo stabilimento del nuovo Impero, ed alla fondazione del nuovo regno d'*Italia*, che quasi tutta la grande penisola riunì sotto il regime di *Bonaparte*, cinto della ferrea corona degli antichi Re.

Diciotto sono i popoli principali, che si offrono in questa immensa serie di fatti, la maggior parte de'quali sono stati raccolti con molta cura; cioè l'*Impero Romano* — l'*Impero d'Oriente* — lo *Stato della Chiesa* — gli *Stati d'Italia* — *Spagna* e *Portogallo* — *Isole Brittaniche* — la *Francia* — l'*Olanda* — gli *Stati d'Allemagna* — la *Boemia* ed *Ungheria* — la *Polonia* e *Prussia* — la *Russia* — i *Persiani*, *Arabi*, ec. — l'*Indie Orientali* — i *Popoli d'Africa* — gli *Americani* — i *Cinesi* ed i *Giapponesi*.

Ciascuno di questi popoli ha la sua colonna a parte; i fatti sono disposti per quanto è stato possibile a livello gl'uni degl'altri; ed abbiamo così fiducia di aver dato anche un corso di Storia Cronologica.

QUADRO SINOTTICO CRONOLOGICO

DELLA STORIA UNIVERSALE

De' Secoli avanti l'Era Volgare.

VOL. II.

INDICATI

Dai personaggi illustri.

* PERSONAGGI IN OCCIDENTE. — ** PERSONAGGI IN ORIENTE.

24. — Di Noè * padre del rinnovato genere umano, e per questo titolo può essere collocato alla testa di tutti gl' imperi.

* Siccome noi contiamo dal Diluvio fino a G. C. 23 secoli e 44 anni, lo spazio di tempo indicato *secolo di Noè* non contiene che questi 44 anni dopo il diluvio.

** *Sem, Jafet, Cam, figli di Noè.*

23. — D'Eber e di Faleg. Eber padre degli Ebrei: il suo nome significa *di là dal fiume*, perchè abitò la sponda occidentale dell'Eufrate. Faleg. Questo nome significa *divisione*, *parte*; epoca della dispersione.

** *Nembrotte. Assur.*

22. — Di Belo primo re di Babilonia: il suo nome significa *Signore*, e indica il Sole, e perciò adorato come Dio.

** *Nino. Semiramide. Menete.*

21. — Di Menete 1.° Re d'Egitto. Un tal nome secondo Pluche significa *la regola del popolo*. La lunga durata che si dà al regno di Menete m' ha autorizzato a collocarlo alla testa di questo secolo, specialmente in un' epoca tanto oscura.

** *Busiride. Uccoreo.*

INDICATI

Dai principali avvenimenti.

* AVVENIMENTI IN OCCIDENTE. — ** AVVENIMENTI IN ORIENTE.

24. — Del Diluvio. Le storie profane concorrono con Mosè a confermare questo grande avvenimento. Diventa per noi una seconda Creazione.

** *Alcune arti conservate.*

Vigna piantata.

23. — Della Torre di Babele. Secondo la Genesi questo avvenimento non è meno universale del primo, poichè produce la confusione delle lingue, e la dispersione de' popoli.

** *Architettura grossolana.*

Arti che vi si rapportano.

22. — Dell'Astronomia nascente che, riportata all' Agricoltura, ha generato il culto degli astri e del Sole vivificante: le antiche divisioni del tempo conservate sempre e dappertutto ec.

** *Torre di Belo, primo osservatorio.*

21. — Delle Leggi, e della Polizia dell' Egitto. Le nostre cognizioni sulla loro origine sono tanto incerte, che se non datassimo da *Menete* o Menes, non sapremmo a qual epoca riportarne il principio. (Influenza sopra Atene, Roma ec.).

** *Primi canali in Egitto. Prime leggi.*

20. — D'Abramo. Nell'immensità delle sue ricchezze, dice Bossuet, egli conservò i costumi antichi. Bossuet nulla esagerò. Attorniato dai suoi servi, e dai suoi numerosi armenti, Abramo, se ci rapportiamo ai tempi, era l'eguale ai Regi suoi contemporanei.

** *Acmone. Meride. Thot*, (Mito). *Codorlahomor. Melchisedec. Abimelec.*

20. — Del Governo Patriarcale nella sua piena forza. Risalendo all'Epoca primitiva, egli non brilla in tutto il suo splendore, che quando può, come nel tempo di Abramo, essere confrontato con quello del quale è l'origine, cioè col governo monarchico.

* *Gnosia edificata in Creta.*
Cureti, Dattili Ministri dello Stato guerriero.

** *Lago di Meride. Calendario riformato.*

---

19. — D'Ogige, Re dell'Attica. Ha dato il suo nome al Dilavio che accadde, se crediamo alla favola, nel secolo seguente. Questo è propriamente il secolo de' Titani. Quanti nomi celebri avrebbe quest'epoca se la storia non isdegnasse di dovergli cercar nella favola!

* *Cres. Giove* (mitol.)

** *Nilo. Isacco.*

19. — Origine della Mitologia Greca. I Titani che passarono il Bosforo imbevuti della dottrina sparsa nell'Oriente, la propagarono in Grecia, ma così sfigurata che sembra aver confuso tutto, la Divinità, gli uomini e gli elementi.

* *Titani in Grecia. Nomi allegorici d'Uranos* (cielo), *Cronos* (tempo), *Giove ec.*

** *Scoperta delle acque minerali.*

---

18. — D'Inaco detto figlio di Teti e dell'Oceano, perchè venne per mare. Fu benefattore della Grecia perchè fece scavare un letto al fiume che portò di poi il di lui nome. Secondo Boulanger, *Inaco* vuol dire, *che comincia*, *che fonda*.

* *Foroneo, Egialo figlio d'Inaco, Licaone.*

** *Giacobbe, Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Giuseppe figli di Giacobbe.*

18. — Delle prime Colonie. Una prima Colonia avente alla sua testa un Eroe, figlio di Nettuno, vale a dire varcante il mare, è un avvenimento da raccogliersi negli annali del mondo, poichè è il legame che unisce l'Occidente all'Oriente.

* *Diluvio d'Ogige* (mit.) *Argo ed Eleusi edificate.*

** *Majorascato ottenuto da Giacobbe.* (*Conseguenze*).

---

17. — Di Sesostri. Solo tra i Re d'Egitto che fosse conquistatore. Insegnò le arti alla Grecia settentrionale, come per espiare le sue imprese. I conquistatori, che tante volte hanno devastata la terra, cominciarono dall'istruirla.

* *Argo* (mitol.) *Api. Enotro. Prometeo* (mit.) *Epimeteo* (mit.)

17. — Delle conquiste di Sesostri. Se non sono esagerate egli lasciò su tutta la terra vestigia del suo passaggio, principalmente nella Tracia divenuta forse la cuna delle Arti, donde si sparsero poi nella Grecia.

* *Culto di Cerere recato dai Titani.*
Fuoco tratto dalle selci.

** *Libro di Giobbe. Conseguenze delle conquiste di Sesostri. Templi, Argini ec.*

---

16. — Di Cecrope venuto dall'Egitto fondator d'Atene sotto il nome di Cecropia. Gittò i fondamenti di quel famoso Areopago, che secondo Demostene non proferì giammai una sentenza ingiusta.

* *Forbante. Deucalione. Anfitrione. Elle.*

** *Atlante.*% (mit.) *Scamandro.*

16. — Consiglio degli Anfizioni. Giuochi introdotti presso ai templi. Questi giuochi produssero una specie di fraternità d'arme, ch'ebbe le sue leggi, il suo consiglio. Di là le spedizioni degli Argonauti, di Tebe, e di Troja ec.

* *Diluvio di Deucalione* (mit.) *Areopago. Alfabeto. Consiglio degli Anfizioni. Tempio di Delfo.*

** *Edifizi a Babilonia.*
Popolazione somma dell'Egitto.

15. — Di Mosè. Come storico e come legislatore, questi è uno de' più grand'Uomini che abbiano mai esistito. Egli deve molto alla scienza degli Egiziani nella quale fu iniziato, molto ancora al suo genio, ma la vera grandezza dei suoi scritti si deve alla loro divina ispirazione.

* *Cadmo. Danao. Lelege. Minosse. Bacco*, (mitol.).

** *Dardano. Ciniro.* (mit.).

15. — Leggi scritte, e Religione di Mosè. Il Culto di Mosè è il preludio sicuro del Cristianesimo. Parecchie delle sue leggi sono rimaste. Il suo libro agli occhi stessi della Filosofia è il più antico libro che esista, e la sorgente la più pura della Storia.

* *Leggi di Minosse. Incendio del Monte Ida.*
Fusione dei metalli.
Misteri Eleusini.

** *Fisica chiamata Magia nell'Egitto.*

---

14. — D'Ercole, e di Teseo re e legislatore d'Atene, compagno d'Ercole (Greco) del quale l'Ercole allegorico (egiziano) è il modello. Le nozze d'Ercole e d'Ebe indicano l'unione della forza e della gioventù.

* *Museo. Anfione. Orfeo. Lino. Dedalo.*

** *Setos. Giosuè.*

14. — Della spedizione degli Argonauti. Questo secolo che è quello dell'Eroismo racchiude il germe di tutte le grandi azioni dei Greci. Il rapimento di Medea può aver prodotto quello d'Elena, e in seguito la guerra di Troje. (Erodoto, Larcher, Caussin.)

* *Costruzione del Naviglio d'Argo da Argos*, vivace, diligente, leggero.

** *Ebrei nella terra promessa.*

VOL. III.

13. — Di Nestore. Questo è il secolo degli Eroi. Omero ha scelto Achille e Ulisse. Nel saggio Nestore che piange il suo figlio Antiloco ucciso sotto Troja nel fior degli anni suoi, noi onoriamo al tempo stesso la vecchiezza e la sventura.

* *Agamennone. Achille. Palamede. Ulisse.*

** *Proteo* (mitol.). *Gedeone. Jefte. Paride. Ettore, Enea. Sansone.*

13. — Della Guerra di Troja che ci presenta tutte le forze della Grecia in lotta contro una gran parte dell'Asia. Produsse una folla d'emigrazioni: quelle di Enea, d'Antenore e di Teucro, d'Idomeneo.

* *Guerra di Tebe, di Troja ec.* (*Conseguenze*) *Emigrazioni.*

** *La Nuova Tiro. Troja distrutta.*

---

12. — D'Aristodemo discendente d'Ercole celebre per la rivoluzione che lo fece risalire sul trono di Sparta, rimasto per più di 900 anni alla sua famiglia.

* *Cresfonte. Merope.*

12. — Del ritorno degli Eraclidi. La guerra di Troja essendo stata fatale ai vincitori come ai vinti gli Eraclidi ritornarono nel Peloponneso e fecero riunire in Asia i tre popoli più inquieti della Grecia.

* *Eolii, Jonii, Dorii* (*Conseguenze*),

** *Piramidi.*
Regno di Lidia. Conseguenza della guerra di Troja.

---

11. — Di Salomone gran re ma forse troppo fastoso. Fu il Sesostri degli Ebrei. Alla sua morte successe lo smembramento del regno oppresso dalle imposizioni.

* *Codro.*

** *David. Irem. Sesac. Sanconiatone.*

11. — Delle Repubbliche Greche, frutti dell'odio contro gli Eraclidi. Il bisogno e i mezzi di distinguersi ne' piccoli stati si aggiungono all'amor della patria che moltiplica le forze.

* *Arcontato. Città nell'Isola di Lesbo.*
Due primi ordini di Architettura.

** *Smirne, Efeso, Mileto.*
Regi Ebrei.

VOL. IV.

10. — D' Omero. Chi più di lui meritò di dare il nome al suo secolo, di lui che ha illustrati i secoli tutti? Si assicura che il di lui vero nome era Melesigene. Quello d'Omero (il Cieco) sembra esergli stato applicato per trasmettere alla posterità la sventura di questo grand' uomo.

* *Esiodo.* | ** *Elia.*

10. — Dei Poemi d' Omero. La pittura de' costumi antichi, i Greci richiamati ad imitar gli esemplari de' loro antenati, il germe dell' Arte Drammatica, tali sono i più piccoli titoli di questi Poemi all' omaggio di tutti i secoli.

* *Influenza d'un sol uomo per l' estensione del suo Genio.* | ** *Flotte di Salomone.*

---

9. — Di Licurgo. Legislatore celebre che assiso un momento sul trono, e ricusando di mantenervisi per mezzo d' un delitto, doveva esibire un grand' esempio al mondo avanti di dare delle leggi a' suoi sudditi divenuti suoi concittadini.

| ** *Giona. Osèa. Didone.*

9. — Del rinnuovamento dei giuochi Olimpici. Quest'era il tempo di rinnuovare i giuochi, legame di tutti i popoli, fonte perenne di gloria, e che erano stati interrotti nei tempi d' oppressione.

* *Leggi di Licurgo. Moneta, pesi e misure.* | ** *Crudeltà di Pigmalione a Tiro.*

VOL. V.

8. — Di Romolo fondatore di Roma e di Teopompo figlio d' un figlio di Carilao, nipote e pupillo di Licurgo. Degno erede delle virtù attinte nella sua famiglia, istituì gli Efori.

* *Aristodemo Capo dei Messenj.* | ***Abaride. Boccoride. Nabonassar. Esecchia.*

8. — Della fondazione di Roma. Quanto è interessante mai lo spiare, per così dire, dalla sua cuna una Città sì debole, a sì miserabile destinata all' Impero del mondo?

* *Prima guerra di Messene.* |

VOL. VI.

7. — Di Solone e di Numa. Questo secolo è particolarmente consacrato alla nascita de' Legislatori. Dracone prima di Solone avea date delle leggi ad Atene. Numa nè dava a' Romani, a Dejoce ai Medi.

* *Alceo. Saffo. Periandro. Talete.* | ** *Dejoce. Isaja. Geremia. Nabuccodonosor. Tobia.*

7. — Delle leggi di Solone. Presa di Ninive. Intermedie per dir così, tra l' Egitto e Roma, le leggi di Solone hanno influito per fino sul celebre codice raccolto da Giustiniano. La presa di Ninive prepara quella di Babilonia.

* *Seconda guerra di Messene: assedio d'Itome e d'Ira (11 anni) Campidoglio.* | ** *Assedio d' Azoth il più lungo di cui si faccia menzione.*

VOL. VII.

6. — Di Ciro, 1.° Re de' Persiani, il di cui nome secondo Ctesia significa *Sole*, fondatore della più gran Monarchia che abbia esistito fino allora.

* *Biante. Anassimene. Anassimandro. Pitagora. Anacreonte.* | ** *Anacarsi. Esopo. Ezecchiello. Daniello. Zaccaria.*

6. — Della presa di Babilonia. Riunisce alla Monarchia dei Persiani e de' Medi quella di Babilonia, consolida la conquista di Lidia, prepara quella d' Egitto e crea nuovi Regni nell'Asia minore ec.

* *Teatro in Atene. Biblioteca pubblica. Leggi di Servio Tullo.* | ** *Ecclissi del Sole predetta da Talete.*

VOL. VIII.

5. — Di Confucio e di Socrate. Se non bastassero questi due nomi, ed anche un solo per dare una grande idea di questo secolo, si potrebbe dir di più che fu quello delle belle arti conosciuto sotto il nome di Pericle.

* *Pindaro. Sofocle. Ippocrate. Erodoto. Aristide. Pericle. Platone.* | ** *Zoroastro II. Esdra.*

5. — Della guerra de' Persiani. Battaglia di Maratona. Le conquiste precedenti accecando i Persiani, furono la vera causa di queste guerre, delle quali il ristabilimento d' Ippia non fu che il pretesto.

* *Battaglie di Maratona, Salamina, Platea e Micale. Guerra del Peloponneso.* | ** *Moneta de' Persiani Darica da Dario. Ponte di barche sull' Ellesponto. Mausoleo.*

VOL. IX.

4. — D'Epaminonda. Questo nome che rammenta grandi talenti rammenta ancora grandi virtù, e nel ricordarsi che nel primo anno di questo secolo appunto Socrate bevve la cicuta piangeremo sulla virtù povera o perseguitata.

* *Agesilao. Focione. Demostene. Aristotele. Alessandro. Papirio. Epicuro.*

** *Tolomeo. Seleuco.*

4. — Dalle guerre del Peloponneso a contro Filippo. I Persiani dividendo i Greci cagionarono la guerra del Peloponneso, le vittore di Filippo, e in seguito la propria loro rovina. L'orgoglio d'Atene, e l'ambizione di Sparta compirono il resto.

* *Battaglie di Leuttra, Mantinea, Cheronea. Presa di Veja. Forche caudine. Via Appia.*

** *Passaggio del Granico.*
Battaglia d'Arbela.
Battaglia d'Isso.

VOL. X.

3. — Di Fabio e di Marcello celebri capitani chiamati l'uno *lo scudo* e l'altro *la spada* di Roma; di Marcello, tanto famoso per le sue imprese guerriere.

* *Pirro. Arato. Fabricio. Regolo. Archimede.*

** *Euclide. Berosa. Manetone. Aratostene.*

3. — Guerre civili de' Greci, conseguenza delle conquiste d'Alessandro. Tutta la Grecia, tutto l'Oriente sottosopra. Ogni soldato d'Alessandro pretende a succedergli. Sembra che l'ambizione del Capo siasi trasfusa in grado eguale ne' suoi Generali.

* *Primo quadrante solare, e moneta d'argento in Roma.*
Battaglia di Canne ec.

** *Biblioteca d'Alessandria.*
Canale di comunicazione fra il Mar Rosso e il Mediterraneo.

VOL. XI.

2. — D'Annibale e di Scipione. Invano l'interesse di due città rivali separò il vendicatore e il distruttore di Cartagine. La storia gli associa al medesimo serto d'allora, come il medesimo anno gli riuni nel sepolcro.

* *Filopemene. Catone il seniore.*

** *Ipparco.*

2. — Delle guerre Puniche. Roma padrona dell'Italia. Pirro stesso, combattendo contro i Romani, consolida la loro potenza. L'Oriente crolla da tutte le parti. Tutto deve soccomber se soccombe Cartagine.

* *Rovina di Corinto, Cartagine, Numanzia ec.*

** *Battaglia di Magnesia nella Jonia.*

VOL. XII.

1. — Di Cicerone e di Cesare che espiò le sue vittorie colla sua clemenza. Nominando Cicerone anzi che Mario e Silla noi preferiamo l'Uomo che fu la gloria e la salute della patria, a coloro che ne furono il flagello.

* *Silla. Mario. Pompeo. Catone. Lucrezio. Varrone. Virgilio.*

** *Mitridate. Apollonio. Pan-Kou*, (*Chinese*).
Se-ma-Tsien. (Id.)

1. — Dalle Conquiste de' Romani. Cartagine è caduta, il resto del Mondo è in catene. Roma non teme più che se medesima. I Romani trionfano de' Romani nei campi di Farsaglia e di Filippi. Roma soccombe sotto Roma alla battaglia d'Azio, ed Augusto usurpa l'impero supremo.

* *Battaglia di Farsaglia, di Filippi, d'Azio. Si chiude il Tempio di Giano.*

** *Fine delle antiche Repubbliche.*

---

0 — Secolo di Virgilio e d'Augusto.

* *Orazio. Tito Livio ec.*

0 — Secolo di Virgilio e d'Augusto.

QUADRO SINOTTICO CRONOLOGICO

DELLA STORIA UNIVERSALE

De' Secoli dopo l'Era Volgare.

INDICATI *Dai personaggi illustri.*

VOL. XIII.

INDICATI *Dai principali avvenimenti.*

* PERSONAGGI IN OCCIDENTE. — ** PERSONAGGI IN ORIENTE. — * AVVENIMENTI IN OCCIDENTE. — ** AVVENIMENTI IN ORIENTE.

1. — De' Cesari, e in particolare di Tito. Una peste disastrosa, l'eruzione del Vesuvio (Plinio), un incendio che consuma i più belli edifizi di Roma, s'offrono a Tito, come tante occasioni di esercitare la sua beneficenza, e sono troppo presto seguitati dalla sua morte, calamità non minore dell'altre. Egli è rapito all'amor dei Romani dopo un regno di due anni, due mesi e venti giorni; giacchè è giusto contare i giorni di colui che non ne volea perdere alcuno a prò dell'Umanità.

* *Vespasiano. Agricola. Tacito. Strabone. Quintiliano. Seneca. Lucano. Due Plinj. Persio. Giovenale.*

***Artabarzane. Fraate. Tiridate. Erode. Filone Eb. Fedro. Joseffo Stor. Epitetto. S. Paolo. Apollonio di Tiana.*

1. — Presa di Gerosolima. Le ricchezze del suo tempio passano a Roma in quello della Pace, e la distruzione della Città comincia dalla dispersione de' suoi abitanti per tutta la terra. Il Cristianesimo rinchiuso da principio nelle mura della sola Gerusalemme, rifluisce sull'Egitto, su tutto l'occidente, e sul globo intero.

* *Congiura di Catilina.*
Guerra de' Germani.
Caduta di Sejano.
Rivolta de' Britanni.
Guerra di Ottone e Vitellio.

** *Predicazione di G. C.*
Esilio d'Archelao a Vienna nel Delfinato.
Prima Persecuzione.
Guerra dei Porti.

VOL. XIV.

2. — Degli Antonini. Colla lunga tirannia di Domiziano è terminato un secolo d'oppressione sospeso soltanto sotto i bei giorni di Vespasiano e di Tito. Da Nerva comincia un secolo di felicità, quello degli Antonini. L'ordine è ristabilito nell'Impero, nelle finanze, nell'esercito: si rifabbricano delle Città, e nuovi edifizi, monumenti, e vie famose sono costruite da mani vittoriose.

* *Trajano. Adriano. Antonino. Marc' Aurelio. Papiniano. Plutarco. Galieno. Luciano. Pausania. Svetonio.*

** *Vologeso II. Filone di Biblos. Appiano. Tolomeo. Ateneo.*

2. — Felicita' generale dell' Impero. Epoca unica nella Storia. Per 80 e più anni i Romani furono felici per la saggezza dei loro Principi. Allora tutte le virtù sembravano chiamate sul trono per regnarvi senza interruzione. « Che spettacolo magico (dice Gibbon) quello stato felice e florido di cui la natura umana godè da Domiziano fino a Commodo! » Peccato che sieno stati perseguitati i Cristiani.

* *Colonna Trajana.*
Città e altri monumenti innalzati da Adriano.
Guerra de' Quadi, Marcomanni ec.
L'Impero all'incanto sotto Duliano.

** *Spedizione di Trajano in Oriente.*
Rivolta degli Ebrei di Cirene.
Gerusalemme riedificata da Adriano.
Battaglia d'Isso colla disfatta di Negro.

VOL. XV.

3. — De' Tiranni. Questo secolo offre più imperatori che i due precedenti riuniti (perchè!): vendetta, conseguenza delle usurpazioni. Lo scettro sarà premio dell'assassinio. Siccome le truppe vendono il trono, così colui che vi collocano diventa subito per loro un nemico se si presenta un comprator più forte, che cede poi a chi lo supererà in prodigar l'oro. Il suo delitto è di regnare. La vittoria è sempre per colui che non regna ancora (De' 30 Tiranni sotto Gallieno. V. questo Principe).

* *Alessandro Severo. Aur. Claudio. Probo. Diocleziano. Ulpiano. Erodiano. Giustino. Eliano.*

** *Artaserse. Odenate. Zenobia. Sapore. Ormisda. Longino. Porfirio. Clemente Alessandrino. Tertulliano. Origene.*

3. — Licenza della Guardia Pretoriana, e delle Armate. Questa licenza non fu sospesa che sotto a' bei giorni degli Antonini. Lo stabilimento della guardia pretoriana risale ad Augusto. Commodo intento a corrompere le truppe aveva preparato ciò che fu da Severo adempito. Questi non cassò il corpo de' Pretoriani di 10 a 12000 uomini al più, che per accrescerlo in un tratto fino a più di 50000. Allora il disordine fu al colmo.

* *Guerre per la scelta degli imperatori.*

Franchi battuti da Aureliano.

Trenta tiranni.

Probo fa piantare delle vigne nella Gallia.

Era di Diocleziano.

** *Distruzione dell' Impero de' Parti.*

Valeriano prigioniero di Sapore (conseguenze).

Epoca luminosa di Palmira.

Tempio di Diana d'Efeso saccheggiato da' Goti.

VOL. XVI.

4. — De' 3 Imperatori, Costantino, Giuliano, e Teodosio. Il secolo è occupato tutto dai solo tre regni. Preceduto da quelli de' Figli di Costantino e seguitato da quelli quasi altrettanto funesti di Gioviano, Valentiniano, Valente, e Graziano; il regno breve di Giuliano sembra riunirli per empire lo spazio tra i regni illustri di Costantino e di Teodosio, dei quali uno comincia l' altro finisce il secolo e l' epoca.

* *Costantino. Giuliano. Ammiano. Marcellino. Vegezio. Ausonio. Q. Curzio. Macrobio. Lattanzio.*

** *Sapore II. Yezdedgerd. Eusebio. Orapollo. Nonnio. S. Gregorio Nazanzieno.*

4. — Arianismo sorgente di dispute di religione. Le dispute generano altre dispute, un errore guida all' altro, specialmente in materie di religione. Il Cristianesimo direi si divide in due. In Occidente la Fede di Nicea, in Oriente l'Arianismo, che rigetta la parola *consustanziale*, donde l' errore di Nestorio cha ammetteva due persone in G. C.; la condanna di tale Eresia ne genera un'altra, cioè quella d' Eutichio che confonde le due nature. Di là anche la setta degli Incorruttibili, e finalmente, per non parlar d'altre, dopo più di 5 secoli lo scisma di Fozio (da svilupparsi).

* *Crispo figlio di Costantino ucciso.*

Divisione dell' Impero.

Spedizione di Giuliano nelle Gallie.

Egli abiura il Cristianesimo e riedifica i Templi degli Dei.

Altare alla Vittoria eretto da Valentiniano.

** *Concilio 1.° di Nicea 1.° Generale.*

Sapore batte Costanzo a Singara.

Trattato vergognoso di Gioviano.

Concilio 1.° di Costantinopoli. 2.° Generale.

Goti nella Francia.

Alarico in Italia.

VOL. XVII.

5. — De' Principi e Popoli Barbari. Attila e gli Unni, Alarico e i Visigoti, Odoacre e gli Eruli, Meroveo e i Franchi, Genserico e i Vandali. Quanto sangue sparso! Quanti delitti! quante crudeltà in tutto l'occidente! e quant'è dolce veder S. Leone asciugarne le lagrime! (V. Papi) il solo Ezio sostenere la gloria dell' armi e dell'Impero romano. La sua morte, che fu al tempo

5. — Invasioni e nuove Monarchie. Commercio, leggi, scienze, monumenti, lingua, tutto sparisce. Un nuovo ordine di cose. Costumi, usi affatto diversi. Sotto il rapporto di questo passaggio rapido dalla civilizzazione alla barbarie, la storia di questo secolo scritta da penna abile sarebbe interessantissima. L' Impero Romano composto d' una folla di antichi stati ne riprodurrà

stesso un delitto ed una calamità, aprì la strada ai più terribili disastri.

* *Odoacre. Clodovéo. S. Leone. Ezio. Ricimero. Siagrio. Sidonio Apolinare. S. Remigio.*	** *Eudossia. Zenone.*

molti più ancora; le suddivisioni, moltiplicando le sovranità all'infinito, addenseranno le tenebre.

* *Origine delle lingue moderne.* *Visigoti vincitori in Spagna.* *Codice di Teodosio.* *Roma quattro volte presa.* *I Romani lasciano l' Inghilterra.* *I Sassoni vi si stabiliscono.*	** *Concilio d' Efeso 3.° Generale. Biblioteca di Costantinopoli incendiata.* *Concilio di Calcedonia 4.° Generale.*

VOL. XVIII.

6. — De Teodorico e Belisario. Teodorico, l'uomo più straordinario del suo secolo, barbaro a protettore delle Scienze, emulo e contemporaneo di Clodovéo, cui si può per tanti lati paragonare, sarebbe stato anche un gran Principe se non avèsse macchiato con delitti il fine di une si bella vita. Belisario è l' Eroe del secolo e un grand' esempio dell' umane vicende; nuovo Ezio restituì all'Impero parte delle sue provincia e del suo splendore, e la sua caduta fu la salvezza dei Goti de' quali egli era stato il terrore

* *Teodorico. Boezio. Simmaco. Jornandes. Fortunato Cassiodoro. Gregorio di Tours.*	** *Giustino. Giustiniano. Tiberio II. Maurizio. Cosroe I. Stefano di Bizanzio. Belisario. Narsete. Triboniano. Procopio.*

6. — Codice di Giustiniano, Conquiste de' suoi Generali. Per chi medita la storia delle leggi è una grand'opera quella in cui furono raccolti quegl' immensi frantumi di tanti secoli, e tramandati e noi per servir di' base al Codice di quasi tutti i Popoli. Le armi di Belisario restituiscono per un momento l'Italia e l'Africa e Giustiniana. Le sue intelligenze nella spagna e nelle Gallie provano forse ch'egli non aveva rinunziato alla speranza di recuperarle in perte.

* *Legge Gambetta, da Combalto Re de' Borgognoni.* *Abbazia di Monte Cassino.* *Ciclo di Dionigi il minore.*	** *Talmud di Babilonia.* *Manifatture di Costantinopoli.* *Concilio 2.° di Costantinopoli 5.° Generale.*

VOL. XIX.

7. — De' Califi o Vicari di Maometto. Maometto dà il suo nome all' epoca che lo vida nascere e i suoi successori al loro secolo. Egli sembra aver loro comunicato il suo genio ardente, e creati degli Uomini degni di lui. I suoi 4 primi Capitani erano chiamati La spada di Dio. Come far conoscere al tempo stesso Alì il più potente, Abubeker il più saggio, Ottomano il più politico, Omar il più valoroso degli Arabi?

* *Gregorio il grande. S. Eligio. Marcolfo. S. Legero. Isidoro di Seviglia.*	** *Eraclio. Cosroe II. Maometto. Moawia ec. Tai-Tsong, Imperatore della China.*

7. — Grandezza dei Califfi e potenza de' Maestri del palazzo (V. *Francia* in quanto ai Maestri del Palazzo). La grandezza degli Arabi non è ancora fondata che sulla forza dell'armi. Prenderà un altro carattere nel secolo seguente. Il numero delle Città prese, de'templi distrutti, delle Moschée edificate, duranta i 12 anni del regno d'Omar, è prodigioso. Le conquiste seguiteranno con la stessa rapidità sotto Ottomano e sotto Moavia, che porta l'armi fino sotto a Costantinopoli.

* *Panteon di Roma converso in Chiesa.* *Origine della festa d' Ognissanti.* *Invasione dell' Africa dai Saracini.* *Dogi a Venezia.*	** *Egira o fuga di Maometto. Colosso di Rodi distrutto.* *Fuoco Greco. Concilio 3.° di Costantinopoli, 6.° Generale.*

VOL. XX.

8. — Di Carlo Martel, e d'Almanzorre. Questi fu protettore delle Scienze e dell'Arti, fondatore di Bagdad, e richiamo a se i dotti di Costantinopoli. Il nome di Carlo Martel è legato ad una delle più brillanti epoche delle Storia. Gli Arabi vincitori della metà del mondo conosciuto minacciano d'invedere il resto. Delle armate vit-

8. — Espulsione de' Mori da Carlo Martel. Loro influenza sui costumi francesi. Carlo salve la Francia e l' Impero (V. *Personaggi*). I Mori respinti di là dai Pirenei rientrano ne'loro limiti natureli. Intanto sotto il dominio Musulmano l'arti fioriscono in Ispagna come a Bagdad. Cordova era un soggiorno di delizie. I piaceri ricer-

toriose si dirigono verso Parigi e Costantinopoli per riunirsi poi a Roma e sottomettere così il Mondo all' Islamismo. Nella pianura di Tours Carlo Martel vincitore de' Saraceni salva la religione Cristiana, la patria e l' Europa.

* *Pipino, Desiderio. Gregorio II. Zaccaria. Adriano I. Fredegario. Alcuino. Beda. Sincello.*

** *Volid. Solimano. Almanzor. Abù Navas. Doghil, Poeti arabi. Abù Anifah, il Socrate dei Mussulmani.*

cati, la magnificenza, la galanteria, regnavano alla corte de' Re Mori. Il lusso gli corruppe (conseguenze).

* *Battaglia di Tours.*

Battaglia di Roncisvalle, ove perisce Orlando.

Donazione fatta a S. Pietro.

Università di Parigi.

** *I Saraceni assediano Costantinopoli. Iconoclasti.*

Concilio 2.° di Nicea, 7.° Generale.

VOL. XXI.

9. — De' grand' Uomini sul trono. (Carlomagno in tutto l' Occidente, Aronne Al Raschild in Oriente; Egberto, Alfredo in Inghilterra ec.) I secoli di guerre non sono mai i secoli di felicità; è raro che l' arti vi fioriscono per offrire un lieve compenso ai mortali. Questo secolo in cui ne brilla un barlume, che sarà succeduto dalla notte più densa, è egli pure cinto di tenebre; non si può che ammirare gli sforzi de' gran Principi tanto superiori ai loro tempi, animati a un tempo dall' amor della gloria e delle bell' arti.

* *Leone III. Leone IV. Egberto. Carlo Magno. Alfredo. Eginardo. Ansberto. Paolo Diacono. Incomar.*

** *Aronne al Raschild. Fozio. Al-Bocari. Rasis, il Galeno degli Arabi.*

9. — Impero d'Occidente ristabilito e trasmesso agli Allemanni. Il titolo d'Imperatore richiamava grandi rimembranze, ed era soprattutto caro ai Romani. I Papi volevano un protettor potente, ma il suo soggiorno in Roma avrebbegli inquietati. Bisognava dunque che fosse un gran Principe, e un Principe straniero. Non era presumibile che Carlomagno lasciasse il suo bel Regno di Francia, retaggio tuttor recente di suo Padre, e il centro delle sue proprie conquiste, per confinarsi in Italia, all' estremità de' suoi stati. Subito che la sede dell' Impero non era più in Roma, poteva di Francia passare altrove, lo che accadde.

* *Sassoni sottomessi.*

Corte Veneta.

Fine dell' Eptarchia in Inghilterra.

Pace di Verdun.

Divisione del Regno dei Franchi.

Origine del Regno di Navarra.

Regni di Borgogna Cisgiurana e Transiurana.

** *Bulgari fatti Cristiani.*

Uso delle lettere presso gli Slavi.

Concilio 4.° di Costantinopoli, 8.° Generale.

Condanna di Fozio. Scisma dei Greci.

VOL. XXII.

10. — Di Gerberto (poi Silvestro II.) e d'Ottone il Magno. La natura sembrava essersi esaurita producendo un Carlomagno, un Alfredo. Robertson osserva che la luce rinata per loro, con loro si spense. Raccogliamo pertanto come un punto di riunione in questo naufragio dell'arti il nome del celebre Gerberto, l'uomo il più dotto del suo secolo. Egli avevo imparate le Matematiche dai Saraceni Spagnuoli. Inventò il moto del pendulo. I nomi d'Ottone e d'Ugo Capeto indicano nuove dinastie innalzate sulla rovina de'Carlovingi.

* *Eude Re di Francia. Ugo Capeto. Sancio il Magno. Alfonso il Magno. Ugo il Magno.*

Silvestro II. solo Uomo dotto, e il Re Roberto suo allievo solo letterato d' occidente, che si possa citare.

** *Costantino Porfirogenete. Suida. Eutichio.*

10. — Invasione de' Normanni. Ancor questa è un'epoca di pianto per il Genere Umano, poiché vennero quei celebri Pirati, a rinnuovare in Europa e perfino in Africa le scene sanguinose dei Goti e de'Vandali. Se si volesse risalire alle cause, si potrebbero trovare nel risentimento de' Sassoni che si unirono ad essi.

* *Gli Ungheri devastano l' Italia.*

I due regni di Borgogna riuniti in uno.

L'uso delle cifre Arabiche in Francia.

** *Califfi di Bagdad spogliati.*

Califfi Fatimiti. Fondazione del Cairo.

VOL. XXIII.

11. — Dei Papi potentissimi (Niccola II, Alessandro II, Gregorio VII, Urbano II ec.). Il più famoso di questi Papi che in questo secolo portano a sì alto grado il poter Pontificio fu senza dubbio Ildebrando (Gregorio VII), l' anima di tutti i consigli de' suoi predecessori e il modello de' suoi successori; Genio vasto, ardente, santo di costumi, il più inflessibile degli Uomini, il più zelante de' Sacerdoti. Ei attacca di fronte le corona pel pubblico bene. Egli concepì il piano delle Crociate che Urbano il realizzò di poi.

** Gregorio VII. Enrico IV. Imperatore. Conato. Guglielmo il Conquistatore. Enrico di Borgogna. Il Sid. Almoino. Amoldo. Fulbert. Guido d' Arezzo.*

*** Alessio Comneno. Leone il Grammatico.*

Al Gazuli. Al Kodai. Djewdori.

Adessi a Ferdusi Poeti Persiani.

Avicenna.

Abulola-Amet il Principe dei Poeti Arabi.

Su-moquam famoso storico Cinese.

11. — Conquista dell' Inghilterra fatta da Guglielmo. Regime feudale. Guglielmo sembra fissare in Inghilterra quello strano Governo che pesava su quasi tutta l'Europa. I Barbari ignoranti per calcolo quanto per necessità non conoscevano altra gloria che quella dell' armi. Non esiste più allora che due classi d' Uomini, i vincitori e i vinti, i Padroni e gli schiavi. Perciò non più commercio, non più lumi, la barbarie, e la superstizione dominatrici del Mondo.

** Invenzione delle note do Musica.*

Battaglia d' Hostings,

Editto del Coprifuoco di Guglielmo.

*** Invasione dei Turchi in Asia.*

Turchi Selgiucidi.

VOL. XXIV.

12. — Degli Eroi Cristiani e Musulmani. Fra i primi Goffredo di Buglione, Baldovino, Filippo Augusto, Riccardo Cor di Leone (in seguito Luigi IX nel secolo seguente. Fra i secondi Solimano. Noradino, Saladino ec. Quest' Epoca strana della quale tante circostanze ricordano i tempi eroici della Grecia porta al più alto punto lo spirito di Cavalleria, esaurisce l' Europa, ma indebolisce le basi del Regime feudale, e prepara dal seno dell' ignoranza e dell' errore il regno delle scienze e il ritorno de' lumi.

** Alessandro III. Federico Barbarossa. Filippo Augusto. Riccardo Cor di Leone. Roimondo di Tolosa. Alfonso I. Re di Portogallo. Sugero. S. Bernardo. Abelardo. Pietro Lombardo.*

*** Isacco Angelo. Goffredo. Baldovino. Noradino. Averroè. Zonara. El Mancia. El Edrisi. I due Tzetze. Eustazio. Guglielmo Tirio.*

Beidhawi.

12. — Crociate (Conseguenze). Un' assemblea politica quella degli Stati Generali, che Filippo I. avea aperto a Clermont, dà luogo ad un Concilio; e quest' Assemblea religiosa prepara poi gli avvenimenti politici i più sorprendenti che siansi ancora veduti nel Mondo. Nel primo secolo, successi e rovesci bilanciati, gloria e aventure. Nel 2.° rovesci continui, sventura senza gloria. Nel 3.° risorgimento delle lettere.

** Origine degli Stemmi.*

Origine dei Templari.

Dei Cavalieri Gerosolimitani.

Dell' Ordine Teutonico.

*** Regno di Gerusalemme.*

Di Cipro ec.

VOL. XXV.

13. — Di Ruggiero Bacon e di Gengiskan. Uno di questi due Uomini è un barbaro famoso che scorse tutta l' Asia devastandola, l' altro uomo oscuro, all' ombra del Chiostro e dell' Altare è uno dei più gran Genj dell' occidente; forse non gli mancò per illuminare il suo secolo che d' essergli meno superiore. L' intervallo che lo separava da' suoi contemporanei era troppo grande

13. — Impero de' Latini. Conquiste di Gengiskan. Dall' espulsione degli Unni dal Nord dell' Asia Orientale il terzo del mondo cognito fu sempre in preda alle invasioni; delle quali le più numerose datano dal V. secolo. Quanti nomi nuovi nella Storia a quest' epoca! (V. Personaggi). Vengono i Longobardi nel VI. secolo. Nel VII. e VIII. i Musulmani sotto i nomi di Arabi, Mori, Sa-

perchè potessero superarlo. Dalle sue mani uscirono gli Specchi Ustorj, preparò la scoperta dei Telescopj. Si crede anche che inventasse la polvere da cannoni.

* *Innocenzo III. Innocenzo IV. Federigo II. Luigi IX. Tibaldo Conte di Sciampagna. Filippo il Bello. G. di Villardoino. Boileve. Alberto Magno. M. Scoto. G. di Lorris. G. di Meun. Tommaso d'Aquino.*

** *Saladino. M. Paleologo. Saadi.*

Abulfarage storico e medico.

Tre Poeti Arabi di questo nome assai celebri.

raceni ec. Nel IX. e X. i Normandi. Le Crociate che invasero l'Asia dall'XI. a tutto il XII. secolo aprendo ai Latini le porte di Costantinopoli, hanno almeno contribuito a illuminare l'Occidente. Alfine nel XIII. (di cui si tratta), e nel XIV. che segue, le conquiste di Gengis e di Timur, continuano a sconvolger l'Asia.

* *Scoperta della Bussola.*

Battaglia di Bovines.

Carta di Giovanni Sans-Terre.

Battaglia di Tagliebürg.

Vespri Siciliani.

** *Invasione dei Mongolli in Russia, Polonia, Slesia, Ungheria ec.*

Mammalucchi in Egitto.

Invasione della China.

VOL. XXVI.

14. — De' ristauratori delle Lettere (Dante, Petrarca, Boccaccio). Tre Uomini hanno perfezionata la lingua Italiana, e fissatone la Letteratura; e siccome l'Italia è stata la cuna delle Lettere, in essa duopo è cercare la sorgente di quasi tutto ciò che si è fatto di bello in Europa. Là sono le prime nostre guide, i nostri Maestri. Dal seno delle guerre civili Firenze, libera ancora ma sempre agitata, Firenze Atene moderna, sembra produrre quasi al tempo stesso questi tre bell'Ingegni che devono rigenerare l'Universo. Qual Triumvirato opporrà Roma a questo? Un tal secolo supera di gran lunga quelli delle conquiste e delle stragi!

* *Odoardo III. Luigi di Ungheria.*

Carlo V. il saggio. Du Guesclino. Joinville. Cugnieres. Dante. Petrarca. Boccaccio. G. Ravennate. Frossard.

** *G. Cantacuzeno. Abulfeda. Crisolora. Hauto Armeno.*

14. — Guelfi e Ghibellini. Scisma d'Occidente. Segnita la rivalità de' Papi e degli Imperatori, anzi al colmo; la traslazione della S. Sede in Avignone e lo scisma ne sono le conseguenze. Osservisi che in mezzo a queste dissensioni comincia a spuntar l'Aurora della Letteratura e dell'arti. L'Italia s'illumina, tardo compenso di otto secoli di disastri e di tenebre. Il Petrarca dal seno di Valchiusa non cessava d'invitare i Papi e la Corte a Roma, desiderando che l'Italia contenesse il successor di S. Pietro e lo splendor dei Cardinali.

* *Distruzione dei Templari.*

Battaglia di Cressis.

Riunione del Delfinato.

Battaglia de' 30 tra' quali Beaumanoir ec.

Battaglia di Pottiers.

Cannoni.

Ordine della Giarrettiera.

** *Ordine Gerosolimitano a Rodi.*

Turchi in Europa.

Prendono Adrianapoli.

VOL. XXVII.

15. — Di Maometto II. e di Lorenzo de' Medici. Ponendo alla testa di questo secolo Maometto. Il detto Bajue (il grande), che tutte le sue alte qualità non impedirono d'essere un barbaro, chiede grazia per lui in favore di Lorenzo. La presa di Costantinopoli fu dopo l'influenza de' tre grandi Uomini del secolo precedente, la prima causa del risorgimento delle Lettere in Italia. Così con questi due nomi ho voluto in un medesimo avvenimento rammentare la causa e l'effetto. La

15. — Fazioni in Inghilterra. Guerre in Italia. Il regime feudale a poco a poco annichilito in tutta l'Europa, che ne è debitrice all'Italia come di un benefizio delle sue scuole. Le divisioni dell'Inghilterra avevano renduta la calma alla Francia, che scevra di discordie interne si affretta a portar la guerra in seno all'Italia sua benefattrice. Quanto accade in Europa all'epoca di queste guerre celebri, vi ha dei rapporti sensibili. Si sa qual parte vi prese re Massimiliano e

Grecia diventò barbara, e gli avanzi delle scienze passano in occidente.

* *Niccola V. Pio II. Margherita di Voldemar. G. Unniade. Enrico VII. Giovanni II. di Portogallo. Emanuel II.*

Il Conte di Dunois. Talbot. Il Poggio. Pico della Mirandola.

G. Hus. Commines. N. Perotti.

** *Tamerlano. Bajazet. Scanderberg.*

Maometto II. Andronico. Cheref-Eddin Ali.

Costantino Lascaris. Asabschah. Ulug Beg.

Zizim, figlio di Maometto II. famoso per le sue eventure.

Ferdinando. Se il Re d'Inghilterra entra in Francia, se il Re di Scozia alleato de' Francesi entra in Inghilterra, è per operare ambedue una diversione, sempre in conseguenza di questa grande avvenimento.

* *Battaglia d'Azincourt.*

Ordine del Toson d'oro.

Stampa.

Pittura a olio.

Stabilimento delle Poste.

Francesi a Napoli.

Capo di Bona speranza.

America scoperta.

** *Battaglia d'Ancira.*

Uso del Caffè presso gli Arabi.

Fine dell' Impero di Trabisonda.

VOL. XXVIII.

16. — De' Medici, di Francesco I., e degli Artisti celebri. Abbiamo analizzate le cause, ne vedremo i felici effetti negli incoraggimenti e protezione che i Principi accorderanno alle lettere in questo secolo (Cosimo de' Medici, Leone X, Francesco I., Carlo V. ec.); incoraggimenti, che come altrettanti canali benefici, alimentano, vivificano il bell'albero delle scienze che deve emettere ei vasti rami. Questo secolo è veramente il trionfo dell'arti. Chi non vede con interesse Carlo V. raccoglier il pennello di Tiziano. Leone X. che si onora dell'amicizia di Raffaello, e Giulio II. sì fiero con i Monarchi, umile con Michelangelo?

* *Luigi XII. Gustavo Vasa. Elisabetta. Gastone. Bajardo. Vasco de Gama. Albukerke. Michel Angelo. Raffaello. Il Camoens. L'Ariosto. Copernico.*

Il Tasso. Marot. Rabelais. Montaigne. Macchiavelli. Lutero. Claudio Fauchet.

Amiot ec.

** *Akbar. Ismael Sofi. Selim I. Solimano II. Calcondila. Al-Giannabi.*

16. — Effetti della scoverta. Torbidi religiosi. Alla fine del secolo precedente ebbero luogo le scoperte le più importanti che sian mai state fatte sulla terra, ma gli effetti appartengono al secolo presente. La presa di Costantinopoli dai Turchi prepara la loro potenza nel Mediterraneo. Le loro vessazioni produssero la scoperta del Capo di Bona speranza, alla quale sembra legata quella dell'America. In questo Secolo una porzione d'Europa fu agitata, lacerata da Guerre di Religione mosse dal fanatismo de' pretesi Riformatori.

* *Decadenza del Commercio di Vinegia, di Genova ec.*

Portoghesi e Spagnuoli potenze dominanti in mare.

Scoperte innumerevoli.

Rivoluzioni in Francia.

Rivoluzioni in Svezia.

Guerre della Lega.

Massacro della notte di San Bartolomeo.

** *Turchi conquistano l'Egitto.*

E l'Isola di Cipro.

Battaglia di Lepanto.

VOL. XXIX.

17. — D'Enrico VI, di Luigi XIV, e dei grand'Uomini in ogni genere. Una sola parola dipinge Enrico IV, chiamato dal suo secolo il buon Enrico, titolo che la posterità gli conferma e che val più di quello di Grande. Sotto altri rapporti è lo stesso di Luigi XIV. Diversi Principi chiamati Luigi hanno avuto il titolo di Grandi (V. Unghera) ma non v'è stato che un Lui-

17. — Progressi dell'Arti e delle Lettere. I Medici ne furono i protettori, l'Italia la cuna, i Greci il modello (concatenazione, presa di Costantinopoli). Le stesse guerre civili parvero accendere in Firenze l'amor delle belle arti, e così in tutta l'Europa. Dopo le discordie e le guerre più sanguinose lo spirito umano che è stato scosso dal genio dell'armi non ha potuto

gi XIV. Questo nome solo è divenuto per lui un titolo, aggiungervene un altro sarebbe lo stesso che indebolirlo, tanto è imponente l'idea che risveglia. In fatti è impossibile di separare questo Principe dai grandi Uomini del suo secolo, dai quali avrebbe potuto ricevere, a' quali darebbe l'immortalità se non fosse divenuta la ricompensa di ciascuno in particolare come di tutti in massa, riposarsi che in seno dell' arti; e lo stesso fuoco che accende gli Eroi, anima i dotti e gli artisti. Il secolo di Luigi XIV. stesso era stato preparato forse dalle guerre della Lega e della fronda.

* *Gustavo Adolfo.*
Sobieski. Richelieu. Mazarino. D'Aguessau. Colbert. Condé. Turenne. Shakespeare. Galileo. Pr. Bacone. Locke. P. Cornelio. Milton. Bossuet. Fenelon. La Fontaine. Boileau. Racine. Moliere. Pascal. Bruyere. Cartesio ec.

** *Aureng Zeb. Kamhi Imperador Chinese.*
I tre Kuperli. Faccardino.
Maomed Ferristha celebre Storico Persiano.

* *Avvenimento dei Stuardi al trono di Inghilterra.*
Guerra de' 30 anni.
Rivoluzioni di Portogallo.
Accademia del Cimento.
Accademia Francese.
Società regia di Londra.
Revoca dell' Editto di Nantes.

** *Presa di Candia dai Turchi.*
Regno al Mogolle d' Aureng Zab di 49 anni fino al 1707.
Rivoluzioni in Russia.
I Manteiù Padroni della China.
Trattato fra la China e la Russia.

VOL. XXX.

16. — De' Re celebri nel Nord dell' Europa (Pietro il grande, Federigo, Carlo XII, le due Caterine, Gustavo III.). Avrei potuto unire a questi nomi, quello di Maria Teresa se non l'avessi collocato in fronte alla nostra ultima epoca. Avrei potuto ancora unire altri nomi, ma bisogna temere d' essere parziali quando gli avvenimenti sono troppo vicini a noi. La statua di Fidia è il vero emblema della storia: non si deve vederla che in lontananza. Ci siamo imposti le leggi di non nominare alcun personaggio vivente, perchè tutto ciò che esiste oggi appartiene al XIX secolo.

* *Pietro il Grande. Marlborough. Eugenio. Villars. Newton. Linné. Haller. Buffon.*
Cook. Montesquieu. Voltaire. Cassini. Boerhaave. Crebillon.
I due Rousseau.
Franklin. Freret.
Lavoisier ec.

** *Tamas Koulikan. Aider Alì. Tipoo-Saib.*
Alombra fondatore dei Birmani.
Daher. Ussein Pascià morto nel 1803.

18. — Guerra de' 7 anni. Indipendenza degli Stati uniti d' America, e per conseguenza rivoluzione Francese. Avrei potuto parlare qui dell' ingrandimento della Russia e d' altre potenze, ma mi sono abbastanza prolungato su tal soggetto per non interrompere la serie degli eventi che hanno influito sulla rivoluzione Francese. Due anni dopo la pace del 1763 che terminò la guerra de' 7 anni in cui la Francia aveva tanto perduto, la celebre tassa del bollo, conseguenza dello spossamento prodotto da quella stessa guerra, preparò per dieci anni con torbidi innumerevoli una nuova guerra (d' America) in cui la Francia prese pur troppo parte, dalla quale derivarono: 1.° Principj d' insurrezione attinti da una guerra protettrice degl' Insorgenti. 2.° Esaurimento di finanze ec. Tali sono le cause prossime che io chiamo esterne e generali; le cause interne e particolari sono innumerevoli.

* *Gran guerra del Nord.*
Borboni in Ispagna.
La Prussia Regno.
Scoperta d' Ercolano
Tassa del Bollo.
Nel 1768 la Corsica ceduta alla Francia.
Divisione della Polonia.
Rivoluzione Francese.
Governo Rivoluzionario.
Conquiste dei Francesi.
Nuova guerra con l' Inghilterra.

** *Stamperia a Costantinopoli nel 1726.*
Guerra fra la Turchia e la Russia.
Torbidi del Mogolle. Potenza che v' acquistano gli Inglesi.
* *Conquista dell' Egitto, nuovi lumi, monumenti ec.*

VOLUME I.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA PRIMA.

PRIMA ETÀ DEL MONDO — ANTIDILUVIANI.
DAL SECOLO I. AL XVII.

In principio creavit Deus coelum et terram.
Sacra Bibia.

La prima di tutte le epoche ci presenta il massimo degli spettacoli. Dio crea con la sua parola il cielo e la terra: egli fa l'uomo ad immagine sua; tutti gli uomini sono racchiusi nel primo, e la sua donna è pur tratta da lui. Tale è il fondamento su cui posano la concordia dei connubi, ed il sociale commercio dell'uman genere. La perfezione e la potenza dell'uomo spariscono per la colpa di *Adamo* ed *Eva*. La terra comincia a popolarsi, ed i delitti si accumulano. *Caino* il primo di tutti i figli commise un fratricidio orribile, e divenne lo stipite de' malvaggi: il genio del male passa di padre in figlio. *Tubalcain* trovò il ferro omicida. Da prima usato non fu se non contro gli animali feroci, ma gli uomini in breve se ne armarono gli uni contro gli altri. Si ruppero alle iniquità. Iddio sdegnato vedendoli al sommo corrotti gli punì con un Diluvio Universale.

La prima epoca senza contradizione è quella designata sotto il nome di creazione, ma siccome appartiene ad un mondo interamente distrutto, è affatto straniera ai secoli posteriori. Così contentandoci di indicarla in tal maniera.

Cronologia.	4004 avanti l'Era Volgare 1656 prima del Diluvio.
Titolo Storico.	Creazione del Mondo e di *Adamo* ed *Eva*.
Titolo Filosofico.	Epoca primitiva e Religiosa. Antidiluviani.

Secondo i Fasti delle antiche favole de' Cinesi noi abbiamo indicata l'età di *Brama* 50 secoli prima dell' Era Volgare, sebbene i naturalisti non soffrano questa antichità del mondo; viene perciò notato *Brama* quale primo Legislatore degl' *Indiani*, e loro principale Deità nel 5,000,000.

Brigu Promulgatore del primo codice Indiano, e segue la così detta incarnazione di *Brama* nel 5,892,888.

Tensio-dai-osin padre dei Giapponesi nel 2,562,594.

I cinque Eroi governatori de' Giapponesi nel 855,722. E ciò secondo gli annali *Indiani*, e *Giapponesi*.

Poalmkon primo uomo secondo gli *Annali Cinesi* e *Tieh-Hoang* primo principe secondo i *Cinesi* nel 2,276,479.

Omorca primo Sovrano del mondo secondo i *Caldei*; *Aloro* primo uomo, l'Eroe dei *Caldei* nel 720,000.

Ormisda buon principio } Secondo i *Per-*
Drimane cattivo principio }
siani nel 1000,000 avanti l'Era Volgare.

Mitra Dio della Fecondità.

Mordhah Angelo della morte.

Harmots primo Essere vivente.

Manhel primo Re della Monarchia Persiana.

Colp, o *Bacco* primo Essere secondo li *Sidonj* nel 30,000.

Urano padre di Saturno e degli Dei.

Vulcano prima Divinità Egiziana nel 23,000. *Osiride*, *Iside*, *Api*. *Ercole* figlio del *Nilo* primo Eroe Egizio.

Manete primo Re Egiziano nel 5684.

Evenore e *Leucippe* secondo gli *Atlantidi* nel 11,044.

Gli *Angeli* secondo gli *Arabi*, e gli *Ebrei* — *Gli Angeli fulminanti* — *Gli Angeli* secondo i *Persiani* e li *Maomettani*.

I *Geani* o *Gacus* primi abitatori del Caucaso nel 5400.

Dambak Re dei *Moldivi* nel 5400.

Burkans antenati, e Deità delli *Sciti* nell'epoca medesima.

Yme Geant primo Essere de' *Scandinavi*.

Yamala primo Essere secondo i *Livoni*.

Dis, o *Samotes*, primo Essere secondo i *Celti* ed i *Gauli*.

Ianner primo Essere secondo gli *Islandesi*.

Monk primo Essere secondo i *Bretoni* — *Tif* presso li *Germani* ec. ec.

Patriarchi *Ebrei sino al Diluvio*.

Queste cose desunte dall'opera rinomatissima sebbene non scevra di errori dei Fasti Universali del signor *Buret de Longchamps*, e secondo le edizioni di *Parigi* e di *Bruxelles* nel suo testo vero originale, come nella traduzione *Italiana* edita per l'*Antonelli* a *Venezia*, ho io creduto opportuno di trarre fedelmente per esporle come in un quadro comparativo di Storia Universale, che la prima Età del mondo risguarda secondo gli annali *Indiani*, i *Giapponesi*, i *Cinesi*, i *Caldei*, i *Persiani*, ec.

TAVOLA SINOTTICA

DELLE MEMORIE POLIGRAFE SUGLI ANTIDILUVIANI.

Dio autore del mondo tanto riguardo alla materia: che alla forma.

Gli argomenti, che si apportano per pruovare la non esistenza della materia sono di niuna forza.

Diverse opinioni su l'origine del mondo.

Opinion di coloro, che hanno creduto il mondo eterno per la materia, e per la forma.

Opinione di Aeello Lucano.

Di Aristotile.

De' seguaci di Platone.

Una ben ponderata risposta all'argomento Platonico in favor dell'eternità del mondo.

La stessa controversia maggiormente illostrata.

L'opinione di que' che sostengono ohe Dio sia l' Universo.

L'opinione di Xenofane a de' suoi seguaci.

Di Stratone Lampsaceno.

Di Alessandro l'Epicureo, e di alcuni Cristiani eretici.

Di certe sette fra gli Giapponesi, e Maomettani.

Il Dogma dell'anima del mondo.

L'opinione di Spinoza.

Si confuta.

L'opinione di que' che sostengono che sia eterna la materia del mondo, non già la forma.

L'assurdo di supporre, che la materio sia increata.

Obbiezioni contra lo stato della materia, giusta questo sistema, prima della formazione del mondo.

La ragione di questi filosofi nel supporre, che il mondo abbia avuto principio.

La Cosmogonia de' Fenicj.

Riflessioni su questa.

La Cosmogonia degli Egiziani.

Riflessioni su questa.

La Cosmogonia de' Babilonesi.

Riflessioni su questa.

Il ragguaglio della Cosmogonia negli oracoli Caldaici.

L'opinione degli aotichi Poeti Pagani.

E di Orfeo in particolare.

Riflessiooi su questa.

La Cosmogonia di Esiodo.

E di Aristofane.

L'opinione di Talete.

Di Anassimandro.

Di Anassimene.

Emendata da Anassagora e Diogene di Apollonia.

Il sistema degli Atomi da chi inventato

Aprì la strada a un metodo più giudizioso di filosofare.

La dottrina di Leucippo e di Democrito.

Di Epicoro.

Riflessioni su questo sistema.

L'opinione di que', che, sostenendo l'eternità della materia, ammettono una mente intelligente qual dispositrice di essa, a di coloro i quali supposero, che la materia sia l' unica sostanza, a dotata d' intendimento.

L'opinione di Ippaso.

Di Eraclito.

E di Ippocrate.

L'opinione de' Stoici.

De' Panditi nell' India.

Di certa sette fra Cinesi.

De' Siamesi.

De' moderni Giudei.

L'opinione di que' che sostennero due distinti coeterni principj Iddio, a la materia.

L'opinioue di Ferecide.

E di Pittagora.

Riflessioni su questo sistema.

Opinion di Timeo Locrese.

Di Archita Tarentino.

Opinion di Platone.

Opinion di Aoassagora.

Opinion di Archelao.

Opinion di Empedocle.

Opinion di Plutarco e diversi altri.

Opinion di quelli i quali credevano che il mondo fosse assolutameote creato, e che soggiaccia a perire.

Opinione di coloro, che suppongono, che gli Angioli si contaminaron colle donne.
Ducendenza de'Setti e delle figliuole di Caino, e la loro empietà.
I centoventi anni della sofferenza di Dio.
Predicazione di Noè.
Il genere umano incorregibile.
Tutto il mondo è distrutto da un Diluvio fuor di Noè e la sua famiglia.
Racconto delle cose antidiluviane oltre quello datone da Mosè.
La storia Fenicia di Saocomatone.
Generazione prima.
Generazione seconda.
Generazione terza.
Generazione quarta.
Generazione quinta.
Generazione sesta.
Generazione settima.
Generazione ottava.
Generazione nona.
Generazione decima.
Le antichità Babilonesi di Beroso.
La maniera con cui gli uomini acquistarono la conoscenza delle arti e delle scienze.
I Re della Caldea che vissero avanti il Diluvio.
Lunghezza de' loro Regni.
Rimarchevoli avvenimenti sotto i medesimi.
Caldaico racconto del Diluvio.
I Re dell'Egitto che vissero avanti al Diluvio.
I primi sette de'suddetti Re solamente regnarono avanti il Diluvio.
Breve istoria del Diluvio.
Profane testimonianze di questa catastrofe.
Se sia particolare.
Conghietture intorno alla maniera con cui il Diluvio si effettuò.
La Teoria del dottor Burnet.
Teoria di Mr. Whiston.
Dell'arca. Sua grandezza e figura.
I materiali dell' Arca.
Ove fosse fabbricata.
Ed in qual tempo.
Noè ec. entra nell'arca, e principia il Diluvio
Le acque si ritirano.
Noè ec. lascian l'arca.
Tradizioni de' Persiani, e Indiani intorno al Diluvio.
Lo stato del mondo antico.
La religione degli antidiluviani.
Le lor arti, e scienze.
Lor polizia.
L'antico mondo più popolato e fertile del presente.
Della ben lunga vita di quegli antediluviani.
Le cagioni di questa sì lunga durata di vivere.
I cangiamenti fatti nel mondo dal Diluvio, secondo il dottor Burnet.
E secondo Mr. Whiston.
Se vi sia stato avanti il Diluvio alcun arcobaleno.
Se potessi mangiar carne innanzi al Diluvio.
Prima tradiziona intorno al monte Ararat.
I rimasugli dell' arca han potuto vedersi per lungo tempo sopra le montagne Cardu.
Monistero dell'arca anticamente situato in questo luogo.
Seconda tradizione intorno al monte Ararat.
Obbiezioni contro d' ambedue le suddette tradizioni.
È chiamato Masis dagli Armeni.
Descrizione del monte Masis.
Racconti de'monaci Armeni intorno all'arca.

I monumenti primitivi Italiani e specialmente alcuni recentemente scavati presso *Civitavecchia*, da me nel corso di quest'opera posti a parallelo con alcuni *Indiani*, *Egizj*, *Persiani*, *Caldei* e *Fenici*, che si reputano appartenere alle primitive epoche possono dar chiara idea al filosofo osservatore delle origini Italiche.

Se alcuni naturalisti presuppongono l'*Italia* prima del *Diluvio*, poco o nulla abitata per la quantità de' fossili, e delle petrificazioni animali quivi remotissime osservate sulle vette di roccie altissime, residui consecutivi dell'universale alluvione; se annali non conserviamo di sorta, nè memorie d'autore alcuno che parli d' Italia antidiluviana, mi gioverà meglio rintracciare le origini Italiane appunto di quest'epoca nelle monumentali reliquie, che pretendonsi vetustissime col confronto di opere preesistenti, e colla sana critica non prevenuta da un falso amor patrio, che l' Italia vorrebbe ravvisare ne' più remoti secoli della primitiva età del mondo.

E siccome sono sparsi per tutta Italia nostra monumenti dell' Egitto e dell' Affrica antica,

della Grecia, e dell'Asia antica, monumenti che formano uno dei principali anelli della grande catena della storia delle arti, e siccome i nostri Musei pubblici e privati sono ricchi di tali monumenti, così dovendo l'Italiano conoscere la religione, gli usi ed i costumi di que' popoli nel contemplare queste interessanti reliquie si è creduto a proposito in questo Volume di esporre un quadro dell'*Africa* antica: nel secondo Volume, dell'*Asia* antica. Poco o nulla potrà dirsi col fondamento storico delle cose d' Italia dall'epoca della creazione del mondo sino al Diluvio, e da quest'epoca sino a quella della guerra Trojana: sarà cosa utile perciò riempire questo vacuo colla serie di que'monumenti della prima antichità, che sono il decoro e la dovizie de' nostri Musei. Abbenchè nel corso di questa storia ci sarà d'uopo di favellare ripetutamente di *Menfi*, di *Alessandria*, di *Cartagine*, di *Atene*, di *Sparta*, di *Babilonia*, di *Tiro*, allorchè gl' interessi degl'Italiani, il commercio, la guerra, la politica portava necessariamente le genti nostre oltremonte ed oltremare; tuttavia oltre di ciò che potrà dirsi a suo tempo, e mostrarsi a suo luogo delle cose antiche di que' lontani popoli si è creduto opportuno quivi innanzi d'ogni altra cosa porre sott' occhio dell' osservatore filosofo il quadro ragionato dell'*Africa* antica:

E primieramente dell' *Egitto*.

I. Sul suo stato fisica, e sul *Nilo* tanto famoso, sul lago di *Meride*, sulla fertilità dell'*Egitto*, sul clima, sul *Oasi*, sul mar rosso, sugli animali dell'Egitto particolari, sulla popolazione

II. Sulla Religione, Deità, Iside, Canopo, Osiride, Busiride, Ibi, Api, Anubi, Oro, Serapide, ec. — Divinità Egiziane caratterizzate per la loro acconciatura di capo — Dei di forma umana — Dei sotto forma di animali — Divinità Egizie di stile Greco — Vulcano, Giove, Diana ec. — Classe Sacerdotale — Barche sacre, are, e sacri utensili — Culto degli Egiziani. — Templi.

III. Sulla vita privata — Della classe popolare — Abitazioni — Ornamenti — Oggetti di vestimento — Utensili di toeletta — Minuterie ed oggetti di assetto — Collane, anelli, cerchietti ec. — Utensili domestici — Mobili, masserizia — Istrumenti e prodotti d' arti e mestieri — Musica — Tessuti, stoffe ec. — Oggetti relativi ai giuochi e passatempi dell' infanzia — Caccia, pesca, ed altri piaceri utili — Case di campagna.

IV. Sulla vita pubblica — Del governo — Stato politico della nazione — Leggi — Stato della famiglia Regia — Milizia — Armi — Evoluzioni marziali, battaglie, fortificazioni — Storia e Cronologia dell'Egitto — Dinastie.

V. Industria e Commercio — Agricoltura — Arti e mestieri — Sistema numerico — Sistema metrico — Moneta — Calendario ec. — Lingua e scrittura.

VI. Inumazione, Mummie — Sepolcri — Camere funebri — Tombe — Piramidi.

Posto a rassegna tutto l'antico *Egitto* io passerò in rivista il rimanente dell'Africa antica, i monumenti sacri e profani del popolo *Cartaginese*, tanto legato colle cose d' Italia nostra; quindi poi la *Nubia* ed i rimanenti popoli circonvicini. Ciò servirà come della più interessante appendice a questo primo volome, che comprende oltre i Fasti universali del mondo dalla sua creazione al Diluvio, il quadro prospettico analitico dei principali popoli dell'Africa antica.

Con questo io credo molto utilmente riempire la lacuna in mancanza di cose Italiane,

LGARE.

Anni del mondo 3996.	Perseo v… lo Emi… Roman…	…eno. …sino al primo an- dell' Era Volgare	Antioco ultimo Re d'Asia.	Anni dell'Era Volgare I.	Cleopatra ed Antonio vinti ed Azzio da C. Augusto e poco dopo lo stato fu soggetto all' Impero Romano.
Alessandro il Grande.	Re 17.	…rata fino all'Era …gare 321.	Re d'Asia e di Siria.	Demetrio ultimo Re.	Re 14.
Numero dei Re 21.	Durata…	…go I. Re nell'anno …72.	Durata de'Re d'Asia e di Siria 249.	Num. de' Re 27.	Durata 300.
Durata dei primi Re di Macedonia 458.	Arideo… l'anno 3…		Antigono primo Re l'anno 3651.	Durata di questo Regno 249.	Tolomeo 3479.
Carano primo Re l'anno 3210.				Seleuco I. Re 2681.	

Sensippo ultimo Re di cui quel piccolo Stato fu governato per 33 anni dai Sacerdoti di Apollo.	Acrisi… d'Argo.	…omeno ultimo Re.	Priamo vinto dai Greci.	Dario ed Alessandro ultimo Re d'Egitto.	Cin è il nome della famiglia degl'Imperatori della China, che oggi regna.
Numero dei Re 26.	Nomer…	19.	Re 6.	Numero dei Re.	Numero de'Re 237.
Durata 930.	Durata… soggezio… di Mice…	…rato sino ai Ma- …rati annuali 590.	Durata sino alla sua rovina cagionata dai Greci 296.	Durata sino ai Re Tolomei 1913.	Durata di quest'Impero 4662.
Egialeo primo Re l'anno 1900.	Inaco pr…	…o primo Re 2393.	Dardano primo Re l'anno 2524.	Salati primo Re l'anno 1760.	Hio nome della prima famiglia 1052.

PRIMA EPOCA ANTICA.

LA CREAZIONE DEL MONDO.

I. ADAMO ED EVA HANNO GENERATO CAINO, ANNO 1., ABELE, ANNO 2., SET, ANNO 3.

Anni del Mondo.	II. Da Set sono usciti i figliuoli di Dio.	XXII. Patriarchi de'quali Adamo è il primo.	Da Caino sono usciti i figliuoli degli uomini.	Anni prima dell'Era Volgare.
235	III. Enoc figliuolo di Set cominciò ad invocare il nome di Dio.	Adamo ed Eva uscirono giusti dalle mani del Creatore; ma essendo ben presto caduti in peccato per malizia del demonio impegnarono tutta la lor posterità in quel peccato ed in tutte le miserie che lo hanno seguito.	Enoc figliuolo di Caino. Irad figl. di Enoc.	4004 3769
325	IV. Cainan figliuolo di Enos.	Da codesta massa colpevole Iddio ha eletto un piccol numero di eletti per comporre la Gerusalemme del cielo. Questi eletti sono mescolati in terra coi mondani che compongono co'malvag' infedeli la chiesa de'reprobi che dalla Scrittura è nomata Babilonia.	Maviael figliuolo di Irad.	3679
395	V. Malaleel figliuolo di Cainan.		Matusael figliuolo di Maviael.	3609
460	VI. Jared figliuolo di Malaleel.			3544
500		Tutto passa tutto perisce; le più potenti monarchie cadono in rovina; la Chiesa sola dimora ancorchè Iddio sembri alle volte abbandonarla perchè si purifichi.	Lamec figliuolo di Matusael Jabel e Jubel.	3504
622	VII. Enoc figliuolo di Jared.			3382
687	VIII. Matusalem figliuolo di Enoc.			3313
874	IX. Lamec figliuolo di Matusalem.		Tubalchain fu il primo che arrotò il ferro.	3130
930	Morte di Adamo in età di 930 anni.			3074
1000		La Chiesa sopra la terra è uno Stato che ha cominciato col mondo e non terminerà che col mondo.	Dal commercio dei figliuoli di Dio colle figliuole degli uomini nacquero i giganti, generazion empia, i peccati de'quali trassero l'acque del Diluvio.	3004
1042	Morte di Set.	La Chiesa considerata sotto l'antico testamento comincia col mondo e si termina a Gesù Cristo.		2962
1056	X. Noè figliuolo di Lamec.			2948
1140	Morte di Enos.			2864
1200		Questo tempo racchiude IX epoche da me chiamate antiche.		2804
1235	Morte di Cainan.			2769
1290	Morte di Malaled.			2714
1400		L'area é fabbricata durante lo spazio di 100 anni. Ella aveva 300 cubiti di lunghezza, 50 di larghezza, e 30 di altezza, e tutta la sua grandezza di dentro era di 570 piedi.		2604
1422	Morte di Jared.			2582
1536	Noe riceve il comando di fabbricar l'arca.			2468
1558	XI. Sem.	Nel fondo dell'area era la sentina dove credesi che fossero i rettili o i serpenti.		2446
1656	Morto di Matusalem in età di 969 anni.	Il primo piano conteneva tutti gli animali. Il secondo tutto ciò che doveva servire al loro nutrimento. Il terzo Noè colla sua famiglia.		2348

VOLUME II.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SECONDA.

DAL DILUVIO SINO ALLA GUERRA TROJANA.

DAL 1500 AL 2800.

Dixitque Dominus ad eum ingredere tu et omnis domus tua in area.

Quest'epoca è detta congetturale, perchè qualunque lume la sana critica abbia sparso sugli annali delle nazioni antiche, sono ben lontani dall'essere incontestabili. La tradizione vocale che ha preceduto la tradizione scritta trasmettendoci il fondo degli avvenimenti ne ha potuto alterarne le circostanze.

Quest'epoca che è quella delle inondazioni, titolo giustificato dal Diluvio medesimo, contiene ancora il Diluvio *d'Ogige*, precursore di quello di *Deucalione*. In origine dice *Condillac*, le inondazioni del Nilo hanno più d'una volta senza dubbio inghiottito una parte degli abitanti.

Le prime inondazioni che l'arte umana non sapeva ancora prevenire o dirigere, come quelle del Nilo, a d'altri fiumi, attestano dunque l'infanzia del mondo. Io adotto avidamente la tradizione di una rigenerazione universale, che la religione proclama, e la fisica ci attesta. Invano indagherei nella lunghezza dei secoli quante volte ha potuto una tale rigenerazione rinnovarsi per rapporto a delle nazioni in particolare.

I secoli avanti Gesù Cristo designati dai principali avvenimenti, ed indicati dagli uomini celebrj sono quì appresso notati per dare un idea più chiara e concisa di quest'epoca che racchiude la serie di Fasti memorabili su tutto il globo, Fasti che diedero origine agl'Imperi, ed alla distruzione loro conseguentemente.

Dalle antichità Giudaiche e dalle sacre pagine la principal serie de'grandi successi viene indicata e dagli storici più antichi la congerie delle rimarcabili azioni, ed il quadro universale delle dinastie. L'antico Egitto, a l'Asia minore, la Cina, e le Indie figurarono principalmente in quest'epoca sulla gran scena del mondo. Origini Italiche si possono rintracciare in queste più antiche memorie.

IL DILUVIO NELL'ANNO 1656.

I FIGLIUOLI DI NOÈ.

SEM, CH'EBBE L'ASIA DALL'EUFRATE SINO ALL'OCEANO OCCIDENTALE.
CAM, CH'EBBE LA SIRIA, L'EGITTO, E TUTTA L'AFRICA.
JAFET, CH'EBBE L'ASIA DALL'EUFRATE SINO AL TANAI, E TUTTA L'EUROPA.

Anni del Mondo	PATRIARCHI.	ASSIRJ.	SICIONI.	MESCOLANZA.	Anni prima dell'Era Volgare.
1658	XII. Arfassad figl. di Sem.		Nel Peloponneso oggidì Morea.		2346
1693	XIII. Sale figl. d'Arfassad.				2311
1700					2304
1723	XIV. Eber figl. di Sale.	I. Stato dell'Assiria sotto Re ignoti sino a Caldei.			2281
1757	XV. Faleg. figl. di Eber.				2247
1771		Belo o Nembrot nipote di Cam fabbricò Babilonia.			2233
1787	XVI. Reu figl. di Faleg.				2217
1800		Continuazione dei re ignoti da Nembrot sino a Caldei.	I. Stato di Sicione sotto 26 re da Egilao sino al fine del regno di Senasppe.	Torre di Babel. Confusione di lingue.	2204
1809					2195
1816				Maniera di Dignità Reale nascente in Egitto.	2188
1819	XVII. Sarug. figl. di Reu.	Questo Stato dura 472 anni.			2185
1820					2184
1849	XVIII. Nacor figl. di Sarug.				2155
1878	XIX. Tare figl. di Nacor.				2126
1898			I. Egilao.		2106
1900					2104
1920				I re pastori venuti d'Arabia si stabiliscono in Egitto.	2084
1950			II. Europe.		2054
1995			III. Teldnno.		2009
1996	Morte di Faleg.				2008
1997	Morte di Nacor.				2007
2000					2004
2006	Morte di Noè in età di 950 anni.			La vita degli uomini abbreviata più di tre quarti.	1998
2008	XX. Abramo.				1996
2015			IV. Api.		1989
2040			V. Telsione.		1964

TEMPI EROICI DELLE EMIGRAZIONI.

VOCAZIONE DI ABRAMO 2083.

Anni del Mondo	PATRIARCHI	ASSIRJ.	SICIONI.	ARGIVI.	ATENIESI.	MESCOLANZA.	Anni prima dell'E. Volg.
2084	Abramo a cagion della fame discende in Egitto.					Litigio fra i servi di Abramo e di Lotte.	1920
2091	Salva Lotte da suoi nemici.		6. Egidro 34.				1913
2100			7. Turimaco 45.			Istituzione della Circoncisione.	1904
2108	XXI Isacco è nato.						1896
2148				I. Inaco 50.			1856
2168	XXII Giacob è nato.		8. Leucippo 53.			Tetmosi o Amasi regna in Egitto.	1836
2180				II. Foroneo 80.			1824
2200						Diluvio di Ogige nell' Attica.	1804
2208							1796
2242	Giacob compra la primogenitura da Esaù.	II. Stato di Assiria sotto VII. re Caldei dura 224 anni.	9. Mesapo 47.				1762
2245							1759
2258				III. Api 35.		Le dinastie d'Egitto cominciano.	1746
2289	Giuseppe è fatto prigione.						1715
2293			10. Erato 46.	IV. Argo 70.			
2296	Giacob va in Egitto.					Qui cominciano i 7 anni della fame.	1708
2298							1706
2300							1704
2315	Giacob muore in Egitto.						1687
2317			11. Plemmeo 48.				1685
2363			12. Ortopoli 63.	V. Criaso 54.			1641
2369	Giuseppe muore dopo avere governato l'Egitto 80 anni.						1635
2400							1604
2417				VI. Forba 35.		Faraone fa gettar nel Nilo tutti i bambini maschi.	1587
2427			13. Maratone 30				1577
2430	Aronne è nato.						1574
2433	Mosè è nato.						1571
2448					1. Cecrope 50.		1556
2466		III. Stato d' Assiria sotto VI. re Arabi dura 271 anni.	14. Marato 20.	VII. Triopa 40.			1538
2497			15. Echireo 55.	VIII. Crotopeas	2. Cranao 9.	L'Areopago fondato.	1507
2500							1504
2507					3. Anfizione 10.		1407

LA LEGGE DATA A MOSÈ L' ANNO 2513.

OLIMPIADI O TEOPOMPO. **FONDAZIONE DEGL' IMPERJ.**

Anni del M.	GIUDICI.	ASSIRJ.	SICIONI.	ARGIVI.	ATENIESI.	TROJANI.	MESC.	Anni pr. dell' Era Vol.
2513	I. Mosè governa il popolo di Dio.			IX. Stenelo II.			Le dieci piaghe d'Egitto.	1491
2517		Continuazione del III. Stato dell'Assiria sotto i re Arabi		I Daneidi.	4. Eritonio 50.			1487
2524			16. Corace 30.	1. Danao 50.		1. Dardano 31.		1480
2549							Fenice e Cadmo fondano i regni di Tiro e di Sidone.	1455
2553	II. Giosuè succede a Mosè.		17. Epopeo 35.	2. Linceo 41.	5. Pandione 40.	2. Eritonio 65.		1451
2591	III. Cusan tiranno.		18. Laomedonte 40.					1413
2599	IV. Otoniele.							1405
2600								1404
2607					6. Eretteo 50.			1397
2620	. .			3. Aba 23.		3. Tros 70.	I. Stato di Lacedemone l'anno 2633 dura 296 anni.	1384
2638			19. Sicione 45.					1366
2661	V. Eglone tiranno.			4. Preto 19.	7. Cecrope II. 40.			1343
2670	VI. Aod.			5. Acrisio 31.				1325
2682		Belo regnò in Babilonia dopo gli Arabi.		Fine del regno d'Argo l'anno 2693.			Micene comincia l'an. 2692	1322
2699	VII. Jabin tiranno.		20 Polibio 40.		8. Pandione II. 29.	4. Ilo 54.		1305
2700		I. Monarchia.					Pico I. Re latino 2706.	1304
2719	VIII. Debora.	IV. Stato d'Assiria sotto i re Assirj l'anno 2737 dura anni 520.						1285
2752	IX. I Madianiti.		21. Jatisco 42.		9. Egeo 48.	5. Laomedonte 36.	II. Fauno 2745.	1252
2759	X. Gedeone. XI. Abimelec.	I. Nino.	22. Festo 8.		10. Teseo 30.		Fondazione di Tiro.	1245
2772	XII. Tola.	II. Semiramide.	23. Adrasto 4			6. Priamo 40.	III. Latino 2789.	1232
2795	XIII. Iair.					Il regno de' Lidj comincia l'anno 2781.	Paride rapisce Elena moglie di Menelao.	1209
2799	XIV. I Filistei.							1205
2800					11. Menesteo 23.			1204
2810			Fine del regno di Sicione.				Assedio di Troja.	1194
2812	XV. Jefte.							1187

Nelle circostanza di non avere in quest'epoca dal Dilovio sino alla guerra Trojana grandi avvenimenti nell' Italia, a pochissimi ed incerti Monumenti, mi è sembrato cosa utilissima il dare in questo secondo Volume un Quadro dell'Asia Antica. Così ci sarà molto vantaggioso un Prospetto Sinottico di tutti i libri Istorici dell'Antico Testamento, che la serie de' fatti comprendono della Sacra Storia, li quali oltre di dare un ragionato Quadro Universale di quest' epoca hanno poi una immediata relazione colla nostra Religione, e coi Monumenti più insigni delle Belle Arti Italiane. E siccome nel precedente volume trattando delle più remote epoche del primitivo Egitto, e dell'Africa Antica ho creduto apportuno il discendere a tempi posteriori per essere più a portata della intelligenza comune, nell'osservare i Monumenti dei nostri Musei; così in questo Prospetto dell'Asia Antica dai più lontani tempi mi porterò ai moderni.

TAVOLA SINOTTICA

DEGLI ARGOMENTI DI STORIA SACRA SECONDO L' ANTICO TESTAMENTO, CHE DIEDERO SOGGETTO ALLE OPERE DI PITTURA E SCULTURA RELATIVE ALLA RELIGIONE ED AL CULTO DELL'ITALIA MODERNA.

GENESI.

Creazione compiuta in sei giorni — Adamo ed Eva vengono posti nel Paradiso Terrestre — Loro colpa e discacciamento da quel luogo — Genealogìa di Adamo e de' suoi posteri — Diluvio — *Noè* si salva colla sua famiglia — Genealogìe dei figli di *Noè* — Genealogìa di *Sem* fino ad *Abramo* — *Abramo* e *Lot* lasciano la patria — Promessa da Dio fatta ad Abramo di un figliuolo che Sara crede esser quello avuto da Agar — Promessa di un figliuolo di Sara — Lot colla moglie e le due figliuole liberati dall'incendio di Sodoma — Nascita d' Isacco — Prova di fede e di ubbidienza di Abramo nel comando d' immolare il figliuolo — Lutto per la morte di Sara — Rebecca data in moglie ad Isacco partorisce Esaù e Giacobbe, de' quali il maggiore vende al minore la primogenitura — Sogno di Giacobbe — Prende in moglie Rachele e Lia, dalla prima ha Giuseppe — Nascita di Beniamino colla morte di Rachele — Novero dei figliuoli di Giacobbe e morte d' Isacco suo padre — Genealogìa dei figliuoli d' Esaù — Giuseppe si tira addosso l'odio dei fratelli, e vien venduto da questi agli Ismaeliti e da questi in Egitto a Putifare — Giuseppe per aver disprezzata la padrona, che lo tentava è accusato a Putifare e messo in carcere — Giuseppe interpreta i sogni de' due Eunuchi di Faraone, e quelli di Faraone stesso ed è fatto Soprintendente di tutto l'Egitto — I fratelli di Giuseppe mandati dal padre in Egitto a comperare dei viveri sono da lui riconosciuti, e trattati duramente — In un banchetto che tiene Giuseppe coi fratelli fa nascondere la sua coppa nel sacco di Beniamin, e fattala di poi trovare rimprovera il furto, indi si da a conoscere — Faraone ordina che si faccia venire il padre con tutta la sua famiglia in Egitto — Arrivati è loro conceduta per abitazione la terra di Gessen — Benedizione di Giacobbe moribondo a suoi figliuoli — Predice ad essi le cose future, e, dichiarato il luogo di suo sepolcro, sen muore — Lutto di Giuseppe per la morte del padre — Sepoltura datagli nella terra di Chanaan — Giuseppe consola i fratelli, ed ordinato loro che nell' uscir dell' Egitto portin seco le sue ossa, riposa in pace.

IL LIBRO DELL' ESODO.

Figliuoli d' Israele entrati nell' Egitto. Nascita di Mosè — Sua esposizione nell' acque, ed allevamento suo — Apparizione del Signore a Mosè, e sua missione a liberare i figliuoli d' Israele — Mosè ed Aronne intimano a Faraone i comandi di Dio, ma inutilmente — Fanno prodigi, ma vengono i primi rifatti anche dai maghi di Faraone — Durezza di Faraone a non lasciar andare gli Ebrei — Promesse di Faraone a lasciar libero il popolo durante i flagelli, cessati i quali non le adempie — Ultimo flagello, la strage dei primogeniti — L' Angelo lascia intatti gl' Israeliti; i quali colle ricchezze dell' Egitto si partono — Del tempo che Israele stette nell' Egitto — Viaggio degli Israeliti, ed ordini dati loro da Dio — Faraone co' suoi li insegue — Passaggio del mar rosso — Prodigi di Mosè durante il viaggio. Manna mandata da Dio, ed acque in tempo di urgenza — Vittoria degli Israeliti sugli Amaleciti — Mosè sul Monte Sina riceve gli ordini di Dio — L' Angelo in luogo di Dio promulga il decalogo a tutto il popolo — Comando dato a Mosè d' innalzare l' altare — Enunciazione delle varie leggi, e pene — Mosè forma l' alleanza tra Dio ed il popolo — Sale sul monte per ricevere le tavole del Signore, ed ivi rimane per quaranta dì e quaranta notti — È comandato di offrir doni per formare il tabernacolo, l' arca, e tutt' altro a ciò relativo —

Descrizione di tutti questi oggetti. — Dell'osservanza del Sabato — Adorazione del vitello d'oro — Sdegno di Mosè — Suo ritorno sul monte — Sua discesa da quello co'raggi di luce a guisa di due corna sulla fronte, a suo parlamento al popolo col velo sulla faccia — Tutta l'opera dell'altare e tabernacolo à condotta a fine — È ordinato che si alzi e si consagri, ed il tabernacolo à ripieno della maestà di Dio.

IL LIBRO DEL LEVITICO.

Dei varî riti nelle offerte — Consagrazione di Aronne Pontefice e de' Sacerdoti suoi figli — Nadab e Abiù offerendo l' incenso con fuoco profano sono consunti da un fuoco celeste — Separazione degli animali mondi dagl' immondi — Leggi sulla lebbra, e riti delle varie espiazioni e purificazioni — Enunciazione di altre leggi — Altri riti e leggi.

IL LIBRO DE' NUMERI.

Novero degli uomini atti alla guerra delle dodici tribù, a loro disposizione — Registro dei Leviti e loro uffizî — Espiazioni varie ed oblazioni — Della celebrazione della Pasqua — L'esercito à guidato per 40 anni dalla nube che cuopre il Tabernacolo — Ordine col quale si mosse il campo dal deserto del Sinai — Mormorazione del popolo per la stanchezza a mancanza di cibo — Mormorazione di Aronne a Maria contro Mosè — Ritorno degli esploratori della terra di promissione col grappolo di uva e di altri frutti in segno di fertilità — Mormorazioni del popolo nate dalla relazione degli esploratori, a condanna di tutti, meno Caleb e Giosuè — Punizione dei sediziosi Core, Dathan, ed Abiron, e di 14700 mormoratori — Conferma miracolosa del Sacerdozio di Aronne — Dei doveri de' Sacerdoti e Leviti, e varie loro leggi e riti — Mosè ed Aronne offendono Dio alle acque di contradizione, a sono esclusi dall' ingresso nella terra promessa — Vittorie su varî Regi — Mormorazioni del popolo — Balaam mandato a maledire Israele, li benedice invece tre volte, e fa varie profezie — Per le fornicazioni d'Israele colle donne di Moab e Madian periscono 24000 uomini — Rassegna degl' Israeliti che sono per entrare nella terra promessa — Mosè à fatto consapevole dell'epoca della sua morte — Sacrifizî a solennità diverse — Trucidamento dei Madianiti — Descrizione delle quarantadue mansioni de' figliuoli d' Israele nel deserto — Ordine di sterminare i Cananei — Sito a confini della terra di promissione — Leggi sulla divisione di quella, ed altre leggi diverse.

IL LIBRO DEL DEUTERONOMIO.

Breve recapitolazione delle cose avvenute ad Israele nel deserto — Battaglie e vittorie su' varî Re — È negato a Mosè di entrare nella terra promessa — Mosè rammenta al popolo i benefizî e le leggi di Dio — Repetizione e sposizione dei precetti del decalogo — Vari ricordi dati da Mosè al popolo — Varî precetti da osservarsi — Esortazioni fatte da Mosè al popolo — Sostituzione di Giosuè al comando — È ordinato a Mosè salire sul monte Nebo uno degli Abarim a contemplare la terra promessa, dopo cui muore, e vien pianto a celebrato dal popolo.

IL LIBRO DI GIOSUÈ.

Avvertimenti dati da Giosuè al popolo — Miracoloso passaggio del Giordano — Presa della città di Gerico — Espugnamento della città di Hai — Erezione di un altare di pietre sulle quali scrivesi il Deuteronomio — Vittoria sui Gabaoniti, e miracolosa fermata del sole — Vittorie su altri Re — Divisione del paese conquistato, e distribuzione alle diverse Tribù — Avvertimenti dati da Giosuè al popolo — Benefizi fatti da Dio agli Israeliti — Morte di Giosuè.

IL LIBRO DE' GIUDICI.

Dopo la morte di Giosuè e de' coetanei di lui Israele liberato più volte sempre va di male in peggio — Soccorsi dati da Gedeone agli Israeliti — Dopo la morte di Gedeone gl' Israeliti tornano all' Idolatria, e salvati vi ricadono a sono dati in potere de' Filistei — Enunciazione delle opere grandiose di Sansone, il quale in fine uccide con se stesso tremila Filistei — Scelleratezza de' Gabaoniti della tribù di Beniamin, per cui sono sterminati, e rimessa in piede la tribù per mezzo di vergini.

IL LIBRO DI RUTH.

Tentativi di Ruth per divenir sposa di Booz, e vi riesce. Ella partorisce Obed avo del Re Davidde.

LIBRO 1.° DI SAMUELE O DE' REGI.

Nascita di Samuele — Si rende noto per le sue Profezie a tutto Israele — Malori che soffrono i Filistei per aver presa l'arca, e mandata via, viene poi ricondotta a Gabaa — Per le orazioni di Samuele i Filistei restano vinti dagl'Israeliti — Il popolo chiese un Re, e Saulla abbattutosi in Samuele è unto Re, e ottiene varie vittorie sopra i nemici, e specialmente sopra i Filistei — Gionata, dispersi i Filistei, a stento salva la vita per aver violata la legge del padre — Saulle per la sua disubbidienza è riprovato ed escluso dal regno — Davidde è unto Re, mette in fuga i Filistei ed uccide il gigante Goliath — Saulla odia Davidde, lo perseguita in varî modi, per cui è costretto a fuggire e starsi nascosto — Saulle riconoscendo la sua colpa si riconcilia con Davidde, ma per la sua incostanza Davidde è costretto ad allontanarsi, e va co' Filistei a combattere contro Israele, vince gli Amaleciti, e Saulle nella battaglia resta ucciso.

LIBRO SECONDO DE' REGI.

Davidde piange la morte di Saulle — Ottiene varie vittorie sopra i nemici — Altre vittorie di Davidde, colle quali fece tributarî molti, a' quali gl' Israeliti solevano prima pagar tributo — Per l' adulterio ed omicidio commesso da Davidde vengongli minacciati varî flagelli dal Profeta Nathan — Si compunge ed è a lui perdonata la colpa, ma non rimessa tutta la pena — Nascita di Salomone — Ira di Davidde contro Assalonne per aver ucciso il fratello — Assalonne congiura contro del padre, ma in battaglia viene vinto, e pendente da una guercia viene trafitto, e Davidde lo piange amaramente — Guerre di Davidde contro i Filistei — Cantico di ringraziamento da lui composto — Ultime parole di Davidde e Catalogo de' suoi illustri campioni — Di tre flagelli proposti a Davidde, per aver numerato il popolo, sceglie la peste di tre giorni, che poi cessa mediante le orazioni.

LIBRO TERZO DE' REGI.

Salomone è unto Re — Davidde, dopo aver dati diversi documenti a Salomone, muore — Salomone ottiene la Sapienza, e ne dà varî saggi — Figura, fabbrica e dedicazione del Tempio — Salomone sposa molte donne straniere, e sedotto da esse si rivolge agl' Idoli — Sdegno di Dio contro di Salomone, che muore dopo quarant' anni di Regno — Divisione del Regno per essersi Roboamo attenuto al consiglio de' giovani — Enunciazione delle varie successioni al Regno — Prodigî, e profezie di Elia — Sua fuga per paura di Iezabele — Varie altre successioni.

LIBRO QUARTO DE' REGI.

Eliseo compagno di Elia passa con esso miracolosamente il Giordano — Elia è rapito al Cielo — Eliseo col pallio di Elia fa varî prodigî — Varî altri prodigî, e profezie di Eliseo — Enunciazione di varie successioni al Regno — Scelleratezze dei figliuoli d' Israele — Ezechia battaglia cogli Assirj — Varie altre successioni — Sedecia trasferito col popolo in Babilonia.

LIBRO PRIMO DE' PARALIPOMENI.

Genealogie e generazioni da Adamo fino a Saulle — Compendio dei fatti di Saulle e Davidde.

LIBRO SECONDO DE' PARALIPOMENI.

Compendio dei fatti degli altri Regi fino alla schiavitù di Babilonia.

LIBRO PRIMO DI ESDRA.

Ciro libera gl' Israeliti dalla cattività di Babilonia — Incominciamento della fabbrica del Tempio sospesa per molto tempo per malignità dei nemici, che viene poi terminata l' anno sesto di Dario, in cui se ne fa la dedicazione — Esdra va a Gerusalemme — Novero di quelli che tornarono con Esdra da Babilonia — Sdegno di Esdra per i peccati di Israele, che promette riaversi dall' errore.

LIBRO SECONDO DI ESDRA.

Per mezzo di Nehemia si riedificano, non ostante le opposizioni, le mura a porte di Gerusalemme — Lettura del libro della legga — Il popolo si concilia a fa alleanza con Dio — Dedicazione delle mura di Gerusalemme — Lettura del Deuteronomio, e scacciamento delle donne straniere.

IL LIBRO DI TOBIA.

Tobia insegna al figliuolo a temere Dio — È perseguitato da Sennacherib, per dare sepoltura agli uccisi, nel qual tempo resta accecato; maltrattato soffre con somma pazienza — Afflitto dagl'insulti della moglie chiede di morire, dando avvertimenti al figlio — L'Angelo Raffaele si da per compagno al figlio Tobia — Viaggio e presa del pesce — Matrimonio contratto da Tobia con Sara — Giunto a casa ridona la vista al padre, a si banchetta — Volendo ricompensare Raffaele, questi si da a conoscere a si alza al Cielo — Predizioni di Tobia il vecchio, di lui consigli al figlio, a morte.

IL LIBRO DI GIUDITTA.

Nabucodonosor brama comandare a tutti i Regni, e manda Oloferne a devastarli — Timore degli Israeliti — Oloferne assedia Betulia — Avvilimento dei cittadini — Giuditta, implorata la grazia di Dio, giunge ad avvicinare Oloferne, a mentre dormia ubbriaco, troncagli la testa, e la porta ai cittadini di Betulia, che perciò esultano — Gli Assirj, trovato morto Oloferne sono presi da spavento a si danno alla fuga — Cantico di Giuditta per la vittoria, che piena di giorni finalmente sco muore.

IL LIBRO DI ESTHER.

Assuero, ripudiata Vasthi prende in moglie Esther nipote occulta di Mardocheo. Aman per non essere adorato da Mardocheo ottiene dal Re l'editto dello sterminio di tutti i Giudei — Il Re letto negli annali la fedeltà di Mardocheo ordina che sia da Aman onorato dopo il Re — Esther prega il Re per la vita di Mardocheo e del popolo, ed accusato Aman nemico de' Giudei, viene questi appeso alla croce preparata per Mardocheo — Ottiene pure dal Re la revoca delle lettera di Aman che ordinavano lo sterminio de' Giudei — I Giudei trucidano i loro nemici — Sogno di Mardocheo — Manifestazione delle insidie tramate dagli Eunuchi al Re — Copia delle lettera ordinante lo sterminio de' Giudei — Lettera di Assuero in revoca della prima.

LIBRO PRIMO DE' MACABEI.

Morto Alessandro il Grande succede Antioco, che assalisce Gerusalemme, a fa gran strage — Tolte le cerimonie del Divio culto Antioco dà a' Giudei delle leggi da idolatri — Mathathia assieme alla famiglia e ad altri ricusano di obbedire, a ristaurano il culto di Dio, e vicino a morte esorta i figliuoli a fare lo stesso — È celebrato Giuda Maccabeo che dissipa l'esercito nemico, per cui sdegnato Antioco si prepara alla battaglia contro di essi. Giuda fuga l'esercito dei due generali di Antioco, vince altre nazioni, alza un nuovo altare a ne fa le dedicazione — Varie battaglia sostenute da Giuda, che fa alleanza coi Romani, ed il decreto viene quì riferito — Giuda volendosi opporre con picciolissimo esercito a quelli mandati da Demetrio, resta ucciso, a compianto da Giudei — A lui viene sostituito Gionata, il quale stringe alleanza con Alessandro figlio di Antioco Illustre, ed il figlio suo — Varie vittorie sopra gli Arabi, a gli eserciti di Demetrio — Gionata preso per inganno da Trifone viene ucciso — Simone di lui fratello fa alleanza con Demetrio, ed occupa le fortezza di Gerusalemme — Si rinnova l'alleanza coi Romani — Simone viene ucciso a tradimento dal genero Tolomeo per l'ambizione di regnare.

LIBRO SECONDO DE' MACABEI

I Giudei nell'Egitto sono avvisati dai Giudei in Gerusalemme della morte di Antioco a de' suoi — Si toccano alcuni fatti di Mosè a Salomone — Giasone e Menelao ambiscono al Pontificato — Menelao accusato da Onia di sacrilegio lo fa uccidere, ed egli accusato è assoluto a forza di doni — Strage in Gerusalemme ordinata da Antioco — Fuga di Giuda

Macabeo — Gli Ebrei vengono costretti a sacrificare agli idoli — Supplizi de' sette fratelli e della lor madre per non mangier carne di porco — Giuda Macabeo mette in fuga Nicanore — Castigo mandeto da Dio ad Antioco per le crudeltà usate contro i Giudei — Si celebra dai Giudei questa solennità — Perseguitati i Giudei da Gorgia lo vincono — Giuda Maccabeo disperde l' esercito di Lisia — Vittorie ottenute da Giuda e suoi compagni su vari nemici — Nicanore cerca di far alleanza con Giuda, ma poi la rompe per ordine del Re — Giuda anima i suoi contro Nicanore, e sbaragliato l' esercito troncano la mano e il capo di Nicanore, e l' appendono in Gerusalemme in memoria della protezione di Dio, e la sua lingua è gettata agli uccelli, ed è stabilita annuale solennità in quel giorno.

IL LIBRO DI GIOBBE.

Giobbe perseguitato da Satana in tutti i modi dà tutti i segni di pazienza — Per isfogo di natura maledice il giorno di sua natività — Accusato d' impazienza, e d' iniquità, viene esortato a convertirsi e Dio — Egli si lamenta d'essere abbandonato dagli amici — Espone le varie calamità della vita umana, e le sue, e chiede a Dio che lo liberi dalle miserie — Baldad esortando Giobbe a convertirsi, afferma, che Dio dà il bene ai buoni, e il male solamente ai cattivi — Giobbe confessa che Dio è giusto in tutte le sue cose, e difende ancora la sua innocenza contro gli amici — Sophar promette felicità a Giobbe se si ravvede, ed egli confuta gli amici, e difende la sua innocenza — Giobbe profetizza la risurrezione de' corpi — È accusato da Eliphaz d' impazienza, e di bestemmia contro Dio — Giobbe dimostra la grandezza di sua miseria, e come ei patisce senza essere iniquo — Accusa gli amici di stoltezza perchè la sola presente rimunerazione stabiliscono; egli poi aspetta la requie futura — Baldad viene a dire che Giobbe solamente pe' suoi peccati è punito; e Giobbe accusa di crudeltà i suoi amici, e dimostra ch'ei non è punito pe' suoi peccati — Altre simili altercazioni fra Giobbe e Baldad — Altre dispute consimili fra Giobbe ed Eliu — Giobbe è ripreso da Dio mostrando dalle opere fatte da se come egli non può comprendere la sua potenza e sapienza, e Giobbe confessa di avere stoltamente parlato, e dal signore è preferito a' suoi amici, e prega per essi: e riceve il doppio di quel che avea perduto, e finalmente pieno di giorni riposa in pace (*).

(*) Le cento Memorie Iconografiche, ossia i disegni di questo Volume sono la rappresentazione de' principali fatti dalla Bibbia narrati seguiti dai principali monumenti che vi possono avere relazione.

VOLUME III.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA TERZA.

TEMPI EROICI O FAVOLOSI DELLE STORIE PROFANE.

Quacumque ingredimur, in aliquam historiam vestigium ponimus.

Dionys.

QUESTI TEMPI chiamati eroici o favolosi perchè la favola vi si mescola alla storia, presentandoci numerose difficoltà, sembrano almeno ingrandire la specie umana, e parlano all'immaginazione.

Se le inondazinoi si accostano al principio del genere umano, le emigrazioni sono il secondo periodo del suo accrescimento. Ed ecco perchè le vediamo moltiplicarsi a quest'epoca. Nella precedente è vero che *Inaco* era già comparso, *Cecrope*, *Cadmo*, *Danao*, *Scamandro*, *Amfisione* ec., ma quì s'incontrano in folla tutti gli eroi della Grecia; le colonie straniere dilatarsi, ingrandirsi.

LE OLIMPIADI — FONDAZIONE DEGL'IMPERI.

A quest'epoca mentre il nuovo Impero di *Babilonia* e quello de'*Medi* s'innalzano sulle rovine dell'antica *Assiria*, si forma il Regno di *Macedonia* che deve un giorno distruggere il Persiano stesso distruggitore di quelli. Vedremo poi in altra epoca fondarsi *Roma*, che deve a suo tempo distruggere i distruttori degli *Assiri*, de'*Medi*, e dei *Persi*, a soggiogar finalmente l'Universo intero.

I semi di tutte le rivoluzioni sembrano sparsi tutti in una volta sulle diverse parti della terra. Faranno questi sparire le distanze, ed i popoli più remoti si avvicineranno tra loro per distruggersi a vicenda.

PRESA DI TROJA L'ANNO 2820.

Anni del Mondo	GIUDICI.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATENIESI.	LATINI.		Anni prima dell' E. Volg.
2823	XVI. Abesan 7.		Continuazione del primo Stato de'Lidi.	Continuazione del primo Stato di Lacedemone, sino agli Eraclidi.	12. Demofoonte 33.			1181
2830	XVII. Ajalon. 10					IV. Enea 2825		1174
2831		III. Ninia				V. Ascanio 2826.		1173
2840	XVIII. Abdon 8							1164
2848	XIX. Eli. 40.							1156
2850	XX. I Filistei 40							1154
2856					13. Ossinte 12.			1148
2868					14. Afida 1.	VI. Silvio 2865		1136
2869	XXI. Sansone 20				15. Timoete 8.			1135
2877					16. Melanto 37.			1127
2888	XXII. Samuele 21	Vi è un vanuo di 406 anni.						1116
2893						VII. Enea Silvio.		1111
	Re di Giuda.							
2900								1104
2902				Principio degli Eraclidi.				1102
2909	I. Saul. 40.							1095
2914				Questo Stato dura 268 anni.	17. Codro 21.			1090
2924					Arconti perpetui.	VIII. Latino Silvio.		1080
2935					Questo Stato dura 316 anni.		III. Stato di Tiro sotto XII Re.	1069
2949	II. David. 40.						Nel 2946 dura 213 anni.	1055
2974						IX. Alba Silvio.		1030
2991	III. Salomone 40							1013

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE DI GRECIA ANTICA, E DELL' EUROPA CONTEMPORANEA.

L' imponente apparato della mitologia lussureggiante de' monumenti suoi d' ogni genere tiene i suoi fondamenti nei libri Sacerdotali del prisco Egitto, come altresì nei poeti più insigni della Grecia. Le statue, i bassirilievi, la pitture nei nostri pubblici e privati Musei furono già in Grecia, come nell' Egitto; gl'usi ed i costumi di quei popoli a nostri mescolati diedero un culto religioso ed un modo di vivere pubblico, e privato ai primitivi Italiani. Egli è ben vero che in origine gl' Italiani divisi in governi teocratici, ed in governi militari ebbero instituzioni indigene, che totalmente non conosciamo, e nelle quali bene o male interpretate dagli Archeologi a dagli storici i popoli aborigeni d' Italia dimostrano una certa originalità. Nè io mi perderò nel vortice procelloso della varia opinioni per caratterizzare questa originalità Italiana quasi indipendente dalle straniera influenze, solamente la serie esporrò della più rimarchevoli congetture sottoposta alla critica dell' osservatore filosofo, il quale giudicar potrà più sagace con sano e non prevenuto criterio.

Un cieco amor patrio talvolta nega i fatti più evidenti ed osserva i monumenti nazionali con troppa parzialità, e l' eccessiva indulgenza ed analisi porta il fanatismo di taluno a non volere ammettere alcuna relazione coi nostri degli estranei popoli.

L' esorbitante peso dato a qualche passo di talun autore storico, oratore, o poeta ha portato dall' opposto lato una tregenda di autori di qualunque maniera a credere con tutto il trasporto trapiantate non solamente le primiere colonie in Italia, ma le Religioni, i culti ed i costumi pubblici a privati. Gli usi e la natura di quelli hanno moltissimo influito su gli Italiani d' ogni epoca, ma non al segno di cambiarne totalmenta l' impronta.

Bilanciando la ragioni d' ambedue i partiti potrà il lettore di queste mie Memorie Poligrafe ed Iconografiche sull' Italia trovare una via di mezzo per conciliare i partiti, facendo per così dire una transazione su tutte queste opinioni.

Sarà cosa utile, anzi necessaria in questo terzo volume di esporre il quadro Universale dell' Europa antica, e primieramente della Grecia. I monumenti più insigni schierando innanzi al filosofo credo esporre un quadro molto significante delle origini Italiane per se stesse, delle origini straniere, e finalmente dell' amalgama di queste con quelle nei secoli posteriori.

Se percorrendo le ampie sale de' nostri Musei lo sguardo s' incontra in monumenti di questo genere, di questa specie, potremo facilmente giudicare dell' originale, e della copia: cose originali vetuste, memorie sublimi noi conserviamo dell' Africa antica: importanti, e solenni cose noi veneriamo dell' Asia antica: il tipo della bellezza nella greche arti; significanti oggetti noi serviamo dell' antica Europa, monumenti frammisti agli originali monumenti Italiani. Molte cose di Egizio stile, di Fenicio, e di Greco fecero gl' Italiani; questi variarono ne' loro costumi bene spesso per vaghezza di novità, avvegnachè prototipi mantenessero loro propri nelle arti, e si volsero ad imitare gli stranieri portando col bottino di loro vittoria i simulacri e le varie fogge di vestire e di abitare. In varie epoche la straniere colonie in Italia al pari de' conquistatori d' oltremare e d' oltremonti recarono diverso stile nell' edificare, come altresì diversa maniera di vivere. Ed ecco l' infinite serie de' monumenti del così detto stile d' imitazione frammista agli originali Italiani, ed agli originali stranieri. Ecco perciò indispensabile il quadro Sinottico delle cose di Grecia, e conseguentementa quello dell' Europa antica.

I popoli Settentrionali, i Germani, ed I Brettoni, i popoli meridionali, i Celti, i Galli, gl' Insubri ebbero nella più remota antichità simulacri, edifizî pubblici e privati, le loro arti, i loro monumenti, parte dei quali conserviamo ancora fra noi.

RELIGIONE.

Istituzioni dei tempi Eroici o Favolosi.
Genesi della Grecia.
Epoca Feudale.
Epoca Storica.
Mitologia Greca — Saturno, Plutone, Nettuno.
Giove e la Deità maggiori.
Giove Olimpico.
Feste, cerimonie, e tempio di Giove Olimpico.
Giunone — Cerere — Feste Eleusine.
Tempio in Eleusi.
Minerva — Le Panatee.
Il Partenone, e l'Acropoli d'Atene.
Tempio di Minerva Poliade.
Cibele — Proserpina.
Diana — Suo culto — Sue feste.
Tempio di Diana in Efeso.
Altre Deità minori.
Bacco — Apollo — Le Muse — Venere — Amore ec.
Semidei — Eroi della Grecia.
Classe Sacerdotale.
Monumenti del Culto Religioso
Templi — Recinto Sacro.
Altari — Consacrazioni.
Utensili Sacri — Patere, Incensieri, Bracieri.
Trombe — Instrumenti dei Sacrifizi.
Ministri degli Dei.
Cerimonie — Emolumenti.
Gerarchia — Famiglie Sacerdotali.
Vestimenti — Riti — Missioni — Indovini.

TEMPLI DORICI GRECI.

Di Minerva in Atene.
Di Giove Olimpico.
Di Diana Efesina.
Di Apolline, di Giunone, di Saturno.
Tempio di Eraclea.
Tempio di Teseo in Atene — Acropoli.
Tempio di Giove in Egina.
Tempio a Corinto.
Tempio d'Apollo in Delfo.
Saggio sui contorni di Delfo — Accademia.

TEMPLI IONICI.

Tempio sul fiume Elisso.
Tempietto di Diana in Eleudi.
Protilei in Eleudi.
Tempio di Temide nell'Attica.
Tempio di Cadafio.
Tempio della Vittoria in Atene.
Tempio di Temide.
Tempio di Nemesi nell'Attica.
Tempio di Marte.
Tempio di Minerva Priennese.
Tempio di Bacco nell'Attica.
Tempio di Teos.
Tempio di Cibele.
Tempio di Diana a Magnesia.
Tempio a Didimi sacro ad Apollo.
Tempio di Minerva Polliade.
Tempio di Diana Efesina.
Tempio ad Euromus.
Tempio di Efeso.
Templi Corintii della prima epoca.
Templi Corintii della seconda epoca.
Riassunto e parallelo degli edifizi Religiosi della Grecia antica.

VITA PRIVATA.

Vita privata de' Greci.
Matrimonî.
Leggi contro il celibato.
Poligamia simultanea.
Seconde nozze.
Leggi relative a' matrimonî.
Età, formalità, sposalizio.
Cerimonia nuziale.
Abiti nuziali.
Banchetto della Gamelia.
Canto d'Imeneo.
Nascite.
Parti — Culla.
Ammissione nella famiglia.
Purificazione.
Divorzio, adulterio.

VITA PRIVATA DELLE DONNE.

Età eroica.
Reclusione.
Abbandono de' fanciulli.
Instituzioni Filantropiche.
Trovatelli e fanciulli esposti.
Primo nudrimento.
Condizione de' figliuoli.
Adozioni.
Testamenti.
Rispetto figliale.
Istruzione primaria.

PASTI.

Secolo eroico.
Servizio.
Alimenti.
Carni — Cibi — Cuochi.

Distribuzione dei campi.
Truppe — Carri.
Battaglie — Comando.
Armi difensive.
Elmi.
Corazze.
Scudi.
Armi offensive.
Piche — Dardi — Spade — Lance.
Archi — Frecce — Fionde e Dardi.
Scitalidi o dardi infiammati.

MILIZIA DE' SECOLI STORICI.

Vestimento militare.
Fanteria Spartana.
Esercito Ateniese.
Paga de' soldati — Stipendî — Onori.
Arruolamento.
Inni e sacrificî nelle battaglie.
Assedio delle città.
Cavalleria.
Castighi e ricompense militari.
Ricompense.
Marineria.
Materiali.
Navigatori.
Diversità delle Navi.
Gallerie.
Apparati — Ornamenti.
Consacrazione.
Allestimento di una Nave.
Equipaggi.
Gradi della Marina.
Partenza.
Sbarco.
Porti.
Battaglie Navali.
Vittorie.
Spogli — Ricompense — Castighi.
Feste — Giuochi solenni.
Esercizî pubblici.

BELLE ARTI

Architettura.
Origine.
Capanna — Prototipo
Scoltura.
Progredimento dell'Architettura.
Pittura.
Plastica.
Pittura Iperantica.
Pittura Monocroma.

PUBBLICI DIVERTIMENTI.

Odeon.
Teatri — Distribuzione.
Decorazione.
Macchine.
Ginnasi — Palestre.
Esercizî della Palestra.
Saltatori — Discoboli.
Pugillatori.
Giuochi di società.
Rappresentazioni Teatrali.
Maschere — Bassirilievi scenici.
Retribuzioni.

INDUSTRIA E COMMERCIO.

Monete — Pesi — Misure.
Commercio degli Ateniesi.
Coltura. Industria.
Codice campestre e Commerciale.
Immobili — Bestiami — Armenti.
Leggi Commerciali.
Esportazioni ed importazioni.
Prezzo corrente di varî oggetti.
Leggi relative alle arti e mestieri.
Loro orazioni.
Leggi relative all'usura.
Stato dell'Agricoltura, Arti, dell'industria e del Commercio della Laconia.
Produzioni — Commercio.
Legge Agraria.
Impero del mare.
Costume dei Lacedemoni.
Conclusione.

INUMAZIONE E TOMBE.

Decesso.
Funerali.
Convoglio funebre.
Urne — Tombe.
Vasi Sepolcrali.
Lampade.
Conviti Funebri.
Mausolei.
Religione — Vita Privata — Vita Pubblica de' popoli settentrionali d'Europa.
de' popoli meridionali d'Europa.
Riassunto — Parallelo — Conclusione (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose dichiareranno. Le cento tav. Iconografiche di questo III. Vol. rappresentano Monumenti sparsi ne'pubblici, e privati Musei d'Italia che hanno relazione con la Storia, e Costumi dell'antica Grecia, ed antichi popoli d'Europa.

VOLUME IV.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA QUARTA.

GLI ABORIGENI — COLONIE STRANIERE IN ITALIA. OSCHI, ETRUSCHI, LATINI EC.

SECOLI XXXI. E XXXII. DELL' ETÀ DEL MONDO.

Vanum est vobis ante lucem surgere.
PSALM. •

QUANTO più si medita sopra la storia generale delle nazioni, tanto più si comprende l' importanza di tale studio. Regolare i suoi costumi e la sua condotta, adempire con buon effetto a tutti gl' impieghi a' quali ei può chiamare la nascita o la fortuna, questa esser deve l'ambizione di tutti gli uomini. Chi dunque potrebbe non dedicarsi a perfezionar se medesimo in questo ramo prezioso delle cognizioni umane? Il più solido frutto che se ne ritragga, si è quello di formare il proprio giudizio e di acquistare una superiorità manifesta sopra coloro che trascurano di apprendere questa scienza essenziale e proficua.

Ma i fatti cuciti uno dietro l'altro non formano soli la bellezza e l'incanto della storia; nella pittura delle passioni che animano i popoli, non meno che i personaggi i cui talenti e l' ingegno influirono sopra i costumi, gli usi e le leggi, quivi è da cercarsi una vera instruzione, quivi un inesprimibil diletto si ritrova.

Gli storici dell' Antichità perfettamente conobbero e s' internarono in quest' arte ammirabile; essi conducono il lettore come per mano nella narrazione delle scene piene di vita e d' interesse di cui rappresentano il quadro seducente. Pare che il lettore si faccia compagno alle grandi azioni che raccontano; instrutto delle cause che fanno nascere la grandezza e la prosperità degli stati agevolmente discerne quelle che indur devano un giorno la loro caduta e la rovina loro.

Piace trovar nella storia, quando agli occhi nostri dipinge i successi passeggeri dell' ambizione, dell' ingiustizia, della cupidigia, dell'avarizia, piace trovare i sinistri accidenti e crudeli onde i vizî sono sempre seguiti: piace veder la virtù di sovente oppressa attinger in se medesima dolci consolazioni, mentre il vizio, superbo della sua prosperità fugace, sentesi divorato dai rimorsi, straziato dai timori, dalle inquietudini che mai sempre l'accompagnano. In fatti chi legger potrebbe Plutarco, senza amar maggiormente, senza adorare la virtù? Chi non vorrebbe esser Aristide, a costo che dovesse l'esilio esser il guiderdone della devozione spiegata per la giustizia e per l'equità? Ammiransi i talenti superiori di Temistocle, ma più ancora se ne piange l' infelice fine, sinceramente affezionandosi al culto della giustizia e della virtù di cui si conosce tutto il pregio, e ch'egli aveva abbandonato.

Nulla nell' antichità trovi di più perfetto, più interessante, più instruttivo della storia del

Peloponneso di Tucidide, quest' ammirabile quadro della decadenza della Grecia, sotto la sfolgoreggiante amministrazione di Pericle, è un capolavoro che non puoi stancarti d'ammirare. Le repubbliche confederate di quel paese, ebre di gloria pei successi maravigliosi che avevan riportato sugli eserciti formidabili del gran Re, cessano di sentire tra esse il bisogno di una stretta unione. Le leggi della confederazione quasi dimenticate, l'orgoglio di Lacedemone offeso da quello di Atene, e la Grecia intera tra queste due città partita. tutto eccita vivissimamente la curiosità del lettore e gli diviene sorgente feconda d'instruzione. Vedi la Grecia mostrarsi parata a servirne l'ambizione col medesimo eroismo di coraggio e di costanza che nella guerra Persica l'amor della patria inspirò. Chi s'interessa ugualmente allo spettacolo seducente dei loro talenti e delle loro virtù, accorgesi in pari tempo ch'ellene si esauriscono con imprese superiori alle lor forze; che, trascinate da nuovi umori, più non avranno il medesimo valore e la fermezza medesima che loro tanta gloria acquistarono: vede finalmente spuntare dalla condizione morale degli animi l'anarchia, e dal seno di questa sorgere la potenza e la grandezza della Macedonia.

Se vogliansi conoscere l'indole, le passioni, le imprese dei Greci scaduti dalle prische virtù, in quell'opera inimitabile far se ne deve l'importante studio. Meditando gli antichi storici, lo spirito si arricchisce d'una scienza solida, d'un gusto appurato, d'una profonda cognizione delle passioni che muovono ed agitano le nazioni al par degl'individui. Negli scritti loro immortali, scopronsi chiaramente le cagioni degli avvenimenti politici, e facilmente si segue la catena delle diverse rivoluzioni che la storia costituiscono di tutti i popoli.

Soprattutto colla pittura del cuore umano gli storici antichi, come un Sallustio, un Tito Livio, un Tacito, inspirano nei lettori sì vivo interesse; ogni cosa sotto la penna loro eloquente si anima, e la mente nostra, se contratto abbia l'abito della riflessione, non cessa d'intendere ai grandi oggetti dai quali è colpita: dal seno della tirannide di Tarquinio, vedesi a scaturire quella folla di passioni ardenti che urtansi, contrastansi con fracasso, e danno alla repubblica Romana quel carattere di fierezza, di coraggio e di costanza, di forza e di grandezza, che condurre la deve alla conquista del mondo, e poscia alla propria distruzione. Gli avvenimenti ancora più comuni vengono nobilitati e svariati dall'arte del dipingere il progresso delle passioni, i lor capricci, la calma od il trambusto loro, ognuno si sente strascinato da un interesse pur sempre crescente, a vista di quei quadri ne' quali spira la verità, e dove lo storico ci rappresenta una serie continuata di successi e di disgrazie, di grandi virtù, e di grandi vizî, ed in cui sembra che esaurito abbia tutti i mezzi dell'arte e dell'ingegno.

La seconda guerra punica presenta il maggiore spettacolo che possa occhio umano contemplare. Un solo uomo, per la forza e la grandezza del genio suo, equibilancia la fortuna di un popolo possente, ancor nel vigore della sua instituzione e destinato a comandare alla terra; dal fondo della Spagna, superati i Pirenei e le Alpi, corre per mezzo a nazioni barbare e feroci, lor dando sanguinose battaglie, scende in Italia, i primi suoi passi segnala in questa pingue contrada con clamorosi trionfi; porta la costernazione fino nel cuore della stessa Roma, colla sconfitta delle sue legioni; ma Roma, colla sapienza, colla costanza, e colla fermezza, si mostra superiore al periglio. Fabio, con prudenti lentezze, sospende il corso dei successi del capitano cartaginese; gli mena Marcello i primi colpi, e agli stendardi della repubblica richiama la speranza della vittoria. Quel primo *scudo di Roma* appellato, e l'altro, *spada della repubblica*, sostengono, coi lor talenti e col coraggio, l'onore del nome Romano: l'impero del mondo alle porte stesse del Campidoglio viene vivamente disputato; Annibale, nel senato di Cartagine contrariato dalla fazione che gli è opposta, trovasi suo malgrado sforzato a restringersi in una guerra difensiva. In mezzo a' nemici, a trecento leghe dal suo paese, non che deboli soccorsi ricevendo, per ben sedici anni ei si mantiene sul teatro della sua gloria; richiamato sotto le mura di Cartagine, per assumerne la difesa, il vedi a piangere lasciando questi luoghi dove la fortuna gli avea sì di sovente cogli allori della vittoria coro-

mata la fronte: finalmente vince il destino di Roma quello della sua rivale; Annibale è vinto e Zama, e costretto a portare infruttuosamente in Asia l'odio suo contro i Romani. Allora i figli di Quirino che avean tremato pel Campidoglio medesimo quando Annibale era in Italie, non incontrano quasi più ostacoli nella conquista dell'universo. Filippo, sconfitto alla giornata di Cinoscefale, trovasi costretto a ricorrere alla clemenza del Senato; indarno tenta Perseo di rialzar la Macedonia dall'invilimento in cui è caduta, che, vinto, diventa co' suoi figli ornamento al trionfo di Paolo Emilio. Antioco, troppo felice d'ottener la pace, più non vede il paese situato di que dal Tauro al suo scettro soggetto. Popilio fa tremare suo figlio in mezzo a' suoi eserciti vittoriosi, e qual vinto lo tratta. Già si approssima il momento in cui Roma regni sopra l'universa terra; ma più ella inoltra verso l'ultimo apice della sua prosperità, più è presta a toccare il termine fatale, in cui scosse saranno le fondamenta della sua potenza e della sua gloria, e distrutte dalla sua corruzione e da' vizî suoi.

Cesare, per la conquista delle Gallie, è il capitano di Roma che in certa guisa compì l'opera della sua signoria universale: e' egli sortì dalla natura qualità brillanti, talenti superiori, ingegno in ripieghi fecondo, ebbe pure in sua parte tutti i vizî; concepì di buon'ora il reo disegno d'opprimer la patria, e di recarsi in mano le podestà suprema; comprese che sola la gloria guidarlo poteve verso l'arrischiata meta: che a pervenirvi dovea cercar di controbbilanciare colla sua rinomea quella d'alcuni cittadini di Roma, che della possa disponeano della Repubblica; pieno di queste idee, non pensò nel suo reggimento delle Gallie che a fermare sotto le sue leggi quel vasto paese. La gloria ch'ei se ne riprometteva, tanto maggiormente il lusingava, che i Galli, nelle diverse loro invasioni in Italia, aveano lasciato e'Romani un'alta idea del loro valore: quindi, quand'essi contro quei popoli combatteano diceano men per la gloria combattere, che per la propria salute a libertà.

Non ci rimane dell'antichità che un monomento unico in cui sien descritte le guerre dei Romani per sottomettere alla loro potenza le Gallie, e fu Cesare istesso che l'innalzò coll'elegante e facil sue penne. I suoi Commentari, ch'egli non aveva pubblicati che come semplici memoria, per servire alla storia di questa guerra famosa, sono compilati con tanta chiarezza e precisione a purezza, che scrittore nissuno del suo tempo si ardì imprendere di farne un corpo particolare di storia: colà veggonsi i conati magnanimi e senza posa rinascenti di quei popoli per opporsi al dominio forastiero; il valor loro eroico; l'amore della indipendenza, là costanza in difenderla, manifestanti per ogni dove con isplendore, malgrado le loro sconfitte e le eventure loro: per la crudeltà eccessiva del vincitore, alcuni tra essi sono sterminati, ma non perciò meno si affrettano gli altri a prender parte in tutte le imprese, in tutte le leghe che hanno per iscopo di sottrarsi al giogo de' Romani. Sono i Belgi i primi e dar di mano alle armi, per sì nobile disegno e coraggioso, e gli ultimi a posarle.

Se quei popoli soccombono sotto le armi di Cesare vittorioso, non è per mancanza di coraggio, bensì per ignoranza nell'arte delle castrametazioni, dell'attaccare e del difendere delle città; pel dispregio d'ogni tattica militare su d'un campo di battaglia; per la loro leggerezza, per la temerità loro connaturale, e per quella falsa opinione che il valore fosse la sola scienza nelle pugne fruttuosa.

Forzati a sottostare alle leggi della necessità, pongonsi al governo del conquistatore, però che usa egli l'arte di nulla in apparenza mutare nelle loro instituzioni civili e politiche; però che nella sua amministrazione sostituisca la dolcezza e la benevoglienza a quella estrema severità onde avea talora verso di essi adoperato.

Pieni d'entusiasmo per la gloria militare, i Belgi ed i Batavi afferransi alle fortuna di Cesare, ed il seguono nelle varie sue spedizioni. In Ispagna, in Africa, nella Grecia, in Egitto, da per tutto lasciano pruove del loro valore. Nei campi di Farsalia, come sotto le mura di Alessandrie, decidon essi in suo favore la vittoria; pare, contribuendo a dar un signore all'universo, ch'ei vendichino il sangue versato nei loro paesi dall'ambizione Romana.

I popoli delle Gallie, divenuti sudditi dell'Impero Romano sotto Augusto ed i suoi successori, vengono spinti alla disperazione dall

vessazioni, dalle rapine, dalle persecuzioni dei lor governatori; tentano, con continue sommosse, di scuotere il giogo oppressivo, a rivendicarsi nell' antica indipendenza: l' odio loro della servitù trapela pur sempre malgrado il peso delle loro catene, a li precipita in tutte le ribellioni suscitate dalla tirannide dei dominatori loro.

I Batavi, sin allora trattati quali alleati, aveano conservate le loro leggi, i loro magistrati, nè pagavano a Roma nissun tributo; considerati dai Romani come il fiore delle truppe ausiliarie, gl' imperatori ad essi confidavano sicuramente la guardia delle lor persone a la difesa delle proprie vite: quei popoli, malgrado i lor servigi a l'affetto loro ai Romani, furono pur essi la preda all' avidità, alle rapine, alle vessazioni d' ogni specie, sotto le quali intera la Gallia gemeva.

Civile, uno dei loro concittadini più illustri per la sua nobiltà, e per la militare sua fama, lor pose in mano le armi, facendo ad essi giurare di tornar liberi. Parecchie nazioni che colle sue segreta intelligenze avea già disposte ad associarsi alla grande impresa, entrano nella congiura. I Romani son cacciati della Batavia, ed altri successi importanti sulle prime riportati da Civile, ingrossano il numero dei suoi partigiani; alcune legioni ancora accorrono sotto i suoi stendardi, avendo egli la destrezza d' insinuar loro di non aver preso le armi che per sostenere le pretensioni di Vespasiano contro Vitellio suo competitora all' impero. Alla voce di Civile sollevasi una gran parte della Gallia, ed a' suoi sforzi i proprî congiunge per riconquistare la libertà; ne vengono al ferro coi Romani che rimangono vinti ed assediati nel loro campo di Vetera presso Treviri; ma Vespasiano, divenuto solo signore dell' impero, manda Cereale per rimettere le Gallie in dovere. Civile battuto; i Batavi posano l'armi. Per istima del loro coraggio, se ne rispettano le franchigie ed i privilegî, e continuano a restar alleati dei Romani.

Il poco frutto di quel motto insurrezionale contro il dominio Romano, forzò le Gallie a piegare sotto le leggi della necessità. Sino all' invasione dei barbari, quelle contrade, quantunque mai sempre vessate e tormentate da continua tirannide, rimasero soggette all' autorità degl' Imperatori; ma trascinate nella caduta dello stato, per la conquista di quei popoli feroci, furono devastata e spogliate. Se la distrozione dell' Impero Romano fu rapida, non fu men micidiale. I barbari portarono in ogni canto il guasto a la desolazione; fiumi di sangue fecer scorrere costoro; quanto sfuggì alle prime correrie, divenne lor preda nelle successive. Le provincie più fertili, più popolose, in vasti deserti mutate. Più non offrirono le città ed i villaggi che rovine in mezzo alle quali rifuggirono alquanti abitatori sventurati che il caso avea salvi, o preservati la spada dell' inimico sazia di carnificina.

Non può farsi una giusta idea delle conquiste distruttrici di questi barbari, *se* non per lo spettacolo che agli occhi dell' attento osservatore si offra quando contempla la mutazione che in tutta Europa si fece verso la fina del secolo 8.°. Le provincie più meridionali dell' Inghilterra in potere dei Sassoni: i Franchi regnavano sulle Gallie, e gli Unni sulla Pannonia, i Goti sulla Spagna, i Lombardi in Italia e nelle provincie limitrofe, appena eran rimaste sulla terra orme della politica, delle leggi, della giurisprudenza, delle arti, e della letteratura dei Romani; per ogni dove eransi introdotte nuove forme di reggimento, leggi novelle, nuovi costumi, nuove vestimenta, lingue nuove, nomi nuovi di uomini a di paesi. Le rivoluzione totale che lo stabilimento dei popoli del Norte cagionò nell' Europa intera, è, più ancora della testimonianza degli storici contemporanei, una pruova decisiva degli orrori onde furono accompagnate le conquiste dei barbari.

I popoli avviluppati in tale universale disastro, perdettero i proprî usi a le proprie leggi; incorporati con quelle nazioni, uscite dal fondo del settentrione e che veniano a mano a mano a prender possesso dei lor paesi, ei videro le instituzioni ed i costumi loro più o meno modificati. Al tempo in cui l' Europa era coperta di tenebre, ed al feudale regime sommessa, tutte le nazioni del continente ebbero sorte comune. Le arti che il viver abbellano e formano l' incanto dei secoli inciviliti, furono disprezzate, dimenticate. Il popolo avvilito sotto l' incarco della servitù, più non ebbe sentimento generoso, nè rimase barriera nissuna

contro la violenza e la ferocia. La degradazione della specie umana fu al colmo; i costumi d'una rozzezza senza esempio, la ignoranza universale; sola la forza regnò, e l'oppressione del debole sotto il potente il solo dritto pubblico fo di quei tempi lagrimevoli.

Quando le nazioni sono pervenute a un certo grado di abbassamento o di elevaziona, quasi mai non l'oltrepassano, nè nei loro progressi, nè nella declinazione. Pegli abusi del governo feudale, la corruzione del gusto e dei costumi non fece che arescere per lunga serie d'anni; giunti una volta all'ultimo punto, furon visti a sorgere in contraria direzione il progredire del governo, lo sviluppo insensibile dei lumi; allora ebbe cominciamento quella successione di cause a di avvenimenti il cui più o meno forte influsso alla confusione ed alla barbarie sostituì l'ordine, la gentilezza e la regola.

Dal canto suo, l'autorità suprema adoperò di uscire dallo stato di debolezza e di nullità nel quale era ritenuta per la divisione mostruosa della pubblica podestà. Alcune idee dei diritti naturali dell'uomo colpirono le menti e circolarono in tutte le diramazioni della società. Cominciò a dissiparsi la densa caligine che le copriva con un velo umilianta, ed alcune instituzioni civili vennero in aiuto dell'umanità avvilita a disprezzata.

Si avvidero i capi delle nazioni com'ei fosse loro interesse l'opporre la forza della ragione alla oppressione d'un governo distruttivo d'ogni autorità proteggitrice; cercarono di sciogliersi dai legami mediante incoraggiamenti alla coltura dati delle scienze e delle arti, e richiamando alla sua dignità personale, alla stima di se medesimo l'uomo, e favoreggiando il commercio e l'industria.

Nella storia generale, sono principalmente le cause degli avvenimenti e delle rivoluzioni che devono fissare la nostra attenzione; discoprirle, seguirne l'andamento, argomento è degno d'un filosofo, d'un vero sapiente. Due grandi rivoluzioni si son fatta, come vedemmo, nello stato politico a nei costumi Europei; i progressi della potenza Romana per via dell'armi, diedero origine alla prima; la distruzione di questa medesima potenza per opera dei barbari partorì la seconda.

Così la prima di cotali rivoluzioni mutò in Europa la condizion delle nazioni; diede ella ai vinti i costumi, le leggi, le arti e le scienze dei vincitori; la perdita dell'indipendenza nazionale dei popoli, fu in certo modo compensata dalla coltura delle lettere, dalla gentilezza e dalle arti dai Romani; l'agricoltura, il commercio, e l'indostria, divennero allora utili occupazioni. Se l'Europa fu schiava di Roma, se ne addolcirono i costumi mediante la coltura dell'arti delle nazioni incivilita: ma quando fu inondata da quell'orride genti del settentrione, come la chiama il Guicciardini, perdetta le sue instituzioni, i suoi usi, le leggi, le arti, il commercio suo, la sua industria. Una ferocia selvaggia le virtù sociali sostituì; una violenza sistematica all'azione dolce ed uniforme della leggi succedè: tuttavia dal seno di questa medesima ferocia, si vide a spuntare una rivoluzione novella che le tenebre dell'ignoranza discacciò per surrogarvi i lumi della ragione. Il primo impulso morale fu dato dall'affrancamento dei servi e dalle instituzioni comunali, quando i Re ebber compreso il bisogno di farsene appoggio a contrabbilanciare la potenza degli usurpatori dei loro diritti. Il nuovo spirito che la necessità alla società imprimeva, fece rapidi progressi, e menò colpi violenti all'anarchia feudale; lo spirito di commercio o d'industria che dalla contrade del mezzodì alle nordiche si propagò, non con minor vigore scosse le fondamenta di quel regime assurdo, e potentemente contribuì ad isnervarlo, indebolirlo e farlo sparire. Parecchie scoperte, e parecchie invenzioni anch'esse concorsero a comunicare allo spirito d'incivilimento un'operosità novella. Infatti, la scoperta della bussola che precedette quella dell'America; l'invenzione della polvere da cannone e quella della stampa; la scoperta del capo di Buona Speranza; il moto al pensiero impresso nel secolo sedicesimo, sotto il Pontificato di Leon X; la face della guerra civile, accesa nella Fiandra a nel Brabante sotto l'impero di Filippo II; il coraggio invincibile di Guglielmo I d'Orangia nell'istrappare le belgiche provincie alla ferocia del duca d'Alba; la repubblica batava sotto i suoi auspicî stabilita, a la cui potenza marittima o commerciale farsi doveva tanto brillante; ecco le

cause reali del gran movimento dato al pensiero, alle arti, al commercio ed alla industria.

Potremmo alla medesima cagione riferire i grandi avvenimenti in Europa sopravvenuti dopo quest'epoca rimarcabile. La stessa cagione morale produsse pure la guerra dei trent'anni, una delle più famose dei tempi moderni, e sì per la sua durata e pegli sforzi di ciascuna potenza onde trionfare de' suoi nemici, e sì pei talenti che vi si videro spiegati e pei ripieghi dei vinti a riparare le loro disgrazie e le perdite loro. Il trattato di Vestfalia, che ne fu la conseguenza, vi pose termine, ed insieme posò i fondamenti d'un nuovo sistema politico che legò fra esse tutte le società parziali della grande repubblica Europea, ed i loro movimenti subordinò ed i loro interessi particolari agli interessi ed ai movimenti della confederazione generale: Siffatto sistema, che formò allora una bilancia politica affatto nuova tra le potenze dell'Europa, sussistette sino all'epoca de' gravi commovimenti, de' quali stati siamo testimoni.

Così dunque non è che mediante lo studio del giuoco e dell'andamento delle passioni umane che scopransi nelle rivoluzioni degl'imperî le cagioni e la catena degli avvenimenti: l'uomo che di questo studio formò l'oggetto delle sue meditazioni, tale esperienza acquista, che per lui quasi non ha più velo l'avvenire.

L'arte d'interessare e muover le passioni non è men necessaria allo storico, già il dicemmo, che all'autore drammatico. Nella pittura del cuore umano i buoni scrittori della antichità sono soprattutto ammirabili: chi non sappia far agire, pensare a parlare sulla scena della storia, come su quelle del Teatro, i diversi personaggi che rappresenta, il lettore rimansi freddo e tranquillo agl'inanimati racconti: la storia non è che un lungo dramma, dove tutti gli attori vanno a dipingere se medesimi, ad agire, a parlare. Assistesi in certa guisa a lor consigli; si è presente alle loro azioni; si spera, si teme, si delibera, prendesi passione con essi, e si legge ne' lor pensieri; si penetra nelle pieghe più occulte dell'anima loro: far rivivere sotto gli occhi del lettore quei gran personaggi che formarono il destino delle nazioni; dalla storia trarre una scena istruttiva per tutte le condizioni ed una lezione di morale e di sapienza per tutti gli uomini, tal'è il nobile scopo che prefigger si deve l'uomo d'ingegno che si consacra a questo genere di scrittura.

Non si conosce ne' tempi antichi una storia più drammatica di quella della guerra delle Gallie scritta da Cesare. Non sono le marcie, le contrammarcie, gli assedî, le battaglie, di cui vedesi la pittura nell'opera di questo conquistatore, non sono queste parti che tanto vivamente ci affezionino e c'interessino: sono i costumi dei popoli così fedelmente delineati; i lor conati sempre rinascenti per opporsi ai progressi dell'instancabile loro nemico; le leghe, le pugne loro, le lor confederazioni, l'ostinata e magnanima difesa: se nella sì terribil lotta ammiransi le viste profonde, i talenti superiori di Cesare nell'arte militare, fannosi voti pel successo delle armi dei Galli, de' quali coll'ambizione sua ei turba la pace e la felicità, devasta e saccheggia la proprietà: spesso vinti, li vedi sempre ripigliare con novella audacia le armi; la lor bravura senza disciplina, dall'amore animata della libertà, loro tien luogo d'arte e di unione: durante quei lunghi e sanguinosi dibattimenti, in cui contrastavasi da un lato pel dominio, dall'altra per l'indipendenza, sono le diverse contrade della Gallia successivamente inaffiate di sangue, devastate, desolate. Gran parte degli abitanti perisce nei campi di battaglia; gran numero d'altri cade in ischiavitù, ed il rimanente, incapace di fare più lunga resistenza, termina coll'assoggettarsi al vincitore.

Interessantissimo per ogni classe di lettori questo tratto di storia, ci rappresenta esso la relazione esatta di tutti gli avvenimenti a quell'epoca accaduti: Si è il quadro dei generosi sforzi di quei popoli per respingere l'ingiusta aggressione dell'ambizioso Romano, che soggiogarli non voleva se non per valersi delle loro braccia, della loro spada nel colorire i suoi disegni. L'autore che seguiamo in questa compilazione, non pubblicò che alquante frasi per caratterizzare le imprese di Cesare, nè dice verbo dell'illustre e gloriosa difesa degli antichi popoli da lui sottomessi; tanta lacuna è stata riempita in questi annali.

Ma la parte che si è avuto maggior cura di compire e di perfezionare si è quella che

all' Italia riguarda. Dalla fondazione di Roma in appresso, e più specialmente dell'epoca in che la face della storia farà più chiaro l'andamento della italiana società, verrà in questi *Fasti* registrato ogni avvenimento che per la sua importanza, per la singolarità sua, per l'influenza esercitata sullo spirito della famiglia italica meriterà di tenere un luogo nella memoria degli uomini. Quanta parte abbia l'*Italia* avuto nelle vicissitudini del Mondo, ognuno il sa; di quanto interesse esser debba la sua storia, niuno è de'suoi figli che nol comprenda. Opera degna crediam dunque quella di metterne loro sotto gli occhi i tratti principali, perchè, come si esprime un chiaro autore, gl'italiani apprendano a seguire generosi esempi e come emulare alla gloria de'maggiori e condurre a più nobil fine la nazionale virtù; però che in ogni ramo dello scibile umano questa provincia, che par nata per risuscitare le cose morte, ebbe sempre di che destare l'invidia altrui.

Si presenta il Quadro Storico riassumendo categoricamente ciò che si è detto nei precedenti volumi, e la serie schierando dei Fasti memorabili d'ogni epoca.

Epoca Prima. — Prima età del Mondo — Cosmogonia — Quadro dell'Africa antica. In quest'epoca nulla di positivo può dirsi francamente dell'Italia; nè io mi perderò certamente nel vortice di tante opinioni a cercar nel buio de'secoli le prime origini italiane, e lo stato de'suoi antidiluviani.

Epoca Seconda. — Dal Diluvio sino alla guerra Trojana — Storia Santa — Quadro dell'Asia Antica. In quest'epoca solamente si può aver contezza di cose italiane, le quali riportiamo in questo quarto volume, nel quale dagli Aborigeni sino alla fondazione di Roma si espone il Quadro Storico.

Tempi oscuri. Il primo Re de'Latini che si è confuso con Saturno fu Giano nel 1389. Quelli che lo considerano come un ente allegorico lo credono emblema del sole che apre l'anno. Suoi attributi. Gennaro da Janua (porta).... Colonia di Arcadi nel .... 1269 condotta da Evandro. Edificazione di Padova. Arrivo di Enea in Italia cinque anni dopo la presa di Troja sotto il regno di Latino nel... 1204. L'arrivo di Antenore all'incirca medesima data. Dopo Ascanio figlio d'Enea, e fondatore della città d'Alba si contano quattordici Re sino alla fondazione di Roma.

Capua celebre per la mollezza de'suoi abitanti è fondata in Campania nel ... 801.

Epoca Terza. — Tempi Eroici o favolosi — Presa di Troia — Venuta di Enea in Italia — Storia Greca — Quadro dell'Europa Antica.

Abitanti dell'Italia.

Misto di Galli, di Greci ec. Guerrieri e gelosi della loro indipendenza.

Osservazioni preliminari.

Gli antichi popoli d'origine scitica o celtica, conosciuti sotto il nome di Galli, s'apersero finalmente, e senza dubbio dopo grandi ostacoli, il passo in Italia attraversando le catene dell'Alpi, e formarono nel Settentrione di questa bella contrada alcuni stabilimenti prima che l'arte di navigare fosse conosciuta. Dopo tal epoca il possesso di quelle terre fu loro contrastato dalle colonie greche e d'altre nazioni. Così i costumi e la lingua degli antichi popoli d'Italia sono un misto di quelli de'Greci, e de'Galli. I due popoli più conosciuti furono i Latini, de'quali parleremo adesso, e gli Etruschi.

Verso il .... 1912 si parla d'una colonia di Umbri d'origine Galli.

Gli Etruschi o Toscani, che si vantavano discesi dai Greci, e gli usi religiosi de'quali passarono tra i Romani era il popolo più istruito e civilizzato dell'antica Italia. Tutto quello che si sa delle antichità di questi popoli si è che fu diviso ben presto in dodici città, che obbedivano tutte al medesimo capo.

Epoca Quarta. — Colonie straniere in Italia. Dal 3000 al 3200.

TEMPIO TERMINATO L'ANNO 3000.

Anni del Mondo	RE DI GIUDA	RE D'ISR.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATEN.	LATINI.	Anni prima dell'E. Volg.
3000							10. Capeto 24.	1004
3013	La Regina di Saba viene a visitar Salomone. Salomone contaminato per amor delle donne.		Continuazione del vacuo di 406 anni.	Continuazione del primo Stato de' Lidj.	Continuazione degli Eraclidi.	Continuazione degli Arconti perpetui.		991
3029	4. Roboamo. 17.	1. Geroboammo, 22.						973
3037							11. Capi 28.	967
3046	5. Abia. 3.							958
3049	6. Asa. 41.							955
3050		2. Nadab. 2.						954
3051		3. Baasa. 23.					12. Capeto II. 13.	953
3065								939
3074		4. Ela. 2.						930
3075		3. Zambri. 7.						929
3078		6. Amri. 12.					13. Tiberino 8	926
3086		7. Acab. 22.					14. Agrippa 40	918
3090	7. Giosafat. 25.							914
3100		8. Ocosia. 2.						904
3106		9. Joram. 12.						898
3108								896
3112	8. Joram.							892
3119	9. Ocosia. 1.	10. Jeu.						885
3126	10. Joas. 40.							878
3145								859
3148		11. Joacas. 19.						856
3163		12. Joas. 6.				III. Stato di Tiro ignoto dura 150 anni.		841
3165	11. Amasia. 29.				III. Stato di Lacedemone nell'anno 3170 sotto i re dura 80 anni.			839
3168		13. Geroboammo II.						836
3182							17. Proca 23.	822
3194	12. Osia. 54.							810

QUADRO DELL' ITALIA GEOGRAFICO.

	DIVISIONE ROMANA.	SOTTO AUGUSTO.	DIVISIONE MODERNA.
	I. Liguria.	I. Liguria.	Piemonte.
	II. Gallia Cisalpine.	II. Flaminia.	Stati Modenesi.
	III. Venezia inclusavi l' Istria.	III. Transpadana.	Governo di Milano.
		IV. Venezia ed Istria.	di Venezia.
	IV. Tirennia.	V. Etruria.	Toscana.
Umbria.	V. Umbria e Piceno.	VI. Picenum.	
	VI. Popoli Sabini, Equi, Marsi, Peligni, Vestini a Maruccini.	VII. Umbria.	Stati Papali.
		VIII. Samnium.	
	AUSONIA.		
Ausonia Opica.	VII. Roma.	IX. Campania.	Regno di Napoli.
	VIII. Latium.		
	IX. Campania.		
	X. Samnium et Ferrentani.		
Japigia.	XI. Apulea — Daunia.	X. Apulea.	
	Messapia — Yapygia.	XI. Samnium.	
	OENOTRIA.		Regno di Napoli.
Italia.	XII. Lucania. Brutii.	XII. Lucania et Brutium.	

ITALIA SETTENTRIONALE.

Antichi Nomi.		
	1. Divisione della Savoja.	Gallia Narbonese.
Gallia Narbonese. Gallia Cisalpina.	2. Aosta. 3. Novara. 4. Alessandria.	
Liguria.	5. Turino. 6. Cuneo. 7. Niera. 8. Genova. 9. Monaco.	
Gallia Cisalpina.	Governo di Milano. Lombardia.	
Venezia.	Venezia.	
Gallia Cisalpina.	Ducato di Parma e Piacenza. di Modena e Reggio.	
Etruria.	Firenze. Pisa, Siena, Arezzo, Pistoje, Prato. Ducato di Lucca e Massa. Repubblica di S. Marino.	

STATO DELLA CHIESA.

Gallia Cisalpina.	Bologna. Ferrara. Ravenna. Forlì.
Umbria.	Pesaro ed Urbino. Perugia.
Piceno.	Ancona. Macerata e Camerino. Fermo ed Ascoli.
Sabina.	Spoleti e Rieti. Viterbo.
Etruria.	Civitavecchia.
Lazio.	Frosinone e Pontecorvo.
Sannio.	Benevento.

REGNO DI NAPOLI.

Campania.	Provincia di Napoli. Terra di Lavoro.
Lucania.	Principato Ulteriore.
Apulea.	Citeriore.
Marsi, Peligni ec.	Abruzzo Ulteriore.
Vestini, Marrucini ec.	Citeriore.
Sannio.	Sannio e Molise.
Apulea. Daunia.	Capitanata.
Apulea. Peucezia.	Terra di Bari.
Apulea. Messapia.	Otranto.
Lucania.	Basilicata.
Idem.	Calabria Citeriore.
Brutium.	Ulteriore.

SICILIA.

Panarmus.	Palermo.
Trepanus.	Trapani.
Agrigentum.	Girgenti.
Enna.	Caltanisetta.
Syracusae.	Siracusa.
Cattana	Cattania.
Messana.	Messina.

ISOLE. — Sardegna, Corsica, Malta, Elba.

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA DAGLI ABORIGENI SINO ALLA FONDAZIONE DI ROMA.

IV. *Notizie generali dei primi popoli Italiani.*

V. *Notizie particolari dei Pelasgi, e degli Etruschi.*

VI. *Religione, arti, studi, e letteratura degli Etruschi.*

2. Etruschi nella Campania.
3. Città primarie della Campania. Florido stato di quella Provincia. Arti in essa coltivate.
4. Dei Sidicini.
5. Dei Coni, e degli Enotri.
6. Loro origine; espulsione de' Morgetti.
7. Dei Lucani. Origine dei Bruzî.
8. Origine dei Lucani. Loro città.
9. Della Iapigia. Dauni, Peucetî.
10. Origine di que' popoli.
11. Loro costumi. Loro Religione. Origine de' nomi de' Salentini, e della Calabria.

XIII. *Notizie delle antiche colonie Greche stabilite in Italia.*

§. 1. Opinione del Bardetti sulle più antiche navigazioni.
2. Ricerche sulla colonia di Enotro.
3. Prime colonie della Magna Grecia.
4. Osservazioni sull'epoca, e sulla formazione di quella colonia.
5. Città Italiane preesistenti alle Greche colonie. Sforzi dei Greci per attribuire a quelle città origini Greche.
6. Condotta tenuta dai Greci in Italia.

XIV. *Storia del Lazio sino alla venuta di Enea, e notizie particolari de' popoli latini, Rutuli, Equi, Ernici, e Volsci.*

§. 1. Primi abitatori del Lazio.
2. Aborigeni. Loro città.
3. Religione, società, robustezza, costumi; educazione de' primi abitanti del Lazio.
4. Studio dei Greci e Romani di nobilitare colle favole le antiche origini.
5. Rutuli distinti dai Latini.
6. Equi, Ernici; città degli Equi.
7. Situazione e città degli Ernici.
8. Volsci. Loro territorio, loro rivoluzioni.
9. Città dei Volsci. Loro commercio.
10. Loro arti.
11. Notizie tratte dall'ultima edizione.

XV. *Istoria dei Re antichi del Lazio.*

§. 1. Oscurità di questo periodo della storia. Dubbio se nell'antico Lazio abbia esistito alcun Re.
2. Pico creduto primo Re del Lazio.
3. Fauno. Sua Apoteosi. Osservazioni sugli attributi di quel nome.
4. Ricerche intorno a Latino.
5. Cronologia dei Re latini di Eusebio. Dubbio proposto sulla identità di Italo con latino.
6. Esame di quello che vi ha di credibile in questa storia, e principalmente intorno a Latino.

XVI. *Della supposta venuta di Enea in Italia.*

§. 1. Racconti dei Mitologi intorno ad Enea. Sue imprese avanti l'eccidio di Troja.
2. Navigazione di Enea, e suo arrivo in Italia.
3. Storia delle sue trattative con Latino.
4. Disparità di opinioni intorno l'epoca delle nozze di Enea con Lavinia. Guerra di Enea con Turno.
5. Altra storia di quella guerra.
6. Regno di Enea.
7. Morte ed Apoteosi del medesimo.
8. Sua prosapia.
9. Esposizione di quello che avvi di credibile nella storia di Enea (*).

(*) Le 100 tavole Iconografiche di questo Volume rappresentano Monumenti più importanti d'Italia prima del Romano dominio.

VOLUME V.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA QUINTA.

VICENDE DEL LAZIO E DELLA MAGNA GRECIA. FONDAZIONE DI ROMA.

DAL 3200 AL 3300. SECOLO XXXIII.

Totius orbis splendor Roma sola fuit.

La presa di Babilonie, che mutò le faccia dell'Asia, ha influito sul resto del mondo. Questa è pure l'epoca, in cui si vede illuminarsi e dilatarsi il mondo morale.

La Sicilia fu depprima detta Trinacria, dalle sue tre punte o promontorî, che s'internano in mare, formati da tre catene di monti vulcanici, che la dividono in tre fertili e deliziose valli. La Sicilia piene di fuochi sotterranei, terribili e benefici, che la divorano e la fecondano, è al tempo stesso il soggiorno di Cerere e di Valcano. La favola ci ha collocati i Ciclopi, de' quali si credeva udire i martelli risuonanti in tutte le isole soggette allo grandi vulcaniche rivoluzioni, come Lesbo, Lemnos ec. Mentre i figli d'Inaco fondavano Argo e Sicione, non è strano di veder sorgere una città sulle rive Siciliane? Donde vennero i suoi primi abitanti? Dall'Africa? Dalle Spagne, delle quali si dicono oriundi i Sicani? Non è più probabile dalle tanto vicine coste dell'Italia? Dall'Italia, dico, cha due secoli prima avea ricevuta una colonia di Umbri oriundi delle Gallie?

Nell'anno . . . 1762 fu fabbricata la città di Zancte sì famosa di poi sotto il nome di Messina. Nulla giova indagare donde venissero questi popoli. Si concepisce che la fertilità del suolo devè chiamargli ed abitare quelle terre. Se il maggior numero fu atterrito dai pericoli della navigazione (là sono gli scogli d'Italia e la voragine Siciliana detti favolosamente Scilla e Cariddi) bastarono a fondar quelle popolazioni pochi infelici scampati dal naufragio.

ROMANI.

Rivali de' Greci nella scienze, loro maestri nell'arte della guerra, liberi e conquistatori del mondo.

OSSERVAZIONI PRELIMINARI.

Prima d'arrivare alla Storia Romana che comincia tardissimo, procuriamo d'abbozzare per quanto è possibile in poche righe una certa analisi del libro immortale di *Montesquieu*.

1. L'Italia attraversata in tutta la sua lunghezza dalla catena degli Appennini non fu abitata in origine che dalle Colonie greche e dalle galliche quasi tutte bellicose del pari. I Toscani stessi erano meno corrotti, che ammelliti, Capua e Taranto non esistevano ancore. Accadde, e fu vantaggioso per Roma, che questa città ebbe limitrofi i popoli i più bellicosi, ai quali aggiungeremo i Sanniti. Bisognò dunque che i Romani diventassero in

qualche maniera ancora più bellicosi de' loro vicini.

2. L'imprudenza d'un pugno d'uomini (i Sabini) che fu in seguito imitata da tutti i popoli del mondo, come l'osserveremo in appresso, fece sì che attaccarono sempre successivamente una città che riuniti insieme avrebbero annientata.

3. Questa città composta da prima d'uomini grossolani ed ignoranti; non isdegnò d'adottar gli usi de' popoli vinti, e i vincitori fornirono loro sovente dell'armi onde furono poi vinti essi medesimi dai Romani.

4. Il diritto di cittadinanza accordata anche ne' primi tempi ai vinti, consolò questi della loro disfatta, e fece ammirare i Romani, rendendosi più formidabili.

5. La nobile povertà e il disinteresse de' primi Romani, la costituzione di Roma, ove ogni cittadino era soldato, e doveva vincere o morire, e specialmente poi la disciplina sempre mantenuta fecero de' Romani la naziona guerriera per eccellenza. Abbiamo veduti i Romani, coltivare tutte le arti fuorchè la militare. Presso ai Romani, le arti tutte erano in una specie d'infanzia, mentre la sola militare era in tutto il suo vigore. Nulla dunque poteva ammollirli.

Dal 1582 al 776 avanti G. C.

ISOLANI.

Un'altra colonia più certamente venuta dell'Italia è quella dei Liguri condotta da Siculo, e la storia attesta che non fu la prima. Questo accadde nel . . . . 1289.

Siccome nella Grecia noi abbiamo principalmente osservata Sparta ed Atene, così ci fisseremo particolarmente sopra Siracusa. I Siracusani fondarono di poi Gela, da cui fu in appresso edificato Agrigento. Nell' intervallo di sessanta anni di libertà fra Trasibulo, e Dionisio l'antico, che si fece strada alla tirannia co' suoi talenti, le sue vittorie, e le sue crudeltà, ebbe luogo la spedizione degli Ateniesi in Sicilia legata colla guerra del Peloponneso, alla quale aveva contribuito la rottura fra Corcira, cui Atene prestò dei soccorsi, e Corinto assistita da Siracusa sua Colonia. Il pretesto degli Ateniesi fu di assistere gli Egestani oppressi, che dopo la disfatta di questi ricorsero ai Cartaginesi, l'invasione de' quali fu disgraziata quanto quella di Nicia. Così quest'ultima guerra concatenata colle precedenti, e seguitata da diverse altre che risvegliarono i sospetti de' Romani, stabilì dei rapporti marcati fra quasi tutti i popoli di quei tempi.

ROMANI.

Roma (dice Delisle de Salles) la quale per 500 anni non seppe che distruggere, esaurì il suo genio in perfezionare l'arte terribile dei combattimenti marittimi.

Finalmente fino le dissensioni di Roma che sembravano doverla spingere alle sue rovine, tutto cospirò per renderle necessaria la guerra esterna, e la politica de' Romani che rapportavano tutto alla guerra si occupò sempre in mettere la divisione fra i nemici, e profittarne di poi. Le cagioni della sua decadenza furono primieramente nella vastità dell' impero, e dipoi della città. I tumulti popolari furono guerre civili, le assemblee vere cospirazioni. Alle guerre degli altri popoli concatenate fra loro ho assegnata spesso delle cause particolari; si vede che presso i Romani queste cause furono quasi sempre generali. Il minimo pretesto basterà alla loro sempre crescente ambizione. Per esempio la seconda e la terza guerra punica non avevano forse luogo se i Romani imponevano men dure condizioni ai Cartaginesi.

Le guerre degli schiavi e dei gladiatori provano che i Romani moltiplicando le loro conquiste, moltiplicarono ancora i loro bisogni, e si corruppero ingrandendosi. I torbidi incominciati con i Consoli crebbero sotto i tribuni, continuarono dopo i decemviri, malgrado la mediazione di Cammillo; e i due Gracchi rinnovarono quelle dissensioni che finirono insieme colla Repubblica. Mario e Silla, che hanno difesa Roma al difuori, la lacerano internamente. Il primo triumvirato di Cesare, di Pompeo, e di Crasso fa luogo a quello di Augusto, Antonio e Lepido, le proscrizioni dei quali più orribili ancora che quelli di Silla, le avrebbero fatte dimenticare, se i torrenti di sangue si potessero dimenticare giammai.

Dal 776 al 536 avanti G. C.

ISOLANI.

Siracusa edificata da Archia di Corinto della razza degli Eraclidi (secondo i marmi di Paros) nel 758, e secondo Eusebio nel 732 cioè dieci anni dopo che Corinto ebbe scosso il giogo degli Eraclidi (lo che spiegherebbe l'emigrazione d'Archia).

Siracusa piena di Greci emici dell'indipendenza che portarono in questa città i talenti e il gusto delle arti e delle scienze, le vide fiorir presto nelle sue mura. Del resto si sa poco del suo principio e del suo ingrandimento successivo.

ROMANI.

Fondazione di Roma da Romolo nel . . . 752.

Numa suo successore unisce il sacerdozio alla regia dignità.

Fondare una città (Romolo), stabilirvi il culto pubblico (Numa), delle istituzioni militari (Tullo Ostilio), fortificarla e stendere le sue relazioni all'esterno (Anco Marzio), aumenterla, ed abbellirla (Tarquinio Prisco), fissarne irrevocabilmente le leggi, per vederle presto o tardi rimpiazzate dall'oppressione, (Tarquinio il Superbo); tale è l'andamento delle cose umane, tal fu la storia del popolo Romano sotto i regi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	RE DI GIUD.	RE D'ISRAE.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATENIESI	LATINI.	Anni prima dell' E. Volg.
3200						La I. Olimpiade comincia l'anno 3326.		804
3205		14. Zaccheria.					18. Numitore.	799
3232		15. Sellum.					19. Amulio 44.	772
3233		16. Manahem. 10.	Sardanapalo ultimo re degli Assirj comincia a regnare l'anno 3237 per lo spazio di 20 anni.				3231. Nascita di Romolo e Remo.	771
3243		17. Faceia. 2.						761
3245		18. Facee. 20.						759
3246	13. Joatan. 16.							758
3249							Numitore è stabilito da Romolo in età di 18 anni.	755

FONDAZIONE DI ROMA L'ANNO 3250.

Anni del Mondo	RE DI GIUD.	RE D'ISRAE.	ASSIRJ secondi.	LIDJ.	LACED.	ATENIESI	ROMANI.	Anni prima dell' E. Volg.
3250				Continuazione del I. Stato dei Re Lidj.	IV. Stato de' Lacedemoni sotto i re con 5. efori, dura 531 anni.	III. Stato di Atene sotto VII. Arconti decennali dura 70 anni.	I. Stato di Roma sotto i re.	754
3251			V. Stato di Assiria sotto XIII Re 209.				I. Romolo. 38	753
3257								747
3262	14 Acaz. 16.				3264 I. guerra Messeniaca.			742
3265		19. Osea.	1. Nino il giovine.					739
3276			2. Salmanasar.					728
3277	15. Ezechia 29							727
3283		Fine dei re d'Israele.						721
3286		Mons.		II. Stato dei Lidj sotto V. Re Mermnadi. 170.				718
3287		Cominciano l'anno 3257 da Arbace.	3. Sennacherib.					717
3288			4. Assaradon.				II. Numa Pompilio 43	716
3294								710

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

I. *Del Regno di Romolo.*

§ 1. Romolo eletto Re di Roma.
2. Sue prime disposizioni. Divisioni del popolo e delle terre.
3. Divisioni del popolo in classi ed ordini distinti.
4. Instituzione del Senato.
5. Guardie del Re e distribuzione de' poteri.
6. Instituzione de' riti, e de' sacerdoti.
7. Instituzione dell' asilo.
8. Rapimento delle Sabine.
9. Malcontento cagionato da questa violenza. Guerre insorte. Romolo trionfa di Acrone capo degli abitanti di Cennina.
10. Trionfo degli Antemnati e dei Costumini. Ingrandimento di Roma.
11. Guerra coi Sabini. Pace conchiusa coi medesimi. Tazio associato nel regno a Romolo.
12. Senato de' Sabini. Instituzione de' Cavalieri. Bolla e pretesta.
13. Unione dei due popoli. Confusione dei loro riti. Feste Medronali.
14. Presa di Cameria. Uccisione di Tazio.
15. Rivolta dei Camerini. Guerra coi Vej, e coi Fidenati. 3.° trionfo di Romolo.
16. Leggi di Romolo.
17. Dispotismo di Romolo. Egli viene ucciso dai Senatori.
18. Cronologia dei fatti esposti. Carattere di Romolo.
19. Altre cose d' Italia.
20. Indicazione di alcune figure.

II. *Del Regno di Numa Pompilio.*

§. 1. Interregno.
2. Vita privata di Numa.
3. Sua elezione.
4. Prime sue cure. Sue idee teologiche.
5. Istituzione dei sacerdoti.
6. Altre istituzioni religiose.
7. Leggi Civili di Numa.
8. Divisione delle terre. Incoraggiamenti dati all' agricoltura.
9. Divisione del popolo secondo le arti ed i mestieri.
10. Riforma del Calendario.
11. Nomi dei mesi. (*)

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprenderanno distintamente, oltre le Tavole Cronologiche, e Statistiche de' Fasti Universali.

Le 100 Tavole Iconografiche di questo V. Volume rappresentano la Scenografia de' Fasti memorabili d'Italia dalla fondazione di Roma sino ai Tarquinj, e de' Monumenti relativi.

VOLUME VI.

. ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SESTA.

RE DI ROMA — ITALIA AVANTI IL DOMINIO DEI ROMANI.
DAL 3300 AL 3400. SECOLO XXXIV.

Omnis potestas regum a Deo est.

Ne' primi 245 anni che succedettero alla fondazione di Roma, rimase ella sotto l' autorità di Capi che chiamavansi Re, ma che non erano nè ereditari, nè molto meno assoluti, benchè tendessero a farsi e l' uno e l' altro. Formossi piuttosto in tale periodo un *governo municipale* che supponeva un certo grado di coltura pubblica, ed il quale, nelle principali sue parti, erasi verisimilmente modellato sul governo d'Alba, sua metropoli, come suol accadere a tutte le colonie. Un senato, un patriziato o nobiltà ereditaria, che, sostenuta dall' introduzione dei nomi di famiglia, presto formò un corpo politico di giorno in giorno più potente; l' ordinamento del popolo ed il modo delle sue adunanze, a cui serviva esso di fondamento, perochè oltre la divisione primitiva per teste in tribù, ed in curia, se ne fece pur una puramente politica in classi ed in centurie, sistemata con molt' arte: delle instituzioni religiose le quali per la stretta loro connessione col governo politico formavano una sorte di religione nazionale, che tutte le instituzioni legava con un vincolo potente, e ne riceveva una suprema sanzione, senza che potesse mai stabilirsi una gerarchia che del corpo sacerdotale costituisse un ordine separato nello stato: le relazioni che la legge stabiliva nella vita privata tanto tra i clienti e patroni, come riguardo ai matrimoni, e soprattutto nella instituzione del potere paterno; relazioni che non meno direttamente concorrevano al medesimo scopo, poichè stringendo i nodi della famiglia inspirarono sino dall' origine a questo popolo uno spirito d'ordine e di subordinazione in forza del quale specialmente divenne quello che fu; ecco i tratti principali di quel municipale governo che dicevamo.

Malgrado molte minute guerre co' popoli conterminanti, Sabini, Equi, Volsci, e con alcune città particolari degli Etruschi e dei Latini, Roma in tal tempo poco estese il suo dominio, ma la distruzione d' Alba fu il primo passo ch' ella fece verso il suo ingrandimento (674 avanti G. C.); da quel momento aspirò a mettersi alla testa della confederazione delle città latine, ed il conseguì per quelle vie che nella condotta di ciascun re apparisce.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	RE DI GIUDA.	RE D'ISRAE.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATENIESI	ROMANI.	Anni prima dell' Era Volg.
3300		Questo Stato de' Medj durò 211 anni sotto VI Re, dei quali Giassare II. è l'ultimo.						704
3306	16. Manasse 55.				3322. II. Guerra Messeniaca.	3321. VI. Stato d'Atena sotto gli Arconti annuali.		698
3331			5. Saos Duchino o Nabuco donosor.				III. Tullo Ostilio 31.	673
3335								669
3356			6. Chinaladano.					648
3361	17. Amon 2.							643
3362							IV. Anco Marzio 25.	642
3363	18. Giosia 31.							641
3378			7. Nabopolasar.					626
3387							V. Tarquinio Prisco 38.	617
3394	19. Joacaz 3 mesi.							610
3395	20. Gioachim 7.							609
3399			8. Nabucodonosor II.					605

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

II. *Seguito del regno di Numa Pompilio.*

§. 1. Morte e funerali di Numa.
2. Ritrovamento del suo sepolcro, e de'suoi scritti.
3. Cronologia di questo Regno. Altri avvenimenti d'Italia.

III. *Del Regno di Tullo Ostilio.*

§. 1. Origine di Tullo. Sua elezione.
2. Suo carattere. Distribuzione di alcune terre della Corona.
3. Principî delle guerre con gli albani.
4. Ambasciata spedita dagli Albani a Tullo.
5. Lentezza delle armate. Morte di Cluilio. Conferenze di Suffezio, di lui successore con Tullo.
6. Si dispone il combattimento degli Orazj e dei Curiazj.
7. Trattato Preliminare.
8. Combattimento.
9. Orazio vincitore uccide la sorella. Giudizio di questo delitto.
10. Tullo vince i Fidenati ed i Nei. Tradimento di Suffezio.
11. Suo castigo. Alba distrutta. Albani trasportati in Roma. Nuovo ingrandimento di questa città.
12. Altra vittoria riportata da Tullo sui Fidenati e suo trionfo.
13. Principio di nuova guerra coi Sabini. Battaglia sanguinosa. Scorreria. Presa di Medulia.
14. Vittoria riportata da Tullo sopra i Sabini.
15. Ultimo anno di Tullo. Sua superstizione.
16. Sua morte.
17. Cronologia del suo Regno.

IV. *Del Regno di Anco Marzio.*

§. 1. Elezione di Anco Marzio.
2. Sue prime cure.
3. Principio della guerra coi Latini.
4. Presa di Politorio, Fidene e Ficana.
5. Distruzione di Politorio e di Ficana. I Latini vinti domandano la pace.
6. Guerra coi Fidenati e coi Sabini.
7. Ingrandimento di Roma. Costruzione del Ponte Sublicio.
8. Altre opere di Anco Marzio. Porto di Ostia. Saline.
9. Morte di Anco Marzio.
10. Note cronologiche.

V. *Della famiglia dei Tarquinj e del Regno di Tarquinio il vecchio.*

§. 1. Racconti degli Storici intorno all'origine di Tarquinio.
2. Esame critico di quei racconti.
3. Destra condotta tenuta da Tarquinio in Roma.
4. Sua elezione al regno.
5. Vittorie da esso riportate sulle città Latine. Fabbricazione del Circo.
6. Dei giuochi detti grandi o Romani.
7. Dimensioni del Circo (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprenderanno, ed i fasti universali.

Le 100 Tavole Iconografiche di questo VI Volume rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d'Italia all'epoca dei primi Re di Roma.

VOLUME VII.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SETTIMA.

FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA. ITALIA E LA MAGNA GRECIA.

DAL 3400 AL 3500. SECOLO XXXV.

Senatus Populusque Romanus.

L'**ABOLIZIONE** del poter regio non ebbe altro effetto immediato pel governo interno di Roma, fuor quello di far passare l'autorità, sì poco determinata quale era stata sotto i re, nelle mani di due Consoli da rinnovarsi ogni anno. Tuttavia la guerra che la novella Repubblica ebbe a sostenere contro i Latini e gli Etruschi, per difesa della sua libertà, contribuì potentemente a far nascere quello spirito repubblicano, che dal momento divenne il carattere distintivo dei Romani; mentre collo stabilimento della dittatura ne' casi urgenti, cercossi d'antivenire gl' inconvenienti della democrazia. Ma il timore dello stato non tardò ad esser afferrato da quel partito che cacciato aveva la famiglia dominante; e l'oppressione di questi aristocratici od ottimati riguardo a coloro che, pei debiti incontrati, divenuti ne erano schiavi, progrediva così violenta, malgrado la legge onde fatto erasi autore Valerio Publicola, a che assicurava al popolo il giudizio in ultima istanza in tal sorte di cause, che pochi anni dopo ebbevi una sollevazione generale di tutto il popolo, che diè luogo alla creazione dei tribuni.

Lucrezio padre dell'estinta moglie di Collatino, già nominato Interrè, intese tosto in tale qualità alle disposizioni necessarie per la elezione dei nuovi magistrati. Convocò pertanto il popolo non per curie ma per centurie, invitandolo a recarsi armato nel campo di Marte per procedere alla nominazione dei nuovi governatori, i quali, com'era già stato precedentemente determinato, dovean prendere il nome di Consoli. Quivi Lucrezio propose, siccome degni della nuova carica, Giunio Bruto autore della libertà e Tarquinio Collatino sposo dell'infelice Lucrezia: il popolo assentì unanime alla scelta.

Trovavasi la città tranquilla sotto il nuovo governo Repubblicano. Ma tornato essendo in città l'esercito che assediato aveva Ardea, i Consoli giudicarono opportuno di riunire un assemblea generale del popolo, e, dopo avere esortato i cittadini alla concordia che formare doveva la base del nuovo reggimento introdotto, ottennero che rinnovata fosse la sentenza di bando pronunziata contro i Tarquinj. Giurarono quindi solennemente che mai non richiamerebbero nè Tarquinio, nè i di lui figli, nè alcuno della di lui discendenza, e che i Romani più mai non sarebbero retti da alcun re. Prestò il popolo il medesimo giuramento, lo prestò il Senato, ed un Valerio, uno de' primari Senatori, dimesso ogni personale rancore per ciò che gli fosse stato preferito a Console Collatino, primo giurò, che ascoltato non avrebbe giammai alcuna proposizione dei Tarquinj, nè tollerato che alcuno al Regno in Roma aspirasse.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mon.	RE DI GIUDA.	RE D'ISRAE.	ASSIRJ.	LIDJ.	LACED.	ATENIESI	ROMANI.	Anni prima dell' Era Volg.
3400						I sette Savj della Grecia		604
3405	21. Geconia o Gioachin.							599
3406	22. Sedecia.				3408. IV. Stato di Tiro sotto X. Reposteriori.			598
3417	*Pontefici.*							587
3425	Josedec I.						VI. Servio Tullio 46.	575
	Anten. di G. C. discendenti dai Re di Giuda.							
3442	Neri I.		9. Evilmerodac.	Creso ultimo Re de' Lidj fu vinto da Ciro.				562
	3434. Salatiel 2.		10. Neriglissor					
3444		Essendo morti Ciassare e Cambise l'anno 3468. Ciro loro succede.						560
3448			11. Laborosoarddoco.					556
3449			12. Baltasar.					555

	PONTEF.	ANTENATI DI G. C.	PERSIA.	LACED.	ATEN.	MACED.	TIRJ.	ROMANI.	
3468	2. Gesù o Giosuè.	Zorobabel 3.	1. Ciro 7.	Continuazione degli Efori.	Continuazione degli Arconti annuali.	II I. Stato della Macedonia che ha cominciato l'anno 3210 da Carano dura sino ad Alessandro Magno.	IV. Stato di Tiro ignota dura 206 anni sino ad Alessandro il grande che l'assediò l'anno 3672.	VII. Tarquinin Superbo 24.	536
3471									533
3475			2. Cambise 7.						529
3483			3. Dario 26.						521
3495								II. Stato di Roma sotto i Consoli dura 465 anni.	509
3497									507

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

V. *Seguito del Regno di Tarquinio.*

§. 1. Prime vittorie di Tarquinio contro gli Etruschi. Fine della guerra con gli Etruschi. Ornamenti reali spediti da essi a Tarquinio. Suo trionfo.

2. Egli rifabbrica le mura di Roma. Costruisce gli Acquedotti, ed altre opere a benefizio della città.

3. Guerra coi Sabini. Avventure con un Augure.

4. I Sabini uniti agli Etruschi sono battuti. Tregua coi Sabini.

5. Nuove vittorie riportate dal Re Tarquinio contro que' popoli.

6. Nuovi loro tentativi guerreschi.

7. Loro disfatta totale.

8. I Sabini chieggono, ed ottengono la pace.

9. Punizione di una Vestale.

10. Uccisione di Tarquinio. Servio Tullio s'impadronisce per artifizio della dignità Reale.

11. Sua condotta in quella occasione.

12. Note Cronologiche. Osservazioni sul Regno di Tarquinio.

VI. *Del Regno di Servio Tullio.*

§. 1. Origine di Servio.

2. Sua educazione. Di lui prime imprese.

3. Sua devozione alla fortuna.

4. Egli si studia di conservare l'autorità malgrado i contrarî disegni delli senatori.

5. Trionfa degli abitanti di Vejo, e degli Etruschi.

6. Viene eletto Re dalle Curie. Morte di Tanaquilla vedova di Tarquinio.

7. Disposizioni date per conoscere lo stato della popolazione. Culto degli Dei Compitali. Abbellimenti di Roma.

8. Tribù stabilite alla Campagna.

9. Servio dà in moglie le sue due figliuole agli Abiatici di Tarquinio. Trionfa di nuovo degli Etruschi.

10. Istituzione del Censo; sue basi.

11. Divisioni del popolo in classi.

12. Effetti di questa disposizione.

13. Istituzione delle cerimonie lustrali, e della riforma del Censo, in capo a ciascun periodo di cinque anni.

14. Disposizione intorno ai Liberti.

15. Servio impone limiti alla sua stessa autorità.

16. Riunione la più intima delle città Latine e Sabine.

17 Macchinazioni di Tarquinio contro il vecchio Servio.

18. Assassinio di quest'ultimo.

19. Osservazioni sul regno di Servio.

20. Suoi funerali.

VII. *Del Regno di Tarquinio il Superbo.*

§. 1. Cominciamento della tirannia di Tarquinio. Morte di Giunio Bruto. Timori ed artifizî del tiranno.

2. Assemblea delle città Latine. Tradimento di Tarquinio, ed accusa di Erdonio.

3. Tarquinio assoggetta gli Ernici. Confederazione di questi, e delle città Latine.

4. Tarquinio vince li Sabini; ordina opere pubbliche in Roma.

5. Sommossa degli abitanti di Gabio. Malcontento in Roma. Artifizio di Sesto.

6. Sesto tradisce i Gabini, fa perire li principali abitanti, e dà la città nelle mani del padre.

7. I Gabini sono ammessi nella alleanza dei Romani. Destinazione de' figli di Tarquinio.

8. Libri Sibillini.

9. Costruzione del Campidoglio.

10. Peste in Roma. Due figli di Tarquinio con Bruto spediti a consultare l'oracolo del Delfo.

11. Assedio di Ardea. Violenza fatta a Lucrezia da Sesto.

vani patrizi una congiura contro i Consoli.

5. La congiura è scoperta, ed i cospiratori sono imprigionati.
6. Bruto condanna i proprî figli al supplizio, e la sentenza si eseguisce.
7. Giudizio degli altri colpevoli. Revocazione del decreto che ai Tarquinj accordava i loro beni.
8. Deposizione di Collatino. Varietà che s'incontra nei racconti degli storici.
9. Elezione di P. Valerio al Consolato. Notizie di Valerio.

II. *Della Storia di Roma dal Consolato di Valerio sino al primo Dittatore.*

§. 1. Amnistia accordata ai seguaci di Tarquinio. Nuovi tentativi di questo per ricuperare il regno. Guerra suscitata per questo oggetto. Morte di Bruto. Vittoria dei Romani.
2. Sospetti insorti contra Valerio. Lucrezio eletto Console. Sua morte. Prime disposizioni di Valerio.
3. Sue leggi. Istituzioni de' questori.
4. Della carica de' questori.
5. Elezione di nuovi Consoli. Valerio viene due volte confermato.
6. Guerra mossa da Porsenna contro i Romani per cagione de' Tarquinj. Valorosa azione di Orazio Coclite. Sua rimunerazione.
7. Continuazione della guerra. Li Romani affamati per l'assedio. Loro risposta generosa alle offerte di Porsenna.
8. Fermezza di Muzio Scevola. Trattative di Porsenna.
9. Ostaggi dati dai Romani. Clelia passa il Tevere a nuoto.
10. Porsenna abbandona i Tarquinj. Restituisce gli ostaggi, e si ritira. Sua liberalità verso i Romani.
11. Riconoscenza de' Romani verso i loro difensori. Consecrazione del Tempio di Giove.
12. Vittoria riportata dai Consoli Valerio e Postumio contro i Sabini (*).

(*) Le memorie Poligrafe oltre i fasti Universali queste cose d'Italia comprenderanno.

Le 100 tavole Iconografiche rappresenteranno la scenografia dei fasti memorabili delle cose d'Italia di quest'epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME VIII.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA OTTAVA.

DA CONSOLI A' DECEMVIRI. GUERRE CO' VEJENTI, CO' SANNITI. DAL 3500 AL 3600. SECOLO XXXVI.

Amplissime Rector alma studiorum parens.

I fortunati successi di Roma aumentavano incessabilmente la sua premioenza è la fiducia d' una maggior fortuna, mentre i popoli vicini desideravano sempre più di sottrarsi da quell'odiato comando. Gli Ernici adunque, stimando disciolti i patti antichi fatti con Tarquinio, presero le armi in difesa della propria indipendenza, ma lasciati soli a sostener il peso d'una guerra ineguale, furono per molta sciagure, costretti a desiderar l' amicizia Romana. Spurio Cassio, autorizzato dal Senato a trattar la pace cogli Ernici, e lasciato arbitro delle condizioni, formò con esso loro accordi simili a quelli stipulati co' Latini. Sdegnaronsene altamente i padri, e nel consolo Cassio sospettarono alcuna vista particolare opposta agl' interessi dello stato.

Il giorno susseguente al suo trionfo egli convocò il popolo, e narrato ciò che fatto aveva nell' ultima guerra, soggiunse come proponevasi avanti la fine del consolato di rendere tanto facile la condiziona de' Plebei che essi più ad invidiare non avessero quella de' patrizi. Riunita quindi il Senato propose un nuovo riparto delle terre tra coloro che esposto avevano la vita per conquistarle. Rimproverò la maggior parte de' Senatori a Cassio la sua superbia, ed il suo disegno, che mostrava di voler eccitare nuovi tumulti, ed il senato unanime rigettò con isdegno quella proposizioni. Ma Cassio convocò di nuovo il popolo; e dopo declamato contro i patrizî, esortò i plebei a liberarsi ad un tratto dalla indigenza con una legge di ripartimento della terre conquistate. Questa legge famosa sotto il nome di *legge agraria*, produsse nel popolo insolita allegrezza, ma fu altresì origine di acerrime contese, di dissidî, di tumulti, e di sollevazioni senza fine, e quel Cassia stesso, che l'avea proposta, fu poi precipitato dalla rupe Tarpea.

La repubblica Romana era stata per intorno a sessant' anni continuamente agitata; i suoi interessi bilanciati dai diversi ordini che la componevano. Ciascuna parte come se stanca dalla lunga lotta, pareva bramosa di respirare un poco e lasciar per qualche tempo dall' uno de' lati la sue pretensioni: i cittadini di tutte le classi cominciavano a lamentarsi della decisioni arbitrarie dei magistrati: bramava ognuno di esser governato da un corpo di leggi scritte, la cognizione delle quali prevenisse gli abusi oppur facesse adito a punirli. Il Senato ed il popolo, benchè non senza molti contrasti, accordaronsi su questo punto: tutti speravano che le leggi fossero per imporre un termine alla turbolenza che da sì gran tempo

sconvolgevano lo stato. Fermarono adunque d'inviare a in Atene e nelle città della Magna Grecia a raccoglier leggi delle quali avesse l'esperienza confermata la giustizia e l'utilità. Tre senatori, Postumio, Sulpicio, e Manlio, furono a questo effetto eletti, ed i questori furono solleciti ad allestire per essi tre magnifiche triremi affine di dare ai Greci vantaggiosa idea della romana potenza.

Nel tempo di questa spedizione infierì in Roma crudelmente la peste. Grande strage menò fra i cittadini l'orribil morbo, e nell'ampio numero degli estinti cittadini ebbero a contarsi il console Quintilio, Furio designato a succedergli, il gran sacerdote di Giove, un augure, quattro tribuni del popolo e la maggior parte dei Senatori. Fatto il flagello trascurare la coltivazion delle terre, gli tenne dietro la carestia. Cessarono finalmente i danni, e gli ambasciatori tornarono da Grecia.

Giunti che furono, i tribuni sollecitarono la compilazione delle leggi, ma i consoli che ben vedevano al pari dei patrizî, come per esse verrebbe a menomarsi la loro autorità, studiavano sempre nuovi pretesti per differirla. Ma finalmente cedendo i Consoli designati Appio e Genucio, anche il Senato cedette ed acconsentì alla nominazione dei Decemviri. Dovevano questi essere rivestiti del potere supremo durante un anno; sospese in questo periodo di tempo tutte le altre magistrature, le sentenze dei Decemviri sarebbero inappellabili, e ad essi soli competerebbe anche il diritto della guerra e della pace. Si vide in quella occasione sospesa anche l'autorità de'Tribuni che pure conservata avevano sino sotto i Dittatori.

Ma la elezione dei Decemviri produsse nuove contese, perochè i tribuni volevano che nel numero fossero pure alcuni plebei; ma tanta opposizione trovò questa pretensione nel Senato, che i tribuni non credettero di dover insistere se non sulla conservazione di due leggi favorevoli al popolo; quella che concedeva le facoltà di edificare sul Monte Aventino e l'altra che ai tribuni accordava il diritto di proteggere il popolo contro le vessazioni dei patrizî. Eletti furono i Decemviri, tutti Senatori stati onorati del consolato.

Questa è l'epoca d'un cangiamento notabile nel reggimento della repubblica, e che non pochi scrittori consideravano non meno importante dell'abolizione della monarchia. Il decemvirato fu da principio stabilito con moderazione e saviezza, e sembrava promettere alla repubblica i maggiori vantaggi.

Avanti la fine dell'anno ciascuno dei Decemviri presentò al popolo quella parte delle leggi che aveva compilato, e che perciò formavano un complesso di dieci tavole. La sostanza era tutta italica, soltanto in parte modificata ed in parte compiuta colle leggi d'altronde raccolte. Convocato il popolo, le accettò e confermò a voce unanime, e furono incise sopra colonne di bronzo, affinchè diventassero codice perpetuo di diritto pubblico e privato.

L'assassinamento di Siccio Dentato, quel valoroso che infiammò la plebe per la legge agraria, contribuì grandemente, come bene osservano gli storici, all'abolizione del Decemvirato, siccome vi contribuì più d'appresso il miserando fatto di Virginia.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI.	ANTENATI DI G. C.	PERSIANI.	LACED.	ATENIESI	MAC.	TIRJ.	ROMANI	Anni prima dell' Era Volg.
3500									504
3502	2. Joachim.	4. Resa.							
3511		5. Joanna.						Tribuni del popolo stabiliti.	493
3519		6. Juda.	4. Serse 10.						
3531			5 Artaserse.						473
3542	4. Eliasib.	7. Giuseppe.							
3550		8. Semei.						Leggi delle 12 Tavole.	454
3560	5. Jojada.	9. Matatia.			3573. Guerra del Peloponneso dura 27 anni.				444
3580		10. Maat.	6. Serse II.	Guerra contro gli Ateniesi dura 27 anni.				Origine del Diritto Romano.	424
3581			Secondiano Oco 8.						423

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

II. Seguito dal consolato di Valerio sino al primo Dittatore.

§. 1. Venuta di Appio Claudio in Roma. Nuova guerra coi Sabini, e nuove vittorie dei Romani. Morte di Pubblicola.
2. Altra guerra, ed altre vittorie sotto Postumio ed Agrippa.
3. Cassio vince di nuovo i Sabini e conchiude con esso la pace. Virginio sottomette i ribelli di Cameria.
4. Manlio assedia Fidene. Ambasciatori latini in Roma. Congiura de' partigiani di Tarquinio.
5. La congiura si scopre, ed i colpevoli sono puniti: morte di Manlio.
6. Confederazione delle città Latine contro i Romani. Turbolenze in Roma. Creazione di un Dittatore. Larzio primo Dittatore.
7. Osservazioni cronologiche.
8. Altre osservazioni critiche su questo periodo della Storia.

III. Dal primo Dittatore sino allo stabilimento dei Tribuni del Popolo.

§. 1. Larzio Dittatore elegge il capo della cavalleria. Riporta alcun vantaggio sui Latini, e conchiude con essi una tregua.
2. Abdica la Dittatura. Nuova guerra coi Latini. Postumio Dittatore. Principio delle ostilità. Corrispondenza interrotta.
3. Battaglia di Regillo. Sconfitta dei Latini.
4. I Volsci e gli Ernici si ritirano. Fine della guerra coi Latini.
5. Osservazioni sulla storia di Tarquinio.
6. Appio Claudio, e P. Servilio Consoli. Controversia per i debiti dei poveri cittadini. Principio della guerra con i Volsci.
7. Nuova guerra coi Volsci. Continuazione della controversia sui debiti dei poveri.
8. Avvicinamento de' Volsci alla capitale. Servilio calma la sedizione e ricompone l'armata.
9. Esso vince i Volsci, e da se medesimo si decreta il trionfo.
10. Vince gli Aranci.
11. Nuove torbolenze in Roma per l'affare dei debitori.
12. Nuova guerra contro i Volsci. Manlio Valerio Dittatore.
13. I Volsci, gli Equi, i Sabini son vinti.
14. Valerio abdica la Dittatura.
15. Ammutinamento dell'armata dei consoli.
16. Cominio e Cassio eletti al Consolato. Si propone di trattare coi rivoltosi. Si spedisce a questi una deputazione.
17. La pace si conchiude. Istituzione del Tribunato.
18. Uffizio de' Tribuni.
19. Istituzione degli Edili Plebei.
20. Note cronologiche. Regno di Gelone.
21. Dei Cartaginesi, e della loro venuta in Sicilia.
22. Continuazione della Storia di Gelone. Sue virtù; sua morte.

IV. Dallo Stabilimento dei Tribuni sino alla proposizione della legge agraria.

§. 1. Presa di Coriole. Vittoria riportata da Cominio sugli Anziati. Valore di Coriolano e sua ricompensa.
2. Alleanza rinnovata coi Latini. Morte di Menenio Agrippa.
3. Carestia in Roma. Nuove dissensioni tra li Patrizi e li Plebei.
4. Lotta tra il Senato ed i Tribuni, tra Coriolano ed il Popolo.
5. Discussioni intorno a Coriolano. Questi viene assoggettato al giudizio del popolo.
6. Giudizio e condanna di Coriolano.
7. Coriolano si ritira tra i Volsci. Loro avvisa col Duce di rompere la tregua sussistente tra que' popoli ed i Romani.

8. Si dichiara la guerra, e Coriolano viene investito del comando di una armata.
9. Coriolano si avvicina a Roma. Prima deputaziona spedita ad esso dal Senato. Infelice riuscita di altre due deputazioni.
10. Le donne romane impeguano la madre a recarsi al campo.
11. La madre di Coriolano disarma l' ira del figlio.
12. Coriolano si ritira. Viene ucciso in tumulto insorto fra i Volsci.
13. Debolezza dei Consoli Nauzio e Spurio. Aquilio vince gli Ernici, Sabino i Volsci.
14. Virginio vince gli Equi, Cassio gli Ernici. Si conchiude con esso la pace.
15. Cassio cade in sospetto presso ai Patrizî. Propone al popolo la legge agraria.

V. *Della Storia di Roma dalla proposizione della legge agraria fino al suicidio di Appio Claudio.*

§. 1. Controversia sulla legge agraria. Creazione dei Decemviri.
2. Giudizio a morte di Cassio.
3. Nuovi tumulti insorti a motivo della legge agraria. Vantaggi riportati sui Vej e sui Volsci.
4. Nuovi consoli, e nuova guerre con gli Equi, i Vej, ed i Volsci.
5. Elezione contrastata dei nuovi Consoli. Spedizione di Fabio contro i Vaj.
6. Nuovi tumulti interni. Spedizione fatta contro gli Equi ed i Vej.
7. Principio di nuova guerra con gli Etruschi.
8. Que' popoli son vinti da Fabio. Modestia di quel Console.
9. Nuove dissensioni. Nuova guerra con gli Equi e con i Vej. I Fabi assumono di sostenere soli la guerra coi Vaj.
10. Cesone Fabio è nominato Proconsolo. Della carica de' Proconsoli.
11. Continuazione della guerra. Pace conchiusa coi Vej. Condotta del Console Emilio.
12. Guerra rinnovata coi Vej. Disastri, e distruzione della truppa dei Fabj.
13. Condotta di Manenio. Gli Etruschi giungono alla porte di Roma, ed affamano la città. Vittorie dai Romani riportate contro que' popoli.
14. Nuove dissensioni per la legge agraria. Accuse di varî Consoli cessati dalle loro funzioni. Nuove guerre contro gli Etruschi, ed i Vej. Questi sono forzati a chiedere pace, e loro si accorda una tregua.
15. Continuazione delle dissensioni interne.
16. Incremento della lotta tra la Plebe ed i Patrizî. Volerone resista ai Consoli. Vien fatto tribuno, a propone una legge per rendere l' elezione de' tribuni indipendente dal Senato.
17. Contese insorte per la legge di Volerone. Tumulto del popolo sedato da Quinzio.
18. La legge di Volerone è approvata. Quinzio vince gli Equi. Spedizione infelice di Appio contro i Volsci.
19. Nuove contese per la legge agraria. Appio citato in giudizio da se medesimo si uccide.

VI. *Dalla morte di Appio fino all' aumento del numero dei Tribuni.*

§. 1. Nuove dissensioni per cagione della legge agraria. Vittorie riportate contro gli Equi ed i Volsci. Colonia spedita ad Anzio. Malcontento del popolo.
2. Nuove guerre contro gli Equi.
3. Pesta in Roma. Gli Equi attaccano i Latini, e gli Ernici, a si avvicinano a Roma, poi si ritirano.
4. Lucresio batte gli Equi ed i Volsci.
5. Turbolenze trascorse alla occasiona della legge Terenzia. Imprudenza di Quinzio Cesone figlio di Cincinnato. Tumultuoso di lui giudizio.
6. Continuazione delle turbolenze per la legga Terenzia. I Tribuni fingono artificiosamente una congiura.
7. L' affare si porta al Senato. Appio smaschera la impostura dei Tribuni.
8. Un Sabino detto Erdonio occupa forzatamente il Campidoglio. Difficoltà incontrata nel tentarne la ricuperazione.
9. Si riacquista il Campidoglio. Elezione di Cincinnato al Consolato.

VII. *Della Storia di Roma dall' aumento del numero dei Tribuni sino alla elezione dei Decemviri.*

VIII. *Della Storia di Roma dalla elezione dei Decemviri sino alla loro abolizione.*

IX. *Dalla abolizione del Decemvirato, sino alla istituzione de' Censori. Di alcune città della Magna Grecia.*

§. 1. Appio accusato ed imprigionato.
2. Morte di Appio suicida, e di uno de' suoi colleghi. Fuga degli altri. Amnistia.
3. Valerio ed Orazio vincono gli Equi ed i Volsci, a trionfano per decreto del popolo. Dissensioni per la nomina de' Magistrati.
4. Legge Trebonia. Quinzio vince di nuovo gli Equi ed i Volsci.
5. Giudizio iniquo del popolo in una contesa tra gli Aricini, e gli Ardeati.
6. Nuova pretese de' Plebei. Nuova confederazione riunita contro li Romani. Tribuni militari. Ristabilimento de' Consoli.
7. Istituzione de' Censori. Del loro ufficio.
8. Censo e numerazione de' cittadini anteriori a quell' epoca.
9. Attribuzioni a vicende della Censura.
10. Altri avvenimenti di Roma. Venuta degli Ateniesi in Italia, ma vana. Fondazione di Turio.
11. Notizie della Città di Sibari.
12. Della mollezza dei Sibariti. Loro vicende.
13. Notizie di Crotone.
14. Osservazioni sulle cause per cui li Romani non ebbero alcuna comunicazione a que' tempi, colla città più florida della Magna Grecia.

X. *Dallo stabilimento de' Censori sino alla presa di Vejo.*

§. 1. Discordie insorte in Ardea tra la Plebe ed i Patrizî. Geganio vince la plebe rivoltosa di quella città, ed i Volsci.
2. Si restituiscono le terre agli Ardeati. Congiura di Melio.
3. Cincinnato eletto di nuovo Dittatore. Uccisione di Melio. Elezione dei Tribuni militari.
4. Vittoria riportata da Mammerio Emilio Dittatore contro li Fidenati, li Falisci ed i Vej.
5. Sono tradotti in giudizio, l' accusatore è l' uccisore di Melio. Peste in Roma. Nuova guerra coi Vej, e coi Fidenati. Servilio Prisco Dittatore vince quei popoli. La durata de' Censori viene ridotta a diciotto mesi. Vendetta de' Censori contro Emilio autore della riforma.
6. Soppressione delle vesti bianche de' Candidati. Guerra contro gli Equi ed i Volsci. Postumio Dittatore vince que' popoli.
7. Gli Equi domandano l' alleanza da' Romani. Multa ridotte a danaro. Carestia e l'este in Roma. Esclusione di nuove divinità che si volevano introdurre.
8. Nuova guerra coi Vej. Quei popoli sono vinti di nuovo da Emilio. Presa di Fidene.
9. I Plebei aspirano al Tribunato militare. Si allontanano molti da Roma, ed intanto si eleggono i Consoli.
10. Guerra di Sempronio contro i Volsci. Eroismo di Tempanio.
11. Dissidio per la elezione de' Questori e de' Consoli. Interregno. Accusa di alcuni Patrizî. Giudizio di una Vestale.
12. Rivolta di Labico. Servilio Dittatore sottomette i rivoltosi.
13. Nuove contese per la legge agraria. Presa di Vole. Postumio ucciso dalle proprie truppe.
14. I plebei ottengono di essere nominati Questori. Peste in Roma. Guerra contro gli Equi ed i Volsci.
15. Nuova guerra mossa dai medesimi. Cornelio Rutilo Dittatore li vince. Dissidî per le elezioni.
16. I Volsci sono nuovamente battuti. Principio della guerra coi Vej. Stipendî stabiliti dalla fantaria.
17. Continuazione della guerra. Assedio di Vejo. Una rotta sofferta dai Romani eccita nuovo ardore nel popolo. Stipendî della Cavalleria.
18. Disfatta di Sergio. Turbolenze in Roma.
19. Plebej assunti al Tribunato militare. Continuazione dell' assedio di Vejo.
20. Peste in Roma. Lettisternio introdotto. Artifizio de' Patrizî.
21. Subitaneo incremento del lago di Alba: predizione relativa: Emissario di quel lago (*).

(*) Le Memorie Poligrafe oltre la serie Cronologica de' Fasti Universali questa cose d' Italia comprenderanno.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresenteranno la Scenografia de' fasti memorabili d' Italia in quest' epoca e de' monumenti relativi.

VOLUME IX.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA NONA.

TRIBUNI — ANARCHIA DI ROMA.
GUERRE COI GALLI E COI POPOLI ITALIANI.

DAL 3600 AL 3700. SECOLO XXXVII.

Cura non deesset si qua ad verum via inquirentem ferret.
Livius.

FRA perchè furono tra i tribuni eletti due patrizî, per la legge proposta da Trebonio, che voleva per l'avvenire vietate simili elezioni, e per cagione di alcun insulto che fatto si disse a plebei, nuova lotta si accese tra patrizî ed il popolo. I Tribuni del popolo intanto divenuti più intraprendenti si fecero innanzi con due leggi; con l'una volevano permesso il matrimonio tra patrizî e plebei, colla seconda che indistintamente tra senatori e plebei scegliere si dovessero i Consoli. I Senatori per togliere la resistenza dei tribuni alla inscrizione dei soldati, stimarono opportuno conceder la domanda dei matrimonî fra le due classi, lusingandosi che più oltre non insisterebbero sull'ammissione de' Plebei al Consolato. Ma i tribuni dichiararono che acconsentito non avrebbero mai all'arruotamento se prima statuita non fosse anche la seconda legge. Claudio volea ricorrere alla forza anzichè violare la dignità consolare; Quinzio e molti altri Senatori inchinavano al cedere, anzichè accendere la guerra civile. Claudio allora propose che invece di consoli si creassero tre magistrati, sotto il nome di *tribuni militari*, i quali si sceglierebbero egualmente tra i patrizî e tra i plebei, ed investiti sarebbero dell'autorità consolare. Ed il popolo con universale stupore nominò tre patrizî. Ma passati appena tre mesi, dichiarati non propizî gli augurî presi in quella occasione, i tribuni militari abdicarono la loro carica, e Quinzio, nominato interrè, convocò il popolo, che fu indotto al ristabilimento dell'autorità consolare, tuttavia ai tribuni militari di tratto in tratto rivenendo.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEF.	ANTENATI DI G. C.	PERSIANI.	LACED.	ATEN.	MACED.	TIRJ.	ROMAN.	Anni prima dell' Era Volg.
3600		11. Nagge.	9. Artaserse II.		30 Tiranni governano Atene.	Alessandro nato l'an. 3648 in Pella.		I Galli Senomeni entrano in Italia 3611	404
3607	6. Jonatan, o Giovanni.	12. Eli.	10. Artaserse III.						397
3644		13. Naum.							360
3654	7. Jaddo o Jeddoa.	14. Amos.							350
3666		15. Matatia.	11. Arsete.						338
3668			12. Dario Codomano.			II. Stato de' Macedoni sotto Alessandro. Alessandro muore l'anno 3681.	Tiro assediata da Alessandro l'anno 3672. Sirj 3692. Seleuco.	Anarchia in Roma.	336
3674									330
3680	8. Onia I.	16. Giuseppe.	III Monarchia de' Greci. Alessandro il Grande.						324

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

X. *Seguito dallo Stabilimento de' Censori sino alla presa di Vejo.*

§. 1. Continuazione dell' assedio di Vejo. Camillo Dittatore riporta alcuni vantaggi, e fa scavare una strada sotterranea fino alla città assediata.

2. Presa di Vejo. Trionfo di Camillo. Contese per la distribuzione del bottino.

3. Osservazioni critiche.

4. Note Cronologiche. Arrivo de'Cartaginesi in Sicilia. Di Selinonte, e di Imera.

5. Altre osservazioni.

XI. *Della Storia di Roma dalla presa di Vejo sino alla venuta dei Galli in Italia.*

§. 1. Proposizione fatta di trasferire a Vejo una parte del popolo Romano.

2. Generosità di Camillo. Sommessione di Falleria.

3. Sconfitta degli Equi. Continuazione dei dissidî intorno la colonia di Vejo.

4. Celebrazione dei grandi giuochi. Religione di Camillo.

5. Minacce di guerra per parte dei Bolsenati. Peste in Roma. Interregno. Nuova enumerazione dei cittadini.

6 Osservazioni cronologiche.

7. Gallia, e sue divisioni. Prima supposta invasione dei Galli in Italia. Origine degli Insubri.

8. Seconda irruzione dei Cenomani.

9. Terza supposta irruzione dei Levi e degli Anani.

10. Dei Boii, e dei Lingonii. Discesa dei Senoni. Assedio di Chiusi.

XII. *Osservazioni sulla Repubblica Romana dalla sua fondazione fino alla epoca delle sue guerre coi Galli.*

§ 1. Isolamento coi Romani avanti l' arrivo dei Galli.

2. Infanzia della Nazione. Eroismo di alcuni individui.

3. Imperfezione dell' arte della guerra, e della politica de' Romani.

4. Problema politico, se si sarebbe tolto l' adito alle discordie ove non si fossero introdotte le distinzioni dei cittadini in alcune classi particolari.

5. Spirito aristocratico antichissimo tra gli Italiani. Equilibrio stabilito in Roma tra li Patrizî e la Plebe.

6. Carattere del Popolo Romano in quell'epoca.

7. Carattere dei Patrizî.

8. Stato della Religione in quell' epoca.

9. Legislazione. Eloquenza.

10. Arti e commercio.

11. Stato della lingua.

12. Semplicità de' costumi, e disinteresse de' primi Romani.

XIII. *Dalla venuta dei Galli in Italia sino all' incendio di Roma.*

§. 1. Camillo accusato va spontaneamente in esilio. Ambasciata de' Romani a Brenno spedita.

2. Imprudente condotta degli Ambasciatori. Brenno si avvicina a Roma. I Tribuni militari escono a combatterlo.

3. Sconfitta dei Romani. Brenno si avvicina a Roma. La maggior parte degli abitanti si ritira altrove.

4. Ottanta vecchi Patrizî fanno voto della loro vita agli Dei infernali. Ingresso dei Galli in Roma. Strage di quei Patrizî.

5. Brenno attacca infruttuosamente il Campidoglio. Incendio di Roma.

XIV. *Dall' incendio di quella città sino alla elezione del primo Console Plebeo. Cose della Sicilia.*

§. 1. Ardea per consiglio di Camillo resiste ai Galli. Questi sono di notte tempo sor-

XVI. *Dal principio della guerra coi Sanniti sino alla totale disfatta ed al soggiogamento dei Latini.*

XVII. *Dal soggiogamento de' Latini fino alla alleanza conchiusa coi Sanniti.*

i Sanniti in onta del divieto di Papirio Dittatore. Giudizio di Fabio.
8. Papirio batte i Sanniti.
9. I Sanniti sono di nuovo disfatti per sorpresa. Trionfo di Fulvio.
10. I Romani stretti in un angusta valle dai Sanniti passano sotto il giogo presso Caudio.
11. Nuova armata sotto il comando di nuovi Consoli. Trattato di Caudio annullato. Ambasciata spedita ai Sanniti.
12. Rivolta di Satrico. Congiura de' Capuani. Menio Dittatore.
13. I Sanniti sono replicatamente battuti dai Romani. Presa di Luceria.
14. Presa di Satrico. Trionfo di Papirio. Prefettura della Campania. Nuove Tribù
15. Assedio di Saticolo e di Plestia. Fabio Dittatore. Vittorie riportate sui Sanniti. Presa di Sora.
16. Guerra contro gli Ausonii. Continuazione della Sannitica.
17. Appio Claudio Censore. Sue opere pubbliche.
18. Disposizioni interne. Fabio vince gli Etruschi, Papirio i Sanniti.
19. Soggiogamento degli Umbri. Continuazione della guerra coi Sanniti. Nuove vittorie dei Romani.
20. Sorte degli Ernici decisa. Vittorie di Postumio contro i Sanniti. Gli Equi ed altri popoli assoggettati ai Romani.
21. Riduzione delle Tribù urbane. Principio della pittura in Roma. Vittorie di Q. Fabio e di Valerio Corvo. Leggi favorevoli al popolo.
22. Nuove guerre nell' Umbria, e cogli Etruschi. Felici successi dei Romani nel Sannio.
23. Confederazione di quattro Nazioni contro i Romani. Vittoria di Fabio.
24. Vittorie di Attilio nel Sannio, di Postumio nel Sannio, e nell' Etruria.
25. Nuovi sforzi de' Sanniti. Nuove vittorie di Papirio e di Corvilio. Primo quadrante solare in Roma.
26. Il figliuolo di Fabio battuto da prima dai Sanniti, li vince da poi, assistito dal padre. Peste in Roma. Culto di Esculapio introdotto.
27. Vittorie di Postumio nel Sannio. Città da esso occupate. Trionfo di Fabio (*).

(*) Le Memorie Poligrafe oltre la serie de' fasti Universali queste cose d' *Italia* comprendono.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d' Italia in quest' epoca.

VOLUME X.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMA.

LE GUERRE PUNICHE. ITALIA SOTTO IL DOMINIO DEI ROMANI.

DAL 3700 AL 3800. SECOLO XXXVIII.

Magnae urbis splendor.

Dopo che i Romani portarono il loro dominio nella bassa Italia ed aprirou onove comonicazioni cou quei popoli, divenne indispensabile per ciascuno di por mente agli affari della Sicilia. Era impossibile che i principi vedessero senza gelosia e timore i cousiderabili acquisti de' Cartaginesi in quell' isola, il possesso della Sardegna e della Corsica, l' esteso loro impero marittimo, infine la fortuna ognora crescente di una repubblica conquistatrica, la qual potea far presagire una rivalità formidabile. Or mentre i Mamertioi, usurpatori scellerati di Messina, erano perseguitati da Gerone re di Siracusa, parte di lor ricorse per ajuti ai Romaoi ricercando difesa come cittadini originarî della Campania.

Ma i Cartaginesi col favor di on' altra fazione, aveano già occupata la cittadella aspettando che riuscisse loro di farsi a tempo opportuno padroni assoluti di Messina, l' acquisto di quella piazza importanta rimpetto all' Italia avrebbe dato loro sicuramente grao tentazione di passare nel continenta, o almeno facilità di travagliar la costa del Tirreno; laonde il Senato di Roma che vedeva le conseguenze e paventava il pericolo di siffatta vicinanza, abbracciò animosamente il partito di scanciare i Cartaginesi da Messina, sotto colore di protegger gli abitanti, ancorchè la vantata fede dei padri fosse allora non pocu cimentata nel dover sostenere ne' Mamertini quel medesimo delitto che aveano poco innanzi punito in que' di Reggio. Così ebbe principio la prima guerra Punica, che pel corso di ventiquattro anoi mise alla prova tutto quello che l'ardimento, il valore o l'arte poteva suggerire alle due repubbliche, avide egualmente d'impero.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI.	ANTENATI DI G. C.	PERSIANI	LAC.	ATEN.	MACED.	SIRJ.	ROMANI	Anni prima dell' Era Volg.
3700			*Parti.*			III Stato di Macedonia sotto 17 re, dura 155 anni.		Dittatori creati in Roma.	304
3704	9. Simone I.	17. Janne.	I. Stato sotto 27 re dura 480 anni.		Atene assediata da Demetrio		2. Antioco I. 3724.	I. Guerra punica.	300
3717	10. Eleazaro II	18. Melchi.							287
3737	11. Manasse.						3. Antioco II. 3742.		267
3762	12. Onia II.								242
3771	13. Simone II.	19. Levi.	1. Arsace 3754.				4. Seleuco II. 3754.	II. Guerra punica 3780.	233
3777									227
3780			2. Arsace II. l' anno 3780.				5. Seleuco III.		224
3800							6. Antioco III.		204

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXI. *Dal principio della prima guerra Punica fino alla morte di Attilio Regolo.*

XXII. *Dalla morte di Regolo sino alla fine della prima guerra punica.*

divide. Si salva l'una e l'altra squadra dai Cartaginesi, ma periscono tutte per una orribile procella. Presa di Erice.

6. Amilcare sostituito a Cartalone. Scorrerie de' Cartaginesi nell'Italia.

7. Armamento navale di alcuni privati. Vantaggi che essi riportano. Cambio de' prigionieri. Nuove numerazione del popolo in Roma.

8. Condanna di una donna illustre in Roma. Amilcare fa entrare di nuovo soccorsi in Lilibeo. Nuova flotta Romana armata dai privati. Amilcare riprende Erice. Galli pigliati e stipendio dai Romani. Flotta armata in Roma per via di prestito.

9. Lutazio Console parte per la Sicilia con un pretore. Attacca Drepano ed è ferito. Combatte per mare i Cartaginesi presso Egusa e riporta una compiuta vittoria.

10. Lutazio attacca Erice. Trattative di pace. Questa viene conchiusa. Condizioni del trattato.

11. Guerra contro i Falisci. La Sicilia viene ridotta alla condizione di provincia. Cenno sulle pubbliche rendite. Stato di quella provincia.

12. Trionfo di Lutazio e di Valerio. Inondazione del Tevere, ed incendio in Roma. Nuove tribù. Nuovo lustro. Note cronologiche.

XXIII. *Dalla fine della prima guerra Punica sino alla seconda.*

§. 1. Prime commedie recitate in Roma. Giuochi floreali. Colonia spedite a Spoleti.

2. Contesa insorta coi Cartaginesi a cagione di alcuni mercatanti che fornito avevano viveri ai loro nemici. Mercenari de' Cartaginesi rubellati in Africa ed in Sardegna. Offerte di que' soldati e degli Uticensi rifiutate dai Romani. Nascita di Ennio. Di Ennio, e di Nevio.

3. Guerra intrapresa contro i Galli, ed i Liguri. Vittoria de' Consoli. Favola di Genucio Cipo.

4. Amilcare medita l'impresa di Spagna, ed al figliuolo suo Annibale fa giurare odio eterno ai Romani.

5. La Sardegna viene occupata dai Romani.

6. Continuazione della guerra coi Galli, e coi Liguri. Ambasciata dei Romani a Tolomeo Evergete. Gerone re di Siracusa in Roma.

7. Continuazione della guerra coi Galli. Questi si battono coi loro connazionali giunti allora dalle Gallie. Varo sottomette la Corsica. Preparativi guerreschi in Roma. Conferma della pace coi Cartaginesi.

8. La Sardegna ridotta in provincia. Tempio di Giano chiuso. Guerra contro i Corsi ed i Liguri. Legge sui matrimoni. Vestale condannata.

9. Nuova guerra coi Liguri e coi Sardi. Ambasciata spedita a Cartagine. Istituzione dei Centumviri.

10. Nuove contese per la legge agraria. Distribuzione delle terre conquistate sui Galli.

11. Guerre in Sardegna ed in Corsica. Trionfo di Papirio.

12. Guerra coll' Illirio.

13. Pace conchiusa. Ambasciate spedite nella Grecia.

14. Preparativi guerreschi de' Galli. Progressi de' Cartaginesi nella Spagna. Ambasciata a questi spedita, e nuovo trattato. Sacrificio di due Greci e due Galli. Discordia nata tra i Galli. Preparativi guerreschi de' Romani.

15. Guerra coi Galli. Battaglia di Chiusi. Morte del Console Attilio. Vittoria riportata dai Romani presso Telamone.

16. Trionfo di Emilio. Continuazione della guerra. Passaggio del Po. I Romani si ritirano dall' Insubria. Trattato cogl' Insubri.

17. Nuova guerra con que' popoli. Vittoria su di essi riportata da Flaminio. Suo trionfo. Interregno. Marcello elevato al Consolato.

18. Continuazione della guerra cogl' Insubri. Marcello uccide in singolare tenzone Viridomaro. Presa di Milano. Assoggettamento di tutta l'Insubria.

19. Trionfo di Marcello.

di nuovi magistrati in Roma. Albino disfatto dai Boii. Avvenimenti della Sicilia e delle Sardegne.

7. Progressi di Annibale. Vittoria riportata da Sempronio contro i Campani. Principio delle guerra Macedonica. Affari della Sicilie e della Sardegna. Affari della Spagna.

8 Fabio passe il Volturno. Mercello batte Annibale sotto Nola.

9. Continuazione della guerra nella Spagua e nella Sardegna. Morte di Gerone. Condotta di Geronimo suo successore.

10. Elezione di nuovi Consoli. Guerra portata nella Magna Grecia. Flotta armata in Roma e spese dei privati.

11. Vittoria riportata da Sempronio contro Annone.

12. Vittorie di Febio e di Marcello. Presa di Casilino.

13. Guerra de'Romaei contro Filippo Re di Macedonia.

14. Marcello è spedito nelle Sicilia sollevata da Annibale. Vince i Leontini. Assedia Siracusa. Occupazione di varie piazze.

15 Continuazione della guerra in Sicilia. Continuazione dell'assedio di Siracusa. Presa di Enna.

16. Presa di Siracusa. Tumulti ie quelle città. Presa della Acradina. Fuge dei Cartaginesi.

17. Clemenza di Marcello. Saccheggio di Siracusa. Morte di Archimede. Notizie di quel Filosofo.

18. Continuazione della guerra in Sicilia, Nuova vittoria di Marcello.

19. Affari d' Italia. Ventaggi riportati in vari incontri dai Romani.

20. Guerre in Africa di Siface e di Massinissa. Annibale s' impadronisce di Taranto. Fulvio batte Annone. Sempronio è ucciso a tradimento.

21. Rotta e morte dei due Scipioni nella Spagna. Vittorie di Marcio.

22. Annibale tenta di soccorrere Capua. Respinto s'incammina verso Roma. Si ritira.

23. Presa di Capua.

XXVII. *Dalla presa di Capua sino al termine della seconda guerra Punica.*

§. 1. Claudio Nerone deluso nella Spagne da Asdrubale. Scipione colà viene spedito Proconsole. Disfatta di Fulvio. Marcello guereggia contro Annibale.

2. Condotta di Scipione nelle Spagna. Presa di Cartagine. Continenza del medesimo.

3. Fatti di Levino nella Sicilie. Elezione di nuovi Consoli.

4. Marcello combatte Annibale. Soccombe da prima, poi vince. Presa di Taranto

5. Asdrubale disfatto da Scipione nella Spagna. Assedio di Locri. Morte di Marcello.

6. Tentativo di Marcello contro Salapia. Assedio di Locri levato. Manlio TorquatoDittatore. Morte di Crespino. Scorreria di Levino nell'Africa.

7. Elezione di nuovi Consoli. Nerone batte Annibale, e distrugge l' armata di Asdrubale.

8. Nuove vittorie di Scipione nella Spagna. Scipione in Africa. Alleanza contratta con Siface e Massinissa. Soggiogamento di tutta la Spagna. Scipione fatto Console parte per la Sicilia.

9. Continuazione della guerra nella Liguria, nell'Africa e nella Spagna.

10. Sofonisba fatta sposa di Sifaee. Scipione perte per l'Africa. Sempronio vince Annibale. Madre Idea portate a Roma.

11. Progressi di Scipione nell'Africa. Massinissa si dichiara in favore dei Romani. Sifaee dei Cartaginesi.

12. Scipione incendia i campi di Asdrubale e di Sifaee. Risoluzioni prese in Cartagine.

13. Scipione batte Annibale e Sifaee. Questo poco dopo è fatto prigioniero. Massinissa impalma Sofonisba. Morte di questa principessa. Finte trattative di pace tre Roma e Cartagine.

14. Magone ed Annibale richiamati e Cartagine. Il primo muore nel tragitto. Annibale perte dall' Italia. I Cartaginesi rompono la tregue conchiusa con Scipione.

15. Conferenza tra Scipione ed Annibale. Battaglia di Zama. Vittoria strepitosa de' Romani.
16. Pace conchiusa. Articoli del trattato. Questo viene confermato in Roma, e quindi eseguito.
17. Scipione in Roma. Suo trionfo.
18. Note Cronologiche.
19. Osservazioni su questo periodo della Storia. Condotta di Roma. Formazione improvvisa della sua marina.
20. Sviluppamento dei caratteri delle Nazioni in quell' epoca (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre i Fasti Universali.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d' *Italia* in quest' epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XI.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA UNDECIMA.

DITTATORI DELLA REPUBBLICA. ECCIDIO DELLA RIVALE CARTAGINE.

DAL 3800 AL 3900. SECOLO XXXIX.

Nobis quippe antiquiores sunt barbari.

PLATO.

ANNUNZIÒ Scipione al Senato che presa era Cartagine e spinto da un senso di umanità e dalla speranza di conservare alcuna parte di quella famosa capitale, al Senato chiese nuove instruzioni intorno alla demolizione delle mura. In Roma il popolo si abbandonava alla gioja e correa spontaneo a render grazie agli Dei dell'importante fatto. Il Senato, dopo longa discussione decretò: Cartagine, Birsa, Megalia sien distrutte sì che non ne rimangan vestigia; tutte le città che avevano a Cartagine prestato ajuto, si smantellino; colla terra dei Cartaginesi i territorî della città dichiaratisi in favor dei Romani s'ingrandiscano; tutto il territorio situato tra Cartagine ed Ippona tra gli abitanti di Utica dividasi: tutti gli Africani sottomessi al dominio de' Cartaginesi, sì dell'uno che dell'altro sesso, paghino un testatico al popolo Romano; riducasi tutto il paese appartenente in addietro alla repubblica di Cartagine in provincia Romana e non altrimenti che la Sicilia da un pretore sia governata.

Furono eletti dieci deputati, affinchè tutto nella nuova provincia ordinassero unitamente al proconsolo. Recarono essi il fatale decreto e tosto si offerirono vittime agli Dei e si fece passare l'aratro tutto all'intorno della città. Furono quindi demoliti e torri e baluardi e mura e templi e tutte le opere che i Cartaginesi innalzato avevano nel corso di molti secoli; alle case private diedero il fuoco, e l'incendio, comunicato a tutti i diversi quartieri della città, durò diecisette giorni, il che basta a dare alcuna idea della grandezza straordinaria di quella capitale.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI	ANTEN. ai G. C.	PARTI.	ATENIESI	MACED.	SIRJ.	ROMANI.	Anni prima dell' Era Volg.
3817	14. Onia III.				Continuazione del III Stato.	7. Seleuco III.	Annibale fugge, si avvelena in corte di Prusia.	187
3828	15. Gesù o Giasone.					8. Antioco IV. l' illustre.		176
3840	16. Onia IV. o Menelao.				3836. Fine del regno di Macedonia che diviene Provincia Romana.	9. Antioco V.		164
3842	17. Alcimo o Giacchino. 18. Onia V.			Gli Ateniesi mandano Ambasciatori a Roma per essere sgravati da un imposizione.		10. Demetrio I.		162
3843	19. Giuda Maccabeo Pontefice, e Capo della Nazione							161
3844	20 Jonata Pontefice e Capo della Nazione							160
3851								153
3853						11. Alessandro I.	III. Guerra Punica l'anno 3855.	151
3858						12. Demetrio II.		146
3859						13. Antioco VI.		145
3861	21. Simone. Pontef. e Capo della Nazione.		3. Arsace III.			14. Trifone usor.		143
3866						15. Antioco VII.		138
3869	22. Gio: Ircano Pontefice e Capo della Naz.			Catone il Censore fa che sieno licenziati.				135
3870	Pontefici a Re.		4. Fraate.					134
3875			5. Artabano			16. Alessandro II		129
3877			6. Mitridate 3876.			17. Seleuco V.		127
3878						18. Antioco VIII.		126
3890						19. Antioco IX.	Guerra contro Giugurta.	114
3897	23. Aristobolo							107
3899	24. Alessandro Janneo.	20 Matat.						105

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXVIII. ***Dal fine della seconda guerra Punica sino alla disfatta di Antioco presso Magnesia.***

§. 1. Guerra de' Romani coi Galli Boii. Guerra nella Macedonia.
2. Vittoria da Furio riportata contro i Galli sotto Cremona. Nuovi Consoli. Catone Pretore in Sardegna.
3. Vittoria da Flaminino riportata contro Filippo. Pace conchiusa con quel re. Galli vinti nella Cisalpina.
4. Libertà accordata alle città Greche. Nuove vittorie riportate contro i Galli. Catone nella Spagna e sue imprese.
5. Flaminino vince Nabi tiranno dei Lacedemoni. Affari di Spagna e d' Italia.
6. Contrasto per la elezione de' Consoli. Termo doma i Liguri, Nasica i Boii. Glabrione vince Antioco alle Termopili. Trionfo di Nasica. Orazione di Fulvio.
7. Antonio vinto e disfatto da Lucio Scipione Asiatico. Trionfo di Acilio.
8. Altri fatti de' Romani nella Grecia.

XXIX. ***Dalla vittoria di Magnesia fino alla caduta del regno de' Macedoni.***

§. 1. Guerra contro i Galati ed i Liguri. Elezione di nuovi Consoli. Trionfo di Manlio.
2. Dissidi interni in Roma. Accuse degli Scipioni. Morte dell' Africano. Trionfo di Fulvio.
3. Deputazione nella Grecia. Affari della Lusitania. Catone Censore. Morte di Filopemene e di Annibale.
4. Nuove guerre nella Spagna, nella Liguria, nella Sardegna. Vittorie riportate contro i Celtiberi. Leggi Orcia e Villia. Soggiogamento dell' Istria. Nuova guerra coi Liguri.
5. Riforma del Senato. Soggiogamento degli Statelliati. Due Consoli Plebei. Principio della guerra contro Perseo.
6. Continuazione della guerra nella Macedonia. Paolo Emilio Console. Sue imprese. Vittoria di Pidna.
7. Conseguenze di quella vittoria. Perseo si arrende ai Romani.
8. Note Cronologiche. Sulpicio Gallo astronomo.

XXX. ***Dalla distruzione del Regno Macedone fino a quella di Cartagine.***

§. 1. Principi ed ambasciatori di varî Stati concorsi a Roma. L' Illirio e la Macedonia ridotte alla condizione di Repubbliche. Trionfi di Paolo Emilio e di altri Comandanti. Fine infelice di Perseo.
2. Morte di Paolo Emilio. I Romani si dichiarano tutori del giovane Antioco Eupatore. Assassinio di Ottavio tutore. Demetrio cugino di Antioco fugge da Roma, ed occupa quel regno. Alleanza dei Romani contratta cogli Ebrei.
3. Ambasciata spedita dai Romani a Cartagine. Catone trovasi tra gli Ambasciatori: opinione da esso esternata. Conquista della Dalmazia. Prime conquiste dei Romani nelle Gallie.
4. Guerra nella Spagna. Vicende di quella guerra.
5. Nuova ambasciata dai Romani spedita a Cartagine. Continuazione della guerra nella Spagna. Prime imprese di Scipione Emiliano.
6. Guerre nell' Africa tra Massinissa ed i Cartaginesi. Mala fede de' Romani.
7. Dichiarazione di guerra fatta dai Romani ai Cartaginesi. Dedizioni dei Cartaginesi accettate. I Consoli li disarmano, e loro intimano di uscire dalla città affine di distruggerla. Questi si dispongono a sostenere un' assedio.
8. Assedio di Cartagine. Incendio della flotta Romana. Imprese gloriose di Emiliano. Morte di Catone.

(*) Le memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre i Fasti Universali.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano i fasti memorabili d' Italia in quest' epoca e relativi Monumenti.

VOLUME XII.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DUODECIMA.

LE GUERRE CIVILI: I TRIUMVIRI. ITALIA DIVISA DAI PARTITI. DAL 3900 AL 4000. SECOLO XL.

Hunc per omnia clandestina crassari scelera latrociniorum ac veneficiorum cernebant.

Livius.

AMBIVA Silla il comando dell'armata che spedire si doveva contro Mitridate, ma ebbe per competitore Mario; e sorse fra loro un grave conflitto. Recossi Silla al suo campo sotto Nola; e Solpicio fece approvare la legge, in virtù della quale a Mario era assegnato il comando dell' armata contro Mitridate; ma Silla mosse colle sue legioni verso Roma e padrone divenne della città. Successero quindi terribili proscrizioni, atrocità che si leggono con tanto dolore negli storici. Silla in seguito spaventato dall' assassinio di Pompeo ucciso dai soldati partì per l' Oriente. Non parleremo qui delle luttuose vicissitudini lungamente protratte da Cinna, che si era confermato console da se, e da Mario che lo stesso Cinna si aveva eletto a collega. Silla terminata gloriosamente la guerra con Mitridate, ed unite alle sue le truppe di Fimbria risolvette di passare in Italia. Nulla poteva trattener Cinna dal respingere l' avversario, ma le truppe ricusavano di partire e volendole ridurre al dovere fu trafitto da un soldato.

Il Console Scipione che comandava contro Silla dette orecchio a proposizioni di pace. Vi fu sospensione d' armi; durante la quale tutto l' esercito si dichiarò concordemente per Silla. Ma i Sanniti, il nemico più formidabile che avesse a combattere Silla, posero gravemente lo pericolo la sua fortuna. E primo proponimento della di lui vendetta fu di conquassar le reliquie della loro possanza. Boviano, Esernia, Telesia, Cisanna ed altre non ignobili città furono, per gli spietati suoi ordini, smantellate affatto o ridotte a casali.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	PONTEFICI.	ANTENATI DI G. C.	PARTI.	ATEN.	MAC.	SIRJ.	ROMAN.	Anni prima dell' Era Volg.
3900								104
3907						20. Seleuco VI.		97
3909						21. Antioco X.		95
3910						22. Antioco XI.		94
3911						23. Filippo.	Mario e Silla.	93
3912			7. Arsace 3914			24. Demetrio III.		92
3917				3918. Atene presa da Silla.		25. Antioco XII.		87
3920						26. Tigrane.	Combattimento di Farsalia 3955.	84
3926	25. Ircano II.					27. Antioco XIII		78
3935	26. Aristobulo II.	21. Levi.	8. Fraate 3938			Fine dei re di Siria.		69
3964	27. Antigono II.							40
3966			9. Erode 3958				IV. Monarchia.	38
3968	28. Ananelo di Babilonia intruso da Erode.							36
3969	29. Aristobulo ultimo degli Assamonei.							35
3977			10. Mitridate.					27
3981	30. Gesù. 31. Simone.							23
3999		22. Giuseppe.	11. Pacoro. 12. Fraate. 13. Tiridate.	Ateniesi Tributari de' Romani.			1. Giulio Cesare.	5

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XLIV. *Dal primo Triumvirato fino alla morte di Crasso.*

XLV. *Dalla morte di Crasso fino al principio della guerra civile.*

10. Riforma del Calendario operata da Cesare.
11. Guerra nella Spagna intrapresa contro i figli di Pompeo; Cesare passa in quella provincia. Battaglia di Munde. Vittoria segnalata riportata da Cesare.

LI. *Dalla battaglia di Munda fino alla morte di Cesare.*

§. 1. Continuazione della guerra nella Spagna tra Cesare ed i figli di Pompeo. Fuga, avventure, e morte di Gneo. Presa di Cordova, di Siviglia, di Munda ec.
2. Condotta da Cesare tenuta dopo la battaglia di Munda. Cesare torna in Roma. Onori che gli si rendono. Disposizioni da esso prese. Di lui clemenza. Maniere orgogliose da esso usata a fronte del Senato.
3. Sintomi di ambizione alla sovranità in esso osservati. Malcontento del popolo e dei Tribuni. Origine della cospirazione contro di esso tramata.
4. Cassio trae Bruto nella congiura. Disegni ambiziosi di Cesare. Prodigî che si pretendono osservati avanti la di lui morte.
5. Dubbî e timori dei congiurati. Loro condotta. Uccisione di Cesare.
6. Note cronologiche e critiche.

LII. *Dalla morte di Cesare fino all' arrivo di Ottaviano in Italia.*

§. 1. Di quello che in Roma avvenisse dopo la morte di Cesare.
2. Continuazione di quegli avvenimenti. Condotta tenuta da Antonio. Di lui destrezza. Risoluzioni del Senato a riguardo de' congiurati.
3. Nuove controversie: Testamento di Cesare. Di lui funerali.
4. Artificiosa condotta di Antonio a riguardo dei congiurati. Richiamo di Sesto Pompeo. Mire ambiziose di Antonio al potere sovrano.
5. Continuazione degli avvenimenti di Roma.
6. Arrivo di Ottaviano in Italia. Si dichiara figlio adottivo di Cesare.
7. Passaggio del medesimo a Napoli. Visita fatta a Cicerone. Arrivo di Ottaviano in Roma.

LIII. *Dall' ingresso di Ottaviano in quella capitale fino alla espulsione di Antonio dalla Italia.*

§. 1. Dissensioni insorte tra Ottaviano ed Antonio. Riconciliazione dei due rivali. Giuochi celebrati in Roma. Apparizione di una cometa.
2. Nuove dissensioni. Nuova riconciliazione simulata.
3. Governi nuovamente distribuiti. Pretesti mendicati per levare truppe. Ottaviano giugne coll' armata in Roma. Condotta tenuta da Cicerone.
4. Antonio si ritira verso Rimini. Ottaviano viene investito in Roma di altissime dignità.
5. Antonio assedia Modena. Viene dichiarato nemico della patria. Ambasciata ad esso spedite.
6. Ventidio riunisce alcune legioni in soccorso di Antonio. Nuovi Consoli in Roma. L' armata consolare e quella di Ottaviano marciano contro Antonio. Questi è battuto in diversi incontri. Il Console Pansa è mortalmente ferito.
7. Nuovi combattimenti, e nuove perdite di Antonio. Morte del Console Irzio. Antonio si ritira. Conferenze tra Decimo, Bruto, ed Ottaviano. Morte di Pansa.
8. Ottaviano si dispone a riconciliarsi con Antonio. Questi viene espulso dall' Italia, e passa nella Gallia Transalpina.

LIV. *Dalla partenza di Antonio dall' Italia sino al Consolato di Ottaviano.*

§. 1. Antonio giugne nella Gallia Transalpina. Di lui trattative con Lepido. Egli sorprende Lepido nel suo campo, e guadagna tutto il di lui esercito.
2. Gli altri comandanti di quella regione si uniscono ad Antonio. Ottaviano ambisce il Consolato.
3. Riconciliazione secreta di Antonio, e di

2. Antonio ad Atene. Egli opprime l' Asia di contribuzioni. Suo carattere.
3. Egli cita Cleopatra innanzi a lui e se ne invaghisce. Ottaviano giugne in Italia. Dissapori insorti tra esso e Fulvia moglie d'Antonio. Fazioni per questo motivo suscitate.
4. Guerra civile tra Ottaviano e Fulvia unita col Console Lucio. Vane trattative di accomodamento. Ottaviano chiama alcune legioni in soccorso dalla Spagna. Lucio si chiude in Perugia. Assedio e presa di quella città. Crudeltà di Ottaviano.
5. Dispersione dell' armata di Lucio. Passaggio di varî capi nella Sicilia. Insurrezione e fuga di Tiberio Nerone.

LX. *Dal fine della guerra di Perugia fino alla distruzione della flotta di Sesto Pompeo.*

§. 1. Antonio si abbandona in Egitto alla voluttà.
2. I Parti si muovono a sostenere alcune Provincie dell' Oriente sollevata per la gravezza delle imposte, e fugano i luogotenenti di Antonio. Questi si reca a Tiro. Passa di là in Italia, e trovata per via la flotta di Enabarbo, ne ottiene il comando. Assedia Brindisi. Chiama in ajuto Pompeo. Ottaviano si muove a combatterlo. Pace conchiusa tra esso ed Antonio.
3. Carestia in Roma. Conferenze tra Pompeo, ed i Triumviri. Trattato tra di essi conchiuso. Nuovi Consoli.
4. Antonio passa ad Atene e si abbandona all'ozio. Ventidio intanto vince i Parti. Antonio va all' assedio di Samosata, e quindi si ritira. Morte di Antigono. Disordini in Roma.
5. Ottaviano viene a discordia con Pompeo. Flotte di Ottaviano battute. Antonio è chiamato in Italia, e viene a trattativa con Ottaviano. Questi si dispone ad attaccare la Sicilia.
6. Guerra tra Ottaviano e Sesto Pompeo. Disastri di Ottaviano. Preparativi per una battaglia decisiva sul mare.
7. Disfatta della flotta di Pompeo. Conseguenze di quella sconfitta. Cominciamento delle dissensioni tra Ottaviano e Lepido.

LXI. *Dalla disfatta di Pompeo fino alla battaglia di Azzio.*

§. 1. Lepido viene abbandonato dalle sue truppe. Ottaviano calma il malcontento delle legioni.
2. Ottaviano è colmato di onori in Roma. Viene creato Tribuno perpetuo. Parte coll' armata per l' Illirio. Sottomette diversi popoli.
3. Guerra di Antonio contro i Parti. Trionfi in Roma. Giuochi magnifici celebrati da Agrippa. Morte di Pomponio Attico.
4. Ultimi tentativi, e morte di Pompeo. Condotta tenuta in quel tempo da Antonio. Principio delle discordie e delle guerre tra Antonio ed Ottaviano.
5. Antonio passa da Samo ad Atene. Di lui vita sregolata e volluttuosa. Egli ripudia Ottavia. Di lui testamento. Guerra dichiarata in Roma a Cleopatra.
6. Principio della guerra con Antonio. Commercio di lettere ingiuriose tra Antonio ed Ottaviano. Disposizioni pigliate dai due comandanti. Le due armate si avvicinano ad Azzio.
7. Combattimenti parziali e movimenti delle due armate. Arrivo di Canidio. Antonio benchè dissuaso dai suoi vuole arrischiare una battaglia navale.
8. Battaglia di Azzio. Fuga di Cleopatra seguita da Antonio. Vittoria compiuta di Ottaviano. Le truppe di terra di Antonio si arrendono esse pure al vincitore.

LXII. *Dalla battaglia di Azzio sino al fine della Romana Repubblica.*

§. 1. Conseguenze della battaglia di Azzio. Condotta tenuta da Antonio dopo la fuga di Cleopatra.
2. Guerra in Egitto contro Antonio. Condotta equivoca di Cleopatra. Morte di Antonio. Ingresso di Ottaviano in Alessandria. Cleopatra viene sorpresa e si

uccide. Osservazioni sul carattere di Antonio. Destino della di lui famiglia.

3. Ritorno di Ottaviano in Roma. Di lui trionfi. Disposizioni pigliate dal medesimo per salire al trono. Consigli di Agrippa e di Mecenate.
4. Altri avvenimenti di quel tempo. Liberalità di Ottaviano.
5. Ottaviano guadagna il popolo ed il Senato, ed è investito della autorità suprema per un decennio. Numerazione del popolo.
6. Divisione delle Provincie tra Augusto ed il Senato. Caduta della Repubblica.
7. Osservazioni cronologiche.

LXIII. *Considerazioni sulla Romana Repubblica.*

§. 1. Grandezza della Romana Repubblica. Cause della sua caduta. Preponderanza di alcuni cittadini. Energie del popolo distrutta.
2. Veri elementi della distruzione della Repubblica. Vizi radicali del governo insufficienti a produrne la rovina. Concorso di circostanze particolari. Antica virtù spenta. Eccessivo potere di alcuni capi delle armate e loro situazione in punti lontani dal centro.
3. Effetto delle particolari combinazioni di circostanze favorevoli allo ingrandimento de' privati.
4. Accumulamento delle ricchezze in alcuni cittadini pernicioso alla costituzione della Repubblica. Concorso contemporaneo di diversi personaggi preponderanti funesto alla libertà.
5. Esame di alcuni principî di Montesquieu.
6. Problema politico: quale sarebbe stato il destino della Romana Repubblica, se Bruto e Cassio fossero rimasti vincitori a Filippi?
7. Esame della proposizione che la virtù è la base delle repubbliche, l'onore delle monarchie, a fronte della storia della repubblica Romana, e della sua caduta.
8. Primi indizî di dispotismo. Esempio funesto di Silla.
9. Conseguenze dei principî soprаesposti.

LXIV. *Religione, Istituzioni politiche, leggi, costumi, economia della Romana Repubblica e dell'Italia in quel periodo.*

§. 1. Osservazione preliminare. Probabile esistenza di un antico centro di civilizzazione e di lumi in Italia.
2. Doppio aspetto, sotto il quale considerare deesi la religione de' popoli. Sistema generale del culto de' Romani.
3. Esclusione dei culti stranieri. Se questa possa dirsi tra i Romani intolleranza?
4. Pratiche diverse. Culto privato. Influenza de' Sacerdoti.
5. Divinità venerate nel tempo della Repubblica. Religione interna. Esterne apparenze particolarmente adottate in Italia. Osservazione sui sacrificî.
6. Diversi caratteri dei Romani relativamente alla credenza religiosa. Influenza della Religione sulla politica.
7. Superstizione de' Romani. Semplicità della religione primitiva. La superstizione non era generale. Religione degli altri popoli d'Italia.
8. Esame di alcune opinioni di Montesquieu.
9. Istituzioni politiche dei Romani. Imperfezione di queste Istituzioni. Collegî sacerdotali.
10. Leggi di Roma e dell'Italia.
11. Costumi e loro vicende.
12. Frugalità degli antichi Romani. Introduzione del lusso e sua influenza.
13. Altre osservazioni.

LXV. *Scienze, arti, agricoltura de' Romani e degli altri Italiani nel periodo della Repubblica.*

§. 1. Scienze scarsamente coltivate nella Romana Repubblica. Imperfezione della tattica de' Romani. Rapido ingrandimento della loro marina dovuto al solo coraggio.
2. Educazione militare de' Romani.
3. Trascuranza di un metodico insegnamento delle scienze. Trascuranza de' Codici.
4. Introduzione delle lettere greche, e più tardi della Filosofia. Ignoranza dei Sacerdoti. Mancanza di qualunque lume

della Lucania. Locri, Reggio, Altano, Caulonia, Coriato, Ipponio, Scilace, Terina, Tacina, Crotone, Petilia, Trempsa, Clampetia, Cosenza, Rossano, Sibari, Pandosia, Siri, Eraclea, Metaponto, Abellino, Atina, Potenza, Volci, Compsa, Acherontia, Buxento, Velia, Pesto, Picentia, Salerno.

3. Città della Calabria, della Messapia, della Peucezia, della Puglia. Taranto, Carmeniano, Neroto, Gallipoli, Uxento, Leuca, Otranto, Lupia, Rudia, Valentia, Brindisi, Venosa, Canosa, Canne, Bari, Salapia, Ascoli, Luceria, Arpi, Siponto, Teano della Puglia.

4. Città della Campania, del Sannio. Nocera, Nola, Capua, Sorrento, Napoli, Pozzuoli, Baja, Sinnessa, Minturno, Casilino, Teano, Acerra, Atella, Benevento, Caudio, Esernia, Boviano, Larino, Arevento, Aufidena, Venafro, Suessa.

5. Medaglie di alcune città dell' Italia.

6. Città del Lazio e delle regioni circostanti. Ardea, Arpino, Anagni, Sulmona, Preneste, Tuscolo, Anzio, Lavinio, Ostia, Terracina, Tivoli, Carseoli, Cores, Aveja ed altre città de'Vestini, Ortona, Pinna, Interamna, Adria del Piceno, Ascoli, Osimo, Ancona, Spoleti, Cutilia, Norcia, Foligno, Camerino, Todi, Treva, Gubbio.

7. Città della Toscana. Tarquinia, Faleria, Veria, Ameria, Cosa, Saturnia, Bolsena, Chiusi, Perugia, Cortona, Arezzo, Firenze, Siena, Populonia, Vetulonia, Volterra, Livorno, Pisa, Lucca, Pistoja.

8. Paese dei Senoni e dei Boii. Liguria, Sinigaglia, Fano, Pesaro, Rimini, Ravenna, Possombrone, Urbino, Sarsina, Cesena, Faenza, Bologna, Ferrara, Luni, Apua, Segeste, Nenova, Savona, Albenga, Ventimiglia. Continuazione dell' Italia numismatica.

9. Gallia Cispadana, e Cisalpina. Modena, Reggio, Parma, Firenzuola, Veleja, Piacenza, Tortona, Acqui, Augusta dei Vagienni, Cremona, Lodi, Milano, Como, Campi Raudensi, Seprio, Bergamo, Pavia, Acerra, Novara, Vercelli, Jurea, Aosta, Torino, Asti, Alba.

10. Cenomani, Euganei, Veneti. Brescia, Mantova, Este, Adria, Verona, Vicenza, Padova, Altino, Treviso, Forum Julii, Julium Carnicum, Acquileia, Uderzo, Asolo.

11. Osservazioni generali. Città numerose fondate dai Romani. Loro opere pubbliche frequenti nell' Italia.

LXIX. *Della condizione delle isole dell' Italia durante il periodo della Romana Repubblica.*

§. 1. Della Sicilia.

2. Città di quell' isola. Leonzio, Agrigento, Gele, Messina, Imera, Catania, Etna, della montagna vulcanica conosciuta sotto quel nome. Apollnol, Segesta, Taormina, Agiri, Palermo, Lilibeo. Medaglie di alcune città.

3. Altre isole poste intorno alla Sicilia, o tra la Sicilia e l' Africa. Isole Eolie, Stiera, Lipari, Ischia, Capri, Pandataria, Planasia, Isola del Giglio, Cossura, Malta, Goso etc.

4. Della Sardegna. Cagliari, Carbia, Metalla, Sulci, Tibula, Olbia, Napoli ec.

5. Della Corsica. Aleria, Mariaona.

I. *Della Storia d' Italia dallo stabilimento dell'impero fino al soggiogamento dei Reti, dei Vindelici, e dei Norici.*

§. 1. Disposizioni militari date da Augusto al suo avvenimento al trono.

2. Riforma delle leggi. Sistema delle elezioni.

3. Augusto passa nella Gallia, e quindi nella Spagna. Di lui imprese nella Spagna.

4. Vittorie riportate sui Mesii, sui Germani, e sui Salassi.

5. Esilio di Cornelio Gallo. Nuova provincia Romana nell' Oriente. Abbellimenti di Roma procurati da Agrippa. Ambasciate da lontani popoli spedite ad Augusto.

6. Ritorno di Augusto in Roma. Onori prodigati dal Senato ad esso, a Tiberio,

e a Marcello. Spedizione infelice di Elio Gallo nell'Arabia. Guerra con Candace regina d'Etiopia.

7. Sollevazione compressa nella Spagna. Malattia di Augusto. Condotta da esso tenuta a fronte di Agrippa. Nuovi onori conferiti ad Augusto.

8. Ambasciata de' Parti giunta in Roma. Risposta di Augusto. Morte di Marcello. Malattia epidemica in Roma. Altre sciagure. Augusto ricusa la Dittatura e la Censura. Nuovi regolamenti da esso proposti. Congiura formata contro la di lui persona, scoperta e punita. Nuove leggi. Provincie assegnate al Senato. Nuovi tumulti sedati nella Spagna.

9. Augusto parte per la Sicilia. Ricusa il Consolato. Tumulti suscitati per la nuova elezione. Agrippa viene fatto Governatore di Roma. Si unisce in matrimonio con Giulia. Augusto passa nella Grecia, ed in Asia. Ottiene da Fraate ampio sodisfacimento. Rimette Tigrane sul trono dell' Armenia. Si riduce a Samo. Ricusa di nuovo il Consolato.

10. Nuova ambasciata del Re delle Indie ad Augusto. Di lui ritorno in Roma. Morte di Virgilio. Augusto accetta la carica di Censore, e gli onori consolari perpetui.

11. Agrippa viene spedito nella Gallia e nella Spagna. Di lui vittorie. Egli ricusa il trionfo. Nuove opere pubbliche da esso costrutte in Roma. Acquedotti.

12. Trionfo di Corn. Balbo. Viaggio di Elio Gallo verso l' Etiopia. Statua di Mennone.

13. Prorogazione del potere di Augusto. Gelosia ch' egli mostra dei repubblicani. Riforma del Senato. Nuova cospirazione. Regolamenti interni. Adozione di Cajo, e di Lucio figli di Agrippa.

14. Giuochi secolari. Spettacoli. Condotta tenuta da Augusto verso i commedianti. Augusto passa nelle Gallie.

15. Dei Reti, dei Vindelici, e dei Norici. Spedizione di Druso contro i Reti. Vittorie di Druso e di Tiberio. Altre notizie dei Norici.

16. Particolari circostanze della condotta d'Augusto, riferite da Svetonio.

17. Note cronologiche.

II. *Dal soggiogamento de' Reti fino alla nascita di Cristo.*

§. 1. Imprese di Agrippa nell' Oriente.

2. Pontificato conferito ad Augusto. Morte di Vedio Pollione. Assoggettamento de' Liguri Comati. Ritorno di Augusto in Roma. Nuove leggi. Riforma del calendario. Ritorno di Agrippa. Egli ricusa il trionfo. Viene spedito nella Pannonia.

3. La Pannonia si assoggetta ad Agrippa. Questi muore nel suo ritorno a Roma. Di lui funerali. Tiberio è costretto a ripudiare Agrippina per farsi sposo di Giulia.

4. Tiberio viene spedito contro la Pannonia di nuovo insorta. Egli la sottomette di nuovo. Imprese di Druso nella Gallia e nella Germania. Politica di Augusto.

5. Nuova vittoria di Druso nella Germania. Tiberio assoggetta di nuovo la Pannonia. Vittorie de' Romani nella Tracia contro Vologeso. Morte di Ottavia.

6. Augusto parte per la Germania. Morte di Druso. Sospetti insorti contro Augusto. Solenni funerali di Druso. Di lui posterità.

7. Leggi e regolamenti interni. Popolarità di Augusto. Prorogazione del potere assoluto ad un altro decennio.

8. Augusto si reca ad Acquileja. Tiberio continua la guerra nella Germania. Ritorno di Augusto e nuova numerazione in Roma. Morte di Mecenate e di Orazio. Ricchezze di Cecilio Isidoro.

9. Consolato e trionfo di Tiberio. Tempio eretto a Livia. Incendio in Roma.

10. Onori accordati a Cajo Cesare. Tiberio chiede di ritirarsi a Rodi. Causa di quel ritiramento. Tiberio passa a Rodi, dove forzatamente si trattiene per sette anni. Nuovo Consolato di Augusto.

11. Regolamento per le distribuzioni gratuite del grano. Augusto dopo breve inter-

vallo ripiglia i fasci Consolari. Esilio di Giulia. Punizione dei di lei complici. Simulazione di Tiberio. Giuochi solenni.

12. Spedizione di Cajo Cesare nell' Oriente.
13. Cajo in Gerusalemme. Pace conchiusa con Fraate re dei Parti. Accusa e morte di Lollio. Corona dell' Armenia accordata a Tigrane.
14. Nascita di Cristo. Osservazioni sulla supposta numerazione di tutti i popoli soggetti all' Impero, e sul tempio di Giano chiuso in quell' epoca.
15. Note Cronologiche (*).

---

(1) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre i Fasti Universali.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la scenografia de' fasti memorabili d' Italia di quest' epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XIII.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMATERZA.

FONDAZIONE DELL' IMPERO.
ERA VOLGARE DA AUGUSTO A NERVA.

DAL 1 AL 100. SECOLO PRIMO.

Qui beneficio quam metu obligare homines malit.
Cicer.

Questo ed altri cinque secoli successivi, che contengono un periodo istorico ad incominciare dall' era volgare è il più interessante ed util quadro che contemplar possa l' occhio umano. Ne' secoli precedenti si è veduta la potenza Romana innalzarsi per un disegno costantemente seguito al sommo apice di splendore e di gloria, incatenar l' universo al trionfal suo carro; si son veduti i popoli presi da stupore, affrettarsi a curvar la cervice sotto il giogo dalla sapienza e dalla vittoria preparato.

Infatti, quale più magnifico spettacolo di quello di un popolo, da prima notabile per estrema debolezza e che poi, a forza di coraggio e di costanza, di disinteressamento e di virtù, fa la conquista del mondo, ed il primo popolo divien della terra?

Ma s' ei rapisce la nostra ammirazione nel suo cammino sistematico verso la gloria e la libertà, ben si fa oggetto di disprezzo e di pietà quando si vede a precipitar nel servaggio in mezzo a tutti i vizi: inabissarsi in seno dell' ignoranza e della barbarie, dopo corsa felicemente la carriera della filosofia, delle scienze e delle arti.

Seguiamo un momento verso la declinazione e la decadenza sua l' andamento di questa nazione, la cui storia servirà eternamente a tutte le altre di lezione: vi attingeremo una salutare istruzione ed un sentimento di previdenza sulle cause morali degli avvenimenti che il destino formano delle politiche società.

Non si può sulle cagioni della sua grandezza e debolezza sua meditare senza rimanere convinti che la purità o la corruzione dei costumi è il principio della prosperità o della sventura de' popoli.

Roma, seggio del patriottismo, se mai ven fu sopra la terra ce ne somministra una pruova evidente. Roma dov' era glorioso cotanto il sagrificar la propria vita a difesa e conservazion dello stato; dove morir per la patria era il dover primo; Roma ebbe appena conosciato le superfluità dell' opulenza e gli abusi del lusso, che esule n' andò il patriottismo dalle sue mura, ch' ella perdette la libertà, la felicità, la virtù.

Vedi la città eterna inoltrare con rapido passo verso la schiavitù; pare che l' orgogliosa non abbia voluta farsi donna del mondo che per cessare d' esser libera. A Roma nascente bastarono le pretensioni scandalose del Dècemviro Appio per destare in tutti i cuori l' amor della libertà; e Virginia, dal proprio padre immolata al pudore, Roma sforzò a franger

i ferri onde opprimerla voleano i suoi legislatori. Ma quando cadute furono sotto i suoi colpi Numanzia, Cartagine, e Corinto; quando ammontichiaronsi in Italia le ricchezze dell' Africa e dell' Asia; quando le belle arti della Grecia v' ebber fermato il lor soggiorno, i costumi incominciarono a corrompersi; il lusso inspirò l'amor dei piaceri; affievolissi in tutti i cuori il patriottismo, e que' Romani che tanto s' eran mostrati gelosi di lor libertà nei primi tempi della Repubblica, apparvero sopra bene di tal fatta indifferentissimi.

Non Pompeo, non Cesare menarono gl' ultimi colpi alla libertà Romana: non ne' campi di Farsalia o di Filippi ella spirò; sua tomba fu la rovina di Cartagine e le sconfitte sanguinose d' Antioco e di Mitridate. Se Pompeo, che parea avesse afferrato le armi collo specioso pretesto della salvezza dello stato, fosse rimasto a Farsalia vincitore, Pompeo istesso si sarebbe assiso sul trono de' Cesari. Non più erano le legioni composte di cittadini devoti alla patria; giunta era Roma a quel punto che non potea più senza signore sussistere; non mancava che un cittadino che ingegno avesse, audacia e coraggio bastante per tentare la perigliosa impresa: Cesare, soggiogate le Gallie, vi si cimentò e riuscì; ma morì vittima della sua ambizione: Ecco Ottavio, e Roma ebbe un padrone.

Per godersi tranquillamente i frutti della sua usurpazione, ebbe egli l' arte d' infiorare il giogo alla patria imposto; gli antichi usi rispettò; le forme dell' annientata repubblica, per distogliere gli sguardi dai grandi mutamenti che operava, conservò; così bene velar seppe la sua condotta che i Romani illusi non cessarono d' accarezzare la mano che gl' incatenava.

Allor fu veduto a sorgere quel secolo tanto in maraviglie fecondo; i poeti, gli oratori ed i filosofi faceansi a gara premura di celebrarne la gloria; le scienze e le arti regnarono nell' asilo della libertà; allora quella capitale delle nazioni divenne il centro della gentilezza e del buon gusto: rivale d' Atene, offrì modelli d' ogni genere; la terra in ceppi dimenticò i suoi ferri per recarle il tributo della sua ammirazione; il genio dell' uomo, infiammato dalla voce del monarca partorì quelle opere immortali che la stima acquistarono ed il suffragio dei secoli: i templi degli Dei di nuovo abbelliti per mano delle arti: le statue dei grandi uomini adornarono i palagi del principe e le piazze di Roma: per ogni dove vedeansi sorgere monumenti superbi dei quali oggi ancora ammiriamo le magnifiche ruine.

Le ricchezze di tutti i popoli nella città celebre passarono, il lusso ed i piaceri che le seguono mai sempre, vi entrarono con esse; non eran che feste, che scherzevoli giuochi, che spettacoli; il tempio di Giano chiuso; non più i sagrificatori nelle viscere delle vittime cercavano il destino delle Romane armi; se sotto il sacro coltello sgorgava il sangue dei tori e delle giovenche, solo per ringraziare gli Dei scorreva dei doni che se n' eran ricevuti; l'allegrezza e la gioia animavano tutti i cuori; assaporavansi ebriamente que' godimenti novelli, cui accrescevan dolcezza le soffocate civili discordie, le arti belle, circondate da tutti gli affinamenti del lusso, erano una sorgente di voluttà sin allora sconosciute, le grazia della favella, la gentilezza nelle maniere, la delicatezza ne' piaceri, tutto ciò che alla vita aggiugne pregio, rese Roma la città del mondo più deliziosa.

Dalle estremità della terra accorrevan le genti in folla per inebriarsi dei piaceri di quel soggiorno incantato; quivi veniano a viver dolcemente la vita in seno alla morbidezza; pareano le arti disputarsi la gloria dei diletti dell'uomo; non sospirossi ormai che per la voluttà di Sibari, ed i vincitori delle nazioni tra i festini ed il riso l'antica fierezza perdettero.

Presto cotale tendenza ai piaceri degenerò in una passione che nulla valse ad estinguere; in tutti gli ordini dell' impero, la dissoluzione dei costumi giunse rapidissima al sommo grado; gli animi, dal vizio sfregiati, cessarono d' accendersi per le gran cose; in mezzo alla generale depravazione, appena conservossi la ricordanza de' belli fatti dei padri.

A tal'epoca chiudeva Roma entro le sue mura un popolo immenso e nessun cittadino; le leggi della libertà proteggitrici non ardivano di farsi udire; sarebbe stato colpa massima invocarne il potere. Aveano il disordine e la licenza gelato i cuori; senza forza l'amore del pubblico bene, ciascuno separò gl'interessi propri da-

gl'interessi della patria; non si pensò che ad appagare i bisogni sempre rinascenti, che una immaginazione corrotta ingenerava: omicidi, avvelenamenti, tradizioni, nulla costava per giungere a siffatto scopo, bassa un' ambizione prese il luogo di tutte le virtù che aveano formato la gloria e lo splendore di Roma.

Più non erano i Romani del secolo dei Curio e dei Camillo; ogni cosa mutata. Roma povera, semplice e rozza, presentava del continuo modelli di disinteressamento, di coraggio, di generosità, di costanza, di tutti i sentimenti che nobilitano l'uomo, ed il sollevano sopra se medesimo; ma ingrandita Roma una volta ed arricchita che fu dalle spoglie dell'universa terra, diè l'esempio della viltà, della bassezza e della colpa.

Ributtante tirannide calpestò i talenti e scacciò le virtù; la nazione avvilita, degradata della servitù, perdette la sua energia. Un gusto sfrenato pegli spettacoli surrogossi alla passione di chi aveva sì gran tempo arso per la gloria; un lusso spaventevole produsse tutti i disordini: il dabben uomo negletto, spregiata la virtù, scartato il merito, tutto annunziò l'eccesso della corruzione; soli i talenti frivoli stimati, incoraggiati, onorati; i discendenti dei Fabii, e de' Scipioni, che dettavan leggi alla terra, non intesero che a distribuir corone la ne' teatri, o nel circo. L'intrepido Romano più non si appassionò che pe' ballerini o pegl' istrioni, e quel popolo che trattato aveva con orgoglio inumano le vinte nazioni, divenne il più vile di tutti i popoli.

Tale fu il cammino delle passioni dopo la rivoluzione militare che pose nelle mani di Ottaviano tutto il potere supremo; nè fece che accelerare sempre più il passo sino al tempo in cui, inondato l'impero dai barbari, si dibattè nelle ultime sue convulsioni pria di soccombere sotto i continui loro assalti.

I trionfi avevano potentemente contribuito alla grandezza di Roma; ma sotto Augusto incominciasi a trascurarli; se ne perde l'uso, o piuttosto quest' onor militare rimanti esclusivamente riserbato alla dignità imperiale.

Dal canto loro i capitani, io seguito, tremano di far troppo gran cose; cercano soltanto di destar l'attenzione, evitando di suscitar la gelosia del principe; finalmente temono sempre di comparirgli innanzi con uno splendore che gli occhi di lui non potrebber soffrire.

Tiberio, colle perpetue sue contradizioni con se medesimo, spinge molto innanzi la corruzion generale dei costumi, e colla sua condotta dissimulata e crudele, dispone le legioni a prendersi la pericolosa iniziativa della successione al trono.

Persuaso non esser il suo potere abbastanza esteso e parerlo troppo, non parla Tiberio che della dignità del Senato, dei doveri del principe, quanto travagliasi occultamente all'oppressione di tutto; ai consoli lascia, lascia ai pretori, ai magistrati l'esercizio del loro ministero, ma a condizione di farsi ciechi istromenti della sua volontà; la virtù ed il vizio gli inspirano timor uguale nelle persone che agli uffici destina.

Sempre dilaniato da passioni opposte, confidasi di calmare le sue inquietudini sagrificando alcuni uomini che paventa; ma i terrori raddoppiano, crescono, moltiplicansi, più comprende di divenir odioso, più l'inquietezza sua sanguinaria si affretta a romper tutti i vincoli, a superar i limiti tutti. Roma infine divien teatro di tutti gli orrori cui abbandonare si possa l'arbitrio, dalla timidità figliato e dai sospetti.

Attorniato da adulatori che ne piaggiano le debolezze, tutto appare a' suoi occhi colpevole; le parole più innocenti divengono delitti; vuolsi penetrare sino in fondo ai pensieri, ed il cittadino trema per la sua vita quantunque nè parlato abbia nè rifiatato.

Non più fingendo di rispettarla vien ella l'innocenza perseguitata, prima di sagrificarla avea Tiberio la perfida destrezza d'infamarla; Caligola all'opposto, fassi un giuoco d'immolarla; questo serpente, per valerci delle espressioni dello stesso Tiberio, par destinato a divorar i Romani ed essere al mondo un Fetonte; forma il voto insensato che il Romano popolo non avesse che un solo capo per aversi il piacere di abbatterlo con un sol colpo; abbandonandosi a tutti gli eccessi, termina col fare del suo palagio un luogo di prostituzione e per vender alla canaglia di Roma giovani della nascita più illustre.

Fremi di orrore percorrendo l'orrido quadro di quei regni abbominandi in cui i capi dello

stato si studiano con tutti gli eccessi e tutte le colpe di corrompere i costumi pubblici, spezzare tutti i vincoli sociali, incoraggiare co'loro procedimenti e colle dissolutezze l'anarchia militare: così i Romani trovansi immersi nel più vergognoso lezzo, e nell'avvilimento più abbietto da imperatori che pare non intendano che a minare essi medesimi le fondamenta del trono sul quale si stanno assisi.

Claudio, a Caligola succeduto, mostrasi ancor più spregevole del suo predecessore; sgorga il sangue a rivi per favorir Messalina, punir le infedeltà o l'impotenza de'suoi drudi: men marito che schiavo della ambiziosa Agrippina, diviene tiranno per debolezza, però che ella ne ha tutti i vizi, o, a meglio dire, Agrippina ed i Liberti che la dominano, servonsi della mano dell'Imperatore e della sua possanze per contentare le loro passioni.

Nerone, a lui successore, dà ai Romani nei primi anni del suo regno le più dolci speranze; ma in breve, abbandonatosi a tutta la ferocia del suo naturale istinto, più non giudica dell'estensione del suo potere che per l'enormità degli attentati che medita, tutto degradasi, tutto invilisce. Caligola non avea avuto che il disegno di far console il suo cavallo: va più innanzi Nerone e fa i suoi cavalli senatori; sagrifica alla pubblica derisione i consolari ed i primi personaggi dello stato; gli obbliga ad esercitare con esso lui, sul teatro o nel circo, un mestiere appo i Romani infamante: così il signor del mondo, così i senatori e le lor mogli più non sono che disprezzabili istrioni. Maravigliati i forastieri mostrandogli a dito i grandi uomini che gli han vinti: vedi il nipote di Paolo Emilio, dice il Macedone; il Greco gli risponde mostrandogli un figlio di Mummio, mentre il Siciliano fischia un Claudio e un Appio l'Epirota; gli Asiatici, gli Spagnuoli, i Cartaginesi credonsi vendicati delle loro sconfitte al vedere un Lucio, un Publio, uno Scipione, ridotti a rappresentare le parti di alcuni miserabili commedianti.

Non puossi tracciare il quadro della sciaurata condizione dell'impero a quel tempo; tutte la ricchezze erano passate nelle mani dei delatori, de'mimi e delle meretrici: il popolo di Roma non formava più che una plebaglia sfrenata e senza regola; oppresso dai bisogni, non sussisteva che saccheggiando i suoi signori; approvava tutti i lor misfatti, purchè pane e spettacoli gli dessero. Il senato pieno di barbari e d'uomini appena usciti di schiavitù e che ne portavano ancora vergognosamente le impronte, non ispirava nè rispetto, nè stima; gl'imperatori sempre inquieti od atterriti dalla idea dell'odio che lor si portava, non vedean ne' sudditi, che competitori all'impero; guai a chi lasciasse scorgere qualche virtù, alcun talento; correa rischio della vita: la triste sorte di Germanico insegnò a tutti gli uomini onesti che il delitto massimo quello era di ben fare il proprio dovere: per ciò la politica fece trascurare ai magistrati la prima delle loro virtù. I capitani, nel timor d'irritare la gelosia degl'imperatori, si diedero a corromper essi medesimi la militar disciplina; causavano così le inquietudini ed i terrori, così mostrando che non avevano nissuna autorità sopra i soldati.

In sì deplorabil condizione, lo stato non avrebbe potuto sostenersi a lungo e sarebbesi senza dubbio sfasciato sotto il peso della corruzione, se nuove rivoluzioni militari non avessero menato sul trono uomini degni di portare lo scettro, ed i cui talenti e le virtù solidarono per alcun tempo le fondamenta dell'impero scrollato da tanti eccessi e misfatti.

Nerone perseguitato e condannato dal Senato, costretto si trova a darsi la morte: Galba, Ottone, e Vitellio suscitano violenti procelle, e passano rapidamente.

Vespasiano, dai soldati vestito della porpora imperiale pone ogni sua cura e rimontare le molle dello Stato, a riparare i mali cagionati dalle rapine e dalle profusioni de'suoi predecessori; riforma non pochi abusi, rispetta il Senato, e fa rivivere le leggi sperdute; colla sua vigilanza, con la destrezza impone un freno alla licenza sediziosa degli eserciti e li contiene nel dovere.

Il suo successore Tito scaccia di Roma i delatori e divien delizia del popolo Romano: sotto il suo regno, non conta la calunnia, nè più fa dare la morte; pien d'amore pe'suoi sudditi, le sue virtù e la felicità pubblica sole ne formano la sicurezza; le legioni non si danno punto alle turbolenze consuete, docili perchè una rivolta la avrebbe rese odiose.

Domiziano, che la sostituisce sul trono dopo la morte, non fa che accrescere, col suo carattere feroce e crudele, il rammarico universale. In preda a tutti i vizi, rinnovella gli orrori dall' impero sperimentati sotto Nerone; vedi rinascere le proscrizioni, le delazioni, le concussioni; niuno può goder di qualche riputazione di virtù senza trovarsi esposto a perder la vita: ma formidabile, per le sue diffidenze e per le accuse continue, a tutti coloro che lo circondano, quel principe tetro e selvaggio riceve la morte dalle mani de' suoi liberti e de' suoi più cari confidenti.

Nerva consola i Romani del regno sanguinario di Domiziano, colla moderazione, coll' economia, colle sue virtù; respira Roma sotto la saviezza della sua amministrazione; ma la scelta ch' ei fa di Trajano per succedergli nell' impero, mette il colmo al suo elogio.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni del Mondo	IMPERAT.	PARTI.	PAPI.	SCRITTORI SACRI.	SCRITTORI PROFANI.	ERETICI	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
4000	Augusto.							
4005								
1°Sec.							Nascita di Gesù Cristo ai 25 Dec.	1
5		Vonone.		S. Pietro.				5
14	Tiberio.			S. Paolo.			Morte d'Augusto.	14
16		Artabano.		S. Matteo.	Tito Livio.	SimonMago	Morte di Erode.	16
36		Praate 4.		S. Marco.	Strabone.	Imeneo.	Pilato.	36
37	Caligola.	Tiridate 2.		S. Luca.	Filone Ebreo	Fileto.		37
41	Claudio.	Gotarsete.		S. Giovanni.	Persio.	Figello.	Morte di G. C. l'an. 33. Marzo 25.	41
47		Bardane.		S. Barnaba.	Lucano.	Alessandro.		47
48		Meerdate.		S. Jacopo.	Seneca.		1. Concilio di Gerusalemme l'anno 40. o 54.	48
50		Vonone. 2.	S. Pietro e S. Paolo martirizzati in Roma l'anno 67.	S. Giuda.	Plinio.	Menandro.		50
		Vologeso.		Clemente.	Quintiliano.	Corinto.		
54	Nerone.			Papia.	Cornelio Tacito.	Nicolaiti.		54
68	Galba.		S. Lino tenne la S. Sede 11 anni.				1. Persecuzione.	68
69	Ottone.							69
	Vitellio.							
70	Vespasiano.			Ignazio.	Giovenale.		Assedio di Gerusalemme.	70
73		Pacoro, 2.						73
79	Tito.	Cosroe.	S. Cleto 12.	Policarpo.	Marziale.	Ebione.	2. Persecuzione.	79
81	Domiziano.	Particasto.					3. Persecuzione.	81
96	Nerva.	Vologeso.	S. Clemente 9.				Incendia di Roma.	96
98	Trajano.		Evaristo di Betlemme.					98

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

V. *Dalla morte di Augusto e dal principio del regno di Tiberio fino alla morte di Germanico.*

VI. *Dalla morte di Germanico sino alla partenza di Tiberio da Roma.*

VII. *Dalla partenza di Tiberio da Roma sino alla di lui morte.*

3. Ribellione della Frisia. Scioccheзza del Senato. Nozze di Domizio Enobarbo e di Agrippina figlia di Germanico. Tristo carattere di Domizio. Morte di Livio. Tiberio e Sejano diventano più crudeli. Persecuzione mossa contro la famiglie di Germanico. Esilio di Agrippina e di Nerone.
4. Principio delle caduta di Sejano. Smisorata di lui ambizione. Destrezza di Tiberio nello allontanarlo da Capri. Cajo Caligola acquista favore presso Tiberio. Caduta totale di Sejano. Egli viene giudicato e tratto a morte. Strage dei di lui amici.
5. Tiberio continua nell' esercizio delle sue crudeltà. Morte di Livilla.
6. Altri giudizî. Altre crudeltà. Tiberio si avvicina, ma non giugne a Roma.
7. Continuazione delle crudeltà di Tiberio. Nozze di Caligola. Crocifissione di Cristo.
8. Altre condanne in Roma. Falso Druso. Consoli dannati a morte.
9. Altri supplizî, e nuovi suicidî. Opere pubbliche. Supposta lettera di Pilato a Tiberio.
10. Malattia di Tiberio. Nuove crudeltà. La malattia di Tiberio si aggrave. Testamento del medesimo. Questioni intorno a quel testamento.
11. Tiberio viene soffocato. Opinioni intorno la di lui morte. Di lui funerali.
12. Carattere di Tiberio. Di lui sapere. Scrittori illustri di quel regno.
13. Osservazioni filosofiche e critiche sulla storia di quel regno secondo Svetonio.
14. Note Cronologiche.

VIII. *Del Regno di Cajo Caligola.*

§. 1. Cominciamento del regno di Caligole. Rispetto da esso mostrato verso la memorie de' parenti. Moderazione, clemenza, e saviezza da esso affettata nelle prime di lui azioni.
2. Primo Consolato di Cajo. Disposizioni pigliata a riguardo di varî principi. Pace conchiusa coi Parti.
3. Malattia di Cajo. Principio delle di lui crudeltà e delle di lui stravaganze. Morte del giovane Tiberio. Eccessi di crudeltà. Cajo nella Sicilia.
4. Matrimonî di Cajo. Egli si fe Dio. Di lui stravaganze a questo proposito. Persecuzione degli Ebrei in Alessandria. Deputazione degli Ebrei a Cajo. Risposte date dall' imperature alla medesima.
5. Cajo ripiglia i fasci Consolari. Di lui pazzie relative agli spettacoli. Di lui furore contro il popolo. Stravagante di lui discorso al Senato. Viltà di questo corpo.
6. Ponte costrutto da Cajo tra Baja e Pozzuoli. Di lui follie in quel passaggio. Insensata di lui prodigalità. Egli avvisa ai mezzi di raccogliere nuovo denaro. Indecenza ed ingiustizia orribile di quei mezzi. Gelosie di Cajo per i talenti ed il merito dell' eloquenza.
7. Cajo depone i Consoli sedenti. Stabilimenti di un Luogotenente nell' Africa.
8. Cajo intraprende la guerra contro i Germani. Di lui timore. Finte di lui imprese. Lettere pompose da esso scritta al Senato. Rapacità da esso esercitata nelle Gallie.
9. Cospirazione ordita contro Cajo. Di lui avarizia e nuove di lui prodigalità. Ridicoli di lui disegni.
10. Deputazione del Senato a Cajo. Di lui nozze con Cesonia.
11. Incursione nelle Gallia, fatta dai Germani respinti da Galba. Millanterie di Cajo. Cajo assume di nuova la funzioni Consolari. Giuochi solenni, e gare letterarie in Lione. Cajo manda a morte il re della Mauritanie, ed in esilio quello dell' Armenia.
12. Simulata impresa di Cajo contro la Britannia. Trionfo da esso domandato. Disposizioni date per quel trionfo. Egli tente la distruzione di alcune legioni. Medita la strage del Senato. Morte di Scribonio Proculo. Contradizioni mostruose osservate nel carattere di Caligola.
13. Quarto di lui Consolato. Cassio Cherea ordisce contro di esso una congiura. Disegni varî dei congiurati e loro risoluzioni. Caligola è trucidato. Predizioni relative a questo avvenimento.

14. Avvenimenti che ebbero luogo in Roma dopo la morte di Caligola.
15. Osservazioni critiche e filosofiche intorno alla storia di Caligola, ed ai costumi di quella età.

IX. *Della storia d' Italia durante il regno di Claudio.*

§. 1. Origine di Claudio. Di lui giovinezza. Di lui studî. Di lui matrimonî, e prole da essi ottenuta. Influenza delle mogli sopra Claudio. Potere e ricchezza dei di lui liberti.
2. Disposizioni date in Roma dopo la morte di Cajo. Innalzamento di Claudio. Artificî di Agrippa. Punizione degli uccisori di Cajo. Costume modesto di Claudio.
3. Condotta tenuta da Claudio al principio del di lui regno. Di lui apparente dolcezza. Timori eccessivi da esso concepiti. Galba ricusa l' impero offertogli dalle legioni. Regni assegnati da Claudio. Esilio di Seneca. Vantaggi riportati dalle armate Romane in diverse provincie.
4. Secondo Consolato di Claudio. Nuove vittorie nella Mauritanie. Prodigio che salva l' armata in quei deserti. Disposizioni interne. Porto costrutto alla riva del Tevere. Tentato diseccamento del lago Fucino.
5. Messalina ed i liberti eccitano Claudio ad atti di crudeltà. Morte di Appio Silano. Timida imbecillità di Claudio. Congiura contro di esso ordita. Morte di Camillo Scriboniano, e scioglimento della congiura.
6. Storie di Arrie e Peto. Rigore mostrato da Ottone all' armata della Dalmazie.
7. Terzo Consolato di Claudio. Cittadinanza Romana venduta. Giulia di Germanico e Giulia di Druso sono tratte a morte. Spedizione di Claudio nelle Britannia. Vittorie delle di lui armate. Egli assume il cognome di Britannico. Di lui trionfo.
8. Leggi e regolamenti interni. Grande eclissi solare. Avvelenamento di Vinicio. Congiure di Asinio Gallo
9. Quarto Consolato di Claudio. Egli assume la Censura. Pubblica decreti inutili. Si abbandona alla crudeltà. Morte di varî personaggi distinti. Controversie per lo ristabilimento della legge Giulia. Italo dato re ai Cherusci. Movimenti nella Germania. Onori accordati ad alcuni comandanti. Si tenta di assassinare Claudio.
10. Disposizioni interne. Claudio è avvertito della disordinata condotta di Messalina. Nozze da questa contratte con Silio. Morte di Silio, di Messalina, e di molti di lei complici.
11. Contrasto per le nuove nozze di Claudio. Egli si determina a sposare Agrippine. Impudicizia, ambizione, crudeltà della medesima. Donne illustri sacrificate alla di lei gelosia.
12. Ingrandimento della provincia della Siria. Ingrandimento di Roma. Tumulti nell' Oriente. Prodigio narrato da Flegrone.
13. Adozione di Nerone. Tumulti nella Germania. Vantaggi riportati dai Romani. Quinto Consolato di Claudio. Onori conferiti a Nerone. Avvilimento di Britannico. Orgoglio di Agrippine. Carestie in Roma.
14. Vittoria di Ostorio Scapula nella Britannia. Prigionia di Caractaco. Fermezza da questi dimostrata in Roma. Continuazione della guerra nella Britannia.
15. Nuove leggi pubblicate in Roma. Orgoglio di Pallante. Claudio compie l'acquedotto cominciato da Caligola. Spettacolo di un combattimento navale dato sul lago Fucino. Asciugamento ritentato di quel lago. Ambasciata della Bitinia in Roma. Infelice riuscita della medesima per tradimento di Narcisso.
16. Nozze di Nerone. Egli perora alcune cause. Morte di Statilio Tauro. Prodigî supposti in quell' epoca. Artifizî di Agrippina contro Lepida avola di Nerone.
17. Malattia di Claudio. Egli viene avvelenato da Agrippina. Nerone viene acclamato Imperatore. Funerali di Claudio. Note Cronologiche.

X. *Del regno di Nerone.*

XI. *Della storia letteraria dell' Italia sotto il regno di Nerone.*

XII. *Della storia d'Italia dalla morte di Nerone fino a quella di Galba.*

XIII. *Della storia di Roma e dell' Italia dalla morte di Galba fino a quella di Ottone.*

XIV. *Della storia di Roma e dell'Italia dalla morte di Ottone sino a quella di Vitellio.*

§. 1. Vitellio viene riconosciuto in Roma. Sciagure dell'Italia oppressa dalla militare licenza. Vitellio s'incammina verso Roma. Di lui primi editti.

2. Vitellio a Cremona. Visita il campo di Rodriaco. Scioglie una parte dell'armata. Passa a Bologna. Di lui ingresso in Roma. Prime di lui azioni. Di lui ghiottoneria.

3 Movimenti di Vespasiano. Egli viene riconosciuto imperatore da tutto l'Oriente. Disposizioni pigliate dai di lui comandanti per abbattere Vitellio. Rivolta di Antonio Primo. Di lui notizie.

4. Debolezza di Vitellio. Continuazione delle disposizioni e delle operazioni di Vespasiano. Progressi di Antonio Primo in Italia. Risoluzioni prese da Vitellio. Tradimento di Cecina. Messala giugne a Verona. Primo s'inoltra verso Cremona. Battaglie date sotto quella città, e vittorie di Primo. Presa e saccheggio di Cremona. Conseguenze di quelle vittorie.

5. Infelice spedizione di Valente. Indolenza di Vitellio. Vani di lui tentativi. Nuove di lui aventure. Primo passa gli Appennini. Morte di Valente. Disserzione dell'armata di Vitellio. Supposti prodigi.

6. Abdicazione di Vitellio. Tumulto de'soldati. Sabino si ritira nel Campidoglio. Assedio ed incendio del Campidoglio. Presa di Terracina. Le armate di Vespasiano s'inoltrano verso Roma. Trattative inutili. Quelle forze entrano in Roma. Morte di Vitellio.

7. L'armata di Lucio si arrende ai vincitori. Morte di Lucio. Disordini in Roma. Guerra al di fuori. Disfatta e presa di Aniceto.

8. Osservazioni critiche sul regno di Galba.

9. Di Ottone.

10. Di Vitellio.

XV. *Dalla morte di Vitellio sino all' arrivo di Vespasiano in Italia.*

§. 1. Origine e vita privata di Vespasiano.

2. Condotta da esso tenuta nella Siria, e nell'Egitto dopo la di lui elevazione. Muciano in Roma. Di lui carattere e di lui condotta.

3. Sollevazione de'Batavi. Guerra promossa da Civile. Di lui vittorie. Vantaggi riportati a vicenda dai Romani. Ammutinamento di alcune Romane legioni. Sollevazione delle Gallie. Diserzione di alcune legioni. Imprese di Classico e di Tutore. Sciagure de' Romani sulle rive del Reno.

4. Imprese di Giulio Sabino. Assemblea dei Galli riunita. Essa propende alla pace, ma quel consiglio viene torbato da Valentino deputato di Treveri. Nuove forze Romane si muovono contro i Galli ed i Germani. Vantaggi riportati da Cereale. Ritorno delle legioni fuggitive alla obbedienza. Continuazione della guerra tra Civile e Cereale con incerta sorte. Civile trovasi ridotto a tristo partito ed accetta la pace.

5. Affari interni di Roma. Prima Magistratura di Domiziano. Azioni promosse contro i delatori.

6. Morte del figlio di Vitellio. Primo viene allontanato da Roma. Destrezza di Muciano. Supposti miracoli di Vespasiano. Quel principe parte dall' Egitto, passa nell'Asia Minore, e s'incammina verso l' Italia. Di lui arrivo in Roma.

XVI. *Dall' arrivo di Vespasiano in Italia sino alla di lui morte.*

§. 1. Ottimi principî del regno di Vespasiano. Savie di lui disposizioni. Ordini dati per la riedificazione delle case incendiate. Ripristinamento degli atti pubblici distrutti. Affabilità e modestia di Vespasiano. Dolcezza da esso usata cogli stessi di lui nemici.

2. Accusa di avarizia portata contro Vespasiano. Scuse che si adducono a di lui discarico.

3. Secondo Consolato di Vespasiano. Presa di Gerusalemme. Trionfo di Tito. Onori ad esso accordati. Costruzione di opere pubbliche. Guerra contro Antioco re della Comagene. Invasione degli Alani nella Media e nella Armenia.

4. Secondo Consolato di Domiziano. La Grecia ed altre regioni vengono dichiarate provincie dell' impero. Tumulto cagionato dagli Ebrei in Alessandria. Esilio di Elvidio Prisco. Nuovi consolati di Vespasiano, di Tito, e di Domiziano. Dedicazione del tempio della Pace. Racconti favolosi.
5. Spedizione di Agricola nella Britannia. Compendio della di lui vita avanti quell' epoca.
6. Prime imprese di Agricola. Distruzione degli Ordovici. Occupazione dell' Isola di Mona o Anglesey. Modestia e saviezza di Agricola.
7. Nono Consolato di Vespasiano. Avventure di Giulio Sabino dopo il di lui ritiramento. Scoperto, viene condotto a Roma. Di lui morte. Strana condotta di Vespasiano in quella occasione.
8. Congiura ordita contro Vespasiano, scoperta e punita. Morte di quello imperatore.
9. Colonie da esso fondate. Città alle quali diede il nome. Letterati vissuti sotto il regno di Vespasiano.
10. Note Cronologiche.
11. Osservazioni filosofiche e critiche sugli avvenimenti di quel periodo.

XVII. *Dalla morte di Vespasiano sino a quella di Tito.*

§. 1. Educazione e vita privata di Tito. Di lui vittorie nella Giudea. Condotta da esso tenuta in Alessandria. Accuse contro di esso portate da Svetonio.
2. Clemenza e moderazione da esso mostrata dopo il di lui avvenimento al trono. Di lui dolcezza ed affabilità. Dedicazione dell' anfiteatro Flavio. Giuochi solenni. Clemenza di Tito a riguardo de' cospiratori. Rigore mostrato verso i delatori.
3. Eruzione spaventosa del Vesuvio. Distruzione di Ercolano e di Pompei. Morte di Plinio.
4. Seconda campagna di Agricola nella Britannia. Virtuosa di lui condotta. Opinioni sul teatro di quella guerra. Ottavo Consolato di Tito. Soccorsi da esso prestati ai Campani. Incendio di Roma. Nuove liberalità di Tito. Malattia contaggiosa in quella capitale.
5. Terza e quarta campagna di Agricola. Nazioni da esso soggiogate. Falso Nerone tra i Parti. Malattia e morte di Tito. Opinioni sulla causa della di lui morte.
6. Onori renduti a Tito dopo la di lui morte. Di lui carattere.
7. Osservazioni critiche. Esame delle memorie di Ercolano e di Pompei.

XVIII. *Dalla morte di Tito e dal principio del regno di Domiziano fino alla morte di Agricola.*

§. 1. Gioventù di Domiziano. Di lui famiglia. Di lui andata nelle Gallie. Tentativi da esso fatti per giungere alla sovranità. Di lui occupazioni letterarie. Avvenimento di esso all' Impero.
2. Principj del regno di Domiziano. Di lui liberalità. Opere pubbliche da esso compiute. Affettata di lui dolcezza. Di lui riforme.
3. Quinta campagna di Agricola nella Britannia. Nono Consolato di Domiziano. Agricola entra nella Caledonia. Di lui vittoria. Una nave fa per la prima volta il giro dell' isola. Guerra di Domiziano coi Catti.
4. Imprese di Agricola contro i Caledonj. Orazione di Galgaco loro capo. Sconfitta totale di que' popoli. Conquista della Caledonia e dell' isola di Thule. Ritorno di Agricola in Roma.
5. Cenni di alcune guerre della Germania. Tratti di crudeltà di Domiziano. Libidine, avarizia, rapacità del medesimo. Osservazione sulla persecuzione de' Cristiani. Guerra coi Nasamoni. Vanità ridicola di Domiziano.
6. Giuochi Capitolini. Guerra coi Daci. Domiziano si muove contro di essi. Rotta dei Romani comandati da Fosco. Continuazione della guerra coi Daci, coi Quadi, e coi Marcomanni. Pace vergognosa conchiusa da Adriano con Decebalo. Di lui trionfo.
7. Giuochi secolari. Nuove crudeltà di Do-

miziano. Ribellione di L. Antonio. Gelosia dell'imperatore. Nuovo Nerona presso i Parti.

8. Nuove stravaganze e nuove crudeltà di Domiziano. Giuochi magnifici. Strano convito riferito da Dione.

9. Editto contro la colture della viti. Riunione del regno di Calcide all' impero. Morte di Agricola. Di lui elogio.

XIX. *Dalla morte di Agricola fino a quella di Domiziano.*

§. 1. Accusa e giudizio di Bebio Massa. Fermezza di Plinio il giovane. Guerra coi Sarmati e coi Marcomani. Domiziano si abbandona alla crudeltà. Disordini gravissimi in Roma. Generosità di alcuni individui. Morte di persone illustri. Persecuzione dei loro scritti.

2. Persecuziona delle lettere, della scienze, in particolera della filosofia. Arrivo di Apollonio Tianeo in Roma. Congiura contro Domiziano ordita e scoperta. Sulpizia poetessa.

3. Altra congiura mandata a vuoto. Riattamento di alcune vie pubbliche. Persecuzione de' Giudei. Estensiona di quella persecuzione ai Cristiani. Morte di Flavio Clemente e delle due Domitille. Varie opinioni intorno al loro cristianesimo. Morte del liberto Epafrodito.

4. Prodigi osservati in Roma. Predizione di Ascletarione. Agitazione di Domiziano.

5. Nuova congiura ordita contro Domiziano. Entrano a parta di essa la moglie, i liberti, gli amici di lui. Domiziano viene assassinato nel proprio palazzo. Compianto dai soldati, non dal popolo. Condanna della di lui memoria. Di lui sepoltura.

6. Notizie di Apollonio Tianeo. Di lui viaggi. Di lui comparigione in Roma. Prigionia e liberazione. Riflessioni sulla di lui condotta.

7. Osservazioni critiche sul regno di Domiziano.

XX. *Dello stato delle scienze e delle lettere in Italia fino alla morte di Domiziano.*

§. 1. Letterati numerosi in Italie sotto gl' imperatori più tristi. Poeti. Valerio Flacco. Marziale. Stazio. Giovanale. Silio Italico. Terenziano Mauro.

2. Altri poeti menzionati da Marziale. Notizie dei Memori, dei Bassi, di Stella, di Passieno. Poeti menzionati da Plinio il giovane.

3. Notizie di Petronio Arbitro. Ricerche sulla di lui età, sulla di lui patria. Di lui Satirico. Esame di alcune opinioni di Tiraboschi riguardo a quello scrittora.

4. Eloquenza. Notizie di Quintiliano.

5. Oratori menzionati con lode da Quintiliano a da Tacito.

6. Grammatici e Retori. Asconio Pediano. Altri Retori. Vite degli illustri grammatici a retori, scritte da Svetonio.

7. Storici.

8. Filosofia. Perchè non bena a quel tempo fosse coltivata in Roma. Plinio. Di lui notizie. Di lui storia naturale.

XXI. *Dalla morte di Domiziano fino a quella di Nerva.*

§. 1. Elezione di Nerva. Di lui origine. Di lui costumi. Egli viene riconosciuto dai soldati. Vano romore sparso della sopravvivenza di Domiziano. Apostrofe di Arrio Antonino al nuovo imperatore.

2. Dolcezza del governo di Nerva. Di lui clemenza. Saviezza delle di lui leggi. Di lui modestia e disinteresse. Di lui generosità. Origine delle iscrizioni Triopee.

3. Altre prove di liberalità, di dolcezza, di moderazione.

4. Nerva Console. Morte di Virginio Rufo. Congiura ordita contro Nerva. Di lui umanità coi congiurati. Tumulto delle guardie pretorie. Adozione di Trajano. Vittoria riportata nella Pannonia.

5. Morte di Nerva. Di lui funerali. Di lui apoteosi. Cenni sul di lui carattere.

XXII. *Dalla Morte di Nerva sino alla fine della guerra coi Daci sotto Trajano.*

§. 1. Origine e vita privata di Trajano. Di lui costumi. Di lui valore e studio della militare disciplina. Virtù da esso sviluppate dopo il di lui avvenimento al trono. Difetti, che gli si sono rimproverati dagli storici.

2. Trajano assume la dignità imperiale nella Germania. Contegno de'Germani. Loro guerre parziali. Trajano giugne in Roma. Lodi di Plotina. Modestia di essa e di Marciana. Onori conferiti a Trajano. Di lui modestia. Opere pubbliche ristaurate.

3. Giudizl e condanne di persone illustri. Panegirico di Plinio e Trajano. Nuovo Consolato di Trajano. Nozze di Adriano con Giulia Sabina Abbiatica di Marciana (*).

(*) Le memorie Poligrafe queste sono comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de'Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la scenografia dei fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XIV.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMAQUARTA.

IL FASTO DELL' IMPERO — GLI ANTONINI. (*)
DAL 100 AL 200. SECOLO II.

Malle se unum civem servare quam
mille hostes occidere.

Cicer.

TRAJANO, modello quasi perfetto de're, mostrasi principe quale suol sempre la Provvidenza concedere ad un popolo cui voglia render felice; accoppia egli in se coi doni dell' uom di stato, il coraggio ed i lumi d' un gran capitano; rispettato e diletto dagli eserciti, sa occuparli in spedizioni lontane ed importanti; ripiglia l' esecuzione dei disegni bellicosi di Cesare contro i Parti; sottomette all' ascendente del suo genio quella valorosa nazione, e sovr'essa riporte clamorosi successi; al suon delle sue vittorie sembrano i Romani trasportati ai tempi gloriosi degli Scipioni e degli Emilii.

La storia non parlò giammai d' un prence più compito; un' alma nobile, grande e bella era l' ornamento più accetto delle esimie sue qualità; sempre animato dall' amor del bene, non vivea che per la felicità e la prosperità dello stato di cui confidato gli avea la provvidenza i destini: insomma ei possedeva tutte le virtù, nè compariva mai estremo in alcune; era, dice Montesquieu, il principe più idoneo ad onorare la natura umana e rappresentar la divina per quanto si potesse sperare da un Gentile.

La fama militare di Trajano, i suoi successi, le conquiste contro i nemici del nome Romano, la sapienza e la dolcezza delle sua amministrazione, lasciarono nell' animo delle nazioni impressioni profonde; I talenti suoi, le sue virtù e la gloria delle sue armi fortificarono l' impero contro i nemici esterni, rimarginarono le piaghe dello stato, e dimenticar fecero per un tempo i mali e le sciagure de' regni precedenti: quindi il genere umano che i frutti raccolse delle giustizie e della benevolenza del suo governo, gli ha attestato la sue riconoscenza con una stima ed un' ammirazione delle quali sussistono ancor oggidì i contrassegni. Peccato che abbia perseguitato i Cristieni.

Il regno di Adriano che seguì immediatamente quello di Trajano, servì pur esso al sostenimento dell' impero, quantunque già scosso, indebolito da tutte le parti per le follie, le stravaganze e la corruzione dei predecessori di Vespasiano, mediante il cambiamento nelle massime politiche dello stato.

Segnalossi questo principe con un' amministrazione imparziale della giustizia, con una vigilanza esatta e rigorosa sopra la condotta dei magistrati delle provincie: conservò egli saviamente l'ordine mirabile dal suo antecessore stabilito in tutti i rami dell' amministrazione pubblica; seppe mantenere la disciplina fra

---

(*) Nel manifesto si è posto per equivoco l' indicazione del presente Volume nel successivo, e viceversa.

le legioni a farla amare; ebbe l'arte di assoggettare i capitani a' suoi ordini supremi e di tenerli stretti nei limiti dal loro dovere. Durante il suo regno, sono le frontiere dell' impero rispettate; e meno frequenti, men minacciose si fanno le correrie dei barbari.

Tengono dopo di lui lo scettro imperiale Antonino e Marco Aurelio, nè altra regola seguono essi nella loro condotta che la giustizia e la equità; altra felicità non conoscono che la pubblica felicità; nulla hanno essi a temere dalla licenza e dalla indisciplina dei soldati, però che una rivolta contro di essi stata sarebbe considerata come un attentato contro i Romani ed il principe avrebbe in tal caso tenute in mano tutte le forze dei cittadini per difendere l' oltraggiata sua maestà. Nondimeno, malgrado gl'inviti loro ed i loro incoraggiamenti, il Senato avvilito non potè risorgere alla sua dignità primitiva, cotanto necessaria al mantenimento dello stato politico; appena incominciò alla voce del principe qualche generoso atto, che, stanco dai primi sforzi, ricade in una specie di torpore che gli par dolce perchè abituale, nè può ritrarsene che coll' esercizio delle virtù che più non possiede.

Così, Nerva colla saggezza, Trajano colla gloria, col suo valore Adriano, i due Antonini colle loro virtù, impongono alle legioni rispetto; ma quando vennero nuovi mostri a prenderne il luogo, si riprodusse in tutta la sua bruttezza e con tutti i suoi eccessi l' abuso del governo militare; i soldati che vendettero l' impero, assasinano poi gl' imperatori per ricavarne nuovo prezzo; lo stato, in mezzo a sì orribili convulsioni, corre rapidissimo verso il suo discioglimento; nè i barbari mancan giammai di approfittare di questi disordini e della confusione che fa nascere l' ambizione dei concorrenti che si contrastano l' insanguinato retaggio dei Cesari. Soverchian fiduciosi le frontiere dell' impero e precipitansi nelle provincie; portan in tutti i luoghi la strage e lo spavento, il sacco ed il terrore; così preludono agli stabilimenti durevoli che un giorno vi formeranno.

Ogni qual volta un imperatore sa colla forza dell' animo imbrigliar la licenza dei soldati, il suo regno scorre tranquillo, felice e fiorente; se per lo contrario il capo dello stato ha la debolezza di tollerare il rilassamento della disciplina, veggonsi dopo la morte di lui tutti gli orrori. Adriano e Severo ne offrono un esempio memorando; il primo ristabilisce la disciplina militare, e l' altro l' allenta; perciò Adriano lascia ai suoi successori il trono pacifico, e per nulla agitato, ma Severo trasmette uno scettro che le turbolenze accompagnano e che l' erede suo non può in mano fermarsi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	PARTI.	PAPI.	SCRITTORI SACRI.	SCRITTORI PROFANI.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
101	Trajano.				Plutarco.		3. Persecuzione, secondo altri 5.	101
102					Floro.		La Dacia ridotta in Provincia Romana.	102
106		Pacoro II.	Alessandro I.	Ignazio d'Antiochia.	Plinio il Giovane.	Basilide.		106
117	Adriano.		Sisto I.		Svetonio.			117
126			Telesforo	Papia.	Filone di Biblos.	Carpocrate.		126
			Igino.	S. Giustino.				
138	Antonino Pio.	Cosroe.	Pio I.	Quadrato d'Atene.	Appiano Alessandrino.	Valentino.		138
157			Aniceto.	S. Policarpo.		Marcione.	Antonino arresta la persecuzione contro i Cristiani.	157
161	M. Aurelio — Lucio Vero.	Vologeso II.	Sotero.	Trofilo d'Antiochia.				161
171	M. Aurelio solo.					Taziano.	4. Persecuzione, secondo altri 6.	171
175			Eleuterio	Atanagora d'Atene.				175
						Cerdone.		
180	Commodo.		Vittore I.	S. Ireneo.		Montano.	Morte di M. Aurelio.	180
194	Pertinace — Didio Giuliano, Pescennio Negro e Severo					Severo.	191. Un incendio consuma una metà di Roma.	194
				Tertulliano.				
195	Severo solo.							195

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXII. *Seguito della storia di Roma e dell'Italia dalla morte di Nerva sino alla fine dello guerra dei Daci sotto Trajano.*

§. 1. Guerra di Trajano nella Dacia. Vittoria riportata contro Decebalo. Pace con questi conchiusa. Trajano torna in Roma trionfante. Affari interni di Roma. Sura favorito di Trajano. Leggi sugli avvocati. Quinto Consolato di Trajano. Porto di Centumcelle. Plinio il giovane spedito al governo del Ponto e della Bitinia. Di lui condotta. Origine della seconda guerra Dacica.

2. Artifizî di Decebalo. Prigionia e morte di Longino. Ponte di Trajano costrutto sul Danubio. Preparativi per la guerra. Terremuoto orribile nell'Asia. Continuazione della guerra della Tracia. Condotta tenuta da Trajano. Valore di Adriano e delle truppe Romane in generale. Diamante donato da Trajano ad Adriano. Soggiogamento della Dacia. Ricchezze di Decebalo nascoste e scoperte. Erezione della colonna Trajana. Disposizioni pigliate dall' Imperatore nella Dacia. Colonie stabilite. Grandi spettacoli dati in Roma.

XXIII. *Della storia di Roma e dell' Italia dal soggiogamento de' Daci fino alla morte di Trajano.*

§. 1. Conquista dell' Arabia Petrea. Celebrazione dei giuochi capitolini. Via aperta da Trajano a traverso le paludi Pontine. Altre opere pubbliche. Congiura ordita contro Trajano. Egli passa nell'Oriente. Cosroe chiede la pace.

2. Adriano passa nella Pannonia. Notizie di Serviano. Trattative di Trajano con Partamasiri. Trajano s'impadronisce dell'Armenia. Progressi ed altre conquiste di Trajano. Di lui ritorno in Roma. Notizie di Lusio Quieto.

3. Lacuna nella storia. Via da Trajano aperta da Benevento a Brindisi. Altri avvenimenti notabili in quel periodo. Partenza di Trajano per la seconda guerra Partica. Nuove di lui conquiste. Ponte costrutto sul Tigri. Presa di Tesifonte. Nuovi onori accordati a Trajano. L'Assiria, la Mesopotamia, l'Armenia ridotta allo stato di Romane provincie. Trajano visita Babilonia. Torna in Antiochia. Tremuoto orribile in quella città.

4. Aprimento del porto di Ancona. Trajano visita le sue conquiste. Scende nel golfo Persico. Spedizione nell'Arabia. Disegni di Trajano sull' India. Rubellione di varî paesi conquistati. Sollevazione degli ebrei. Questa viene compressa. Osservazione sulla persecuzione de' Cristiani in quell' epoca.

5. Re dato ai Parti. Trajano torna nell'Arabia, ed attacca gli Agareni. Abbandona quell' impresa oppresso da grave infermità. Si riduce a Selinonte a morire. Di lui disposizioni riguardo al successore. Adriano riconosciuto imperatore.

6. Instituzioni ed opere pubbliche di Trajano. Avvenimenti straordinarî di quel regno. Nuove riflessioni de' Cristiani in quell' epoca.

XXIV. *Della storia di Roma e dell' Italia dalla morte di Trajano fino a quella di Adriano.*

§. 1. Origine di Adriano. Di lui educazione. Di lui vita privata. Di lui studî e progressi nelle lettere.

2. Adriano mostrasi da principio più clemente, poi crudele, affabile, ma amico dei delatori. Di lui liberalità. Saviezza

dei di lui giudizî. Della patria di Salvio Giuliano, famoso giureconsulto. Di lui editto perpetuo.

3. Modestia ed altre virtù di Adriano. Vizî ad esso rimproverati. Di lui condotta colla moglie Giulia Sabina.

4. Lettere di Adriano al Senato. Cominciamento delle di lui crudeltà. Egli abbandona tutte le conquiste di Trajano. Torna in Roma. Assume i fasci consolari. Condona ai privati i debiti verso il tesoro.

5. Guerra di Adriano nell' Illirio contro i Sarmati ed i Rossolani. Uccisione di persone illustri in Roma. Cambiamento dei prefetti del Pretorio.

6. Principio dei viaggi di Adriano. Egli visita la Spagna, le Gallie, la Germania, l'Inghilterra. Costruzione di una muraglia di quella provincia. Si tenta nella Spagna da un pazzo il di lui assassinio.

7. Continuazione dei viaggi di Adriano. Opere pubbliche da esso costrutte nella Grecia. Soggiorno in Atene. Passaggio della Sicilia. Di lui ritorno in Roma. Terremuoto nella Bitinia. Generosità di Adriano. Di lui viaggio in Africa. Morte e funerali di Plotina. Nuovo tempio eretto in Roma. Disgrazie e morte dell' architetto Apollodoro.

8. Adriano torna nell' Oriente. Conferisce con varî re. Torna nella Siria e nell' Egitto.

9. Compilazione dell' editto perpetuo. Adriano si trattiene nell' Egitto. Di lui lettera intorno ai Cristiani. Beneficî da esso compartiti agli Alessandrini. Museo di Alessandria.

10. Morte di Antinoo. Divinizzazione di quel giovane. Credulità parziale de' popoli. Adriano torna nella Siria. Grande sollevazione degli Ebrei sotto *Barcocheba*. Primi tentativi fatti per comprimerla. Spedizione di Giulio Severo. Sconfitta degli Ebrei. Continuazione della guerra. Totale sconfitta degli Ebrei. Distruzione presso che intera di quella nazione. Incremento del culto Cristiano. Rifabbricazione di Gerusalemme fatta da Adriano.

11. Guerra contro gli Alani. Adriano in Atene. Egli abbellisce quella città. Altri benefizî da Adriano ai Greci compartiti. Città nuova nell' isola di Delo.

12. Adriano torna in Roma. Ambasciate da esso ricevute. Farasmane in Roma. Malattia di Adriano. Adozione di Vero. Carattere di Vero. Cariche ad esso conferite. Costruzione della famosa villa Adriana presso Tivoli. Crudeltà esercitate da Adriano in quel periodo. Morte di Serviano.

13. Morte di Vero. Adozione di T. Antonino. Morte di Sabina. La malattia di Adriano si aggrava. Di lui disperazione. Egli si reca a Baja. Di lui morte. Onori ad esso renduti ad istanza di Antonino.

14. Opere pubbliche di Adriano. Villa Adriana presso Tivoli. Di lui Mausoleo. Città da esso fondate. Colonia stabilita.

15. Leggi diverse e regolamenti di Adriano. Di lui condotta a riguardo de' Cristiani.

16. Note cronologiche ed osservazioni.

XXV. *Continuazione della storia letteraria dell' Italia sino alla fine del regno di Adriano.*

§. 1. Letterati vissuti sotto Trajano. Frontino. Arte militare ridotta allora a sistema.

2. Tacito. Di lui notizie. Di lui opere. Stile di quello storico. Accuse portate contro Tacito e sue discolpe.

3. Notizie di Plinio il giovane. Di lui opere. Di lui virtù civili e domestiche.

4. Pompeo Saturnino. Claudio Pollione. Musonio Basso. Virginio Romano. Iseo. Rufo Efesio. Altri poeti. Vicende della poesia sotto Trajano.

5. Scritti di Adriano. Di lui versi. Di lui opere militari.

6. Flegone Trabliano. Di lui eccessiva credulità. Di lui racconti favolosi.

7. Favorino. Altri greci illustri.

8. Notizie di Epitteto. Arriano. Di lui opere.

9. Plutarco. Scuola da esso tenuta in Roma. Di lui opere.

10. Marco e Caninio Celeri, sofisti. Polemone sofista. Altri sofisti e letterati greci. Varî Eliani.

11. Notizie di Svetonio. Di lui opere.

12. Notizie di Floro. Di lui istoria. Altri letterati in Roma.
13. Apicio. Diversi Apicii. Libri sull'arte della cucina.

XXVI. *Della storia di Roma e dell'Italia durante il regno di Antonino.*

§. 1. Famiglia di Antonino. Di lui vita privata. Di lui virtù e moderazione.
2. Bontà da esso mostrata dopo il di lui avvenimento all'Impero. Titolo di Pio ad esso attribuito.
3. Altri titoli ad esso accordati. Oracolo consultato in Cartagine. Scarse notizie della di lui vita. Di lui ammirabile condotta. Di lui liberalità, e rigorosa giustizia. Di lui istituzioni, saggi regolamenti, opere pubbliche.
4. Dolcezza di Antonino a riguardo di alcuni cospiratori. Egli evita a tutto potere le guerre. Rispetto ad esso mostrato dalle straniere nazioni.
5. Successioni di Consoli. Morte di Faustina. Notizie di Erode Attico.
6. Sollevazioni nella Britannia e nelle Gallie, sollecitamente compresse. Favori accordati a M. Aurelio. Celebrazione de' giuochi secolari. Successione di Consoli. Notizia dei due Quintilii.
7. Apologia di S. Giustino. Inondazione ed incendio in Roma. Sventure di altre città. Generosità di Antonino. Altri Consoli. Morte di Antonino. Onori ad esso renduti dopo la morte.
8. Note cronologiche ed osservazioni.

XXVII. *Della storia di Roma e dell' Italia dal principio sino alla fine del regno di M. Aurelio.*

§. 1. Origine, antenati, educazione di M. Aurelio. Di lui vita privata. Di lui prole. Di lui rispetto verso i precettori.
2. Egli associa Lucio Vero all'impero. Gli da la figlia in isposa. Calamità pubbliche. Guerra coi Parti, i Cati, ed i Britanni. Guerra nell'Armenia. Vero all'armata dell'Oriente. Trista di lui condotta. Vittorie dei Romani duci.
3. Dolcezza, giustizia e clemenza di M. Aurelio. Conquista dell'Armenia. Vittorie riportate da Cassio sui Parti. Trionfi di Vero.
4. Peste orribile in Italia ed in altre provincie dell'impero. Altre calamità pubbliche. Insurrezione di varî popoli Germani. I due imperatori partono per quella guerra. Sopita da principio, essa si riaccende.
5. Morte di L. Vero. Vita disordinata di quel principe. Sospetti caduti sopra M. Aurelio. Vantaggi riportati contro i Marcomani. Que' popoli a vicenda battono i Romani e giungono in Italia. Disposizioni fatte per opporsi a quella incursione. Matrimonî da M. Aurelio stabiliti. Egli riparte per l'armata. Avvenimenti di quella guerra.
6. Prime notizie di Pertinace. Sollevazione nell'Egitto compressa. Invasione de' Mauritani nella Spagna. Movimenti dei Sequani. Controversie tra Erode Attico e gli Ateniesi. Nuove vittorie di M. Aurelio nella Germania. Egli si riduce a tristo partito nella Pannonia. I Romani si salvano come per prodigio. Opinioni varie intorno a quell'avvenimento. M. Aurelio doma i Marcomani ed i Quadi, e conchiude con essi la pace. Questa è violata dai Quadi. Nuova vittoria dei Romani e nuova pace con essi e con altri popoli conchiusa.
7. Notizie di Avidio Cassio. Di lui rivolta. Moderazione di M. Aurelio. Egli s'incammina contro Cassio. Riceve l'avviso della di lui morte. Tratti di generosa clemenza verso i ribelli.
8. Morte di Faustina. Ignominiosa di lei condotta. Onori ad essa renduti dopo la morte.
9. Nuove leggi. Viaggi di M. Aurelio nell'Oriente. Di lui ritorno in Roma. Di lui trionfo. Liberalità straordinarie. Regolamenti interni.
10. Nuova guerra coi Marcomani. M. Aurelio parte per la medesima. Di lui vittorie. Di lui morte.
11. Onori ad esso renduti dopo la morte. Carattere di M. Aurelio. Di lui meditazioni. Note Cronologiche. Osservazioni critiche.

XXVIII. *Notizie letterarie dei regni di Antonino Pio e M. Aurelio.*

§. 1. Le vicende della letteratura debbono osservarsi in brevi separati periodi.
2. Storici di quell'epoca. Giustino abbreviatore di Trogo Pompeo. Appiano Alessandrino. Callinico.
3. Poesia. Giulio Paolo. Grammatica. Eloquenza. Frontone.
4. Filosofia. Calvisio Tauro. Claudio Massimo. Apollonio Stoico.
5. Geografia. Tolomeo.
6. La filosofia sale in grandissimo pregio sotto M. Aurelio. Filosofi numerosi di quell' epoca.
7. Apulejo. Di lui asino d'oro. Altre di lui opere.
8. Storici vissuti sotto M. Aurelio. Polione. Altri storici e sofisti. Pausania. Giamblico. Altri scrittori.
9. Precettori di M. Aurelio e di L. Vero. Altri grammatici. Arpocrazione. Artemidoro. Marcello Ideo scrittore di medicina in versi. Altri poeti.
10. Aulo Gellio. Vicende degli studî in quella età.

XXIX. *Della storia d'Italia dal principio sino alla fine del regno di Commodo.*

§. 1. Orrore che la storia di Commodo desta nelle anime oneste. Di lui educazione. Di lui andata al campo nella Pannonia. Vergognoso di lui trattato coi barbari. Di lui consolati. Guerra coi Caledonj. Insensate condotta di Commodo. Congiura di Lucilla contro il medesimo. Morte di Crispina. Elevazione di Mercie. Morte di Antero favorito di Commodo.
2. Persone illustri messe a morte. Uccisione del favorito Perenne. Varie opinioni sul di lui carattere e sulla di lui morte. Cleandro succede a Perenne. Gelosia e crudeltà di Commodo. Comandi affidati a Pertinace.
3. Insurrezione di Materno. Spedizione di Pescennio nelle Gallie. Peste in Roma. Accusa ed assoluzione di Severo. Incendio in Roma. Carestia. Sollevazione del popolo contro Cleandro. Morte di questo e di altri favoriti.
4. Ferocia e crudeltà di Commodo. Incendio del tempio della Pace. Di quello di Vesta e di parte del palazzo imperiale. Cominciamento della sollevazione di Severo. Albino ricusa il titolo di Cesare. Stravaganze e pazzie di Commodo. Egli vuole comparire il primo giorno dell'anno vestito da gladiatore. Congiura contro di esso ordita. Egli viene avvelenato e quindi strozzato. Di lui sepoltura. Decreti del senato contro la di lui memoria.
5. Osservazioni critiche.
6. Carattere di Commodo. Di lui inumanità, impudicizia, prodigalità. Commercio de' grani da esso protetto.
7. Osservazioni sullo stato d'incivilimento de' Romani in quella età.

XXX. *Della storia di Roma e dell' Italia sino alla morte di Pertinace ed alla elezione di Salvio Giuliano.*

§. 1. Elevazione inaspettata di Pertinace. Egli è riconosciuto dai soldati, dal senato e dal popolo. Egli offre ad altri l'impero; questo egli accetta con repugnanza, ed i titoli consueti con modestia.
2. Storia di Pertinace avanti la di lui elevazione. Di lui imprese. Di lei carattere. Lodi ad esso date dagli storici.
3. Saggia economia di Pertinace. Egli riforma gli abusi che sotto Commodo eransi introdotti. Incorre l'odio de' soldati. Questi formano alcune congiure che Pertinace riesce a comprimere. Leto promuove la sedizione. Gli ammutinati entrano in Roma e nel palazzo. Pertinace viene assassinato.
4. L'impero posto in vendita al migliore offerente. Viene accordato a Giuliano. Dispareri degli storici.
5. Osservazioni sulla venalità dei soldati, sul degradamento loro, sulla deviazione dai principî professati sotto il governo repubblicano, e sulle conseguente della loro demoralizzazione. Altre osservazioni critiche.

20

XXXI. *Della storia d' Italia dalla morte di Pertinace fino a quella di Settimio Severo.*

§. 1. Nuovo quadro di varî pretendenti contemporanei all'Impero. Situazione politica dell'impero Romano in quell'epoca.
2. Vita privata di Giuliano. Varie sentenze degli storici intorno ad esso.
3. Egli si presenta al Senato ed è confermato imperatore. Disapprovazione del popolo. Malcontento generale. Tolleranza di Giuliano.
4. Notizie di Albino.
5. Di Pescennio Negro.
6. Di Severo.
7. Avvisi giunti in Roma delle loro mosse e delle sollevazioni delle armate. Si tenta inutilmente di guadagnare quella di Severo. Condotta tenuta in quell'incontro da Giuliano. Severo ricusa di essergli collega nell' impero. Giuliano è abbandonato da tutti. Viene privato con decreto senatorio dell'impero. Di lui uccisione.
8. Deputazione spedita a Severo. Disposizioni da esso pigliate avanti di entrare in Roma. Di lui ingresso pomposo.
9. Tumulto delle truppe che accompagnato avevano Severo. Egli affetta dolcezza e si guadagna il favore del Senato e del popolo. Si dispone a marciare contro Pescennio. Ricompone le sue guardie. Parte da Roma e tutto prepara per la guerra.
10. Disposizioni pigliate da Pescennio. Guerre tra esso e Severo. Disfatta e morte di Pescennio. Operazioni di Severo dopo la vittoria.
11. Altre guerre di Severo nell' Oriente. Presa di Bisanzio.
12. Severo volge le sue armi contro Albino. Tenta di farlo perire a tradimento. Albino passa con grandi forze nelle Gallie. Severo si muove ad incontrarlo. Primi fatti parziali. Battaglia di Lione. Disfatta e morte di Albino. Condotta tenuta da Severo dopo la vittoria. Di lui crudeltà. Egli s'incammina verso Roma.
13. Spavento di quella città. Prime azioni di Severo. Atti di crudeltà. Egli esige per insulto l' apoteosi di Commodo. Parte per l'Oriente. Persecuzione de'Cristiani.
14. Guerra contro i Parti. Assedio e presa di Ctesifonte. Caracalla associato all' impero. Geta dichiarato Cesare. Severo torna nella Siria.
15. Rivolta dei Caledonj. Severo attacca Barsema. È respinto due volte da Atra. Altre crudeltà di Severo. Egli passa nell' Arabia, nella Palestina, in Egitto. Disposizioni date in quelle provincie.
16. Plauziano favorito di Severo. Ritorno di questi in Roma. Nozze di Caracalla e Plautilla. Uccisione di Plauziano. Giuochi secolari. Riforme di Severo nell'amministrazione della giustizia. Saggia di lui economia. Di lui opere pubbliche.
17. Nuove crudeltà di Severo. Guerra nella Britannia. Severo si reca in quell' isola. Astuta di lui condotta. Devasta le terre dei Caledonj e conchiude con essi la pace. Muro costrutto contro que' popoli. Opinioni diverse sulla situazione di quel muro.
18. Malattia di Severo. Attentato di Caracalla alla vita del padre. Rivolta di varî popoli di quell'isola. Nuovo attentato di Caracalla per detronizzare Severo. Fermezza di questo principe. Di lui morte.
19. Di lui carattere. Osservazioni critiche.

XXXII. *Notizie letterarie dell' Italia dal regno di Commodo sino alla fine di quello di Settimio Severo.*

§. 1. Notizie di Galeno. Di lui opere.
2. Retori, sofisti, e storici greci. Ermocrate. Filostrato.
3. Scrittori latini. Tiziano. Solino.
4. Scritti dell' imperatore Severo. Scritti di Antipatro. Direzione pigliata dagli ingegni italiani in quell' epoca.
5. Esame di alcune opinioni di Tiraboschi.
6. Delle belle arti da Tiberio fino alla età degli Antonini. (*)

(*) Le Memorie Poligrafe questa cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, e le tavole Cronologiche de' Regni, degli Imperi, Pontefici, Personaggi illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fatti memorabili d'Italia in quest' Epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XV.

ITALIA ANTICA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMAQUINTA.

I TIRANNI: DA CARACALLA A COSTANTINO.
DAL 200 AL 300. SECOLO III.

Senscre etiam barbari magnitudinem animi.
Cicer.

MORTI Commodo a Caracalla, viene a colpire gli occhi atterriti una folla di rivoluzioni militari: la condizion delle cose è simile a quella che seguì la morte di Nerone e produce i medesimi effetti; catastrofi cruente, imperatori trafitti, rivoluzioni senza fine rinascenti, guerre civili tra più competitori all' impero: la triste differenza che si nota tra queste due epoche si è che la calma non viene dopo la tempesta.

L' impero Romano non era allora che una mostruosa democrazia in cui la milizia esercitava con violenza il potere supremo, faceva e disfaceva i magistrati a suo piacere, nè nominava momentaneamente un capo se non se per arricchirsi colla sue liberalità a spese dei cittadini; il precipitava poi del trono per ottener dal successore nuovo prezzo della sua rivolta. Tal è lo spettacolo doloroso che ci offrono que' tempi sventurati in cui tutte le passioni scatenate aspergevan di sangue la porpora imperiale, e ne' cuori ponevano il timore ed il terrore.

Eredi della tirannide d' un Caligola, d' un Nerone, d' un Domiziano, eserciti interi opposti d' interessi, immaginano di avere il medesimo diritto ad eleggere gl' imperatori; devastano tutte le provincie e tra essi combattono per sostenere il signore che ciascuno ha eletto, e che ciascun presto sagrificherà alla propria avarizia. Una moltitudine di principi non fa che apparire sul trono; altri hanno appena il tempo d' indossare gl' imperiali ornamenti. Sotto Gallieno vedi sino a trenta concorrenti che per lo spazio di sette in otto anni laceransi tra di loro e tra loro si contrastano i frantumi della potestà di Roma.

In quel medesimo tempo cuopresi l' Europa da parecchi sciami di barbari che cercano di trarre da queste stato di confusione e d' anarchia profitto, per fermare stanza in climi più miti di quelli che gli han veduti a nascere; così mentre ambiziosi accaniti scannavansi l' un l' altro per impadronirsi del trono, il territorio dell' impero violavano e devastavano popoli feroci, sempre congiunti a sua distruzione.

Per mettere al sicuro dalle imprese degli eserciti la persona degl' imperatori, Diocleziano immagina di moltiplicare i capi dello stato a divider le legioni; associa all' impero Massimiano Ercole, e se lo spartano tra essi; uno l' oriente, l' altro l' occidente; ordina pure che sempre vi sieno due Cesari; e stima che i quattro principali eserciti comandati da coloro che avranno parte al governo, saranno contenuti intimidendosi gl' uni cogli al-

tri e così perderanno l' uso d' eleggere. Ma non vede che la divisione del potere supremo non ingenera che sospetti e gelosie, prepara e fa nascere rivoluzioni, e dà, in una parola, più libera carriera, rilassando le molle del comando; quindi Diocleziano è la prima vittima della sua politica. Galerio, la cui dignità di Cesare non fa che irritarne l'ambizione punto non attende la sua morte, nè quella di Massimiano per regnare; li costringe ambedue ad abdicare l' impero e si fa proclamare imperatore con Costanzo, suo collega; ma presto la gelosia li disunisce e li rende l' uno all' altro sospetti: cessa tra essi ogni comunicazione, e l' uno governa l' oriente, l' altro l' occidente. Le due parti dell' impero cominciano a quest' epoca a formare due potenze in certo modo indipendenti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI.	PARTI.	PAPI.	SCRITT. SACRI.	SCRITT. PROFANI.	ERETICI	MESCOLAN.	Anni dell' Era Volg.
201		Vologeso III.	Zefirino.			Praxea.	5. Persecuzione o 7.	201
211	Caracalla e Geta.						Morte di Severo.	211
212		Artabano IV.				Novato.		212
217	M. Opilio Macrino			Minuzio.			Morte di Caracalla per opera di Macrino.	217
218	M. Aurelio Anton. Eliogabalo.		Callisto I.	Felice.				218
222	Alessandro Severo.			Origene.		Paolo Samosateno.		222
226		Il regno dei Parti distrutto	Urbano. Ponziano.		Dione Cassio.			226
235	C. Giulio Vero Massimino.		Antero.	Giulio Africano.	Erodiano.			235
236	Li due Gordiani, Pepieno e Balbino.		Fabiano.			Manes.	6. Persecuzione od 8.	236
238	Gordiano il giovane.			S. Dionisio Alessandrino.	Censorino.			238
244	Filippo d'Arabia.						Gordiano messo a morte da Filippo.	244
249	Decio.							249
251	Gallo Ostilio e Valosiano.		Cornelio.	S. Cipriano.	Giustino.		7. Persecuzione o 9.	251
252			Lucio I.	S. Cornelio.			250. Peste che dura 10 anni nell'imp. rom.	252
254	Emiliano — Valeriano a Gallieno.		Stefano I.					254
257			Sisto II.	S. Gregorio Taumaturgo.			8. Persecuzione o 10.	257
259			Dionisio.				L' impero è successivamente la preda dei 30 tiranni.	259
260	Gallieno solo.							260
268	Claudio II.					Originisti.		268
270	Aureliano.		Felice I.				9. Persecuzione od 11.	270
275	Tacito.							275
276	Floriano — Probo.		Eutichiano.					276
282	M. Aurelio Caro, Carino, e Numeriano suoi figli.							282
283			Cajo di Dalmazia.					283
284	Diocleziano e Massimiano.				Vulcazio Gallo e Trebellio.		Era di Diocleziano. 10 o 12 Persecuzione.	284
296			Marcellino.					296
300							Fondazione della Repubblica di S. Marino. S. Gennaro Vescovo di Benevento.	300

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXXIII. *Del regno di Caracalla.*

§. 1. Carattere opposto dei due fratelli Geta e Caracalla.

2. Caracalla conchiode una pace vergognosa con alcuni popoli della Britannia. Prime di lui crudeltà. I due fratelli s'incamminano a Roma. Nuova discordia tra di essi. Caracalla tenta l'uccisione di Geta. Dopo un vano tentativo finge di riconciliarsi e ne ottiene la uccisione. Egli si reca al campo a si forma un partito tra i soldati.

3. Caracalla accusa la memoria di Geta al Senato, ed al tempo stesso gli fa rendere sommi onori. Perseguita però e manda a morte i di lui amici. Morte di Papiniano. Di altre persone illustri. Rapacità e crudeltà dell'Imperatore.

4. Insensata di lui liberalità. Cariche conferite agli uomini più tristi. Legge sulla Romana cittadinanza.

5. Viaggio dell'Imperatore nelle Gallie. Crudeltà esercitate in quella provincia. Di lui ritorno in Roma. Romani vestiti alla francese. Guerra coi Cati e cogli Alemanni. Pace vituperosa. Altri tratti di crudeltà di quel Principe.

6. Guerra di Caracalla nella Dacia. Di lui viaggi nell'Oriente. Di lui stravaganze. Barbara condotta da esso tenuta in Alessandria.

§. 7. Di lui spedizione contro i Parti.

8. Cospirazione di Macrino. Uccisione di Caracalla. Elevazione di Macrino.

9. Note cronologiche su questo e su i regni precedenti. Osservazioni critiche.

10. Uomini illustri per scienze o per lettere di quella età.

XXXIV. *Del regno di Macrino.*

§. 1. Origine di Macrino. Di lui vita privata. Sepoltura di Caracalla.

2. Diadumeniano Cesare. Macrino scrive al Senato ed è confermato nella dignità imperiale. Divinizzazione di Caracalla. Osservazioni generali su quell'apoteosi.

3. Guerra di Macrino coi Parti. Pace conchiusa Altre imprese di Macrino.

4. Di lui leggi. Eccessiva di lui severità. Congiura contro di esso ordita.

5. Cariche conferite ad uomini oscuri Il rigore di Macrino indispone i soldati. Artifizî di Mesa sorella dell'Imperatrice Giulia. Elevazione di Eliogabalo. Debole e vana opposizione di Macrino. Battaglia da esso perduta. Morte di esso e di Diadumeniano. Inutili tentativi di alcuni governatori per sostenere il di lui partito.

XXXV. *Del regno di Eliogabalo.*

§. 1. Eliogabalo viene confermato nella sua dignità e ne'suoi titoli dal Senato. Di lui vizî.

2. Principio delle di lui crudeltà. Di lui arrivo in Roma. Egli introduce la madre nel Senato. Senato di donne instituito. Culto di Eliogabalo promosso. Altre pazzie ed altre crudeltà.

3. Secondo di lui Consolato. Sei mogli da esso sposate in breve periodo. Mostruosa di lui impudicizia. Di lui prodigalità straordinaria.

4. Eliogabalo adotta il di lui cugino Alessiano, che il nome assume di Alessandro Severo. Tenta di annullare l'adozione a di farlo perire. I soldati si

di Misiteo. Coogiura di Filippo. Questi viene associato all'impero. Gordiano è deposto e quindi ucciso. Monumento ad esso innalzato.

4. Note cronologiche. Osservazioni critiche.
5. Letterati di quella età.

XXXIX. *Del regno di Filippo.*

§. 1. Origine di Filippo. Se egli fosse il primo imperatore cristiano?
2. Filippo è riconosciuto imperatore. Finisce la guerra coi Persiani. Supposta di lui penitenza.
3. Filippo giugne in Roma. Vittorie da esso riportate contro i Carpi. Incendio in Roma. Celebrazione dell'anno millesimo della fondazione di quella città.
4. Sollevazione nell'Oriente. Altra nella Mesia e nella Pannonia. Decio viene proclamato imperatore nella Pannonia. Battaglia di Filippo contro Decio ed uccisione di Filippo. Progressi del Cristianesimo in quell'epoca.
5. Letterati vissuti sotto Filippo.

XL. *Della storia d'Italia dalla morte di Filippo sino all'impero di Valeriano.*

§. 1. Origine di Decio. Imperatori tratti da diverse nazioni. Decio è riconosciuto in Roma. Di lui famiglia.
2. Persecuzione de' Cristiani sotto Decio. Guerra ai Romani mossa dagli Sciti. Il giovane Decio riporta alcune vittorie, poscia è battuto. Rivolta di Prisco.
3. Decio si porta nella Pannonia. Di lui vittorie. Valeriano fatto censore. Decio ricusa la pace fatta dai Goti. Egli è disfatto interamente ed ucciso col di lui figlio. Dubbio che quel fatto avvenisse per tradimento di Gallo.
4. Gallo è proclamato imperatore. Di lui origine. Di lui famiglia. La di lui elezione viene confermata dal Senato.
5. Gallo conchiude pace vergognosa coi barbari e torna in Roma. Peste orribile nell'impero. Carestia generale. Nuove irruzioni de' barbari. Emiliano riporta alcune vittorie; ma si fa proclamare imperatore ed entra sollecito in Italia. Gallo gli si oppone ed è ucciso col di lui figlio. Emiliano è riconosciuto imperatore. Notizie della di lui persona.
6. Valeriano proclamato imperatore nella Rezia. Emiliano è ucciso dai proprî soldati. Conti dei domestici.

XLI. *Della storia d'Italia dal principio del regno di Valeriano sino a quello di Claudio II.*

§. 1. Valeriano viene riconosciuto imperatore. Di lui origine. Doti del di lui animo. Di lui famiglia.
2. Ottimo di lui governo. Guerra coi Franchi e con altri popoli. Notizie dei Franchi. Vittorie riportate contro i Franchi.
3. Grande vittoria riportata presso Milano da Gallieno. Altre vittorie di esso e di Postumio. Persecuzione suscitata contro i Cristiani. Nuove vittorie di Aureliano e di Probo. Valeriano parte per combattere i Persiani. Elevazione di Ciriade. Devastazioni commesse dagli Sciti. Valeriano attacca i Persiani. Di lui prigionia. Di lui morte dopo alcun tempo avvenuta.
4. Invasioni de' barbari in tutto l'impero. Quelli che inoltrati eransi in Italia si ritirano all'avvicinarsi di Gallieno. Ingenuo è dichiarato imperatore. Questi è vinto e ucciso, ma i soldati eleggono in di lui vece Regilliano. Morte di questi. Postumio viene eletto imperatore nelle Gallie. Condotta tenuta da Postumio. Di lui notizie.
5. Nuove imprese dei Persiani. Balista si oppone ai loro progressi, secondato da Odenato. Notizie di Odenato. Nuove di lui imprese. Macriano si unisce con Balista e si fa dichiarare imperatore. Valente, spedito nella Siria da Gallieno, assume lo stesso titolo. Altrettanto fa Pisone spedito da Macriano contro Valente. Pisone e Valente vengono uccisi. Aureolo eletto imperatore nell'Illirio. Di lui notizie. Egli si impadronisce di Milano. Gallieno viene con esso a trattativa.

XLII. *Della storia d' Italia dalla morte di Gallieno e dalla elevazione di Claudio fino alla morte di Aureliano.*

cendio del palazzo di Diocleziano. Di lui abdicazione accompagnata da quella di Massimiano. Diocleziano si ritira a Spalatro e vi fabbrica un palazzo. Di lui morte avvenuta di lì ad alcun tempo.

12. Di lui carattere, politica condotta ed opere pubbliche.

13. Note cronologiche ed osservazioni.

XLVI. *Continuazione della storia letteraria d'Italia sino alla morte di Diocleziano.*

§. 1. Numerosi storici di quella età. Eustenio. Asclepiodoto.

2. Scrittori della storia Augusta. Sparziano Capitolino. Vulcazio. Gallicano.

3. Trebellio Pollione. Flavio Vopisco. Carattere di questi storici.

4. Altri storici.

5. Porfirio. Di lui opere. Di lui celebrità. Di lui carattare.

6. Notizie di Plotino. (*)

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, e le tavole Cronologiche della Storia Sacra, e Profana, delle Dinastie, Pontefici, Persone illustri, Scrittori, Opere ec.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d'Italia in quest'epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XVI.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA PRIMA.

STABILIMENTO DEL CRISTIANESIMO.
DA COSTANTINO A TEODOSIO.

DAL 300 AL 400. SECOLO IV.

Pax vobis.

COSTANTINO, innalzato alla porpora dei Cesari, fa piuttosto uso de' suoi talenti militari contro i particolari suoi nemici che non contra quelli dello stato. I suoi grandi disegni, concepiti dalla presunzione e dalla vanità, son eseguiti senza vigore; e malgrado le lodi spinte onde il colmarono alcuni scrittori, egli più che ogni altro accelera la rovina dell' impero, ed in breve gli eserciti perdono sotto il suo regno il poco che lor rimane di disciplina e di coraggio. Sino a lui, i soldati ritenuti nei campi in presenza dell' inimico, aveano conservato per l' abitudine del pericolo la loro bravura; ma ritirati da questo principe per assentarli nel cuore delle provincie, nuove abitudini vi contraggono e nuovi costumi, che li rendono incapaci al servizio militare.

Costruire una nuova capitale, mentre sì difficil riusciva il conservare l'antica, era opera di follia, quando l'impero esaurito da tutti i mali da' quali si trovava assalito, poteva appena sostenere eserciti. Bizanzio, alla quale Costantino impone il suo nome, diviene rivale di Roma, o piuttosto tutto lo splendore ne rapisce; perde Roma le sue forze, e l'Italia cade in uno stato di debolezza e d'abbassamento inesprimibili. Regna una spaventevole miseria nelle case di delizia e ne' palagi un tempo edificati dai padroni del mondo: tutte le ricchezze passano in Oriente ed i popoli vi recano i lor tributi ed il commercio loro; l'Occidente in fine sostiene tutto il pondo dei barbari, nè più ha le forze necessarie per loro resistere e liberarsene.

Altronde i successori di Costantino, prima gelosi gli uni degli altri, s' immaginano che diversi sieno i loro interessi e ne sopravvengono fra essi acerrime guerre. Nella tema d' irritare i barbari, gl' imperatori d' Oriente non ardiscono soccorrere l' Occidente; gli suscitano anzi dei nemici, ed abbandonano ai Vandali ed a' Goti una parte delle loro ricchezze in prezzo dell' altra che consumano nella mollezza o ne' piaceri, mentre que' popoli portano l'armi loro distruttrici sino nel cuore dell'Italia.

Costantino, illuminato sugli errori del paganesimo, pone per verità sul trono la dottrina degli apostoli. La pubblicazione del Vangelo avea prodotto tutto ciò che i più profondi legislatori non avean saputo fare, nome nemmeno gli uomini più savi. Innalzati al di sopra delle debolezze umane, i seguaci di Cristo avevano praticato senza fatica le virtù che lo stoicismo nella sua impotenza ai contenta di consigliare. Se il Cristianesimo impone la pratica di tutte le virtù, esso gratifica le ani-

me più deboli della forza necessaria per obbedire a' suoi precetti. Gli imperatori, pieni delle sue sublimi verità, rinunziano a quelle assurde apoteosi ch' erano una sorta d' incoraggiamento a tutti i vizî, a tutti i disordini; imparano che v' ha un' ente supremo; che tutti gli uomini sono fratelli; che sagrificare si devono al bene della società, e che nulla havvi di grande e di savio fuorchè la giustizia e la virtù.

Ma quando una volta gli adoratori della Croce veggono l' immensa propagazione della loro dottrina, quando scorgono la religione divenuta il culto dominante dell' impero, ecco che non pochi meno attenti si stanno a loro medesimi: i benefizî di Costantino gli ammolliscono e sforzansi a prestare all' opera della suprema intelligenza una prudenza tutta umana. Allora l' orgoglio usurpa il luogo dell' umanità, e si dimentica che l' Evangelo predica dolcezza, pazienza e carità. Armata del potere del principe l' eresia insorge nella Chiesa, mille vittime immola al suo furore, i migliori Pastori sono cacciati in esilio, si dimenticano le leggi più comuni dell' umanità, la Podestà civile s' intromette nelle cose chiesastiche, la Chiesa nella pace prova le massime amarezze.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	PARTI.	PAPI.	SCRITT. SACRI.	SCRITT. PROFANI.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
301		Ormisdate.		Lattanzio.		Donato.	10. Persecuzione.	301
304	Costanzo Floro.		Marcello.	Eusebio di Cesarea.				304
306	Costantino.							306

COSTANTINO OVVERO LA PACE DELLA CHIESA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	PERSIANI.	PAPI.	CONCILJ.	SCRITT. ECCLESIAST.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
312	Grande e famosa battaglia di Costantino contro Massenzio.	Continuazione del nuovo imp. de' Persiani.	Eusebio. Melchiade.	Concilio di Roma.	Firmico.	Ario.	Costantino Signore assoluto dopo la morte di Diocleziano, di Massimiano, di Galerio, ec.	312
313					S. Antonio.	Colluto.		313
314			Silvestro I.	Concilio d'Arles. d'Ancira. di Neocesarea. di Alessand di Gangra.	S. Serapione.	Andeo.		314
330	Divisione dell'Imp. fra i tre figliuoli di Costantino, cioè Costante, Costanzo e Costantino.	Sapore II. regna 70 anni	Marco.		Eusebio di Emesa. Doroteo.	Fotino. Macedonio.		330
337			Giulio. Liberio.	325. I. Concilio generale di Nicea.	S. Ilario. Vittorino.	Eunomeo. Eustazio.	Cade infermo, si fa battezz. e muore.	337
361	F. C. Giuliano.		Felice II.	348. I. Concilio di Cartagine.	Zenone.	Aerio. Teofronio.	Magnenzio acclamato imperatore dai suoi soldati.	361
363	F. Gioviano.			359. Concilio di Rimini.	Tito. Ottato Milev.	Apollinare. I Colliridiani.		363
364	Valentiniano e Valente.		Damaso I.	381. I. Concilio generale di Costantinopoli.	S. Atanagio. Apollinario. S. Efremo. S. Basilio.	Priscilliano. Elvidio.	Giuliano detto l'apostata si fa pagano e perseguita i Cristiani.	364
375	F. Graziano.	Artaserse. Sapore III.	Siricio.		S. Cirillo di Gerusalemme.			375
392	Teodosio il Grande.	Varane IV.			Ausonio. S. Gregorio Nisseno. S. Paciano. S. Giovanni Crisostomo. S. Epifanio.		Teodosio fa penit. dell'uccisione fatta in Tessalonica.	392
	IMPERAT. d'or. / d'occ.		Anastagio I.					
399	Arcadio. / Onorio.			Concilio di Alessandria	S. Ambrogio.			399

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XLVII. *Della storia di Roma e dell' Italia dalla abdicazione di Diocleziano fino alla traslazione della sede dell' impero a Bizanzio fatta da Costantino.*

§. 1. Origine di Costanzo Floro. Condotta da esso tenuta sul trono. Favore accordato ai cristiani. Di lui prole.

2. Dubî sulla patria di Costantino e sulla origine di Elena.

3. Notizie di Severo e di Massimino Cesari. Nuova divisione dell'impero tra Costanzo e Galerio. Costantino si sottrae alle insidie di Galerio. Morte di Costanzo. Costantino viene dichiarato imperatore.

4. Elevazione di Massenzio. Costantino vince i Franchi. Di lui crudeltà. Altre di lui vittorie.

5. Morte di Severo Cesare. Pratiche di Massimiano per ripigliare l'impero. Costantino impalma Fausta di lui figlia. Spedizione infruttuosa di Galerio nell' Italia. Massimiano regna col figlio. Tenta di deporlo. Ricorre a Costantino, poi a Galerio. Elevazione di Licinio.

6. Interregno Consolare. Massimino viene dichiarato imperatore. Massimiano tenta di far perire Costantino. Di lui rivolta. Presa di Marsiglia e di Massimiano.

7. Ribellione suscitata nell' Africa. Panegirico di Costantino recitato da Eumenio. Nuovo tradimento e supplizio di Massimiano.

8. Malattia di Galerio. Vittorie di Costantino. Galerio fa cessare la persecuzione contro i cristiani. Di lui morte. Minacce di guerra; e pace conchiusa tra Massimino e Licinio. Condotta tenuta da Massimino colla famiglia di Galerio. Ribellione dell'Africa compressa. Calamità dell' Italia sotto la tirannia di Massenzio.

9. Massenzio muove guerra a Costantino. Apparizione miracolosa. Segno della croce trasportato nei vessilli delle armate.

10. Cristianesimo abbracciato da Costantino e da molti del di lui seguito. Dispareri di alcuni storici intorno a quella conversione.

11. Progressi di Costantino in Italia. Di lui vittorie. Presa di Verona. Costantino si avvicina a Roma. Disposizioni date da Massenzio. Vittoria da Costantino riportata presso Roma. Di lui ingresso in quella città. Di lui moderazione. Onori ad esso renduti. Arco ad esso eretto.

12. Editti ed altri atti di Costantino in favore della Chiesa.

13. Origine delle indizioni.

14. Massimino rinnova la persecuzione de'Cristiani. Calamità delle provincie soggette al di lui impero. Di lui guerra cogli Armeni. Costantino si reca a Milano. Nuovi di lui editti in favore de' Cristiani. Egli vince i Franchi. Nuovi tratti di barbarie. Altro panegirico di Costantino.

15. Privilegi ed esenzioni accordate alle chiese dell'Africa. Effetti di questa immunità. Concilî tenuti sotto Costantino.

16. Guerra insorta tra Licinio e Massimino. Vittoria di Licinio. Massimino fuggitivo bee il veleno, e ne contrae orribile malattia. Di lui morte. Condanna della di lui memoria. Empietà di Licinio. Giuochi secolari trascurati da Costantino.

17. Guerra suscitata tra Costantino e Licinio. Prima vittoria di Costantino. Valente è fatto Cesare da Licinio. Nuova battaglia. Trattato di pace conchiuso. Nuove leggi di Costantino. Crispo, Costantino figlio, e Liciniano eletti Cesari. Altre leggi e viaggi di Costantino. Vittorie da esso riportate contro i Sarmati.

8. Analisi dei Cesari dell' imperatore Giuliano.
9. Conseguenze della sarrifetite osservazioni.

L. *Religione, governo, leggi, istituzioni civili e politiche dell' Italia sotto gl' Imperatori.*

§. 1. Religiona esterna de' Romani in quel periodo tutta de' sensi, tutta apparente a spettacolosa. Culti promossi dagl' imperatori. Esame di alcune opinioni di Gibbon.
2. Religiona interna di quella età. Suo totale deperimento. Apotensi continue degl'Imperatori ed anche de' più tristi, fatali alla religiona del cuore. Mantenimento della superstizione.
3. Cause ahe favorirono il progresso del Cristianesimo. Apoteosi ridicole. Discredito delle divinazioni, a della magia.
4. Problema storico: che sarebb' egli avvenuto se i Romani escluso non avessero da prima il Cristianesimo senza esaminarna i principî? Altro: se il Cristianesimo abbia in alcun modo accelerata la cadute dell' impero? Politica di Costantino.
5. Opinioni di Gibbon a questo proposito esaminate.
6. Pregi politici della Religione cristiana massimamenta io quell' apoca.
7. Governo varin e sempre oscillante sotto i diversi imperatori. Mancanza riconosciuta in alcun tempo di qualunque governo.
8. Deviazione dal sistema di governo stabilito da Augusto. Discredito delle prime Magistrature. Sistema delle elezioni turbato. Conseguenze di questi disordini.
9. Imperfezione della legislazione. Cause ed effetti della medesima. Formazione dei Codici.
10. Leggi di Costantino non del tutto perfette ed efficaci.
11. Istituzioni politiche. Sorte delle Magistrature. Istituzioni civili. Istruzione pubblica. Pubblica beneficenza. Mancanza di cura per la sanità pubblica. Privata fondazioni.

LI. *Scienze, arti, agricoltura, costumi, industria, commercio di Roma e dell'Italia sotto gl' imperatori.*

§. 1. Connessione tra i progressi delle scienze e delle lettere e quelle dell' incivilimento universale. Vicende delle scienze in generale sotto gl' imperatori. Mancanza degli studî politici, più necessarî sotto il governo Monarchico che sotto il repubblicano.
2. Vicende della lingua.
3. Vicende delle arti del disegno. Cause del loro deperimento. Arti meccaniche.
4. Agricoltura. Vicende a stato infelice della medesima in Italia sotto gl' imperatori.
5. Costumi di Roma sotto gl' imperatori. Corruzione universale. Perdita della morale pubblica Avvilimento del popolo. Passi retrogradi dell' incivilimento del popolo Romano.
6. Industria spenta in Roma sotto gl' imperatori. Commercio per la maggior parte ristretto all' approvvigionamento della capitala. Poche merci introdotta oltre le granaglie.
7. Commercio de' Romani affatto passivo in quell'epoca. Impoverimento generale dell'Italia. Bilancia del commercio in quella età.
8. Applicazione di tutte le premesse osservazioni, e conseguenze delle medesime.
9. Preponderanza dei vizî a fronte delle virtù in Italia sotto gl' Imperatori. Vizî dei Regnanti. Virtù del popolo spenta col carattere nazionale.
10 Problema storico se l' impero avrebbe potuto sussistere a conservate a lungo il suo splendore, qualora libere fossero state lasciate le elezioni, e qualora fosse caduto in mano di ottimi principi? Vizio radicale di quel governo sussistente nella mancanza totale di costituzione.

LII. *Della condizione generale dell' Italia sotto gl' Imperatori.*

§. 1. Diritti politici degl'Italiani sotto Augusto. Turbamenti avvenuti nel loro esercizio.
2. Innovazioni avvenute sotto Adriano. Nac-

5. Condotta tenuta da Magnenzio. Insurrezione di Veteranione. Altra di Nepoziano. Morte di quest'ultimo. Magnenzio in Roma. Costanzo si muove ad attaccarlo. Viene a trattativa con Veteranione. Questi viene deposto dai soldati e si ritira a vivere da privato.
6. Elevazione di Gallo Cesare. Guerra tra Costanzo e Magnenzio. Battaglia vinta dal primo e fuga del secondo.
7. Magnenzio si ritira da Aquileja. Costanzo lo insegue. Il primo passa nelle Gallie. Vane di lui trattative. Insurrezione degli Ebrei.
8. Nozze di Costanzo. Disfatta e morte di Magnenzio. Condotta tenuta da Costanzo dopo la vittoria. Di lui leggi. Invasione de' barbari. Costumi di Gallo Cesare.
9. Costanzo si muove contro gli Alemanni. Accorda loro la pace. Chiama a se Gallo in Italia. Questo viene decapitato. Punizione dei di lui complici.
10. Leggi varie di Costanzo. Giudizio di Africano. Guerra cogli Alemanni. Congiura supposta nelle Gallie. Rivolta di Silvano. Di lui morte. Nuove guerre. Elevazione di Giuliano alla dignità di Cesare. Egli parte per le Gallie.
11. Prime imprese di Giuliano. Costanzo pugna cogli Alemanni. Di lui leggi.
12. Giuliano accusato e giustificato. Costanzo recasi in Roma. Di lui ritorno in Milano. Ursicino è spedito nell' Oriente. Guerra di Giuliano contro i Germani. Di lui vittorie. Giuliano in Parigi. Altre leggi di Costanzo.
13. Trattative coi Persiani. Vittorie da Costanzo riportate contro i Sarmati. Nuove vittorie di Giuliano contro i Franchi. Pace conchiusa coi Germani. Leggi pubblicate contro i Maghi. Uso frequente della tortora.
14. Giuliano accorda pace ad altri popoli della Germania. Congiura e morte della barbazione. Costanzo passa a Costantinopoli. Guerra suscitata contro i Persiani. Disgrazia di Ursicino. La guerra coi Persiani si riaccende. Debolezza di Costanzo.
15. Elevazione di Giuliano. Morte di Elena. Grande eclissi del sole.
16. Altre vittorie di Giuliano contro gli Alemanni. Giuliano s'impadronisce dell'Italia, e di parte dell'Illirio. Seconde nozze di Costanzo. Morte di questo imperatore.
17. Di lui carattere.
18. Note cronologiche. Osservazioni critiche.

III. *Notizie letterarie del regno di Costanzo.*

§. 1. Scrittori illustri vissuti sotto Costanzo. Giureconsulti. Oratori. Grammatici.
2. Nonio Marcello. Festo. Poeti.
3. Scienze in generale non molto curate in quella età.
4. Storici. Aurelio Vittore. Descrizione del mondo scritta in quel tempo.
5. Giulio Firmico Materno. Scritti cronologici.
6. Altri opuscoli cronologici. Esame dell'epoca nella quale furono scritti:
7. Osservazioni generali. Conclusione.

IV. *Della storia d'Italia durante il regno dell'Imperatore Giuliano.*

§. 1. Origine di Giuliano. Di lui educazione.
2. Di lui studî, vita privata, e vicende. Condotta tenuta da Giuliano Cesare.
3. Egli è riconosciuto imperatore nell'Oriente. Si reca a Costantinopoli. Giudizio dei ministri e favoriti di Costanzo. Riforme di Giuliano.
4. Onori dalle città e dai popoli renduti a Giuliano. Filosofi ed astrologi alla di lui corte. Per quale cagione egli prestasse orecchio agli astrologi ed indovini.
5. Condotta tenuta da Giuliano dopo il di lui avvenimento all' impero. Calamità pubbliche che le provincie afflissero durante il di lui governo. Tremuoti, carestie. Perseguita i Cristiani.
6. Giuliano in Antiochia. Affetta di favoreggiare l'idolatria, e si fa oggetto delle satire degli Antiocheni. Si vendica con una satira da esso composta. Muove guerra ai Persiani. Consulta oracoli ed

V. *Della storia d' Italia dalla morte di Giuliano sino a quella di Valentiniano I.*

VI. *Della storia d'Italia dalla morte di Valentiniano fino a quella di Graziano.*

di Adrianopoli. Disfatta de' Romani. Morte di Valente. Di lui carattere.

4. Guerra di Graziano contro i Germani. Vittoria riportata presso Argentaria. I Goti muovono verso Costantinopoli. Molte provincie dell' impero sono attaccate dai barbari. Graziano richiama Teodosio dalla Spagna. Vittorie da questi riportate contro i Sarmati. Editti di Graziano concernenti la Religione.
5. Teodosio da Graziano viene assunto collega nell' impero. Notizie della di lui famiglia.
6. Graziano stringe amicizia con S. Ambrogio. Egli si reca contro gli Alemanni.
7. Prima comparigione dei Lombardi. Prime disposizioni di Teodosio contro i barbari. Di lui malattia Graziano muove contro i Goti. Conchiude con essi la pace. Leggi di Graziano. Altre di Teodosio favorevoli ai Cattolici. Altre leggi.
8. Nuova guerra di Teodosio coi Goti. Dispareri intorno gli avvenimenti di quella campagna. Leggi di Graziano. Morte di Atanarico, e magnifici di lui funerali. Riconoscenza de' Goti. Leggi di Teodosio. Graziano respigne alcuni barbari dall' Italia.
9. Mendicità oziosa repressa in Italia. Disposizioni di Graziano contro il paganesimo; di Teodosio contro gli ortodossi. Goti stabiliti nella Tracia. Leggi diverse di Graziano. Rubellione di Massimo. Di lui progressi. Graziano tenta di opporglisi ed a Lione viene ucciso.
10. Di lui carattere. Di lui pietà.
11. Note cronologiche.
12. Osservazioni critiche.
13. Letterati e scrittori che fiorirono sotto Valente e Valentiniano.
14. Letterati vissuti sotto Graziano.

VII. *Della storia d' Italia dalla morte di Graziano fino a quella di Teodosio.*

§. 1. Condotta tenuta da Massimo dopo la sua usurpazione. Bretoni nella di lui armata. Storia di S. Orsola.
2. Teodosio riconosce Massimo collega nell' impero. Di lui vittorie contro alcuni barbari. Arcadio è dichiarato imperatore. Tumulti suscitati per causa delle diverse sette religiose.
3. Crudeltà di Icario. Leggi diverse di Teodosio. Pace fatta coi Persiani. Nascita di Onorio. Vittorie delle armate di Valentiniano II. Di lui leggi. Morte di Pretestato. Carestia in Roma. Prefettura di Simmaco.
4. Giustina favorisce gli Ariani. Congiura formata contro Teodosio. Morte di Pulcheria e di Flacilla. Altri barbari vinti da Teodosio. Di lui nozze con Galla Placidia. Disposizioni di Valentiniano e di Teodosio. Sollevazione degli Antiocheni. Perdono ad essi accordato da Teodosio.
5. Massimo invade gli stati di Valentiniano. Teodosio si muove a combatterlo. Di lui vittorie. Morte di Massimo. Avvenimenti successivi. Moderazione di Teodosio dopo la vittoria.
6. Tumulti suscitati nell' Oriente per causa di religione. Deputazione infruttuosa del Senato di Roma. Leggi diverse. Teodosio in Roma. Di lui zelo per i progressi del Cristianesimo. Apparizione di una cometa. Distruzione del tempio di Serapide in Alessandria.
7. Altre leggi di Teodosio. Egli parte per l' Oriente. Doma alcuni barbari. Nuova deputazione del Senato di Roma a Valentiniano per oggetto di culto. Uccisione di Valentiniano. Di lui seppellimento in Milano.
8. Eugenio fatto usurpatore dell' impero per opera di Arbogasto. Disgrazia di Taziano e di Proculo. Teodosio si determina a muovere guerra ad Eugenio. Leggi diverse. Onorio dichiarato Augusto. Vittoria di Arbogasto contro i Franchi. Pace conchiusa con que' popoli. Teodosio giugne in Italia, affine di opporsi ad Eugenio. Soffre alcuna perdita. Ma poi vince, ed Eugenio fatto prigione viene decapitato. Clemenza di Teodosio dopo la vittoria.
9. Ritorno di Teodosio in Milano. Arrivo di Onorio. Divisione dell' impero tra

Arcadio ed Onorio. Nozze di Stilicone con Serena. Teodosio si reca a Roma. Di lui zelo per i dommi cristiani. Meteore singolari. Malattia, testamento, e morte di Teodosio. Di lui funerali.

10. Di lui carattere. Osservazioni sulla strage di Tessalonica. Pubblica penitenza, alla quale Teodosio fu da S. Ambrogio assoggettato.

11. Osservazioni critiche sul regno di Teodosio. Trattative di S. Ambrogio con massimo. Elezione di Siricio. Controversia degli Ariani coi cattolici in Milano. Circostanze della discesa di Massimo in Italia. Leggi diverse di Teodosio e loro motivi. Circostanze della occupazione di Eugenio. Inganno di alcuni storici. Altre osservazioni sul carattere di Teodosio.

VIII. *Notizie letterarie del regno di Teodosio.*

§. 1. Stato delle lettere in quel periodo. Notizie di Simmaco.

2. Rufo Festo Avieno. Vittore il giovane. Sulpizio Alessandro. Dubbi intorno a Manilio. Compendio delle provincie scritto in quell' epoca. Notizie di Vegezio.

3. Notizie di Temistio. Di lui scritti.

4. Letterati greci. Eunapio. Pappo e Teone Alessandrini.

5. Stato delle belle arti in quel secolo.

IX. *Della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino alla occupazione di Roma fatta dai Goti.*

§. 1. Rufino e Stilicone tutori dei giovani principi Arcadio ed Onorio. Notizie di quei due personaggi.

2. Loro condotta. Loro rivalità. Crudeltà di Rufino. Nozze di Arcadio.

3. Rufino eccita i barbari ad invadere le provincie dell' impero. Stilicone conchiude alleanza coi Franchi. Tenta di opporsi ai barbari nella Grecia. Obbligato a ritirarsi macchina la morte di Rufino. Uccisione di questo favorito. Elevazione di Eutropio. Stilicone torna nella Grecia. Vince i Goti e lascia fuggire Alarico. Arcadio accorda a questi la pace.

4. Gelosie di Eutropio. Fenomeni straordinari. Conversione di Fritigilla. Avvenimenti dell'Occidente. Eutropio fa ribellare Gildone ad Onorio. Contro Gildone si allestiscono flotte. Morte di S. Ambrogio. Leggi diverse di Onorio: altre di Arcadio.

5. Spedizione eseguita contro Gildone. Morte di esso, ed uccisione successiva di Mascezel che vinto lo aveva. Nozze di Onorio. Dubbie imprese di Stilicone. Consolato di Eutropio. Manlio Teodoro console in Italia. Di lui notizie.

6. Caduta di Eutropio. Artifizi di Gaina. Rubellione di Turbigildo. Morte di Eutropio. Leggi di Onorio relative al culto.

7. Arcadio è costretto a trattare con Gaina. Tradimento e morte di questi. Eudossia Augusta (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra e Profana.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la scenografia de' fasti memorabili d' Italia di quest'epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XVII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SECONDA.

BASSI TEMPI — PRINCIPI E POPOLI BARBARI.

DAL 400 AL 500. SECOLO V.

Quod lenius agunt segnius incipiunt: eo cum caeperint vereor ne perseverantius saeviant.

In questo secolo, dopo lunghe e violenti convulsioni, sfasciasi la potenza Romana e sparisce per cedere il luogo ai Goti in Ispagna, ai Vandali in Africa, agli Ostrogoti in Italia ed ai Franchi nelle Gallie: pare che nuove nazioni a quell' epoca accorrano dalla incognite regioni per vendicare su i signori del mondo i mali che avevano agli uomini fatto.

Tanto grande rivoluzione fu da longi preparata da una moltitudine di cause diverse, e facilitò ai barbari il cammino. Roma aveva conquistato il mondo colla sapienza e profondità della sue massime politiche, colla severità della disciplina militare. Sotto gl' Imperatori, le antiche massime cadono in discredito e nell' obblio: nei secoli IV a V gli eserciti più non tengono somiglianza con quellè invincibili legioni che portavano il terrore nelle file nemiche ed incatenavano per ogni dove sui loro passi la vittoria: era l' amor solo della gloria e della patria, che metteva a Roma l' armi in mano nel vigor della sua instituzione; negl'ultimi secoli dell'impero, tutto all'opposto, degradati ed avviliti, i Romani non hanno più la forza ed il coraggio di difendere se medesimi. Stipendiano i forastieri per opporsi alle invasioni dei nimici a respingerne la aggressioni. In somma questa è una delle principali circostanze che menano gl' ultimi colpi alla potenza Romana.

Chiedesi come il regno degli Eruli, sì famoso per la fine d'Augustolo e dell'occidentale impero, non sussista nè pur esso più di 14 anni. Cede alla monarchia degli Ostrogoti, fondata da Teoderico in Italia; presto poi distrutta da Narsete. I Vandali che traversarono la Gallia da conquistatori ed il loro dominio stabilirono in Africa, veggonsi tolta la preda da Belisario; dal canto loro i Francesi s' impadroniscono del regno di Borgogna, e ne fanno una provincia del loro impero.

Una nuova potenza sorge pei Lombardi in Italia; minacciata di ruina da Peppino, suo destino è d' essere alcun tempo dopo distrutta da Carlo Magno. I Visigoti, cacciati dagli stabilimenti che avevano formato nelle Gallie, veggono annientata la loro potenza in Ispagna da un popolo uscito dai deserti dell'Arabia, che non impugna l'armi se non per conquistar regni e propagare le sue dottrine religiose. Ambiziosi e fanatici, i Saraceni mutano la faccia dell'Asia e dell'Africa, e spargonsi come un torrente, dalle falde de' Pirenei sino nel cuor delle Gallie; preparano agli Stati de'Merovingi una servitù non meno pronta che funesta, mentra la Germania, tanto sino allora formidabile e tanta feconda d' guerrieri, an-

cora minaccia tutti i suoi vicini. Ogni nazione trovasi in uno stato di crisi in mezzo a tante rivoluzioni, e pare che non possa sussistere se non distruggendo i suoi vicini.

Se in Ispagna, nell'Africa, in Italia, i barbari non imprimono a' loro dominî il suggello della durata; se non fanno, per così dire, che passare su la scena politica del mondo senza altra memoria lasciare fuor di quella della devastazione e del saccheggio; se tra le nazioni conquistatrici che abbattono l'impero Romano, i Franchi sono i soli che non patiscano la medesima sorte, ne scopriremo la cagione nelle abitudini, nè costumi, e nelle usanze, da gran tempo famigliari ai popoli di quelle regioni. Per ciò appunto Clodoveo ed i compagni delle sue vittorie lor son meno odiosi dei Borgognoni e dei Visigoti, che cercano d'estendere e propagare nelle Gallie gli errori dell'Arianismo. Aggiungasi ancora, che i Franchi s'affrettano ad abjurare col loro capo la religione de' padri loro, ed a prendere quella della nazione vinta. Sin da quel momento vengono guardati come i protettori ed i vendicatori della fede, e tutta la contrada si fa un dovere di mettersi sotto le loro leggi.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'oriente	IMPERATORI d'occid.	PERSIANI	PAPI.	CONC.	SCRITTORI ECCLESIASTICI.	ERETICI.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
404			Isdigerde.	Innocenzo.		S. Girolamo. S. Agostino.	Petiliano.	Celibato degli Ecclesiastici ordinato dal Papa Siricio sebbene onche prima fosse in uso per disciplina della Chiesa. I Franchi s' impadroniscono dell' Olanda e del Brabante. Alarico saccheggia Roma.	
406						S. Paolino.	Felice.		
407						S. Leone.	Vigilanzio.		
408	Teodosio II.					Paolo Orosio.	Rufino.		
410	Costanzo è dichiarato Augusto.			Zosimo.	•	Isidoro Belusiota. S. Macario.	Pelagio.		410

STABILIMENTO DELLE MONARCHIE NUOVE 420.

Anni dell' Era Vol.	IMPERATORI. d'oriente	IMPERATORI. d'occid.	PERS.	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spagna	RE d'Inghil.	RE di Scozia.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
420		Valentiniano III. 424.	VaraneV.	Bonifacio I.	Faramondo.	La Spagna l'anno 411 era divisa in due regni de'Goti e de'Svevi.	I Bretoni fondarono verso l'anno 449 sette piccoli regni. I. Anglo-Sassoni. II. Sassoni Settentrionali. III. Sassoni Orientali. IV. Anglo Sassoni Orientali. V. Re di Mercia. VI. Di Nortumber. VII. Sassoni del Ponente,	Pergo 411		420
428			Isdigerde II.	Celestino I.	Clodione			Eugenio. 427.		428
448			Perose.		Meroveo.			Dongardo 449.		448
450	Marziano.	Avito.	Obala.	Sisto III.				Cost. 451.		450
457	Lione.	Majoriano.	Cabade.	Leone I.				Gongallo. 469.		457
458			Zamasfe.	Ilario.	Childerico.				Irruzione de' Vandali in Francia. Liberazione di Parigi attribuita a S. Genovefa.	458
475	Zenone.	Severo.		Simplicio						475
481		Antemio.		Felice II.	Clodoveo					481
491	Anastagio.	Anicio.		Gelasio I.						491
		Glicerio.		Anastagio						
		Giulio N.		Simmaco,						
		Augustolo.								

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

IX. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino alla occupazione di Roma fatta dai Goti.*

§. 1. Invasione dei Goti nell'Italia sotto Alarico. Leggi di Onorio. Di lui spavento in Milano.

2. Imprese di Stilicone contro Alarico. Battaglia di Pollenza. Ritirata di Alarico.

3. Affari dell'Oriente. Morte di Eudossia. Sede dell'impero d'Occidente trasportata in Ravenna. Della condizione di quella città.

4. I Goti invadono l'Italia sotto Radagaiso. Sono battuti nella Toscana da Stilicone. Calamità dell'Oriente. Invasione delle Gallie. Costantino, fatto imperatore nell'Inghilterra, occupa le Gallie.

5. Morte di Arcadio. Progressi di Costantino nella Spagna. Egli viene riconosciuto collega da Onorio. Nuova invasione fatta nell'Italia da Alarico. Caduta e morte di Stilicone. Strage fatta dei di lui amici. Morte dell'imperatrice Maria. Termanzia sposata da Onorio, e tosto ripudiata. Morte di Eucherio figlio di Stilicone. Carattere di quest'uomo.

6. Editti di Onorio. Alarico s'inoltra sino sotto Roma. Calamità di que'cittadini. Trattative intavolate con Alarico. Questi leva il blocco di Roma e si ritira nella Toscana.

7. Invasioni de' barbari nell'Oriente. Antemio governa per Teodosio. Alarico disgustato per l'inadempiato trattato torna sotto Roma con Ataulfo. Caduta di Olimpio favorito di Onorio. Elevazione di Giovio. Trattative infruttuose di Alarico con Onorio. Alarico occupa Roma ed elegge Attalo imperatore. Carestia in Roma. Impresa dall'Africa andata a vuoto. Attalo si muove contro Ravenna. Nuove trattative con Onorio. Soccorsi da questo ricevuti. Occupazione della Liguria e della Emilia fatta dai Goti.

8. Massimo imperatore nella Spagna. I barbari invadono di nuovo le Gallie, e quindi la Spagna. Formazione di alcuni stati indipendenti nelle Gallie. Carestia a tumulto in Costantinopoli. Carestia orribile in Roma. Deposizione di Attalo. Nuove trattative di Alarico con Onorio. Alarico torna contro Roma. Presa, saccheggio ed incendio di quella città.

9. Osservazioni critiche su questo periodo della storia.

X. *Della storia d'Italia dalla presa di Roma fatta dai Goti fino alla morte di Onorio.*

§. 1. Alarico occupa il mezzodì dell'Italia. Di lui morte. Ataulfo creato re dei Goti. Costantino tenta d'invadere l'Italia. Si ritira. Costanzo, spedito contro di esso, vince Costante, Geronzio, e Massimo. Respinge i Germani venuti al soccorso di Costantino. Giovino fatto imperatore nelle Gallie. Presa di Arles. Costantino ed il di lui figlio sono spediti in Italia e messi a morte. Notizie di Giovino.

2. I Goti si ritirano dall'Italia. Invadono le Gallie. Morte di Saro vinto da Ataulfo. Uccisione di Giovino e del di lui fratello Sebastiano. Trattative di Ataulfo con Onorio. Rivolta di Eracliano. Di lui morte. Nuove invasioni de'barbari. Origine del regno de' Borgognoni. Ataulfo ricomincia le ostilità. Congiura ordita contro Teodosio. Nuove mura di Costantinopoli.

3. Ataulfo impalma Placidia. Nuove di lui trattative con Onorio. Ataulfo si ritira nella Spagna. Leggi di Onorio.

4. Morte di Ataulfo. Breve regno di Sigerico ed elezione di Vallia. Tumulto di Alessandria. Pace conchiusa tra Vallia ed Onorio. Relegazione di Attalo.
5. Morte di Vallia. Nozze di Placidia con Costanzo. Leggi di Onorio e di Teodosio.
6. Costanzo viene dichiarato imperatore. Teodosio impalma Eudossia. Di lui guerra coi Persiani. Pace con questi conchiusa. Spedizione di Onorio nella Spagna. Dissapori insorti tra Onorio e Placidia. Questa si ritira a Costantinopoli. Morte di Onorio.
7. Letterati vissuti sotto il di lui regno. Olimpiodoro. Frigerido. Claudiano.
8. Rutilio Numaziano. Di lui itinerario. Altri scrittori. Macrobio.

XI. *Della storia d'Italia dalla morte di Onorio fino a quella di Teodosio II.*

§. 1. Giovanni, segretario di Onorio si fa proclamare imperatore. Spedisce Aezio per trarre gli Unni al suo partito. Teodosio spedisce truppe verso l'Italia accompagnate da Placidia, e da Valentiniano. Presa di Aquileja. Flotta di Teodosio perduta. Presa di Ravenna. Prigionia e morte di Giovanni.
2. Aezio giugne cogli Unni. Questi si battono coi Teodosiani, ma si ritirano. Valentiniano è dichiarato imperatore. Placidia reggente dell' impero. Movimenti de' barbari. Goti trasportati dalla Pannonia nella Tracia. Tumulti dell'Africa. Il conte Bonifazio costretto a rubellarsi, chiama in soccorso i Vandali. Carattere di Genserico.
3. Aezio vince i Franchi. Affari dell'Oriente. Uccisione di Felice. Altre vittorie di Aezio. Placidia, fatta accorta del tradimento di Aezio, impegna Bonifazio a cacciare i Vandali dall'Africa. Bonifazio si oppone invano ai progressi di Genserico. Torna in Italia, lotta con Aezio e soccombe. Aezio riacquista il favore di Placidia.
4. Corrispondenza di Onorio con Attila re degli Unni. Pace conchiusa coi Vandali. Vicende dei Borgognoni. Nozze di Valentiniano, e di Eudossia. Affari dell' Occidente. Pubblicazione del codice Teodosiano. Litorio assedia Teoderico in Tolosa. Rigetta le condizioni proposte. Disfatto, viene preso a muore in prigione. Teoderico conchiude la pace coi Romani. Affari della Spagna. I Vandali occupano Cartagine. Viaggio di Eudossia a Gerusalemme. Genserico invade la Sicilia. Nuovi fatti di Aezio. Carattere de'barbari descritto daSalviano.
5. Gelosie concepute da Teodosio. Morte di Paolino. Eudossia si ritira in Gerusalemme e muore. Consolato e caduta di Ciro. Teodosio muove guerra a Genserico. Attaccato dai Persiani, richiama le sue truppe dall' Occidente. Valentiniano conchiude la pace con Genserico, Teodosio coi Persiani. Fine del regno degli Armeni.
6. Gli Unni sotto il comando di Attila si gettano sulla Tracia. Devastazioni di Attila. Ambasciate dal medesimo spedite ai Romani imperatori.
7. Affari dell'Oriente e della Spagna. Nuove imprese di Attila. Pace con esso conchiusa da Teodosio. Contesa insorta tra Attila e Valentiniano. Congiura contro Attila ordita in Costantinopoli. Nuova pacificazione.
8. Morte di Teodosio. Di lui carattere.
9. Scrittori vissuti sotto Teodosio. Storici principali di quella età.

XII. *Della storia d'Italia dalla morte di Teodosio fino a quella di Valentiniano.*

§. 1. S. Pulcheria vergine imperatrice. Marciano viene elevato all' impero. Notizie di Marciano. Di lui condotta dopo la elevazione. Morte di Giustina madre di Valentiniano.
2. Preparativi guerreschi di Attila. Di lui trattative con Marciano, e quindi con Valentiniano. Si volge contro la Linguadocca. Devasta le Gallie. È sorpreso in Orleans da Teoderico. Battaglia di Challons. Suoi risultamenti. Aezio allontana Torismondo a lascia libera la ritirata ad Attila. Importanza di quel fatto.

3. Attila si getta sull'Italia. Presa e saccheggio di Aquilaja. Presa di altre città. Devastazione di una gran parte dell'Italia. Origine di Venezia.
4. Presa di Milano e di Pavia. Attila disegna di sorprendere Roma. Desiste da quell'impresa e devasta altre regioni d'Italia. Onorio gli propone la pace. Questa o almeno una triegua viene conchiusa.
5. Attila si getta sul Delfinato. Viene respinto da Torismondo. Morte di Attila. Uccisione di Torismondo.
6. Affari dell'Oriente. Barbari stabiliti nell'impero. Morte di Pulcheria moglie di Marciano. Uccisione di Aezio. Nuovi movimenti de' barbari.
7. Impudicizia di Valentiniano. Questa cagiona il di lui assassinio. Di lui carattere.
8. Note cronologiche ed osservazioni critiche sui fatti di Ataolfo. Sulle leggi di Onorio. Sulle successioni dei vescovi di Roma. Sulla condotta morale di Onorio colla sorella. Sul carattere di Onorio, e sulle conseguenze politiche della di lui condotta.
9. Continuazione delle osservazioni critiche. Sulla condotta di Giovanni e di Aezio. Sulle leggi di Valentiniano. Sulla riforma dalla scuola di Costantinopoli. Sui vescovi di Roma. Sui Concilî. Sulle proibizioni dei libri. Sui baccanali. Su di alcune chiese fabbricate o ornate in quell'epoca in Italia. Sul primato de' vescovi di Roma. Sui costumi di Attila. Su di un concilio tenuto in Milano. Su di un globo donato da Aezio a Torismondo. Sulle guerre di Attila in Italia e sulla di lui ritirata. Su di alcune leggi religiose di Valentiniano. Su la morte di Attila. Sul carattere di Valentiniano.

XIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Valentiniano III, fino alla totale dissoluzione dell'impero d'Occidente.*

§. 1. Massimo è proclamato imperatore in vece di Valentiniano. Notizie di Massimo. Egli si fa sposo per forza di Eudossia. Questa invita Genserico alla vendetta. Fuga di Massimo e di lui morte.
2. Genserico entra in Roma. Saccheggio di quella città. Genserico torna nell'Africa colla vedova e colle figlie di Valentiniano. Leggi di Marciano.
3. Avito è proclamato imperatore nelle Gallie. Si reca in Roma. Sollevazione degli Svevi nella Spagna. Essi sono vinti da Teoderico. Svevi nella Gallizia.
4. Genserico è vinto sul mare da Ricimero. Notizie di quest'uomo. Deposizione di Avito. Di lui morte. Sollevazione dei Borgognoni. Morte di Marciano. Elezione di Leone.
5. Elevazione di Majoriano. Guerra di Teoderico contro gli Svevi. Majoriano batte i Vandali nella Campania. Disegna di attaccarli nell'Africa. Caccia i Borgognoni da Lione. La flotta Romana viene presa in gran parte dai Vandali. Pace conchiusa tra questi e Majoriano. Guerre degli Svevi nella Spagna. Tremuoto nell'Oriente.
6. Uccisione di Majoriano. Elevazione di Severo. Guerra e pace conchiusa coi Goti della Pannonia. Movimenti di Egidio nella Gallie. Rivolta di Marcellino nella Dalmazia. Trattative con Genserico a Marcellino. Affari della Gallia e della Spagna. Nuova invasione dell'Italia. Morte di Egidio. Conseguenze di quella morte. Morte di Severo. Tentativo inutile di Ricimero contro l'Africa. Morte di Teoderico re dei Visigoti.
7. Antemio dichiarato imperatore. Guerra con Genserico. Infelice esito di quella spedizione. Morte di Marcellino.
8. Nozze di Zenone colla figlia di Leone. Affari della Spagna.
9. Aspare viene dichiarato Cesare, e poco dopo messo a morte. Affari dell'Oriente. Ricimero assedia Antemio in Roma. Presa e saccheggio di quella città. Olibrio è dichiarato imperatore. Morte di Ricimero, e di Olibrio. Eruzione terribile del Vesuvio.
10. Glicerio viene proclamato imperatore. I Goti invadono l'Italia. Si ritirano. Morte

di Leone. Zenone gli succede. Nepote, eletto da Leone, spoglia dell' impero Glicerio. Affari delle Gallie. Oreste si ribella contro Nepote. Questi fugge in Dalmazia. Augustolo, figlio di Oreste, viene dichiarato imperatore. Mosse dei barbari. Pace conchiusa tra Zenone e Genserico. Zenone cacciato dall'impero. Basilisco fatto imperatore. Insurrezione de' barbari sotto Odoacre. Di lui notizie.

11. Odoacre attacca Oreste. Questi fugge in Pavia. Viene preso e messo a morte in Piacenza. Odoacre occupa Ravenna. Roma gli si assoggetta. Odoacre si fa re d'Italia. Caduta dell'impero d'Occidente.
12. Scrittori che fiorirono sotto Valentiniano. Cronaca di Idacio. Notizia dell'impero. Altri scritti.
13. Osservazioni critiche sopra Massimo usurpatore dell'impero. Sopra l' occupazione di Roma fatta da Genserico e le conseguenze della medesima. Sulla caduta di Avito. Sulla elevazione di Majoriano. Sulle di lui leggi. Sulle di lui imprese guerriere. Sulla di lui caduta.
14. Sul regno di Severo. Sulla invasione degli Alemanni nell'Italia. Sul carattere di Antemio. Sulla spedizione fatta in quell'epoca contro Genserico. Sulle imprese di Ricimero. Sul di lui sepolcro. Sulla morte di Olibrio. Sulla eruzione del Vesuvio in quell' anno avvenuta.
15. Sul carattere di Glicerio. Sulla insurrezione ed invasione di Odoacre. Sulla di lui elevazione al regno d'Italia. Sul di lui carattere. Considerazioni generali sulla caduta dell' impero d'Occidente.

XIV. *Della storia d'Italia dalla caduta dell'impero d'Occidente sino alla ricognizione di Teoderico in re d'Italia.*

§. 1. Basilisco usurpa l'impero d'Oriente. Ristabilimento di Zenone. Avvenimenti successivi. Incendio di Costantinopoli. Prima invasione di Teoderico figliuolo di Triario nella Tracia. Rivolta del figliuolo di Antonio compressa.
2. Nuova invasione dei Goti della Pannonia condotti da altro Teoderico nella Macedonia e nell'Epiro. Altra di Teoderico stesso nella Tessaglia. Pace con esso conchiusa. Di lui consolato. Rivolta di Leonzio. Tradimento di Illo. Guerra sostenuta da Leone contro i ribelli. Teoderico invade di bel nuovo la Tracia. Trattato segreto da esso conchiuso con Zenone. Osservazioni su questo trattato.
3. Teoderico entra in Italia. Fatti di Odoacre. Uccisione di Nepote. Controversie religiose. Morte di Simplicio. Guerra di Odoacre coi Rugi. Caduta di Illo e di Leonzio. Origine di Teoderico. Motivi della di lui discesa in Italia. Circostanze di quella discesa. Prime imprese di Teoderico in Italia. Disfatta di Odoacre. Presa di Milano e di Pavia. Tradimento di Tufa.
4. Mosse di Odoacre nella Lombardia. Nuove vittorie di Teoderico. Discesa dei Borgognoni in Italia. Morte di Zenone. Prime imprese di Teoderico sotto Ravenna. Morte del Papa Felice II, ed elezione di Gelasio. Affari dell' Oriente. Presa di Ravenna. Uccisione di Odoacre.
5. Pavia occupata dai Rugi. Ambasciata di Teoderico spedita a Costantinopoli. Teoderico s'apparenta con diversi sovrani di quella età.
6. Affari dell'Oriente. Letterati vissuti sotto Zenone. Stato delle lettere in Italia.

XV. *Della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.*

§. 1. Condotta tenuta da Teoderico al principio del suo regno. Legge ristrettiva della cittadinanza rivocata. Riscatto degli abitanti condotti nelle Gallie da Gondibaldo. Di Cassiodoro e di Boezio. Amore di Teoderico per le lettere. Decreto di di Gelasio sui libri canonici.
2. In quale epoca Teoderico assumesse la porpora ed un ambasciata spedisse a Costantinopoli. Concilio tenuto in Roma. Affari dell' Oriente. Morte di Gelasio.

I Liguri sono sollevati in parte da un gravoso tributo. Favore di Teoderico accordato ai cattolici. Conversione di Clodoveo. Emigrazione degli Alemanni in Italia. Legati spediti da Roma a Costantinopoli.

3. Morte di Anastasio II. Scisma per l'elezione del successore. Intervento di Teoderico in quella contesa. Guerra dell'impero coi Bolgari. Teoderico in Roma. Accoglimento ad esso fatto. Di lui magnificenza. Concilio tenuto in Roma.

4. Guerre dei Borgognoni. Legge di Gondibaldo sui duelli. Supposto intervento di Teoderico nelle guerre di Francia. Concilio celebrato in Roma. Esame degli atti di quel Sinodo. Nuove guerre nell'impero d'Oriente. Guerra coi Persiani (*).

(*) Le memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de'Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia dei fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XVIII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA TERZA.

I GOTI ED I VANDALI — DA TEODERICO A VALENTINIANO. DAL 500 AL 600. SECOLO VI.

Parcere subjectis et debellare superbos.
VIRGIL.

Non tenteremo qui di dipingere i mali cagionati nell' impero dalla venuta di quelle orde numerose di barbari che desiderosi di oro ed argento tutto mettono a sacco e fuoco. Battaglie perdute, provincie devastate dai barbari, o qualche altro flagello, come le peste o la fame, i pagani trionfano di tutte queste calamità pubbliche perchè ne accusano i loro antagonisti, o le considerano come tanti avvisi salutari che devono aprire gli occhi egl' imperatori e ricondurli al culto di quegli dei, che, al dir loro, resero i Romani signori del mondo.

Diviso da queste parti accanite, e che cercano ciascuna di far prevalere i proprî costumi e leggi, trovasi ancora l' impero in sì malaugurata condizione, quando Giustiniano perviene e salire al trono assassinando Vitaliano; ma spregevole quanto Anastasio e Zenone suoi predecessori, lascia governare a Teodora sua moglie, che tolta avea del teatro e ancor sotto la porpora conserva tutti i vizî di una meretrice. Traffica Giustiniano di leggi, e pubblicamente le vende, non meno della giostizia e delle magistrature. Nondimeno pare che sotto il suo regno l' impero esca dal suo torpore e dalla sùa debolezza; i Vandali in Africa, come i Goti in Italie, cedono ei generali de' suoi eserciti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE	RE	RE	RE	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	D'ORIENTE	D'OCCID.			DI FRANC.	DI SPAGNA	D'INGHIL.	DI SCOZIA.		
511		IV. Stati dell' Impero Romano sotto 9 re Eruli, e 8 Ostrogoti dura 92 anni.		Ormisda.	Childeberto I.		Il loro primo Re fu Cerdicio che cominciò a regnare l' anno 520. Ebbe sette successori che regnarono sino all' anno 801.	Contrano		511
518	Giustino.		Cosroe I.	Giovanni I.				Eugenio III.	S' incominciano a numerar gli anni da G. C.	518
527	Giustiniano.			Felice III.				Gongallo II.		527
558				Bonifazio II	Clotario I			Kmatelli.		558
561				Giovanni II	Chereberto.			Aldano.	Codice.	561
565	Giustino.	I Re Longubar. cominciano nel 568, dur. 206 anni.		Agapito I.	Chilperico I.				Digesto.	565
570			Ormisda I.	Silverio.					Istituti.	570
576	Tib. Costantino.			Vigilio.						576
583	Maorizio			Pelagio I.		L' anno 588. Regnando re de' Goti regna solo avendo soggiogati gli Svevi.			Esarchi di Ravenna.	583
594		Alboino.	Cosroe II.	Giov. III.						594
				Benedetto I.	Clotario II.					
				Pelagio II.						
				Gregorio.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XV. *Seguito della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.*

§. 1. Guerre dei Borgognoni. Legge di Gondibaldo sui duelli. Supposto intervento di Teoderico nelle guerre di Francia. Concilio celebrato in Roma. Esame degl'atti di quel Sinodo. Nuove guerre nell' impero d'Oriente. Guerra coi Persiani.

2. Concilio Romano detto Palmare. Rinnovazione dello scisma. Osservazioni critiche. Altre controversie religiose. Acque condotte in Ravenna da Teoderico.

3. Altro Concilio tenuto in Roma. Osservazione sul medesimo. Guerre di Teoderico coi Bulgari. Assistenza prestata da Teoderico a Mundone contra i Bulgari ed i Greci. Discordia nata tra Teoderico e l'imperatore d'Oriente. Esame della politica di Teoderico.

4. Discordie tra Clodoveo ed Alarico. Teoderico si studia di assopirla. Clodoveo sprezza i di lui avvisi. Combatte e vince Alarico. Teoderico si muove al soccorso de'Visigoti. Acquista la Provenza. Dolcezza del di lui governo in quella provincia. Panegirico di Ennodio.

5. Spedizione di Anastasio contra l'Italia. Supposto consolato di Clodoveo. Continuazione della guerra di Teoderico nelle Gallie. Flotta armata di Teoderico. Di lui regolamenti per i pubblici giuochi.

6. Egli estende il suo dominio nella Spagna. Avventure di Giselico. Morte di Clodoveo. Divisione del regno de'Franchi. Affari dell'Oriente.

7. Consolato di Cassiodoro. Morte di Simmaco Pontefice. Nuova rivoluzione nell' Oriente. Amalasunta fatta sposa di Eutarico. Legazioni nell' Oriente. Disordini di Anastasio. Saviezza di Teoderico. Di lui opere pubbliche. Di lui ottima amministrazione economica.

XVI. *Continuazione della storia d'Italia durante il regno di Teoderico.*

§. 1. Morte del re de'Borgognoni. Inutili trattative di Ormisda con Anastasio. Morte di Anastasio. Origine e carattere di Giustino. Consolato di Eutarico. Feste magnifiche celebrate in Roma. Pace e riunione delle Chiese orientale ed occidentale. Uccisione di Vitaliano.

2. Primo consolato di Giustiniano. Supposta spedizione di Teoderico nella Sicilia. Tumulto in Ravenna. Sigismondo re de' Borgognoni fa a torto uccidere il figliuolo. Spettacoli dati in Roma. Morte di Ormisda. Donativi fatti alle chiese da esso e da Teoderico. Morte del re de'Vandali. Spedizione di Teoderico contro i Borgognoni.

3. Cambiamento osservato nella condotta di Teoderico. Disposizioni violente del medesimo. Morte di Boezio. È costretto da Teoderico Papa Giovanni ad andare in Costantinopoli per pregare Giustino onde desista dal perseguitare gli Ariani. Morte di Sigismondo re de'Borgognoni. Guerra dai Franchi mossa al di lui fratello. Simmaco suocero di Boezio messo a morte d'ordine di Teoderico. Arrivo del Pontefice Giovanni in Costantinopoli. Risultamenti di quella missione. Esame della condotta di Giovanni. Di lui prigionia, e di lui morte.

4. Oscurità degl'ultimi fatti della vita di Teoderico. Di lui decreto contro i cattolici. Di lui morte. Di lui seppellimento.

5. Ultime disposizioni di Teoderico. Saviezza delle medesime. Atalarico figlio di Alarico è dichiarato re della Spagna. Elezione di Felice vescovo di Roma proposta da Teoderico e dal clero approvato per evitare uno scisma. Osservazioni critiche.

6. Carattere di Teoderico. Periodi della di lui vita. Nuove osservazioni sulla popolazione dell' Italia in quella età.
7. Stato della letteratura in Italia sotto Teoderico, Letterati promossi a cariche luminose. Scuole d' Italia, e loro regolamenti. Notizie di Cassiodoro. Di lui opere, di lui ritiro in un monastero. Di lui meriti nelle cose letterarie. Di lui lavori meccanici.
8. Continuazione. Scrittori sacri. Dionigi il piccolo. Altri scrittori. Emendazione degli antichi codici. Oratori e poeti. Celebrità delle scuole di Milano. Scarsezza degli storici. Studio della filosofia. Boezio. Di lui opere. Di lui notizie Medici. Medicina protetta da Teoderico. Mancanza di Giurisperiti.
9. Stato delle belle arti sotto i Goti. Sollecitudine di Teoderico nel conservare gli antichi monumenti. Se i Goti corrompessero l' architettura? Sculture di quel tempo. Pittura trascurata dai Goti.

XVII. *Della storia d' Italia dalla morte di Teoderico fino al principio del regno di Totila.*

§. 1. Atalarico assume il regno sotto la reggenza della madre. Prime di lei cure. Tremuoto nell' Oriente. Trattato conchiuso tra Atalarico ed Amalarico. Saggia condotta di Amalasunta. L'educazione di Atalarico. Malcontento dei Goti. Elevazione di Giustiniano all' impero. Morte di Giustino. Teodora dichiarata Augusta.
2. Irruzione in quest' epoca supposta dei Longobardi nella Pannonia. Affari dell'Oriente. Fabbriche innalzate da Giustiniano. Imprigionamento di Amalafreda regina de' Vandali. Ambasciate per questo spedite dal re d'Italia. Compilazione e pubblicazione del codice Giustinianeo. Osservazioni critiche su quel codice.
3. Morte di Felice IV. Caduta di Ilderico re dei Vandali. Editti di Giustiniano contra gli eretici. Notizie di S. Benedetto. Guerra nell' Illirio e nella Tracia Trama ordita contra Amalasunta. Di lei vendetta. Uccisione di Amalarico re dei Visigoti in Ispagna. Usurpazione dei re Franchi.
4. Morte di Bonifazio II. Dioscoro Antipapa. Editti contro i Simoniaci. Altri editti di Atalarico. Inutili cure di Giustiniano per addolcire la sorte di Ilderico. Egli risolve di portare la guerra nell'Africa. Tumulto gravissimo in Costantinopoli. Belisario viene spedito nell'Africa. Approda in Sicilia e compie la sua impresa. Occupazione di Cartagine. Disfatta dei Vandali. Editti teologici di Giustiniano. Presa di Cesarea. Gelimero si arrende a Belisario. Morte di Atalarico. Elevazione di Teodato. Di lui notizie.
5. Imprigionamento ed uccisione di Amalasunta. Diversa tradizione intorno a quella morte. Giustiniano concepisce il disegno di occupare l' Italia. Carestia in Italia e specialmente in Milano.
6. Cessazione dei consoli nell' Occidente. Morte di Giovanni II. Occupazione della Sicilia e dell' Illirio fatta dalle armi di Giustiniano. Questi si collega coi re Franchi contro i Goti. Spavento di Teodato. Condizioni da esso proposte per ottenere la pace. Partenza del Pontefice per Costantinopoli. Inefficacia di quella missione. Teodato rigetta l' offerta di cedere l' Italia. Morte del Pontefice Agapito. Elezione di Silverio, voluta da Teodato. Belisario si avanza nell' Italia. Presa e saccheggio di Napoli. Vitige spedito contro di esso. Questi è proclamato re d' Italia. Uccisione di Teodato Vitige sposa Amalasunta. Tratta con Giustiniano Conchiude lega coi re dei Franchi.
7. Belisario occupa Roma. Vitige muove egli pure verso quella città. Distrugge gli acquedotti ed i mulini. Osservazioni sui mulini. Assedio di Roma. Provvidenze di Belisario. Esilio di Silverio. Vigilio intruso Pontefice. Stato della Chiesa in quel tempo.
8. Continuazione dell' assedio di Roma. I Goti attaccati nel Piceno da Giovanni. Questi s' impadronisce di Rimini. Vitige toglie l' assedio da Roma e lo pone a

Rimini. Milano è occupatò dai Greci. Rimini liberata dall' assedio. I Goti ricevono un soccorso dai Borgognoni. Carestia in tutta l'Italia. Milano si arrende ai Goti. Saccheggio, spopolamento e distruzione di quella città. Osservazioni critiche su quel fatto.

9. Vitige chiede soccorso ai Longobardi ed ai Persiani. Narsete è richiamato dall' Italia. Belisario continua la guerra. Teodeberto invade una parte dell'Italia. Si ritira. Cagioni di questa ritirata. Belisario s' inoltra ad assediare Ravenna. Trattative. Occupazione di quella città fatta dai Greci. Richiamo di Belisario. Ildibaldo eletto re d' Italia. Belisario passa in Costantinopoli. Progressi di Ildibaldo. Di lui morte. Elezione di Erarico. Di lui uccisione. Elezione di Totila. Nell'anno 540 muore Silverio, ed è riconosciuto Pontefice Vigilio.

XVIII. *Dello storia d' Italia dal principio del regno di Totila sino alla distruzione del regno degli Ostrogoti.*

§. 1. Tentativo fatto dai Greci contro Verona. Totila gli insegue e li batte presso Faenza. Occupa varie città dell' Emilia, non riesce nella Toscana, ma passa nella Campania. S' impadronisce di Benevento ed assedia Napoli. Occupa Roma. Condotta da esso tenuta. Si tenta inutilmente di soccorrere Napoli. Spedizioni da Giustiniano fatta in Italia. Presa di Napoli. Umanità e giustizia di Totila. Peste in Italia, ed in altre regioni. Ciarlatano Italiano in Costantinopoli.

2. Totila si avvicina a Roma. Belisario è rispedito con poche forze in Italia. Presa di Tivoli. Blocco di Roma. Presa di altre città. Vicende diverse della guerra. Condotta politica de' Goti verso gli agricoltori. Fame orribile in Roma. Assedio di Piacenza. Tentativi inutili per soccorrere Roma. Partenza del Pontefice Vigilio.

3. Presa di Piacenza. Roma è ridotta all' estremo. Inutile tentativo di Belisario. Roma cade in potere dei Goti. Condotta da Totila tenuta in Roma. Egli parte per la Lucania. Riacquista alcune città perdute. Contese teologiche di Giustiniano con Vigilio.

4. Belisario torna in Roma, e la fortifica. Totila tenta di riprenderla ed è respinto. Continuazione della guerra in Italia con varia fortuna. Irruzione degli Slavi nella Dalmazia. Morte di Teodora. Soccorsi mandati da Costantinopoli. Antonina colà spedita da Belisario. Presa di Rossano. Belisario è richiamato a Costantinopoli. I Greci s' impadroniscono di Perugia. Spedizione dei Goti nella Dalmazia. Totila tratta col re de' Franchi. Disegni e tentativi di questi per ottenere dominio in Italia. Morte di Teodeberto. Totila prende Roma. Si volge contro la Sicilia. Guerra in quell' isola. Presa di Reggio. Istanze fatte a Giustiniano per l'Italia. Di lui lentezza.

5. Germano viene spedito in Italia. Trattenuto nella Dalmazia dalle mosse degli Slavi, s' inferma e muore. La Sicilia soccorsa dai Greci, è occupata dai Goti. Introduzione della manifattura della seta in Europa. Narsete eletto al comando delle armate in Italia. Liberazione di Ancona. Artabano giugne in Sicilia. Totila occupa la Sardegna e la Corsica. Inutili ambasciate spedite a Teodeberto re dei Franchi. Distruzione del regno dei Gepidi. Controversie religiose nell' Oriente, e partenza di Vigilio.

6. Venuta di Narsete in Italia. Prime di lui azioni. Grande battaglia avvenuta tra i Greci ed i Goti. Grande vittoria dei primi. Morte di Totila. Opinioni diverse degli storici sulla medesima.

7. Longobardi rimandati dai Greci alle loro case. Tentativo inutile fatto da' Greci contro Verona. Elezione di Taja. Narsete occupa Roma. Perdita di molti senatori Romani e di 300 ostaggi via condotti da Totila. Narsete s' impadronisce di varie città d'Italia, altre ne assedia. Teja, intento a soccorrere Cuma, si reca nella Calabria. Battaglia di Nocera. Morte di Teja. I Goti continuano la zuffa. Vengono a capitolazione e que-

col patriarca di Costantinopoli. Guerra portata sotto Napoli. Spedizione del monaco Agostino in Inghilterra. Morte di Childeberto. Pace conchiusa coi Borgognoni. Se e quali guerre vi avessero in quel tempo in Italia? Morte dell'esarca Romano. Callinico gli succede.

6. Visconti nominati per la prima volta in Italia. Organizzazione dei Governi e dei titoli. Pace conchiusa. Conversione di Agilulfo. Difficoltà insorte intorno alla pace. Nuovo vescovado della Morienna. Dubbia esistenza del monastero di Bobbio in quell'epoca. Dubbî sul trattato di pace coi Greci, e sulla sua esecuzione. Pace conchiusa tra i Longobardi e gli Avari. Ribellioni compresse. Peste in Italia. Morte di Costanzo Arcivescovo di Milano. Elezione del successore. Artefici spediti dall' Italia al re degli Avari. (*)

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, e le tavole Cronologiche delle Dinastie, Pontefici, Personaggi illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d'Italia in quest' Epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XIX.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA QUARTA.

I LONGOBARDI E GLI ESARCHI. MAOMETTO FONDA LA SUA SETTA.

DAL 600 AL 700. SECOLO VII.

Raro simul hominibus bonam fortunam bonamque mentem dari.

NELL' ORIENTE vedesi uscir dalla polvere Maometto, ragunar alcuni partigiani, predicare la sua dottrina, parlar da profeta e giungere ad inspirare a diverse tribù dell'Arabia il più ardente entusiasmo. Le sue predicazioni, dalla spada sostenute, fanno rapidi progressi; riscaldansi i cuori, infiammansi alla sua voce, ed ei comincia a gettare le basi d'una religione novella che in breve sottometter deve al suo giogo la metà della terra. I suoi settatori, trasportati da entusiasmo difficile da dipingere, diventano guerrieri formidabili, conquistatori famosi. Eredi della sua possanza religiosa, colla gloria delle loro armi estendono la sua dottrina; fan tremare ne' lor palagi a Costantinopoli gl' imperatori d' Oriente; gran parte dell'Asia, l'Egitto, l'Africa, la Spagna, cadono nelle loro mani vittoriose, e sotto le leggi loro mutansi quei paesi rinomati in vasti regni che minacciano la libertà dell'Europa.

In mezzo alle loro conquiste, i califfi ambiscono una celebrità più durevole che non fosse la gloria acquistata coi militari successi; ben sanno che non può la fama delle grandi azioni perpetuarsi e passare ai posteri senza l'ajuto delle muse. Chiamano adunque nella capitale dei loro stati i dotti ed i savi; coltivano anch' essi le scienze, onorano le arti, e distribuiscono con isquisito discernimento corone e ricompense ai poeti, agli scienziati, ai filosofi. La corte loro splendida diviene l' asilo delle arti belle, della gentilezza e del buon gusto, diffondesi la luce in una parte dell' Oriente, e la Caldea, quella terra classica dell' astronomia, vede, al romore stesso delle armi e delle dissensioni domestiche, rinascere il suo splendore da gran tempo ecclissato. Rinnovellasi allora lo studio del cielo in quella età famosa, quando denso velo ancor ne cela al resto del globo gl' impenetrabili segreti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'Oriente	IMPERATORI d'Occid.	PERS.	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spag.	RE d'Inghil.	RE di Scozia.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
602	Foca.	Continuazione dei Re Longobardi.		Sabiniano.		Continuazione dei Re Goti in Ispagna.	Continuazione dei Re Sassoni del Ponente.	Keneto.		602
611	Eraclio.			Bonifazio III.				Eugenio IV.		611
629				Bonifazio IV.				Perguardo I.		629
638			Siroe.	Diodato.	Dagoberto I.			Donaldo.	Principio dell'Egira. Fuga di Maometto.	638
641	Costantino. .		Adeser.	Bonifazio V.	Clodoveo II.			Perguardo II.		641
	Eracleona.		Sarbaraza.	Onorio I.				Malduino		
642	Costante.		Ormisda II.	Severino.				Eugenio V.		642
655			La Persia cade sotto la potenza de' Turchi dopo essere stata 391 anni sotto i Saraceni.	Giovanni IV.	Clotario III.			Eugenio VI.		655
669	Costantino.			Teodoro.	Childerico II.				Maggiordomo in Francia.	669
674	Pogon.			Martino.	Teoderico I.					674
686	Giustinia			Eugenio.						686
691				Vitaliano.	Clodoveo III.					691
696	Leonzio.			Adiodato.	Childeberto II.					696
699	Absiniaco			Dono.						699
				Agatone.						
				Lione II.						
				Benedetto II.						
				Giovanni V.						
				Conone.						
				Sergio.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXII. *Seguito della storia d'Italia durante il regno de' Longobardi sino alla morte di Agilulfo.*

§. 1. Rinnovansi le ostilità coi Greci. L'esarca sorprende Roma. Agilulfo la riprende e la demolisce. Il duca di Spoleti batte i Greci a Camerino. Di lui morte. Guerra per la successione di quel ducato. I Longobardi invadono l' Istria. Occupano Monselice. Minacciano la Sicilia. Nascita di un figliuolo di Agilulfo. Richiamo di Callinico, cui succede di nuovo Smaragdo. Rivoluzione dell' Oriente. Elevazione di Foca all' impero. Strage della famiglia imperiale.

2. Iscrizione di una corona donata da Agilulfo alla chiesa di Monza. Palazzo solà costruito. Pitture. Abito de' Longobardi. Se essi portassero la barba. Agilulfo prende Cremona, Mantova, ed altri luoghi. Guerra in altre parti d' Italia. Tregua conchiusa tra i Greci, e i Longobardi. Morte di S. Gregorio. Elezione di Sabiniano. Adaloaldo dichiarato re d' Italia. Sponsali da esso contratti colla figliuola di Teodeberto II.

3. Tregua rinnovata. Scisma di Aquileja. Nuovo patriarca in quella città. Morte di Sabiniano. Nuova tregua. Conquista de' Longobardi. Loro ambasciata a Costantinopoli. Elezione di Bonifazio. Morte di Bonifazio III. Elezione di Bonifazio IV. Il Panteon vien consacrato al culto cristiano. Tumulto in Costantinopoli. Uccisione di Foca. Eraclio fatto imperatore. Remigio esarca in vece di Smaragdo. Nuova tregua coi Longobardi. Irruzione degli Avari nel Friuli. Morte di quel duca. Scelleratezza di Romilda. Crudeltà degli Avari.

4. Slavi nell'Istria. Affari dell'Oriente. Tregua rinnovata. Venuta di S. Colombano in Italia. Uccisione di Gondoaldo duca d' Asti. Dubbio sugli autori di quella morte. Stato dell' Italia sotto Agilulfo. Costituzione di quel regno. Osservazioni critiche.

5. Guerre dei re Franchi. S. Colombano ricusa di tornare in Francia. Scisma nella Lombardia e nella Venezia. I Persiani prendono Gerusalemme. Seconde nozze di Arcadio. Morte di Agilulfo. Morte di Bonifazio IV. Elezione di Diodato. Tremuoti ed altre calamità dell' Italia. Morte di S. Colombano.

XXIII. *Della storia d' Italia dalla morte di Agilulfo re dei Longobardi fino a quella di Rotari.*

§. 1. Pace in Italia. Tumulto in Ravenna, ed uccisione dell' esarca. Affari dell'Oriente. Ribellione di Cosimo in Italia. Moderazione de' Longobardi. Morte di Diodato. Pietà di Teodelinda. Incivilimento dei Longobardi. L'Oriente attaccato dagli Avari. Ribellione dell'esarca Eleuterio. Di lui morte. Incertezza intorno il di lui successore.

2. Nuovi duchi del Friuli. Vittorie di Eraclio contro i Persiani. Principî di Maometto. Rivoluzione degli Slavi.

3. Morte di Teodelinda. Disgrazie di Adaloaldo. Egli viene cacciato dal regno. Arioaldo gli succede. Morte di Bonifazio V. Creazione di Onorio. Dubbî sulla sorte di Adaloaldo, e sull' epoca della di lui caduta. I Visigoti s' impadroniscono di tutta la Spagna.

4. Assedio di Costantinopoli fatto dagli Avari. Alleanza conchiusa da Eraclio coi Gazari. Nuove vittorie da esso riportate sui Persiani. Fine di quella guerra.

Quistioni insorte tra l'abate di Bobbio ed il vescovo di Tortona. Fine di quella contesa. Morte di Clotario II. Trionfo di Eraclio. Imprigionamento di Gundeberga, e di lei successiva liberazione. Continuazione dello scisma di Aquileja. Elezione del patriarca Primigenio. Figliuolanza di Dagoberto. Eresia dei Monoteliti. Morte di Maometto. Prime imprese de' Saraceni.

5. Guerra de' Longobardi contra gli Slavi. Morte di Tasone duca del Friuli. Avvenimenti di quella famiglia. Progressi dai Saraceni. Morte del re Arioaldo. Elezione di Rotari. Di lui religione. Di lui carattere. Gerusalemme presa dai Saraceni. Nuovo imprigionamento di Gundeberga. Leggi de' Franchi.

6. Morte del Pontefice Onorio. Morte di Dagoberto re dei Franchi. Tesoro della basilica Lateranese violato dai Greci. Nuove vittorie dei Saraceni. Morte del Pontefice Severino. Morte di Eraclio. Morte di Eraclio Costantino di lui successore. Controversie insorte per il Monotelismo. Deposizione di Eracleona. Costante imperatore.

7. Pace rotta tra i Greci e i Longobardi. Liberazione di Gundeberga. Occupazione di varie città Ligustiche. Di Oderzo. Morte di Arigiso e successione di altri duchi. L'esarca si oppone ai progressi di Rotari e rimane sconfitto. Morte di Giovanni IV. Morte di Ajone successore di Arigiso. Radoaldo duca di Benevento.

8. Pubblicazione del codice de' Longobardi. Ribellione e morte di Maurizio cartolario in Roma. Morte dell'esarca Isacco. Controversia de' Monoteliti. Morte di Omaro. Grimoaldo fatto duca di Benevento. Cambiamento dell'esarca in Ravenna. Ordini ad esso dati riguardo al Monotelismo. Concilio tenuto in Roma. Condanna di Pirro. Tipo di Costante. Progressi dei Saraceni.

9. Morte del Pontefice Teodoro. Martino di lui successore aduna un concilio a condanna di nuovo i Monoteliti. L'esarca Olimpio è incaricato di far accettare il tipo. Chiesa di S. Michele sul Gargano assalita dai Greci. Grimoaldo gli scaccia. Mutazioni avvenute nei docati del Friuli e di Spoleti. Morte di Rotari. Rodoaldo gli succede. Oscurità della di lui istoria. I Saraceni invadono la Sicilia. Morte di Olimpio e disfatta della di lui armata.

XXIV. *Della storia d'Italia dal principio del regno di Ariberto re de' Longobardi sino alla morte di Cuniberto.*

§. 1. Persecuzione suscitate contro il Pontefice Martino. Di lui imprigionamento e successivo trasporto a Costantinopoli. Morte di Radoaldo. Accuse intentate a Martino. Di lui cattura ed esilio. Elezione del Pontefice Eugenio. Prigionia di Massimo. Occupazione di Rodi fatta dai Saraceni. Morte di Martino. Guerra navale coi Saraceni.

2. Tumulto in Roma contro le lettere del patriarca di Costantinopoli. Morte di Osmano. Discordie fra i Turchi. Rivoluzione del regno de' Franchi. Morte di Eugenio. Elezione di Vitaliano. Nuovi Cesari. Controversie religiose nella Lombardia. Altri avvenimenti di quella età. Morte di Ariberto re de' Longobardi. Successione dei di lui figliuoli. Contese insorte. Guerra tra i medesimi. Godiberto, il minore di essi, chiede il soccorso di Grimoaldo duca di Benevento. Questi viene, lo uccide ed occupa il regno. Fuga dell'altro fratello Bertarido.

3. Spedizione dell'imperatore Costante in Italia. Egli occupa varie città e pone assedio a Benevento. Grimoaldo viene a capitolazione contro Costante. Questi si ritira a Napoli. Dubbia vittoria di Romoaldo. Costante in Roma. Egli passa in Sicilia. Grimoaldo persegue Bertarido. Racconto di Paolo diacono intorno a qual re detronizzato. Peste in Italia. Guerra de' Franchi contra Grimoaldo. Loro disfatte. Siciliani oppressi da Costante.

4. Lupo, duca del Friuli, saccheggia l'isola di Grado. Si ribella a Grimoaldo.

Questi chiama in soccorso gli Avari, dai quali il duca è battuto ed occiso. Grimoaldo caccia gli Avari, che ritenere volevano quella provincia. Morte del figliuolo di Lupo. Vettari duca del Friuli.

5. Scisma di Ravenna. Vendetta di Grimoaldo. Morte di Costante. Mecezio si fa imperatore nella Sicilia. Uso dei duelli, come prova di verità, ristretto tra i Longobardi. Romoaldo occupa Taranto e Brindisi. Guerra nella Sicilia. Mecezio viene ucciso. I Saraceni invadono di nuovo la Sicilia. Eraclio, e Tiberio associati da Costante all'impero.
6. Irruzione degli Slavi nel Friuli. Sono essi fugati da Vettari. Scarsezza delle memorie di que' tempi. Affari della Francia. Venuta di alcuni Bulgari in Italia, e loro stabilimento. Morte di Grimoaldo. Bertarido risale sul trono.
7. Morte del Pontefice Vitaliano. Continuazione dello scisma di Ravenna. Costantinopoli assediata dai Saraceni. Sua liberazione. Fuochi militari dei Greci. Notizie di Bertarido. Esenzione accordata dal Pontefice ad un monastero. Cambiamento di vescovi in Ravenna. Fondazioni pie de' barbari.
8. I Saraceni abbandonano l'impresa di Costantinopoli. Morte di Dono. Elezione di Agatone. Concilî di Milano e di Roma. Nuovo scisma in Ravenna. Pestilenza in Italia Ribellione di Alachiso. Fabbriche di Bertarido in Pavia. Atti del concilio sesto di Costantinopoli. Morte di Agatone. Elezione di Leone II. Questi pone un termine allo scisma di Ravenna. Muore, e gli succede Benedetto II. Fondazione di vari monasteri. Morte di Costantino imperatore. Giustiniano gli succede. A Benedetto II. succede Giovanni V. A questi Conone. Elezione tumultuosa.
9. Nuova tregua conchiusa coi Saraceni. Conone muore. Sergio I Pontefice. Di lui elezione non tranquilla. Avarizia dell' esarca. Pippino il grosso arbitro della monarchia Francese. Morte di Bertarido. Matrimonio di Cuniberto. Battesimo di un re dell'Inghilterra in Roma. Nuova ribellione di Alachiso. Egli s'impadronisce di Pavia. Tradito, è costretto a fuggire. Torna con un esercito di quà dall'Adda. Battaglia avvenuta nella campagna di Coronata. Alachiso battuto, ed ucciso.
10. Concilio Trullano non approvato in tutto in Roma. Giustiniano vinto dai Bulgari e dai Saraceni. Tentativo fatto per imprigionare il Pontefice. Ausfrido usurpa il ducato del Friuli. Viene fatto prigione e punito. Felice celebre grammatico in Pavia. Stato dell'Oriente. Favoloso racconto di Paolo intorno a Cuniberto. Cambiamenti di duchi. Rivoluzione in Costantinopoli. Leonzio imperatore. Giustiniano mutilato ed esiliato.
11. Tumulto avvenuto in Ravenna. Guerra dei Saraceni nell'Africa. Popolazione delle isole di Venezia, e prima costituzione di quella repubblica.
12. Nuova rivoluzione in Costantinopoli. Leonzio deposto. Tiberio proclamato imperatore. Scisma d'Aquileja estinto in un concilio. Vittoria dall' imperatore riportata contra i Saraceni. Favola raccontata da Agnello. Morte di Cuniberto. Di lui fondazioni. Monastero di Teodota in Pavia e sua origine A Cuniberto succede Liutberto, detronizzato bentosto da Ragimberto. Morte di questi al quale succede Ariberto II (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, dei Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' Fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XX.

ITALIA MODERNA. PARTE STORICA.

EPOCA QUINTA.

I SARACENI ED I BARBARI. NUOVE INVASIONI E GUERRE ITALICHE.

DAL 700 AL 800. SECOLO VIII.

Venire eos ad omnia regna tollenda.
LIVIUS.

GIOVANNI VII Papa morto nel 707 è il primo che abbia in qualche parte macchiata la gloria del Pontificato. Dopo Gregorio II otto Papi consecutivi tutti grandi uomini di stato, preparano, durante un secolo, il progetto di liberar Roma dalla doppia oppressione de'Longobardi e degli imperatori d'Oriente capi degl'Iconoclasti (spezzatori d'immagini). Influenza dei Saraceni. Così oltre a ciò che Carlomagno fece da se e per se come guerriero illustre e gran politico, si scorge una delle cause del suo innalzamento all' impero fino nel fondo dell' Oriente: tutto cospirava al suo genio per il compimento degli alti suoi destini.

Guerre continue con l' esarcato di Ravenna distrutto nel 752. I discendenti degli uffiziali d'Alboino, che la sua impolitica avea fatto duchi di Spoleto, del Friuli, di Benevento ec. si fanno indipendenti. Astolfo piega sotto Pippino che gli toglie l' esarcato di Ravenna, e Desiderio duca di Toscana suo successore al trono dei Longobardi, che aspirava al dominio di tutta l' Italia, passa dal trono alle catene, e vede il suo regno dopo un esistenza di 206 anni distrutto ed incorporato tra le provincie di Carlomagno suo genero.

Scorrerie di barbari, guerre civili de'Lombardi, frequenti ribellioni de' duchi contro dei loro sovrani, e saccheggiamenti ridussero l'Italia in uno stato di desolazione, ed in mezzo a questi orrori la letteratura non potè rifiorire. Ne furono però conservate ne' chiostri le ultime scintille. Verso la fine di questo secolo Carlo Magno contribuì a far rivivere con qualche sorta di gusto le lettere in Italia, con la stima che dimostrò per le scienze e pei dotti, e con le ricompense al merito letterario.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHIL.	RE DI SCOZIA.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	D'ORIENTE	D'OCCID.								
711		Continuazione dei Re Longobardi.	Sultani Saraceni in Persia uno all' an. 1038	Giovanni VI.	Dagoberto II.	Continuazione dei re Goti in Ispagna.	Continuazione dei re Sassoni del Ponente.	Anibercelcto.		711
712	Filippico Bard.			Giovanni VII Sisinnio.				Eugenio VII. Mordaco.		712
715	Anastagio II.			Costantino.					Turchi in Armenia.	715
716				Gregorio II.	Clotario IV.			Etwino.		716
717	Teodosio III.			Gregorio III.				Eugenio VIII.		717
719				Zacheria.	Chilperico II.					719
721	Leone Isauro.			Stefano II.	Teoderico II.			Fergo III		721
731				Stefano III.	Childerico III.	Roderico ultimo re dei Goti non regnache 2 anni				731
741	Costantino V.			Paolo I.	II.Stirpe.			Sebatio.		741
756		Desiderio fatto prigione da CarloMagno.		Stefano IV.				Acajo.		756
775	Leone IV.			Adriano.	Pippino.					775
780	Costantino VI.			Leone III.	CarloMagno.	I Visigoti in Asturia e Gallizia.				780
797	Irene.					I. Pelegio l'anno 717.			II. Concilio di Nicea per il culto delle immagini.	797

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXV. *Della storia d' Italia dalla morte di Cuniberto sino a quella di Liutprando re de' Longobardi.*

§. 1. Morte di Sergio I. Elezione di Giovanni VII. Tumulto in Roma sedato dal Pontefice. Irruzione del duca di Benevento nella Campania Romana. Liutberto vinto ed ucciso da Ariberto. Ribellione di Rotari. Questi è preso, esiliato, poi ucciso. Fuga di Ansprando. Crudeltà di Ariberto. Nuovo duca di Spoleti.

2. Esilio di Filippico. Fuga di Giustiniano II. Questi risale sul trono. Di lui crudeltà. Ad Abimelec succede il Sultano Valid. Osservazione sulla successione di quei principi.

3. Morte di Giovanni VI. Giovanni VII Pontefice. Questi ricusa di approvare i canoni del concilio Trullano. Fredolfo duca del Friuli battuto ed ucciso dagli Slavi. Notizie di Pemmone di lui successore. Beni delle Alpi Cozzie conceduti da Ariberto alla sede Romana. Successione de' Pontefici. Contese coi vescovi di Ravenna. Guerra mossa da Giustiniano ai Bulgari. Di lui crudeltà coi Ravennati. Vantaggi riportati dai Saraceni. Viaggio del Pontefice a Costantinopoli. Di lui ingresso in quella città. Di lui ritorno. I Saraceni occupano la Spagna. Uccisione di alcuni prelati in Roma. Ribellione de' Ravennati. Uccisione di Giustiniano. Filippico imperatore.

4. Condotta di Filippico. Ritorno di Felice vescovo di Ravenna. I Romani si dichiarano contro Filippico. Battaglia tra Ansprando ed Ariberto. Questi si ritira, fugge, e si annega. Breve regno di Ansprando. Ad esso succede Liutprando.

5 Benedetto arcivescovo di Milano in Roma. Tumulto accaduto in Roma per cagione del governatore. Deposizione di Filippico. Elevazione di Anastasio. Leggi aggiunte al codice Longobardico. Congiura ordita contro Liutprando. Carlo Martello succede a Pippino. Morte del Pontefice Costantino. Elezione di Gregorio II. I Veneti si uniscono in amicizia coi Lombardi. Beni delle Alpi Cozzie restituiti al Pontefice. Elevazione di Carlo Martello. Contesa tra i vescovi di Arezzo e di Siena.

6. Deposizione di Anastasio. Teodosio imperatore. Classe occupata dai Longobardi e restituita ai Greci. Inondazione di Roma. Deposizione di Teodosio. Elezione di Leone Isauro. Occupazione di Cuma. Questa viene ripresa dai Greci. I Saraceni assediano Costantinopoli. Liberazione della città. Tiranno nella Sicilia. Altri avvenimenti di quel periodo. Anastasio cerca di risalire al trono e perisce. Successioni di duchi e di re Franchi.

7. Nuove leggi dei Longobardi. Corpo di S. Agostino portato in Pavia. Imprese di Pemmone duca del Friuli contra gli Slavi. Altre leggi de' Longobardi. Loro saviezza. Rivoluzione nel ducato di Spoleti. Guerre di Carlo Martello nella Baviera. Traslazioni di vescovi riportate.

8. Vulcano sottomarino. Principio dell' eresia degl' Iconoclasti. Contese tra l'imperatore ed il Pontefice. Insidie tese alla vita del secondo. Gravissimi tumulti in Italia. Liutprando assedia e prende Ravenna. Altre conquiste dei Longobardi. Osservazioni critiche.

9. I Greci ricuperano Ravenna. Oscurità del modo in cui fosse riacquistata. Pace conchiusa tra il re dei Longobardi e l'esarca. Liutprando muove guerra contro Benevento e Spoleti. Si porta a Roma. Sollevazione nel ducato Romano

presto compressa. Morte di Gregorio II. Succede Gregorio III. Avvenimenti del ducato Beneventano.

10. Concilio tenuto in Roma contro gl' Iconoclasti. Vittoria da Carlo Martello e da Eude riportata contra i Saraceni. Stato delle cose nell' Oriente. Flotta spedita nell' Adriatico. Nuovo tentativo dei Greci per ispogliare Ravenna. Abbellimenti della chiesa di S. Pietro di Roma. Città nuova fondata dai Longobardi. Carlo Martello manda Pippino a Pavia. Malattia di Liutprando. Ildebrando proclamato re. Cura politica del Pontefice intorno alle cose spettanti al ducato Romano.

11. Tumulto in Venezia. Si cessa di eleggere dogi, e si creano governatori annuali. Contesa tra i vescovi di Giulio Carnico ed i patriarchi di Aquileja. Deposiziona di Pemmone. Di lui venuta in Pavia. Avvenimenti di quell' epoca. Diodato figliuolo di Orso è richiamato in Venezia. Liutprando si muove ad assistere Carlo Martello contra i Saraceni. Questi si ritirano. Fondaziona del monastero della Novalesa. Osservazioni criticha. Imprese di Ratchis contra gli Slavi. Nuova ribellione del duca di Spoleti. Questi fugge a Roma. Liutprando occupa quattro città del ducato Romano. Morte di Leone Isauro. Continuazione della guerra coi duchi di Spoleti e di Benevento. Il Pontefice invita Carlo Martello ad assalire i Longobardi. Osservazioni su quella trattativa. Se i Longobardi allora assediassero Roma. Bologna attaccata dai Greci. Morte di Gregorio III. Elezione di Zacheria. Moderata di lui condotta. Sommessione del ducato di Spoleti. Gisolfo II duca di Benevento. Incontro di Liutprando col Pontefice in Terni. Questi ottiene le sue domande e ritorna in Roma.

12. Nascita di Carlo Magno. I Veneti tornano ad eleggere duchi o dogi. Lotta dei due imperatori Costantino ed Artabasdo. Caduta del secondo. Guerra continuata da Liutprando contro l' esarca. Questi ricorre al Pontefice che si reca a Pavia, e ne parte sodisfatto. Concilio tenuto in Roma. Morte di Liutprando. Ratchis o Rachis gli succede.

XXVI. *Della storia d' Italia dalla morte di Liutprando re de' Longobardi sino al regno di Desiderio.*

§. 1. Leggi di Rachis. Cambiamento dei duchi di Spoleti. Pestilenza generale. Carlomanno si fa monaco. Equilibrio politico dell' Europa turbato dall' ingrandimento della monarchia Francese. Traffico esteso dei Veneti.

2. Rachis rompe la guerra. Attacca Perugia. Il Pontefice lo persuade non solo a desistere dall' impresa, ma anche a farsi monaco. Fondazione di monasteri. Morte di Riccardo re d' Inghilterra. Elezione di Pippino in re de' Franchi.

3. Morte del Pontefice Zacheria. Stefano II di lui successore. Astolfo succeduto a Rachis occupa l' esarcato di Ravenna ed attacca il ducato Romano. Il Pontefice lo induce ad una tregua. Questa è violata. Trattative del Pontefice con Astolfo. Maneggi coll' imperatore e col re de' Franchi. Il Pontefice si reca a Pavia, e quindi non riuscendo presso Astolfo, passa in Francia. Induce il re e la nazione a muovere guerra ai Longobardi. Inutili sforzi di Carlomanno. Pippino spedisce truppe verso l' Italia. Astolfo è costretto a ritirarsi in Pavia. Fondazione di monasteri.

4. Assedio di Pavia. Pace conchiusa con Astolfo. Concilio tenuto in Costantinopoli. Astolfo rompe il trattato conchiuso. Assedia Roma. Lettere scritte dal Pontefice a Pippino in nome di S. Pietro. Osservazioni critiche. Pippino s' inoltra e Roma è liberata. Ambasciatori Greci a Pippino. Cercano inutilmente di distorglierlo dalla donazione dell' esarcato al Pontefice. Osservazioni.

5. Astolfo ottiene di nuovo la pace. Cede l' esarcato ed altre città. Esame della donazione allora fatta al Pontefice. Uccisione di un doge Veneto.

XXX. *Della condizione particolare di alcune provincie, città ed isole dell' Italia sotto i regni dei Goti, e dei Longobardi.*

§. 1. Diversa condizione delle provincie d'Italia sotto i Goti e sotto i Longobardi. Sollecitudine mostrata da Teoderico verso le città di residenza reale. Disposizioni date per il decoro di Roma. Favori compartiti a Ravenna ed a Milano. Altri a Pavia ed alla Liguria in generale.

2. Provincie e città particolarmente distinte nelle lettere di Cassiodoro. Lucania. Brussi. Campania. Napoli. Palermo. Squillace. Sannio. Piceno. Rieti. Norcia. Parma. Sue acque. Toscana. Venezia. Ebrei di Genova, e di Milano. Feltre. Provincia Flaminia. Liguria. Tortona. Trento. Castello di Verruca. Este. Como. Abano.

3. Stato particolare delle provincie sotto i Longobardi. La formazione di queste in varî ducati riuscì alla maggior parte di esse favorevole. Moltiplicazioni delle capitali illustri. Loro ingrandimento. Loro ricchezze. Confronto colle provincie e colle città soggette ai Greci. Se i Longobardi avessero arti di lusso? Pessima condotta dei Greci d' Italia. Storta conseguenza tratta da questa dal Denina.

4. Condizione di alcune isole d' Italia sotto i Goti. Stato della Sicilia. Provvedimenti de' Goti in quell' isola. Corsica. Sardegna. Isole Curritana e Celsina.

5. Parallelo del regno de' Goti e de' Longobardi in Italia. Problemi storici.

I. *Della storia d' Italia dall' avvenimento di Carlo Magno al regno de' Longobardi sino alla di lui elevazione all' impero d' Occidente.*

§. 1. Il Pontefice è deluso nella speranza di riacquistare i possedimenti della Chiesa. Istanze replicate del Pontefice. Sistema de' Longobardi mantenuto da Carlo in Italia. Carlo è sollecitato a tornare nell' Italia medesima. Cose dell' Oriente.

2. Ritorno di Carlo in Italia. Di lui imprese nel Friuli. Il Pontefice si duole che non passi in Roma, e non mantenga le promesse. Lotta del Pontefice cogli arcivescovi di Ravenna. Due dogi in Venezia. Carlo porta la guerra nella Spagna. Ribellione dei Sassoni. Istanze del Pontefice per il ricuperamento de' beni della Sabina. Egli ottiene il suo intento imperfettamente. Istria soggetta ai Greci.

3. Morte di Leone IV imperatore. Regno di Costantino ed Irene. Carlo Magno in Roma. Incoronazione dei due di lui figliuoli. Trattativa di matrimonio di Costantino con Rotruda. Nuove lagnanze del Pontefice. Pace col di lui intervento conchiusa col duca di Baviera. Letterati protetti da Carlo Magno. Stato delle lettere e delle scuole di quei tempi. Nuova guerra nella Sassonia. Notizia di Paolo Diacono. Morte di Ildegarde e di Berta. Nuova ribellione dei Sassoni. Contese col Pontefice in Italia. Capitolare di Carlo Magno delle cause dell' Italia. Musaici e marmi di Ravenna fatti trasportare da Carlo. Dominio da esso conservato nell' esarcato. Ordini dati da esso al Pontefice. Relazioni diverse tra questo ed il re Carlo. Altra guerra contro i Sassoni. Mercimonio degli schiavi esercitato in Italia. Se il Pontefice investito fosse di alcuna generale politica soprintendenza sull'Italia? Ducati di Lucca e di Firenze. Figliuola di un re monarca in Lucca.

4. Concilio di Costantinopoli turbato. Ribellione dei Bretoni compressa. Congiura scoperta. Carlo torna in Italia. Impresa di Arigiso contra Amalfi. Concilio di Nicea. Carlo in Roma. S' induce ad intraprendere la guerra contra Benevento. Conchiude la pace con Arigiso e torna in Roma, quindi in Aquisgrana. Controversie per gli Stati di Napoli. Insistenza e sospetti del Pontefice. Morte di Arigiso. Sommessione di Tassilone duca di Baviera. Morte del doge Maurizio. Musici e maestri condotti dall' Italia in Francia.

5. Nuove promesse da Carlo Magno fatte alla Chiesa. Nuova insistenza del Pontefice. Condotta di questo onde Gri-

moaldo sostituito non fosse nel ducato Beneventano ad Arigiso. Di lui insistenza sugli acquisti della Chiesa. Grimoaldo mandato duca a Benevento. Rottura del matrimonio di Rotrude con Costantino. Irene spedisce una flotta ad attaccare il ducato Beneventano. I Greci sono respinti da Grimoaldo. Deposizione di Tassilone duca di Baviera. Irruzione degli Aiavari nella Baviera e nell' Italia. Controversia suscitata in Verona. Giudizio della Croce adoperato in quella occasione.

6. Morte di Ildebrando duca di Spoleti. Sostituzione di Guinigiso. Discordia seminata tra il re ed il Pontefice. Esame della natura del patriziato in que' tempi. Passaporti. Reclami del Pontefice. Autorità conservata sulle provincie d'Italia dai re Franchi. Costantino sciolto dalla tutela d' Irene. Guerra di Carlo contra gl'Avari. Nuova accuse dei Beneventani. Inondazione in Roma.

7. Congiura contro Carlo ordita da un di lui figliuolo naturale. Spedizione di Pippino re d' Italia e Lodovico re d' Aquitania contro il ducato di Benevento. Ritirata dei Franchi. Motivi della medesima. Canale disegnato da Carlo Magno. Concilio di Francoforte. Trattati del Pontefice col re per l'arcivescovo di Ravenna. Morte della regina Fastrada. Guerra di Carlo coi Sassoni. Notizie di Teodolfo. Morte del Pontefice Adriano. Esame della di lui condotta. Elezione di Leone III. Relazioni del medesimo col re Carlo. Nuova guerra nella Sassonia. Carlo abbellisce Aquisgrana. Vittorie supposte contra gl' Avari. Enrico duca del Friuli. Angilberto primicerio del re d' Italia.

8. Chiavi della confessione di S. Pietro spedite da Leone a Carlo Magno col vessillo della città. Osservazioni critiche. Nozze dei figliuoli di Carlo. Nuova guerra nella Sassonia contro gl' Unni. Rivoluzione nell' Oriente. Vittoria riportata nella Spagna. Morte di Paolo Diacono.

9. Adalardo ministro di Pippino. Ambasciata di Irene a Carlo. Altre imprese di questi nella Sassonia. Opere di Paolino d'Aquileja. Fabbriche di Leone Pontefice. Musaici di quel tempo. Concilio tenuto in Roma. Tumulto in quella città. Tentativo fatto per privare il Pontefice degli occhi e della lingua e forse per ucciderlo. Il Pontefice passa a Spoleti e quindi a Ratisbona presso il re Carlo. Di lui ritorno in Roma. Nuova guerre di Carlo contra i Sassoni e gli Unni.

10. Il re Carlo viene in Italia. Morte di Liutgarda. Di lui arrivo in Roma. Il Pontefice si libera dalle accuse. Il re Carlo è incoronato, ed acclamato imperatore. Osservazioni critiche. Patti che si suppongono convenuti tra Carlo ed il Pontefice. Dominio da questo acquistato col fatto sulla città e sul ducato Romano, Carlo acquista i luoghi santi di Gerusalemme (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' Fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXI.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SESTA.

IL REGNO D'ITALIA. DISCESA DE' FRANCHI CON CARLO MAGNO. DAL 800 AL 900. SECOLO IX.

Ne nunc quidem post tot saecula sileantur fraudenturve laude sua.

Livius.

NELL'800 l'elevazione di Carlo Magno all'impero, opera in parte del suo genio e del suo valore. Questo principe era stato secondato da Papa Leone III (conseguenze e perchè) Leone IV settimo successore di Leone III più grande di tutti i sovrani che lo abbandonarono, difese solo Roma contro tutte le forze de' Saraceni con un coraggio degno de' primi secoli. (Scisma di Fozio, conseguenze.) L'impero d'Occidente ristabilito nell'800 da Carlomagno. I Franchi per un secolo, potenza dominante in Europa; ma i successori di Carlo Magno non sosterranno il grande edifizio da lui innalzato. Debole, quanto era forte Carlo Magno, il di lui figlio non eredita se non i suoi stati, de' quali lo spogliano i proprî di lui figli congiurati contro di lui. Cause; le divisioni del regno tra i figli, e più ancora l'erezione delle gran cariche e dei gran feudi in signorie ereditarie, sempre nate dal medesimo principio, e producenti i medesimi effetti per l'imperizia di Luigi e di Carlo il Grosso, troppo deboli per un sì gran pondo. Nuovi regni (Navarra, due di Borgogna ec.) La schiatta di Carlo Magno s'estingue nel 912.

L'Italia sotto il giogo Francese fino all'888 in cui sorsero diversi principati. Genova comincia lo stesso anno (conseguenza dello stesso evento) e Venezia fissa sempre i nostri sguardi. I primi torbidi d'Italia cominciati nel 888 (alla morte di Carlo il Grosso) continuano sotto i Guidi, i Lamberti, i due Berengarî tiranni della loro patria fino al 904, in cui l'esilio di Berengario II e di suo figlio sospendono quelle prime eventure, per far poi strada ad altre più funeste.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'Oriente	IMPERATORI d'Occid.	PERS.	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spagna	RE d'Inghil.	RE di Scozia.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
802	Niceforo.	Carlo Magno.	Continuazione dei Sultani Saraceni in Persia sino al 1038	Stefano V.		Continuazione dei Visigoti in Asturia e in Gallizia sino all' anno 1028.	XXI. Re dur. 265 anni.	Gongallo.	Radberto scrive in maniera oscura dell' Eucaristia, ed eccita gran difficoltà.	802
813	Michele Curopolate.	Lodovico Pio.		Pasquale I.				Dongallo.		813
814				Eugenio II.	Lodovico il Pio.		Egberto.	Alpino.		814
815	Leone Armeno.			Valentino.			Etelvoldo	Kenneto.		815
820	Michele il Balbo.			Gregorio IV			Etelbaldo	Donaldo V.		820
				Sergio II.			Etelberto	Costantino II.	Sinodo di Parigi sopra le immagini.	
829	Teofilo.			Leone IV.			Etelredo.	Eto.		829
840		Lotario.		Benedetto III.	Carlo il Calvo.			Gregorio.	Scisma de' Gieu.	840
842	Michele III.	Lodovico II.		Niccolò I.				Donaldo VI.	Accademia di Parigi.	842
855		Carlo il Calvo.		Adriano II.					Pari di Francia.	855
867	Basilio.			Giovanni VIII.	Lodovico il Balbo.		Alfredo.			867
875		Lodovico il Balbo.		Marino I.						875
877				Adriano III	Lodovico III. e Carlomanno.				Re di Norvegia.	877
878		Carlo il Grosso.		Stefano VI.						878
881		Arnolfo.		Formoso.	Carlo il Grosso.					881
886	Leone VI.	Lodovico IV.		Bonifazio VI.	Eude.				Erardo.	886
887		L'Impero ne' Sassoni.		Stefano VII.	Carlo il Semplice					887
889										889

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

II. *Della storia d' Italia dalla elevazione di Carlo Magno all' impero fino alla di lui morte.*

§. 1. Carlo Magno parte da Roma. Tremuoto in Italia. Capitolari pubblicati in Pavia. Barcellona e Rieti o Chieti assediate e prese. Messi dominici in Italia. Osservazioni critiche.

2. Ambasciata spedita da Carlo a Costantinopoli. Matrimonio proposto con Irene ed andato a vuoto. Guerra di Pippino nel ducato di Benevento. Uccisione del patriarca di Grado. Trattato di pace conchiuso tra Carlo e l' imperatore di Oriente. Congiura ordita in Venezia dal patriarca Fortunato. Fuga dei congiurati. Pacificazione della Sassonia. Guerra nella Pannonia. Morte di Anselmo Abate di Nonantola. Sangue del Redentore preteso scoperto in Mantova. Il Pontefice si reca in Francia. Turbolenze in Venezia. Elezione del doge Obelerio. Guerra di Carlo nella Boemia. Giudizio pronunziato nell' Istria. Distruzione di Eraclea.

3. Divisione degli Stati fatti da Carlo tra i di lui tre figliuoli. I dogi di Venezia coi legati della Dalmazia si recano da Carlo Magno. Spedizione contra gli Slavi Sorabi. Morte di Grimoaldo duca di Benevento. Zecche accordate a varie città dell' Italia. Ambasciata del re di Persia a Carlo. Donativi ad esso portati. Guerra in Corsica contro i Mori della Spagna. Flotta greca a Venezia.

4. Guerra di Carlo contro i Danesi, i Mori, ed i Normanni. Messi dominici in Italia. Loro attribuzioni, loro esercizio. Concilio di Aquisgrana. Nuova guerra coi Danesi. Nuova flotta Greca giunta a Venezia. Pirati nell' Italia, in Sardegna, ed in Corsica. Pippino attacca i Veneti. Passa a Milano e muore. Di lui carattere. Lettera notabile di Carlo Magno. Figliuolanza di Pippino. Disordini delle figliuole di Carlo. Isole di Sardegna e di Corsica attaccate da Mori. Trattato di pace conchiuso da Carlo coll' imperatore d' Oriente. Spedizione contro la Danimarca. Malattia de' buoi.

5. Legati spediti a Costantinopoli da Carlo Magno. Nuove rivoluzioni di Venezia. Rivoluzioni in Costantinopoli. Ultime disposizioni di Carlo. Donativi fatti ad alcune chiese. Morte di Carlo di lui primogenito. Pace conchiusa coi Danesi. Vittorie riportate in diversi luoghi dai Franchi. Cambiamento di duchi in Italia.

6. Pace conchiusa con diversi stati. Mossa dei Saraceni contra l'Italia. Spedizione di Bernardo suo re. Nuova ambasciata spedita da Carlo in Oriente. Altro cambiamento di sovrani in Costantinopoli. Lodovico Pio dichiarato imperatore. Riforma dei costumi del clero. Opere pie di Carlo. Imprese dei Saraceni nel mediterraneo. Flotta greca. Sue vittorie. Pace conchiusa coi Mori. Placiti in Italia.

7. Morte di Carlo Magno. Di lui carattere. Di lui gloria. Vastità dei di lui domini. Politico di lui avvedimento.

III. *Della storia d' Italia dalla morte di Carlo Magno fino alla incoronazione di Lottario imperatore.*

§. 1. Lodovico Pio si reca ad Aquisgrana. Congeda molte deputazioni. Sospetti suscitati contra Bernardo re d' Italia ed i di lui consiglieri. Persecuzione continuata contro di questi. Consiglio tenuto da Lodovico per porre riparo a vari

abusi. I Saraceni occupano Gerusalemme. Descrizione di un palazzo d'Italia di quella età.

2. Riparazione di una chiesa in Ravenna. Contese del Pontefice con quell'arcivescovo. Congiura ordita contro il Pontefice scoperta e punita. Condotta tenuta in questo giudizio da Lodovico. Bernardo re d'Italia in Roma. Nuovo tumulto in quella città per la malattia del Pontefice. Dieta solenne in Paderbona. Pace nuovamente stretta coi Greci. Congiura contro Grimoaldo duca di Benevento. Guerra di Napoli. Morte di Leone III. Elezione di Stefano IV. Di lui viaggio a Reims. Di lui ritorno in Italia. Concilio tenuto in Aquisgrana. Canonici introdotti in Italia. Messi spediti da Lodovico per la riforma del clero. Morte di Stefano IV. Elezione di Pasquale. Ragguaglio fatto a Lodovico per la sollecita di lui consecrazione. Costituzione di Lodovica riguardo ai possedimenti dei Romani Pontefici. Controversie di confini per la Dalmazia.

3. Lottario dichiarato imperatore e collega di Lodovico. Malcontento dei fratelli di Lottario. Congiura e rivolta di Bernardo re d'Italia. Passa in Francia ed è imprigionato. Viene condannato a morte. Gli si cavano gli occhi e muore. Osservazioni critiche. Giudizio dei vescovi di lui complici. Pentimento di Lodovico. Il corpo di Bernardo è portato in Milano. Vacanza del regno d'Italia. Avventure e morte di Grimoaldo. Storesacio principe di Benevento. Siccone gli succede.

4. Guerra di Lodovico coi Bretoni. Ambasciata del nuovo duca di Benevento. Figliuoli spurî di Carlo Magno fatti chierici da Lodovico. Seconde di lui nozze con Giuditta. Guerre contro Liudevito duca della Pannonia. Circostanze dell' Oriente. Altri fatti di quei tempi. Fatti di Venezia. Morte di Leone Armeno. Calamità della Francia. Giudizio di Dio. Lottario elevato al tronó d' Italia.

5. Divisione degli stati tra i figliuoli di Lodovico. Nuova guerra nella Pannonia. Legati del Pontefice a Lodovico. Matrimonio di Lottario. Liberazione degli esiliati complici di Bernardo. Fatti di Spoleti e di Venezia. Dieta tenuta da Lodovico ad Attiguì. Lottario passa in Italia. Guinigiso duca di Spoleti si fa monaco. Morte di Liudevito. Lottario è invitato dal Pontefice a recarsi in Roma. Di lui coronazione. Osservazioni critiche.

IV. *Continuazione della storia d'Italia dalla incoronazione di Lottario fino alla morte di Lodovico Pio.*

§. 1. Accuse portate a Lodovico contra il Pontefice. Giudizio intrapreso ed abbandonato. Nascita di Carlo Calvo. Calamità pubbliche nella Francia. Prodigî che si dissero avvenuti. Morte del Pontefice Pasquale. Tumulti per la elezione del successore. Elezione di Eugenio. Lottario giunge in Roma e riforma molti abusi. Costituzioni pubblicate in Italia da Lottario. Giuramento dei Romani. Diploma di Lottario a favore dei vescovi di Como. Guerra di Pippino nella Brettagna. Monaci e chierici armigeri. Ambasciatori dell' Oriente. Successione dei duchi di Spoleti.

2. Quistione del culto delle immagini rinnovata da Lodovico. Notizia di quelle contese. Conferenze tenute in Francia. Opinioni di Claudio vescovo di Torino. Lottario in Italia. Spedali istituiti presso i monasteri.

3. Concilio tenuto in Roma. Ambasciata dei Bulgari a Lodovico. Organi fabbricati o inventati da Giorgio prete Veneto. Affari di Benevento. Radelgiso si fa monaco. Guerra mossa contro i Napoletani.

4. Morte di Eugenio II e di Severino di lui successore. Elezione di Gregorio II. Dungallo scrive contra Claudio Torinese intorno al culto delle immagini. Guerra coi Saraceni nella Spagna. Reliquie di Santi incettate. Ambasciata de' Greci a Lodovico. Giustiniano Participazio doge

V. *Della storia d' Italia dalla morte di Lodovico fino a quella di Lottario.*

Guerra nel ducato Beneventano. Mori della Spagna chiamati in soccorso di Siconolfo. Guido duca di Spoleti al soccorso di Radelgiso. Ducato di Napoli usurpato. Sergio eletto duca. Lodovico II dichiarato re d'Italia. Morte di Gregorio IV. Elezione di Sergio II. Lodovico II in Roma. Di lui coronazione. Trattative col Pontefice. Lodovico visitato da Siconolfo. Spoglio di Monte Casino.

4. Stato delle cose in Francia. Irruzioni de' Normanni. Imprese dei Saraceni contra l'Italia. Guerra contra di essi mossa da Lodovico.

5. Dissapori insorti tra Lottario e Carlo. Contese tra i patriarchi di Grado e di Aquileja. Morte di Sergio II. Dell'arcidiacono Pacifico. Consecrazione di Leone IV. Saraceni battuti dalle procelle. Chiamati di nuovo da' duchi di Benevento.

6. Fabbrica della città Leonina. Saraceni a Luni. Altri avvenimenti.

7. Città Leonina benedetta. Porto ripopolato. Spedizione infruttuosa di Lodovico II contro Bari. Successione nel ducato di Salerno controversa. Condotta di Lottario dopo la morte di Ermengarda. Saccheggi de' Normanni. Concilio tenuto in Roma. Città nuova fabbricata presso Centocelle. Avvenimenti diversi.

8. Giudizio tenuto da Lodovico in Roma per accusa a lui portata. Morte di Leone IV. Elezione di Benedetto III. Favola della Papessa Giovanna. Tumulti per la elezione di Benedetto.

9. Concilio di Pavia. Abboccamento di Lodovico II con Lodovico re di Baviera. Morte di Lottario. Di lui carattere. Monasteri dati in commenda. Osservazioni critiche.

VI. *Della storia d'Italia dalla morte di Lottario sino a quella di Lodovico II imperatore.*

§ 1. Fatti di Lodovico II dopo la morte di Lottario. Egli visita Venezia. Impresa fallita dei Beneventani o Salernitani contra i Saraceni di Bari. Incendio di Sicopoli. Fabbricazione della Capua odierna. Inondazione e peste in Roma. Dubbio assalto dei Saraceni contro Napoli. Afflizioni del Pontefice. Fatti incerti di quell'epoca. Morte di Benedetto III. Elezione di Niccolò I. Altri fatti di Lodovico II e del re di Germania. Decreti del Pontefice in materie dogmatiche. Dubbia relazione dell'assedio di Capua.

2. L'imperatore si reca ad amministrare la giustizia nel ducato di Spoleti. Fatti incerti di quell'epoca. Freddo straordinario in Italia. Guerre sostenute da Lodovico. Morte di Landone duca di Capua. Guerra coi Beneventani. Usurpazione di Landolfo. Eccessi dell'arcivescovo di Ravenna repressi. Badie date in commenda.

3. Agitazioni della Francia, e della Germania. Tranquillità dell'Italia. Il Pontefice è tradito dai suoi nunzî. Dubbia spedizione nel ducato di Benevento. Lodovico II acquista una parte della Provenza. Controversie col Pontefice. Deposizione dei vescovi di Colonia e di Treveri e loro ricorso all'imperatore. Questi si porta in Roma. Disordini colà avvenuti. Fatti di Venezia. Cenno sulle campane.

4. Spedizione infelice tentata contro i Saraceni. Loro devastazioni nel ducato Beneventano. Il vescovo Landolfo usurpa la signoria di Capua. Altri fatti di quell'epoca. Editto rigoroso di coscrizione militare di tutti gl'Italiani pubblicato da Lodovico II. Questi si reca a Benevento. Assedia e prende Capua. Passa a Salerno. Fondazione del monastero di Casauria.

5. Morte dell'imperatore Greco Michele. Basilio gli succede. Morte del Pontefice Niccolò. Elezione di Adriano II. Roma occupata dal duca di Spoleti. Disordini commessi in quella città. Rotta dell'esercito imperiale. Lodovico torna in Benevento. Disgusto cagionato al Pontefice dal rapimento di una di lui figlioo-

lo. Prima impresa di Lodovico contra i Saraceni. Concilio generale di Costantinopoli. Legazioni spedite in Oriente dal Pontefice, e dall'imperatore. Matrimonio trattato tra le due famiglie imperiali. Assedio posto a Bari. Venuta di Lottario re di Lorena in Italia. Di lui trattative col Pontefice. Di lui morte accaduta in Piacenza. Cenno della regina Teotberga. Contese per la successione nel regno di Lorena. Presa di Bari. Altri fatti relativi. Morte di Sergio duca di Napoli. Gregorio di lui figliuolo lascia ben presto il ducato a Sergio II. Perfidia di lui condotta. Sà parte avessero i Greci a quella presa? Contesa tra gl' imperatori Basilio e Lodovico.

6. Trama ordita in Benevento contra Lodovico. Varie relazioni di quel fatto. Sollevazione di alcune città. Lodovico è sorpreso ed imprigionato in Benevento. Sua liberazione. Di quello ch' egli facesse dopo quell' epoca.

7. Lettera del Pontefice e Carlo Calvo. Di lui morte. Giovanni VIII gli succede. Trattative di Lodovico cogli zii per la Lorena. Lodovico passa a Roma. Si muove a guerreggiare contra Benevento. I Saraceni assediano Salerno. Avvenimenti di quella guerra. Tumulti di Napoli. Liberazione di Salerno. Lodovico si muove contra Benevento. Quel duca ricorre all' imperatore Greco, e ne ottiene una flotta. Pace conchiusa tra Lodovico ed i Beneventani. Locuste devastatrici nell' Italia. Organo dalla Germania spedito a Roma.

8. Lodovico in Capua. Favori accordati a quel vescovo Landolfo. Si reca a Ravenna e quindi in Lombardia. Conferenze con Lodovico re di Germania. Fondazioni e donazioni di monasteri. Imprigionamento e liberazione del principe di Salerno. Contese tra l' imperatore ed il Pontefice per alcuni monasteri tolti all' arcivescovo di Ravenna. Morte di Lodovico II. Di lui seppellimento. Di lui carattere. Osservazioni critiche.

VII. *Della storia d' Italia dalla morte di Lodovico II sino a quella di Carlo Calvo o Carlo II.*

§. 1. Contese insorte per la successione all' impero ed al regno d'Italia. Dieta tenuta in Pavia e sua risoluzione. Arrivo di Carlo Calvo in Italia. Venuta di Carlo il Grosso. Di lui ritirata.

2. Venuta di Carlomanno in Italia. Questi pure si ritiro. Dispareri degli storici. Carlo Calvo si reca in Roma e si fa coronata imperatore. Osservazioni critiche. Mosse di Lodovico re di Germania contro la Francia. Privilegi confermati alla Chiesa Romana. False donazioni asserite. Scorreria dei Saraceni nel mezzodì dell' Italia. Carlo Calvo si reca a Pavia, ove è proclamato re d' Italia. Passa in Francia, e colà pure è riconosciuto imperatore.

3. Notizie dell'imperatrice Angilberga. Contese tra Carlo Calvo e Lodovico. Morte di quest'ultimo. Guerra mossa da Carlo a Lodovico II. Di lui sconfitta. Divisione degli stati di Germania tra i figliuoli del defunto Lodovico.

4. Devastazioni crescenti dei Saraceni nella Calabria. Bari occupata dai Greci. Questi tentano invano di collegarsi coi Napoletani ed altri popoli. I Pirati infestano il ducato Romano. Lagnanze del Pontefice. Cambiamento di duchi. Donazioni fatte da Angilberga ad alcuni monasteri. Epoca delle nozze di Bosone conte con Ermengarda di lei figliuola.

5. Viaggio del Pontefice a Napoli. Di lui istanze per rimuovere I principi Italiani dalla lega coi Saraceni. Si volge ai Greci, ed all' imperatore Carlo. I Romani si lagnano della di lui indolenza. Carlo ne mostra risentimento. Concilio tenuto in Roma. Lodi date a Carlo Calvo. Trattative col duca di Spoleti. Altro concilio tenuto in Ravenna. Singolare sua decisione.

6. I Saraceni assalgono Grado. Avvenimenti di Napoli. Detronizzazione di Sergio II. Parte pigliata dal Pontefice in quel fatto.

IX. *Della storia d' Italia dall' elezione di Berengario al regno fino all' avvenimento di Lodovico III all' impero.*

§. 1. Guido duca di Spoleti torna in Italia. Arnolfo scende per cacciarne Berengario. Questi si pacifica con Arnolfo. Guerra tra Guido e Berengerio. Battaglie di Brescia e della Trebbie e loro conseguenza. Coronazione di Guido.

2. Affari dei ducati di Benevento, di Capua e di Napoli. Pietro doge di Venezia.

3. Stato delle cose nella Lombardia. Il Pontefice eccita Arnolfo e scendere in Italia. Lodovico figliuolo di Bosone confermato nel regno della Provenza. Guido coronato imperatore. Osservazioni critiche. Morte di Stefano VI. Elezione di Sergio, e di Formoso.

4. Sioibaldo figliuolo di Arnolfo viene in Italia al soccorso di Berengario. Assedia Pavia. Vittorie di Arnolfo sopra i Normanoi. Imprese de' Greci contra il ducato di Benevento. Notizie di Goido. Lamberto di lui figliuolo coronato imperatore. Coronazione di Carlo il Semplice. Molte città d' Italia si fortificano. Teotativo de' Greci contro Capua. Leggi di Guido.

5. Ungheri chiamati in soccorso da Arnolfo. Osservazioni critiche. Circostanze dell' assedio di Pavia. Ritirata di Sioibaldo. Berengario stretto de Goido ricorre in persona ad Arnolfo. Questi viene io Italia. Tentativo dei Greci contro Salerno.

6. Arnolfo passa a Verona, ed a Brescie. Prende Bergamo. Le città della Lombardie gli si sottomettono. Arnolfo si ritira. Osservazioni intorno a Berengario. Morte di Guido. Bereogario riassume il regno. Mosse supposte di Lamberto. Arnolfo torna io Italia. Si ferma in Lucca. Detronizza Berengario. Oscurità delle storie di quei tempi.

7. Malcontento degl' Italiani. Trame ordite contre Arnolfo. Questi si reca e Roma ed è coronato imperatore. Si ritira e cade infermo. Esce dall' Italia. Avvenimenti di Milano. Lamberto ricupera questa città e tutta la Lombardia.

8. Berengario riacquista il Friuli ed altre terre. Morte di Formoso. Elezioni di Bonifazio VI e di Stefano VI. Questi condanna la memoria di Formoso. I Beneventani scuotono il giogo dei Greci, e passano sotto il duca di Spoleti. Guaimario principe di Salerno accecato.

9. Pece conchiusa tra Lamberto e Berengario. Uccisione del Pontefice Stefaoo VI. Elezione di Romano. Di Amolone vescovo di Torino. Ribellione insorta contra Lamberto. Prigionie di Adelberto duca della Toscana. Morte di Romano. Elezione di Giovanni IX. Egli rimette io onore la memoria di Formoso in un Concilio Romano. Altri decreti di quel Sinodo. Il Pontefice si reca a Ravenoa e vi celebre altro concilio.

10. Morte di Lamberto. Berengario torna io Pavia e ricupera gran parte del regno. Situazione dei re di Francie, e di Germania.

11. Alcuni principi Italiani chiamano Lodovico re di Provenza cootro Berengario. Lodovico viene e si ritira. Iovasione degli Ungheri in Italia. Morte di Arnolfo. Circostanze della discesa degli Ungheri. Lodovico re di Provenza è chiamato di nuovo in Italia. Occupa Pevia ed altre città. Viene eletto re e coronato imperatore. A Giovanni IX succede Benedetto IV. Atenolfo principe di Capua occupa per sorpresa Beneveoto. (*)

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d' Italia in quest' epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XXII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA SETTIMA.

RE D' ITALIA E L' IMPERO STRANIERO.
OTTONE IMPERATORE E BERENGARIO.

DAL 900 AL 1000. SECOLO X.

Invenietes omnia prospere evenisse sequentibus Deos, adversa spernentibus.

Cicer.

Se Leone IV sembra presentarci uno di quei bei monumenti dell' antica Roma che talvolta s'incontrano nelle ruine della nuova, dee confessarsi, che il decimo secolo, epoca di torbidi, d' infamia e di licenza ci presenta più di un Papa vergogna ed obbrobrio della Santa Sede e della Chiesa (Giovanni XII).

Questi incorona Ottone il Grande nel 962, e fa alleanza in appresso con i tiranni dell' Italia Berengario II ed il di lui figlio.

Nello spazio di un secolo circa l' impero passa dai Francesi e dalla casa di Carlomagno ai Tedeschi, ed alla casa di Sassonia, oriunda da que' medesimi Sassoni, che Carlo Magno non ha potuto distruggere. I principi, Roma, e l' Italia tutta mal sopportavano che paesi denominati barbari fossero il centro dell' impero de' Cesari e degli Antonini. Il sangue scorre per due secoli.

Ottone Magno passò tre volte in Italia e tre volte vi ristabilì la pace, tosto rotta nella sua assenza. I suoi successori perdono gli stati che loro avea lasciati. Ottone III muore in Italia ov'era tornato per tre volte. Come i tre Ottoni, vi sono chiamati dai torbidi sempre rinascenti tutti i loro successori (Enrico II, Corrado II, Enrico III, Enrico IV).

Il mezzodì dell' Italia in preda a rivoluzioni è contrastato fra i Greci e i Saraceni che lo devastano per più di un secolo. Finalmente ogni città ha un sovrano e tal sistema sempre funesto ai popoli non annunzia se non disastri.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE DI FRANCIA.	RE DI SPAG.	RE D'INGHIL.	RE DI SCOZIA.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	D'ORIENTE	D'OCCID.								
901			Continuazione dei Saraceni to Persiano all' an. 1038.	Giovanni IX.			Edoardo.	Costantino III.	Persecuzione dei Boemmi contro i Cristiani.	901
911	Alessandro.			Benedetto IV.	Rollo capo de' Corsali Normanni occupa la Neustria e le dà il nome di Normandia.		Adolstano			911
912				Leone V.						912
919	Costantino.	Corrado.		Cristoforo.			Edmondo	Malcolmo	Bellelettere in onore nell' Oriente.	919
	Romano.	Arrigo l' uccellatore.		Sergio III.			Eldredo.			
936	Niceforo.			Anastagio III.						936
964	Giovanni Zimisces.	Ottone I.		Lando.			Eduvino.	Indulfo.		964
		Ottone II.		Giovanni X.	Raolfo.					
975	Basilio e Costantino.	Elettori proposti per impedire il disordine nella nomina dell'imperatore, 983.		Leone VI.	Lodovico.		Edgardo.	Dufo,	Cairo fabbricato.	975
				Stefano VIII.	Lottario.		Edoardo.			
980				Giovanni XI.	Lodovico.		Santo.	Culeno.	Moscoviti convertiti.	980
				Leone VII.						
981				Stefano IX.			Etelredo.	Kennetto III.	I Turchi abbracciano il Maomettismo.	981
				Martino III.						
983				Agapito II.	III. [illegible]			Costantino IV.		983
				Giovanni XII.						
984				Benedetto V.	Ugo Capeto.			Grimo.		984
				Giovanni XIII.						
996				Benedetto VI.	Roberto.				Marosia in Roma	996
				Donno II.						
999				Benedetto VII.						999
				Giovanni XIV.						
				Giovanni XV.						
				Giovanni XVI antipapa.						
				Gregorio V.						
				Silvestro II.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

IX. *Seguito della storia d'Italia dall'elezione di Berengario al regno fino all'avvenimento di Lodovico III all' impero.*

§. 1. Stato delle cose in Italia. Epoca della coronazione di Lodovico. Rivoluzioni nelle provincie dell' odierno regno di Napoli. Impresa de'Saraceni a Palermo.

X. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Lodovico III sino alla elevazione di Berengario all' impero.*

§. 1. Berengario è cacciato dall'Italia. Incerta epoca del di lui ritorno. Racconti vari degli storici. Prove del ritorno di esso nell' anno 902.

2. Morte di Benedetto IV, Leone V di lui successore cacciato dalla sede. Osservazioni critiche. Elezione di Sergio III. Altre osservazioni. Mosse supposte di Lodovico III contro l'Italia. Esame dei racconti della di lui venuta.

3. Nuova invasione supposta degli Ungheri in Italia. Osservazioni critiche. Fatti dei Saraceni. Mori stabiliti a Frassineto. Basilica lateranense rifabbricata da Sergio. Affari di Benevento.

4. Lega formata contro i Saraceni. Loro conquista nella Sicilia. Soccorso chiesto contro di essi all' imperatore dei Greci. Fatti degli Ungheri. Le città d'Italia si fortificano. Notizie di Berengario. Cambiamenti nel ducato di Benevento. Morte di Sergio III e di Lodovico re di Germania. Corrado di lui successore. Di lui pretensioni sull' Italia.

5. Mosse de'Saraceni. Normanni stabiliti in Francia. Morte di Rodolfo I. Di Pietro doge di Venezia. Fortezze edificate in Italia. Tumulti in Sicilia. Morte di Anastasio III. Elezione di Landone. Elezione di Giovanni X. Osservazioni critiche.

6. Il Pontefice si determina a conferire la dignità imperiale a Berengario. Questi si porta a Roma ed è coronato. Guerra contro i Saraceni d'Italia a loro distruzione. Berengario torna in Pavia. Turbolenze nella Sicilia.

XI. *Della storia d'Italia dalla elevazione di Berengario all' impero, sino alla di lui morte.*

§. 1. Morte di Adalberto II duca di Toscana. Fatti di Berengario. Morte di Corrado re di Germania. Osservazioni su di un placito solenne tenuto in Milano. Avvenimenti della Sicilia.

2. Imprigionamento e liberazione di Guido duca di Toscana e di Berta di lui madre. Guerra dei Beneventani coi Saraceni e coi Greci. Supposta invasione degli Ungheri nell'Italia. Continuazione delle turbolenze nella Sicilia.

3. Concessioni diverse di Berengario. Movimenti degli Ungheri. Vittoria dei Beneventani sui Greci. Congiura suscitata contro Berengario. Lamberto arcivescovo di Milano ne entra a parte. Berengario chiede il soccorso degli Ungheri ed opprime i congiurati. Alcuni chiamano Rodolfo re di Borgogna. Questi viene, occupa Pavia, e s'impossessa del regno. Berengario si ritira in Verona. Osservazioni sugli stranieri chiamati in Italia.

4. Berengario si rafforza. Viene a battaglia con Rodolfo. Berengario vince da prima, poi è disfatto interamente da Bonifazio venuto in soccorso di Rodolfo. Berengario fugge a Verona.

5. Egli chiama di nuovo gli Ungheri al suo soccorso. Congiura contro di esso ordita in Verona. Di lui uccisione. Distruzione di Pavia. Inumanità degli Ungheri. Loro passaggio in Francia. Osservazione critica.

XIV. *Della storia d'Italia durante l'impero di Ottone I.*

XV. *Della storia d'Italia durante il regno di Ottone II.*

XVI. *Della storia d'Italia durante il regno di Ottone III.*

pure è coronato. Avventura supposta della moglie di Ottone.

6. Giovanni vescovo di Piacenza usurpa il Pontificato. Ingrandimento dei Veneti. Ottone III torna in Italia. Passa a Venezia incognito. Torna in Roma col Pontefice. Punizione di Giovanni antipapa e del console Crescenzio.

7. Morte di Gregorio V. Gerberto giugne al Pontificato sotto il nome di Silvestro II. Fatti posteriori di Ottone. Nozze del figliuolo di un doge di Venezia con una principessa di Costantinopoli. Osservazione sulla politica dei Veneti. Ottone III passa in Germania. Torna in Italia. Altri avvenimenti di quell'epoca (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Personaggi illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra e Profana.

Le 100 Tavole Iconografiche rappresentano la scenografia de' fasti memorabili d'Italia di quest'epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XXIII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA OTTAVA.

I MUNICIPI ITALIANI — GUERRE FEUDALI. ARRIGO E LA CONTESSA MATILDE.

DAL 1000 AL 1100. SECOLO XI.

> Ex divitiis juventutem luxuria atque avaritia cum superbia invasere.
>
> SALLUSTIUS.

In questo secolo Silvestro II, Pape Francese (il celebre Gerberto), il forte Gregorio VII e l'intrepido Vittore III ed alcuni Papi Tedeschi arrestano il torrente della corruzione.

Il destino di Salerno assediata nel 1017 dai Saraceni, e difesa da alcuni cavalieri Normandi va a cambiare quello di queste contrade, mentre che la casa di Morienne cominciata nel 1014, difesa dalle alpi (Savoja) va di secolo in secolo ingrandendosi. Altri gentiluomini Normanni, i signori di Hauteville, attratti dal loro amore per le avventure, divengono sovrani della Puglia; e ben presto, uno di essi, Ruggero, vincitor dei Papi è da essi coronato re di Napoli e di Sicilia sul principio del secolo dodicesimo.

A questo secolo si può riferire l'origine delle letteratura Italiana. Dai chiostri uscirono le prime faville atte a diradare l'ignoranza. Le convocazioni de' concilî per reprimere tanti disordini che desolavano l'Europa costrinsero gli ecclesiastici a consacrarsi allo studio della dialettica. La quiete, e la tranquillità che godevano i claustrali gli invitò a coltivare gli studî. L'incertezza de' dominî de' potenti rese loro cari i giurisperiti. Non fece alcun passo la fisica, fu peraltro riputatissima la scuola Salernitana. Alcuni scrittori sollevarono a qualche eleganza il barbaro latino de' notaj e de' cronisti. La musica vantò un genio inventore, ma non uscì dalla sacra soglia del tempio. La pittura si ristrinse a segnare rozzamente i nudi contorni, e l'architettura s'occupò unicamente a fortificar le città desolate, ad innalzare torri e castelli di difesa.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'oriente	IMPERATORI d'occid.	PERS.	PAPI.	RE di franc.	RE di spagna	RE d'inghil.	RE di scozia.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
1002		Arrigo II.	Nell'anno 1038. la Persia cade sotto la potenza dei Turchi sino all'anno 1214 in cui ne sono discacciati dai Tartari.	Giov. XVII.		La Principessa Elvira sorella di Garzia maritata a Sancio III unisce la Castiglia alla Corona.	Edmondo l'anno 1016.	Malcolmo II.	I Turchi s'impadroniscono dell'Asia.	1002
1028	Romano.	Corrado il Salico.		Giov. XVIII.	Arrigo I.			Duncano.		1028
1034	Michele.			Sergio IV.			Canuto.	Macabeto		1034
1041	Michele.	Arrigo III		Benedetto VIII	Filippo I. Questo re lascivo ripudia Berta sua moglie.		Araldo.	Malcolmo III.	Note di musica inventate.	1041
				Giov. XIX.			Canuto II	Donaldo VII.		
1042	Costantino.			Benedetto IX.			Alfredo II	Edgardo.	Borgogna divisa.	1042
				Gregorio VI.			S. Edoar.			
1054	Teodoro.			Clemente II.		Ferdinando l'anno 1035.	Aroldo II		Crociata predicata.	1054
				Damaso II.						
1056	Michele.	Arrigo IV regna 50 anni.		Leone IX.			Re d'Inghilt. della casa dei Duchi di Normandia.		Corone: divozione inventata da Urbano II.	1056
				Vittore II.						
1057	Isac Comneno.			Stefano IX.						1057
				Niccolò II.						
1059	Costantino Duca.			Alessandro II.		Sancio 1065.				1059
				Gregorio VII.						
	Eudossia			Vittore III.						
1068	Romano.					Alfonso VI. 1072.				1068
	Michele Duca.					Guglielmo il conquistator.				
1086	Niceforo.									1086
1087						Guglielmo il rosso.				1087
1088				Urbano II.					Più di 300000 uomini si arrollano per la Crociata.	1088
1099			Continuazione dei Turchi in Persia.	Pasquale II.	In quest' anno comincia il regno di Gerusal.					1099
1100						Roberto. Arrigo.				1100

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XVI. *Seguito dello storia d'Italia durante il regno di Ottone III.*

§. 1. Ultimi fatti di Ottone III. Assedio di Tivoli. Morte di Ottone. Trasporto del di lui corpo in Germania. Di lui carattere.

XVII. *Della storia d' Italia dalla morte di Ottone III sino o quella di Arrigo I imperatore e re d'Italia.*

§. 1. Elezione di Ardoino re d'Italia. Di lui condotta. Gl' Italiani chiamano Arrigo re di Germenia. Assedio di Bari.

2. Prime mosse di Ardoino ella difesa del regno. Morte di Silvestro II. Di lui sapere. Di lui successore. Mosse dei principi d' Italia a favore di Arrigo re di Germania

3. Discesa di Arrigo iu Italia. Ardoino viene ebbandonato da'suoi partigiani. Tumulto ed incendio in Pavie. Arrigo torna nella Germanie. Altri fetti d' Italia.

4. Continuazione. Autorità ripigliata da Ardoino.

5. Morte di Giovanni XVIII Elezione di Sergio IV. Fatti di Venezie, della Calabria, della Toscana. Altri evvenimenti di quell' epoca.

6. Scarsezza delle memorie di quella età Morte di Sergio IV. Elezione di Benedetto VIII. Questi è costretto a fuggire nella Germania. Guerra nella Lombardia. Arrigo torna in Italia. Passa a Roma, ed è coronato imperatore. Tumulto in Roma suscitato dai Tedeschi. Arrigo torna in Germania Arrigo ripiglia le armi. Altri fatti d'Italia.

7. Morte di Ardoino. Prefetti di Roma. Controversia e guerra per un nuovo vescovo d' Asti. Guerra coi Saraceni a Luni. Spedizione dei Pisani nella Sardegna.

8. Arrivo de' Normanni in Italia. Fatti dei ribelli delle Puglia. Il Papa si reca in Germania. Continuazione de' fatti della Puglia. Guerra contro i Saraceni.

9. Arrigo scende in Italia a guerreggiare coi Greci. Avvenimenti di quella guerra. Artifizi de' più potenti signori d' Italia per ispogliare le chiese de' loro beni. Di Guido d' Arezzo.

10. Guerra in Italia contro il marchese Bonifazio. Altri fatti d' Italia. Morte di Benedetto VIII. Elezione di Giovanni XIX. Morte di Arrigo I imperatore.

XVIII. *Della storia d' Italia dalla morte dell' imperatore Arrigo fino a quella di Corrado II.*

§. 1. Elezione di Corrado in re della Germania. Tumulto in Pavia. Trattative per la elezione del re d' Italie.

2. Corrado viene in Italia. È incoronato re. Guerra contro i Pavesi. Tumulto in Ravenna.

3. Tentetivo dei Greci contro la Sicilia. Rivoluzione in Venezia. Corrado torna in Italie. Assoggetta la Toscana. Passa e Roma. È coronato imperatore. Tumulto in Rome. Controversia tre i Milanesi e i Ravennati. Origine delle contese tra i Milanesi e i Lodigiani. Altri avvenimenti d' Italie.

4. Ristabilimento di Sergio duca di Napoli. Sciagure de' monaci di Monte Casino. Incendio di Pisa. Tumulto in Torino. Nuova rivoluzione in Venezia.

5. Altri fatti dei Veneti. Morte di Giovanni XIX. Benedetto IX gli succede. Imprese di Corrado. Armi Italiane nella Borgogna.

6. Fatti supposti dei Pisani. Principio dei tumulti della Lombardia. Guerra insorte tra i Milanesi. Battaglia perdata dall' ar-

Matilde. Altri avvenimenti di quell'epoca. Rivoluzioni nel mezzodì dell'Italia.

5. Progressi di Arrigo contra Matilde. Trattative di pace inutili. Altri fatti d'Italia.
6. Corrado si rubella al di lui padre Arrigo. Questi è abbandonato da molti Italiani. Avvenimenti parziali.
7. Arrigo parte dall' Italia. Indebolimento del di lui partito. Il Pontefice riacquista il palazzo lateranense. Viene in Lombardia. Concilio di Piacensa. Principio delle crociate. Il Papa passa in Francia. Nuova crociata.
8. Separazione di Matilde da Guelfo di lei marito. Matrimonio di Corrado con una figliuola di Ruggiero conte di Sicilia. Fatti di Arrigo. Il Papa torna in Italia. Mosse dei crocesegnati. Ribellione di Amalfi. Gli assedianti si riuniscono alla crociata. Partenza di Tancredi.
9. Arrigo abbandona l'Italia. Morte di Alberto Azzo II. Guerra tra i di lui figliuoli. Assedio di Capua. Fatti parziali. Morte di Urbano II. Elezione di Pasquale II. Italiani concorsi alla guerra di Terra Santa.
10. Arrigo dichiara collega e successore il suo secondogenito Arrigo V. Morte dell'antipapa Guiberto. Altri antipapi. Crociata partita dalla Lombardia (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, de' Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de Fasti Memorabili d'Italia in quest'Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXIV.

ITALIA MODERNA. PARTE STORICA.

EPOCA NONA.

LE CROCIATE — EROI CRISTIANI E MUSSULMANI. DAL 1100 AL 1200. SECOLO XII.

Induemini horum deinceps annorum
vel secundas res.
Cicer.

Nel secolo presente i Papi indipendenti dagli imperatori e dal popolo son chiamati dispensatori delle corone, e promuovono le Crociate che per più di due secoli danno tanti eroi, ed influiscono allo sviluppo de' lumi. Sia gloria ed Alessandro III Papa nel 1159 che abolì la schiavitù.

Nel 1059 le elezioni del Sommo Pontefice stabilmente riserbate ai cardinali (epoca) non esclusi i preti e diaconi i quali erano in origine semplici sacerdoti, o curati di Roma e diaconi della Chiesa Romana.

Guerre non più contro i Pepi, ma dai Papi stessi dirette occuperanno Corrado III morto nel 1152. Federigo Barbarossa avvolto egli pure in questa lotta dell'Europa tutta, abbandona l'Italia a Papi, ove torna sei volte per calmare o prevenir i torbidi. Nel 1190 il suo figlio e successore Enrico VI passa in Italia e muore in Sicilia. Alla sua morte guerra civile in Allemagna che continua per quasi un secolo.

Il sempre maggior possesso, che prendevano lo studio delle dialettica, e la scolastica filosofie, rese famoso questo secolo. Nondimeno sono applicabili ad esso le generali osservazioni fatte sul precedente.

Le dense tenebre ond'era involta l'Italia non permettevano ancora di distinguere da qual parte sarebbe sorta la luce. I teologi ed i chiosatori occupavano il primo posto. Non pochi di essi per le loro controversie aveveno introdotto più che mai nelle teologia la sottigliezza della dialettica, e la curiosità naturalmente portata a voler tutto spiegare accresceva il bujo, e molto ritardava la scoperta delle vere e solide cognizioni. Sono però da rimarcare in questo secolo l'ordine introdotto da Pietro Lombardo nel trattare le teologie, e la collezione delle decretali di Graziano.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'Oriente	IMPERATORI d'Occid.	PERS.	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spagna	RE d'Inghil.	RE di Scozia.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
1101	Alessio Comneno				II. Crociata.				Più di 3000000 uomini vanno alla seconda Crociata.	1101
1105	Giovanni Comneno	Arrigo V.						Alessandro il forta.		1105
1108					Lodovico VI. 1109				S. Bernardo.	1108
1118				Gelasio II.		Alfonso VII.				1118
1119			Continuazione dei Turchi lo Persia sino al 1214 in cui ne sono discacciati da' Tartari	Calisto II.			Famiglia de' Conti di Blesia.			1119
1122				Onorio II.		Alfonso VIII.		David I.		1122
1125		Lotario.								1125
1138		Corrado.		Innocenzo II.	Lodovico VII.		Stefano casa d'Angiò.			1138
1143	Manuele Comneno			Celestino II.					III. Spedizione di Federigo Barbarossa.	1143
		Federigo Barbarossa.		Lucio II.			Arrigo II			
1152										1152
1153						Sancio II		Malcolmo IV.		1153
1180	Alessio II			Eugenio III.	Filippo II	Alfonso IX.			IV. Spedizione di Filippo Augusto e di Ricardo d'Inghilterra.	1180
				Anastagio IV.						
1183	Andronico.			Adriano IV.				Guglielmo detto il Leone.		1183
				Alessandro III						
1185	Isacco.			Lucio III.					L'Italia divisa fra il Papa e l'Imperatore.	1185
1189							Ricardo.			1189
1190		Arrigo VI		Urbano III.	Filippo và alla conquista di Terrasanta. Unì la Normandia, la Mena l'Angiò, ec.					1190
1195	Alessio III.			Gregorio VIII						1195
				Clemente III.						
1199		Filippo.		Celestino III.			Arturo.			1199
				Innocenzo III.						

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXI. *Seguito della storia d' Italia dalla coronazione di Arrigo IV imperatore fino alla di lui morte.*

§. 1. Morte di Corrado re d'Italia e di Ruggiero conte di Sicilia.

2. Distruzione dei Croceseguati. Ferrara torna alla contessa Matilde. Fatti di Arrigo IV. Donazione rinnovata da Matilde dei suoi beni alla chiesa. Elezione di Grossolano arcivescovo di Milano e sue vicende.

3. Arrigo finge di volersi recare in Gerusalemme. Cose della Sicilia. Rubellione del figliuolo di Arrigo. Tumulto accaduto in Parma. Guerra tra i Pisani e i Lucchesi. Sentenza pronunziata in Roma intorno a Grossolano. Il Pontefice si reca nella Toscana. Deposizione di Arrigo. Di lui morte.

XXII. *Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo IV sino a quella di Arrigo V.*

§. 1. Pretesi miracoli del defunto antipapa Guiberto. Concilio di Guastalla. Il Papa passa in Francia. Avvenimenti parziali dell' Italia.

2. Ritorno del Papa in Italia. Stato delle città Lombarde in quell'epoca. Guerre insorte tra quelle città.

3. Tumulti e sedizioni in Roma. Fatti di Boemondo. Continuazione delle guerre tra le città Lombarde.

4. Venuta di Arrigo V. Di lui fatti. Guerre di Lombardia. Arrigo in Roma. Di lui contese col Papa. Imprigionamento di questo. Tumulti e guerra in Roma. Liberazione del Papa. Coronazione di Arrigo V. Egli torna in Germania. Altri fatti d' Italia.

5. Concilio di Roma. Controversia per l'arcivescovado di Milano. Altri fatti d'Italia.

6. Ultime imprese e morte della contessa Matilde. Osservazioni su quella principessa.

7. Concilio tenuto in Roma. Arrigo V torna in Italia. Tumulto in Roma. Tremuoto in Italia. Arrigo in Roma. Si fa di nuovo incoronare; torna in Lombardia.

8. Morte di Pasquale II. Elezione di Gelasio II. Tumulti per quella elezione. Arrigo torna in Roma. Fuga del Papa. Nuovo antipapa. Nuova coronazione di Arrigo.

9. Il Papa torna in Roma. Fugge di nuovo e si reca in Francia.

10. Guerra tra i Milanesi, ed i Comaschi. Assemblea tenuta in Milano. Partiti diversi. Fatti del Papa in Francia. Di lui morte. Elezione di Callisto II. Concilio di Reims. Arrigo torna in Italia. Nuove guerre tra i Milanesi e i Comaschi. Fra i Genovesi e i Pisani.

11. Il Papa Gelasio viene in Italia. Si reca a Benevento. Guerre delle città d'Italia. Caduta dell' antipapa.

12. Contese di Arrigo per la investitura. Affari della Puglia. Altre guerre. Osservazioni sulle investiture.

13. Altre guerre d'Italia. Concilio tenuto in Roma. Guerre dei Milanesi e dei Veneziani. Contese dei Pisani, e dei Genovesi non sopite. Morte di Calisto II. Elezione di Onorio II. Nuovo Antipapa. Continuazione delle guerre dei Milanesi. Fatti dei Veneziani.

14. Morte di Arrigo V. Contese per la successione al regno. Fatti de' Milanesi, de' Veneziani, e de' Genovesi.

XXIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo V fino alla morte di Lottario III.*

§. 1. Prima menzione dei Guelfi e dei Ghibellini. Controversie per la tradizione del pallio all'arcivescovo di Milano. Continuazione della guerra di Como. Affari della Puglia. Presa di Como fatta dai Milanesi.

XXVI. *Della storia d'Italia durante il regno di Federigo I imperatore fino alla distrusione di Milano.*

XXVII. *Della storia d'Italia durante il regno di Federigo I imperatore fino alla pace di Costanza.*

XXVIII. *Notizie dello stato delle lettere in Italia dall' epoca degli Ottoni sino alla pace di Costanza.*

(*) Le memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere a della Storia Sacra, a Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia dei fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca, e relativi Monumenti.

VOLUME XXV.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMA.

I NORMANNI — POTERE DE' PAPI — VESPRI SICILIANI.
DAL 1200 AL 1300. SECOLO XIII.

> Nec quiquam eorum quae apud hostes agebantur eos fallebat.
>
> Livius.

Le guerre dei Papi, degli imperatori continuano a turbare l' Italia. Il trono di Napoli su cui sono saliti gli Svevi è insanguinato, e il giovane Corradino, ultimo d'un sangue illustre sconta sopra d' un palco l' onore d' essere nato da questa famiglia di eroi. Questa corona passa nel 1265 alla casa d' Angiò, e la Sicilia diviene dopo diciasette anni (nel 1282) preda dei re d'Aragona. Il massacro, detto il » Vespro Siciliano » accadde nell' istesso anno. Nel 1290, rovina di Pisa, del suo porto, e della sua marina operata da Genovesi, dopo più di due secoli di guerra sempre rinascente, di cui l' isole di Corsica e di Sardegna erano state il primo soggetto.

In questo secolo sorge finalmente un' aurora brillante; tutto annunzia in quest'epoca la celerità de' progressi dell'umano intelletto. Guittone d' Arezzo, e Brunetto Latini aprono una carriera poetica che sarà calcata così luminosamente dai loro successori. Accursio illustra la Giurisprudenza. L' ottica viene corredata di nuove lenti, che mentre ajutano l' occhio a meglio conoscere gli oggetti terrestri, scemano a celesti l' oscurità e la lontananza. L' invenzione della bussola apre, per così dire, l'universo. Marco Polo sorprende l' Europa colla relazione de' suoi viaggi. La pittura esanime risuscita dalle mani di Cimabue, e l'architettura da Lapo, e da altri acquista grandezza ed eleganza. In somma un moto universale trascina gli spiriti verso il perfezionamento delle lettere e delle belle arti.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI		PERS.	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHIL.	RE DI SCOZIA	MESC.	Anni dell' Era Volg.
	D'ORIENTE	D'OCCID.								
1201				Onorio III.			Gio. senza terra.	Alessandro II.	Festa del *Corpus Domini* stabilita.	1201
1204	AlessioIV			Gregorio IX.		Arrigo.				1204
				Celestino IV.						
1206	Baldovino.			Innocenzo IV.		Alfonso IX. Re di Lione s'impadronisce di Castiglia.			1215. Concilio VI. Lateranense contro gli Albigesi, Almariani, ec.	1206
1208	Arrigo.		L'anno 1214 Solimanno è discacciato di Persia da'Tartari.	AlessandroIV						1208
1216		OttoneIV		Urbano IV.			ArrigoIII			1216
1219	P. di Conternai.			Clemente IV.						1219
1220		Federico II.		Gregorio X.		Ferdinando III.		Alessandro III.	Cappello rosso dato a Cardinali.	1222
1228	Roberto.			Innocenzo V.						1228
1229				Adriano V.	Lodovico VIII.	AlfonsoX				1229
1250	Baldovino II.		Occoto I. re Tartaro in Persia.	Giovanni XXI					Invenz. della Bussola.	1250
				Niccolò III.	Lodovico IX il santo.		EdoardoI			
1260		Corrado II.		Martino IV.						1260
1275	M. Paleologo.		I di lui successori regnano sino a Tamerlano.	Onorio IV.					VII. Elettori.	1275
				Niccolò IV.						
1282		Rodolfo Casa d'Austria.		Celestino V.	Filippo III.	SancioIII				1282
1292	Andronico.								Vespri Siciliani	1292
1295		Adolfo.		BonifazioVIII	Filippo il bello.					1295
1298									Governo degli Svizzeri	1298
1299		Alberto d'Austria				Ferdinando IV.				1299

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

III. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Arrigo VI fino alla elevazione di Ottone IV all'impero.*

§. 1. Nuovi tumulti in Sicilia. Morte di Marquardo. Capparone s'impadronisce del governo. Nuova crociata. Guerre delle città Lombarde.

2. Cure dal Papa pigliate per la Sicilia. Affari del Levante.

3. Guerre particolari di alcune città d'Italia.

4. Altri fatti del Levante. Contese tra Filippo ed Ottone. Morte di Filippo. Esaltazione di Ottone. Questi è coronato re d'Italia, e quindi imperatore.

5. Continuazione delle discordie e delle guerre tra i Guelfi e i Ghibellini. Fatti avvenuti tra il marchese d'Este ed Ecellino. Altre contese delle città Italiche.

IV. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Ottone IV imperatore sino alla di lui morte.*

§. 1. Controversie tra il Papa e l'imperatore. Ottone in Italia. Sue guerre con Federigo re di Sicilia.

2. Continuazione di quella guerra. Ottone torna in Germania. Federigo pure vi si reca. Guerre d'Italia.

3. Continuazione di quelle guerre. Quarto concilio lateranense. Coronazione di Federigo. Altre guerre d'Italia.

4. Morte del Papa Innocenzo. Elezione di Onorio III. Continuazione delle guerre d'Italia. Cose dell'Oriente. Pace conchiusa tra alcune città.

5. Morte di Ottone. Altre guerre e paci in Italia.

V. *Della storia d'Italia durante il regno di Federigo II imperatore fino al suo ritorno dall'Oriente ed alla pace conchiusa col Papa.*

§. 1. Coronazione di Federigo. Cose pubbliche dell'Italia. Guerre. Tumulti delle città.

2. Continuazione. Tremuoti in Italia.

3. Fatti di Federigo. Morte del marchese di Monferrato. Contese tra l'imperatore ed il Papa. Principî della grandezza di Ecellino. Fondazione dello studio di Napoli.

4. Disposizioni per la guerra della Lombardia. Pace conchiusa tra l'imperatore e la lega. Morte di Onorio III. Elezione di Gregorio IX. Scomunica di Federigo. Contese dei Guelfi e dei Ghibellini. Altre guerre.

5. Partenza di Federigo per l'Oriente. Guerra del Papa contro la Puglia. Guerre di Ecellino. Altre delle città Italiane.

6. Continuazione della guerra nella Puglia. Ritorno di Federigo dall'Oriente. Pace conchiusa tra esso ed il Papa.

VI. *Continuazione della storia d'Italia sotto il regno di Federigo II fino all'assedio, ed alla liberazione di Brescia.*

§. 1. Guerre delle città d'Italia.

2. Tumulti nello Stato Romano. Altri fatti d'Italia e della lega Lombarda. Vane trattative di pace con questa.

3. Occupazione di Verona fatta da Ecellino. Altre guerre. Fatti di Federigo. Guerra della Toscana. Fra Giovanni di Vicenza predica la pace. Caduta di quel frate, e rottura della pace.

4. Contese tra i Romani e il Papa. Ribellione di Arrigo primogenito di Federigo. Guerre e rottore della Lombardia. Inutili trattative di pace con Federigo.

5. Fatti parziali dell'Italia. Affari della lega. Ritorno di Federigo in Italia e sue imprese. Egli parte di nuovo per la Germania. Sospetti da esso conceputi contra il Papa.

6. Fatti di Ecellino. Occupazione di Padova. Federigo torna in Italia. Nuove guerre coi Bresciani e coi Milanesi. Ri-

6. Sollevazione dei Colonnesi contro il Papa. Contesa col re di Francia. Continuazione delle guerre e discordie delle città d' Italia. Deposizione e morte del re Adolfo. Alberto d' Austria gli succede.

XIII. *Della storia d' Italia dalla morte di Adolfo re de' Romani fino o quella di Alberto d' Austria.*

§. 1. Tremuoto in Italia. Guerre del Papa contro i Colonnesi. Guerre de' Veneziani contro i Genovesi. Cose della Lombardia. Guerre della Sicilia. Altre contese della Lombardia.

2. Primo Giubileo (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, e le tavole Cronologiche delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca e Monumenti relativi.

VOLUME XXVI.

ITALIA MODERNA. PARTE STORICA.

EPOCA UNDECIMA.

GUELFI E GHIBELLINI — GUERRE CIVILI ITALICHE. DAL 1300 AL 1400. SECOLO XIV.

Nec tamen is terror cum omnia bello flagrarent.

DURANTE il dodicesimo, il tredicesimo, ed il quattordicesimo secolo si vedono sorgere non una, ma più di cento guerre civili. Gl'imperatori avean venduto in Italia ciò che non potean conservare, la indipendenza delle città. Nuove case sovrane. Mantova passa di tiranni in tiranni fino alla casa di Gonzaga (nel 1328). Si vede la casa d'Este (che ha prodotti i duchi di Ferrara e di Modena) comandare in questa città; gli Sforza a Milano, i Medici a Firenze, che era allora una nuova Aten. . Le divisioni dei Guelfi e dei Ghibellini laceravano tutte le repubbliche meno quella di Venezia in grazia del suo governo aristocratico.

Nel presente secolo apparisce lo sviluppo ammirabile de'progressi. L'Italiana poesia grave risuona ed animosa nella tromba di Dante: sulla lira del Petrarca è tutta soavità e delicatezza. Boccaccio arricchisce la prosa di ammirabile varietà ed eleganza di modi, a cui Villani aggiunge sobrietà, e dignità non senza grazia e finezza. Il gusto di questi grandi nomini ottiene i più felici successi, rapidamente si comunica a tutti gl'ingegni che ne leggono le opere. Sulle ruine de'pregiudizî, e degl'inciampi scolastici sorge il gusto della vera filosofia. Penetra Mondino colla face dell'esperienza sulla fisica animale. Giovanni Dondi sorprende il suo secolo colle cognizioni astronomiche e colle meccaniche. La pittura conseguisce dalla mano di Giotto vivezza, anima ed espressione. Lionardo di Pisa fa conoscere all'Europa il calcolo algebraico. Col presidio della bussola si molt[illegible], si dilatano, e più animosi divengono i [illegible]ggi di mare, i quali apportano la cognizioni esoti[illegible] ad aumentare la suppellettile delle nostre. La sola giurisprudenza minaccia di viemmaggiormente ottenebrarsi. Genova, Pisa, Firenze, ed altre città quasi marittime gareggiano con Venezia nel commerciare e nell'arricchirsi. Le città mediterranee fondano cattedre, aprono biblioteche, innalzano pubblici edificî. I principi favoriscono e stipendiano letterati, fanno sorgere dai fondamenti cenobi, palagi e templi grandiosi, che formano ancora l'ammirazione de' nostri giorni.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'Oriente	IMPERATORI d'Occid.	TURCHI	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spagna	RE d'Ingh.	RE di Scozia.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
1300										1300
1303			Ottomano	Benedetto XI.					Invenz. [illegible]	1303
1306		Arrigo VII.		Clemente V.			Edoardo II.	Roberto Bruce.		1306
1312		Lodovico IV.		Gio. XXII.		Alfonso XI.			Begardi e Beguini.	1312
1314					Lodovico X.					1314
1317				Benedetto XII						1317
1325	Andronico III.	Federico III.		Clemente VI.	Filippo V					1325
1327			Orcano.	Innocenzo VI.	Carlo IV. Ramo di Valois.	Pietro il crudele.	Edoardo III.		Templari castigati.	1327
1328	Giovanni V.			Urbano V.						1328
1329			Amorat.	Gregorio XI.	Filippo VI.					1329
1340	Giovanni VI.					Arrigo II				1340
1347		Carlo IV.			Giovanni I.		Riccardo II.		Delfinato dato alla Francia	1347
1378		Venceslao		Urbano VI.	Carlo V.	Giovanni I.		David II Casa Stuarda.		1378
1384	Andronico IV.									1384
1387				Bonifazio IX.	Carlo VI.			Roberto II.		1387
1389	Emanuele.		Bajazet.			Arrigo III	Arrigo IV.			1389
1400	Paleologo	Roberto.						Roberto III.		1400

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XIII. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Adolfo re de' Romani fino a quella di Alberto d'Austria.*

§. 1. Guerra della Sicilia. Tregua. Fatti della Lombardia, della Romagna, della Toscana. Idee strane del Papa e del Rè di Francia. Venuta di Carlo di Valois in Italia. Di lui primi fatti.

2. Nuova guerra nella Sicilia e pace successiva. Contese di Bonifazio col re di Francia. Imprigionamento del Papa e di lui morte. Di lui carattere. Elevazione di Benedetto XI.

3. Caduta di Matteo Visconti. Inutili di lui tentativi per risorgere. Altri fatti di Lombardia.

4. Studio del Papa a favore della pace. Disordini della Toscana. Morte del Papa. Elezione di Clemente V.

5. Altre guerre della Lombardia e della Toscana.

6. Condotta tenuta da Clemente V. Fatti diversi d'Italia. Guerra del Monferrato.

7. Concilio di Vienna. Condanna dei Templari. Osservazioni critiche. Cose della Lombardia, della Toscana, e della Romagna. Incendio in Roma. Morte di Alberto d'Austria. Enrico di Lucemburgo viene eletto re de' Romani.

XIV. *Della storia d'Italia dalla morte di Alberto d'Austria re dei Romani fino a quella di Arrigo VII imperatore.*

§. 1. Morte di Azzo VIII Estense. Guerre successive. Altre guerre d'Italia.

2. Condotta del Papa. Congiura di Bajamonte Tiepolo in Venezia. Fatti di Guido della Torre. Guerre della Lombardia, della Toscana, della Romagna. Venuta del re Roberto in Italia. Arrigo pure annunzia la sua venuta.

3. Arrigo giugne in Italia. È coronato in Milano. Di lui fatti successivi. Assedio di Brescia. Arrigo in Genova. Ribellione di varie città. Arrigo passa a Pisa, di là a Roma, dove è coronato imperatore.

4. Arrigo porta la guerra nella Toscana. Uccisione di principi in Lombardia. Guerre in quella regione ed in tutta l'Italia.

5. Fatti di Arrigo nella Toscana. Principio della guerra contro Roberto di Napoli. Morte di Arrigo. Osservazioni critiche. Cose della Lombardia.

XV. *Della storia d'Italia dalla morte di Arrigo VII fino alla venuta di Lodovico il Bavaro in Italia.*

§. 1. Morte del Sommo Pontefice Clemente V. Elezione di due imperatori. Discordie e guerre d'Italia.

2. Elezione di Giovanni XXII. Continuazione dei tumulti d'Italia. Guerre del re Roberto. Altre guerre. Assedio di Genova.

3. Continuazione delle guerre di Lombardia.

4. Artifizi del Re Roberto. Guerra contro i Visconti. Guerre della Lombardia, della Toscana, della Romagna, e del Piemonte.

5. Nuovi disordini d'Italia. Morte di Dante.

6. Crociata predicata contro i Visconti. Armi Tedesche in Italia. Rinunzia di Matteo Visconti. Imprese del legato del Papa. Altre guerre della Romagna, e della Toscana.

7. Guerra dell'esercito Pontificio nel Milanese. Liberazione di Genova. Discordie tra il Papa, e Lodovico il Bavaro. Altre guerre del Milanese.

8. Guerra nella Toscana e nel Padovano. Congiura in Milano. Nuove guerre della Toscana e della Lombardia. Spedizione del re Roberto nella Sicilia. Fatti dei Pisani.

9. Nuove guerre d'Italia. Vantaggi riportati dal legato Pontificio. Venuta di Lodovico a Trento.

10. Di lui passaggio a Milano. Di lui coronazione. Dissapori nati con Galeazzo Visconti. Imprigionamento di questo. Lodovico s'incammina nella Toscana. Tumulti e disordini d'Italia.

XVI. *Della storia d'Italia dalla coronazione di Lodovico il Bavaro fino alla eleziona di Carlo IV re de' Romani.*

§. 1. Lodovico giugne in Italia. È coronato imperatore. Niccolò V an[illegible]. Cose della Toscana e della Lombardia. Padova data agli Scaligeri.

2. Ristabilimento de' Visconti. Molti principi si staccano da Lodovico per darsi al Papa. Inutili mosse di Lodovico. Di lui partenza per la Germania. Morte di Cane della Scala. Uccisione di Marco Visconti. Prigionia del legato. Guerra del legato in Italia.

3. Trattative col Papa. Continuazione della guerra. Giovanni re di Boemia viene in Italia ed occupa molte città. Lega contro di esso formata. Altri fatti d'Italia.

4. Il re di Boemia passa in Avignone. Continuazione delle guerre d'Italia. Il re Giovanni torna in Italia, e parte per la Germania.

5. Rivolta di Bologna. Imprese della lega Lombarda. Morte di Giovanni XXII. Benedetto XII gli succede.

6. Contese tra i collegati Lombardi. Altri fatti d'Italia. Guerra tra i Veneziani e gli Scaligeri. Morte di Federigo re di Sicilia.

7. Pace conchiusa tra gli Scaligeri ed i Veneziani. Guerra nella Sicilia. Dissidi tra il Papa e l'imperatore.

8. Impresa di Lodrisio Visconti contro Milano e sua disfatta. Morte di Azzo Visconti. Rivoluzioni di Genova. Condotta tenuta da Luchino Visconte. Altre cose della Lombardia, [illegible] della Romagna, della Toscana [illegible] per il [illegible] Morte di Benedetto XII. Elezione di Clemente VI. Cose [illegible].

9. I Pisani prendono Lucca. Il conte di Brenna fatto signore di Firenze. Compagnie di masnadieri formate in Italia. Morte del re Roberto. Sollevazione in Firenze. Nuove discordie suscitate in Toscana, in Lombardia, in Genova.

10. Uccisione di Andrea marito della regina Giovanna. Rivoluzioni di Padova. Altre cose della Lombardia. Elezione di Carlo IV.

XVII. *Della storia d'Italia dalla elezione di Carlo IV. re de' Romani sino alla sua elevazione all' impero.*

§. 1. Contese per il regno di Napoli e di Sicilia. Guerre della Lombardia. Nuovi re de' Romani eletti. Cose di Napoli.

2. Cola di Rienzo, sua elevazione, e sua caduta. Continuazione delle cose della Lombardia. Peste in Italia.

3. Lodovico re d'Ungheria s'impadronisce di Napoli. Ritorno della regina Giovanna in quella città.

4. Viaggio di Isabella Visconti a Venezia. Cose della Lombardia. Nuove guerre di Napoli. Morte di Luchino Visconte. Avvenimenti successivi. Disordini della Romagna. Altri fatti. Tremuoto in Italia.

5. Giubileo rinnovato. Guerre nella Romagna. I Visconti s'impadroniscono di Bologna. Altri disordini della Lombardia. Guerre tra i Veneziani e i Genovesi. Altre del regno di Napoli. Contese fra il Papa e l'arcivescovo Visconti. Guerra da questi mossa nella Toscana. Morte di Mastino dalla Scala.

6. Morte di Clemente VI. Elezione di Innocenzo VI. Continuazione della guerra tra i Veneziani e i Genovesi. Di quelle di Napoli, e della Toscana. Genova si dà ai Visconti. Fatti degli stessi. Legato Pontificio in Italia, e sue imprese. Ritorno di Cola, e sua caduta.

7. Sollevazione in Roma. Lega formata contro i Visconti. Morte dell'arcivescovo Giovanni. Venuta di Carlo IV in Italia. Cose dell'Italia, e della Sicilia. Carlo è coronato in Milano ed in Roma. [illegible] da esso tenuta nella Toscana.

XVIII. *Della storia d'Italia dalla incoronazione di Carlo IV imperatore sino alla nuova di lui venuta in Italia.*

XIX. *Della storia d'Italia dalla venuta di Carlo IV sino alla di lui morte.*

XX. *Della storia d'Italia durante il regno di Venceslao re de' Romani.*

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de' Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, dei Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' Fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXVII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DUODECIMA.

LA RESTAURAZIONE.
RISORGIMENTO DELLE LETTERE E DELLE ARTI.

DAL 1400 AL 1500. SECOLO XV.

Splendidissimisque ingeniis plerumque
existunt honoris.

SALLUSTIUS.

Il gran scisma del 1378 durò quasi quarant'anni fino a Martino V, che nel 1417 ha la gloria di veder rinunziati i contrastati diritti per pacificare Roma, l'Italia, la chiesa a il mondo. Nicolao V consola le arti, le scienze a la virtù: nel 1471 Sisto IV generoso decoratore di Roma, restauratore de' suoi monumenti, ed appoggio di tutte le scienze. Innocenzo VIII nel 1484 si sforza invano di riunire i Cristiani contro i Turchi padroni di Costantinopoli dal 1453. Egli unì la virtù alle cognizioni; epoca di quasi un secolo, in cui malgrado la mollezza di Paolo II, esagerata dal Platina, la santa seda sarebbe stata degnamente occupata, se Alessandro VI il Nerone della chiesa, grande artefice della guerre d'Italia, e salito sul trono Pontificio nel 1492, non vi avesse portati i costumi scandalosi dei Papi del decimo secolo.

Per la letteratura a belle arti si dileguano i più fausti presagi a le meglio concepite speranze. Dante e Petrarca rimangono ancora sovrani della poesia, come Boccaccio della prosa; una pesante erudizione oscura ed opprime l'Italiana melodiosa favelle, ma non perciò sono a disprezzarsi gli eruditi di questa età, dovendosi rammentare che essi appunto si furono, che colle loro penose ricercha, lungha vigilie, a nojosi travagli l'oro scavarono dalle miniere della detta antichità; malgrado i difetti di gusto, e di carattera furono i letterati in singolar modo pregiati, accarezzati e rimunerati dalle città a dai principi Italiani. Nasce finalmente nella letteratura, e nella belle arti una folla di begli ingegni, che sul finir del secolo presente spargono già una chiara luce; ma di raggi così vivi e luminosi risplenderanno al principio del seguente cha sarà tra i bei secoli del mondo aternamente segnato.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERATORI d'oriente	IMPERATORI d'occid.	TURCHI	PAPI.	RE di Franc.	RE di Spagna	RE d'Inghil.	RE di Scoz.	MESC.	Anni dell' Era Vol.
1402				InnocenzoVII					Concilio di Costanza.	1402
1411		Sigismondo.	Izazebel.	Gregorio XII.						1411
1418	Giovanni		Solimano	Alessandro V.		Giovanni II.	Arrigo V.	Jacopo I.	Concilio di Basilea	1418
1438		Alberto.	Mosè.	Gio. XXIII.	CarloVII		ArrigoVI	Jacopo II.	Giannizzeri stabiliti.	1438
1440		Federico.	Maometto	Martino V.						1440
1445	Costantino.			Eugenio IV.					Stampa inventata	1445
			Amurat.	Niccolò V.						
1458	Maometto II. prende Costantinopoli.		Maometto II. Dopo la presa di Costantinopoli i Sultani prendono il titolo d'Imperatori.	Calisto III.		ArrigoIV		Jocopo III.		1458
1461				Pio II.	Lodovico XI.		Edoardo IV.		Guinea scoperta da Portoghesi.	1461
				Paolo II.						
1474	Fine degli Imper. d'oriente.			Sisto IV.		Ferdinando V.		Jacopo IV.	L'America scoperta da Colombo.	1474
1481				Inno cen. VIII.	CarloVIII		Edoardo V.			1481
1492			Bajazet II	Alessandro VI			Riccardo III. Re di Richemont.		Inquisizione in Ispagna.	1492
1498		Massimiliano I.			Lodovico XII.		Arrigo VII.		Bretagna restituita alla Francia.	1498

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXII. ***Della storia d' Italia dalla caduta di Venceslao sino alla morte di Roberto re de' Romani.***

§. 1. Venuta del re Roberto in Italia. Guerra coi Visconti. Disfatta dei Tedeschi. Altri fatti d' Italia. Partenza di Roberto dall'Italia. Guerra dei Bolognesi. Notizie di Sforza Attendolo.

2. Morte di Gian Galeazzo Visconti. Disordini nella di lui famiglia. Guerre contra i di lui eredi. Altre cose d' Italia.

3. Morte del Papa Bonifazio. Elezione d'Innocenzo VII. Disordini della Lombardia. Guerra dei Veneziani coi Carraresi. Distruzione di quella famiglia.

4. Tentativo di Ladislao contra Roma. Guerre della Romagna e della Toscana. Morte d'Innocenzo VII. Elezione di Gregorio XII. Cose della Lombardia. I Fiorentini occupano Pisa.

5. Nuovo tumulto in Roma. Congresso invano proposto coll' antipapa. Disordini della Lombardia.

6. Trattative coll' antipapa. Nuova occupazione di Roma fatta da Ladislao. Concilio di Pisa. Elezione di Alessandro V. Venuta di Lodovico II d' Angiò in Italia. Di lui prime guerre. Presa di Roma.

7. Morte di Gabriello Visconti. Facino Cane strigne Filippo Maria in Pavia, e guerreggia contra Giovanni Maria. Ottobono Terzi attacca il Modenese. Altre guerre della Lombardia. Bucicaldo in Milano. Genova si rubella al re di Francia. Morte di Ottobono.

8. Morte di Alessandro V. Elezione di Giovanni XXIII. Lodovico d' Angiò tenta la recupera del regno di Napoli. Si porta a Roma. Morte di Roberto re de' Romani. Elezione di Sigismondo.

XXIII. ***Della storia d' Italia dalla morte di Roberto re de' Romani sino alla elevazione di Sigismondo all' impero.***

§. 1. Guerre parziali della Lombardia. Guerre di Napoli. Lodovico d' Angiò si ritira. Cose della Romagna e della Lombardia.

2. Pace conchiusa tra il Papa Giovanni, e il re Ladislao. Rottura di questa pace. Ladislao riprende Roma. Il Papa fugge a Firenze. Trattato col re de' Romani. Stabilimento del concilio di Costanza.

3. Morte del duca Giovanni Maria Visconti. Astorre tenta l' occupazione dello stato. Morte di Facino Cane. Filippo Maria assume il ducato. Assedio di Monza. Morte di Astorre. Bologna torna al Papa.

4. Conferenza tenuta in Lodi tra il Papa e il re dei Romani. Guerra di questo coi Veneziani e tregua conchiusa. I Genovesi cacciano il marchese del Monferrato, e tornano liberi.

5. Il Papa si reca a Bologna. Pace conchiusa dai Fiorentini con Ladislao. Tradimento di questi e sua morte. Il Papa ed il re dei Romani si recano al concilio di Costanza.

6. Deposizione dei tre Papi. Elezione di Martino V nel concilio di Costanza. Disordini della corte di Napoli. Guerre della Lombardia. Tumulti in Genova. Bologna riacquista la libertà. Braccio prende Perugia. Cose della Lombardia.

7. Tumulti in Napoli. Braccio prende Roma, liberata poscia da Sforza. Nuove conquiste di Braccio.

8. Nuova guerre della Lombardia. Presa di Piacenza. Tumulti di Genova.

9. Martino V viene in Italia. Accorda la libertà ai Bolognesi. Tumulti di Napoli. Nuove imprese di Braccio. Duchessa di Milano decapitata.

10. Il Papa si reca a Firenze. L' antipapa Giovanni XXIII si umilia e muore.

Cose di Napoli, e della Romagna. Pace tra i Genovesi e il duca di Milano. Guerre della Lombardia.

11. Bologna torna all' obbedienza del Papa. Guerre di Napoli.

12. Il duca di Milano prende Cremona e Parma, ed assedia Brescia. Conquiste dei Veneziani. Cose di Napoli.

13. Il duca di Milano prende Brescia e Genova. I Veneziani s' impadroniscono del Friuli. Degli Zingari. Peste in Italia.

14. Concilio di Pisa portato in Siena. Cose di Napoli. Tumulto in Forlì. Morte dell'altro antipapa. Nuove guerre di Napoli.

15. Liberazione dell'Aquila. Morte di Braccio. Fatti di Napoli. Dissapori tra il duca di Milano e i Fiorentini. Il Carmagnola cade in disgrazia del duca. Guerre della Toscana e di Genova. Lega formata contro il duca di Milano.

16. Guerra nella Lombardia. Presa di Brescia. Pace conchiusa tra il duca e i Veneziani. Continuazione della guerra. Nuova pace generale.

17. Guerra coi Genovesi. Disgusti nati tra il duca e lo Sforza. Rivolta di Bologna. Altri fatti d' Italia.

18. Continuazione della guerra tra i Fiorentini ed i Lucchesi. Tumulti di Bologna. Morte di Martino V. Elezione di Eugenio IV. Guerra coi Colonnesi. Rinnovazione della guerra tra il duca e i Veneziani. Perdite di questi.

19. Nuove guerre della Toscana. Fatti del Monferrato.

20 Sigismondo è coronato re d' Italia. Concilio di Basilea. Sigismondo s' incammina verso Roma. Caduta e supplizio del Carmagnola. Continuazione della guerra coi Veneziani. Altri fatti d' Italia. Sigismondo viene coronato imperatore.

XXIV. *Della storia d' Italia dalla coronazione di Sigismondo imperatore fino alla elevazione di Alberto II re de' Romani.*

§. 1. Pace conchiusa tra il duca di Milano e i collegati contro di esso. Fatti di Francesco Sforza. Fuga del Papa da Roma, ed occupazione di quella città. Suo ritorno al dominio Papale.

2. Cose della Toscana e della Romagna. Morte di Lodovico re di Napoli.

3. Altri fatti d' Italia. Morte della regina Giovanna. Guerre di Alfonso d'Aragona con Renato d'Angiò. Battaglia di Ponza. Rivoluzione di Genova. Presa di Gaeta. Il Papa passa a Bologna. Fatti dello Sforza.

4. Inutile tentativo del duca di Milano per lo ricuperamento di Genova. Cose della Toscana, di Napoli, della Romagna. Ardite pretensioni del concilio di Basilea. Nuove guerre di Napoli.

5. Imprese dello Sforza. Nuove guerre de'Veneziani. Morte di Sigismondo. Elezione di Alberto II re de' Romani.

XXV. *Della storia d' Italia dall' elezione di Alberto II re de'Romani sino a quella di Federigo III.*

§. 1. Concilio di Ferrara. Pace dei Fiorentini coi Lucchesi. Doppiezza del duca di Milano. Nuova guerra di Napoli.

2. Niccolò Piciniuo occupa Bologna. Rivoluzioni della Romagna. Imprese del Piciuno nella Lombardia.

3. Peste in Italia. Il concilio di Ferrara viene trasportato a Firenze. Unione della Chiesa Greca colla Latina. Creazione di un nuovo antipapa. Morte di Alberto II. Continuazione della guerra di Napoli.

4. Assedio di Brescia. Lega dei Veneziani coi Fiorentini. Guerre della Lombardia. Dispersione della flotta Veneta. Presa di Verona. Lo Sforza la riprende. Elezione di Federigo III re dei Romani.

XXVI. *Della storia d' Italia dalla morte di Alberto II re de' Romani sino alla elevazione di Federigo III all' impero.*

§. 1. Morte del cardinale Vittelleschi. Guerra portata dal duca di Milano nella Toscana. Guerra della Lombardia. Liberazione di Brescia.

2. Guerra col regno di Napoli.

3. Trattative di pace tra il duca di Milano

XXVII. *Della storia d' Italia dalla coronazione di Federigo III sino al di lui ritorno in Italia.*

XXVIII. *Della storia d'Italia dal ritorno di Federigo III imperatore in Italia sino alla di lui morte.*

XXIX. *Della storia d'Italia dalla morte di Federigo III sino alla venuta di Lodovico XII in Italia*

dinale Borgia. Carlo occupa Napoli. Trattative inutili. Lega contro di esso formata. Partenza del re per la Francia. Battaglia di Fornovo. Carlo passa in Francia. Vano tentativo fatto contro Genova.

4. Ritorno del re Ferdinando in Napoli. Guerre in quel regno. Morbo Gallico.
5. Continuazione delle guerre di Napoli. Morte di Ferdinando II. Guerra de' Fiorentini contro Pisa. Venuta di Massimiliano in Italia. Guerre degli stati Ecclesiastici. Elevazione e morte del duca di Gandia.
6. Fatti diversi d'Italia. Morte di Carlo VII. Onori accordati al duca Valentino. Continuazione dellà guerra di Pisa. Storia di Girolamo Savonarola.
7. Trattative inutili coi Pisani. Continuazione della guerra. Prime guerre di Lodovico XII in Italia. Di lui venuta in Milano, e di lui ritorno in Francia (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali e quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano li Fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca e relativi Monumenti.

VOLUME XXVIII.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA TREDICESIMA.

SCOPERTA D'AMERICA — LUTERO E CALVINO. GRANDI UOMINI IN OGNI GENERE.

DAL 1500 AL 1600. SECOLO XVI.

Immodicus gloriae insatiabilis, impotens, semperque inquietus.

SALLUSTIUS.

GIULIO II come i suoi successori famoso nelle guerre d' Italia, più guerrier che Pontefice, e Leone X, degno del sangue dei Medici, saranno per sempre celebri. Leone grande per molti titoli, protettore appassionato delle lettere e delle belle arti non à però irreprensibile. Ammolliti i costumi si da luogo alla vantata riforma predicata da Lutero. Sisto V, di lui decimo successore, fu più fermo e più austero: fece cose grandi a mostrò un gran carattere.

Il presenta secolo segua la più alta gloria letteraria della nostra Italia, in cui, mercè la nobile gara delle arti, e delle lettere nell'aspirare alla perfeziona purissima, risplende di abbagliante luce: secolo, che da Leone X prese il nome, e che fu pur detto con ragione secol d'oro. I trattati, le orazioni, le epistole in prosa Latina sembrano trasportarci ai tempi di Cicerone e di Plinio. Si compongono aroici carmi degni della maestà di Virgilio; si tessono elegie condite dalla soavità di Tibullo, a gli endecasillabi spirano il lepore a la venustà Catulliana; la prosa Italiana deposti gli arcaismi a l'affettata sintassi de' trecentisti riacquista un'elegante candore, e trasformandosi in varî, ma sempre leggiadri modi abbellisce la morale, la politica, la storia, a la scienza delle costumanze gentili. Escono in luce poemi Toscani epici a didascalici, che si leggono con ugual piacere ed interesse dell' eneidi e delle georgiche. Sorge un nuovo genere di poesia giocosa, la quale conservando tutta la purezza della voci native in Arno ne accresce il frizzo, ed apre una nuova fonte di ridicolo sconosciuta agli antichi. I Palladî, i Sansovini, i Vignola innalzano palagi magnifici; i Raffaeli, i Michelangeli, i Correggi, i Tiziani, i Giuli Romani gli adornano co' loro divini pennelli; insomma si può dire che in Italia le arti e le lettere non giunsero mai a cotanta eccellenza e floridezza.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAPI.	RE DI FRANC.	RE DI SPAGNA	RE D'INGHIL.	RE DI SCOZIA.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
1503			Pio III.		Casa d'Austria.				1503
1512			Giulio II.	Famiglia di Angouleme.		Arrigo VIII.			1512
1513		Selim.	Leone X.					Lutero si separa affatto dalla chiesa cattolica l'anno 1520.	1513
1515				Francesco I.	Filippo I.		Jacopo V.		1515
1516					Carlo V.				1516
1519	Carlo V è coronato in Ais.				Continuazione dei Re della casa d'Austria.				1519
1520		Solimaoo II	Adriano VI.					Zuinglio fra gli Svizzeri.	1520
1521	È coronato in Bologna re di Lombardia.		Clemente VII.						1521
1523								Calvioo in Ginevra l' anno 1535.	1523
1527			Paolo III.						1527
			Giulio III.		.	Edoardo VI.			
1542			Marcello II.	Arrigo II			Maria Stuarda.		1542
1553			Paolo IV.						1553
1558	Ferdinando I.		Pio IV.		Filippo II	Giovanni		Concilio di Trento.	1558
1559			Pio V.	Francesco II.		Maria.			1559
1564	Massimiliano II.		Gregorio XIII						1564
1566								1572. Uccisione succeduta nella festa di S. Bartolomeo.	1566
		Selim II.		Carlo IX.		Elisabetta figliuola di Arrigo VIII e di Anna Bolena.			
1574		Amurat III	Sisto V.	Arrigo III					1574
1576	Rodolfo II.		Urbano VII.						1576
1589			Gregorio XIV	Casa di Borbone.					1589
			Innocenzo IX.					Guerra contro quelli della religione pretesa riformata l'anno 1520.	
1595		Maometto III.		Arrigo IV			Jacopo VI		1595
1598			Clemente VIII		Filippo III.				1598

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

XXX. *Della storia d' Italia dalla venuta di Lodovico XII re di Francia fino alla lega di Cambray.*

§. 1. Fatti del duca Valentino. Presa di Forlì. Giubileo.
2. Ritorno di Lodovico il moro in Milano. Di lui imprigionamento. Guerre della Romagna, e della Toscana.
3. Tentativo del Borgia contra Bologna. Sue mosse verso Firenze.
4. Conquista del regno di Napoli. Altri fatti d' Italia. Scritti diversi di que' tempi.
5. Lucrezia Borgia sposa Alfonso d' Este. Altri fatti d' Italia. Imprese del Borgia. Capitani da esso fatti uccidere a tradimento. Ambizione del Papa Alessandro VI. Di lui morte. Elezione e morte di Pio III.
6. Giulio II Papa. Condotta da esso tenuta a fronte del Borgia.
7. Guerre del regno di Napoli. Sfida di 13 Italiani, ed altrettanti Francesi. Continuazione di quelle figure. Altre guerre d'Italia.
8. Gesta di Giulio II. Imprigionamento del Borgia. Continuazione dell' assedio di Pisa.
9. Pace conchiusa tra Giulio II ed i Veneziani. Continuazione della guerra di Pisa. Pace conchiusa tra la Francia e la Spagna e fine delle guerre di Napoli.
10. Guerra del Papa contra Perugia e contra Bologna. Caduta dei Bentivogli. Disgrazia di Consalvo. Tumolti di Genova. Congiura in Ferrara.
11. Lega di Cambray. Guerre de' Veneziani.

XXXI. *Della storia d'Italia dalla lega di Cambray fino alla morte di Massimiliano re dei Romani ed alla elezione di Carlo V imperatore.*

§. 1. Preparativi de' Veneziani alla guerra.
2. Il re di Francia giugne in Italia. Battaglia di Aguadello. Progressi degli alleati.
3. Tentativi fatti dai Veneziani per pacificarsi col Papa. Essi recuperano Padova. Mosse dell' imperatore.
4. Imbecillità di Massimiliano. Liberazione di Padova. Guerre dei Veneziani contra gli Estensi.
5. Pisa si arrende ai Fiorentini. Pace dei Veneziani col Papa. Continuazione delle guerre de' Francesi e de' Tedeschi in Italia.
6. Guerre de' Francesi contra i Veneziani. Nuova lega formata dal Papa. Gli Svizzeri sono rimandati dallo stato di Milano. Guerra dei Francesi contra gli alleati. Il Papa assedia e prende la Mirandola. Assedio e liberazione di Bologna.
7. Nuova lega conchiusa dal Papa. Nuova discesa degli Svizzeri.
8. Gli Svizzeri si ritirano. Continuazione della guerra di Pisa. Nuovi attacchi a Bologna. Gastone di Foix vi si reca. Brescia presa e ripresa.
9. Maneggi del Papa contra i Francesi. Battaglia di Ravenna. Morte di Gastone di Foix. Nuove mosse dell'armata Pontificia.
10. Concilio lateranense. Ritirata dei Francesi dalla Lombardia. Fuga del cardinale de' Medici. Molte città si danno agli Sforza.
11. Condotta tenuta dal Papa col duca di Ferrara. Fuga di questo da Roma. Continuazione della guerra in Lombardia.
12. Trattativa de' Veneziani con Massimiliano re de' Romani. Massimiliano Sforza è investito del ducato.
13. Continuazione delle guerre. Morte di Giulio II. Elezione di Leone X.
14. Leone piglia parte alla guerra e forma una lega contra i Francesi. Lo Sforza respinge i Francesi da Novara. Essi abbandonano l' Italia. Continuazione della guerra nella Lombardia e nelle provincie Venete. Vicende di Bergamo in quella lotta.
15. Altri fatti guerreschi nelle provincie Venete e nella Lombardia.
16. Continuazione del concilio lateranense ed estinguimento dello scisma. Discordia

XXXVII. *Della storia d'Italia dalla morte di Ferdinando fino a quella di Massimiliano II.*

§. 1. Congiura ordita contra la vita del Papa. Tentativo dei Turchi contro Malta. Nozze illustri. Cambiamento di condotta del Papa. Morte di Pio IV. Altri fatti d'Italia. Elezione di Pio V. Condotta da esso tenuta.

2. Fatti diversi coi Turchi. Guerre nella Fiandra. Altri fatti dell'Italia, e dell'Europa. Fine della ribellione di Corsica. Altri avvenimenti.

3. Cosimo è dichiarato gran duca di Toscana. Carestia in Italia. Cipro presa dai Turchi. Peste e tremuoti in Italia.

4. Presa di Famagosta fatta dai Turchi. Vittoria della Curzolari.

5. Morte di Pio V. Elezione di Gregorio XIII. Di lui prime disposizioni. Guerra coi Turchi rallentata.

6. Pace dei Veneziani coi Turchi. Impresa di Tunisi. Opere pubbliche del Papa. Morte del gran duca Cosimo. Altre cose d'Italia.

7. Continuazione della guerra coi Turchi. Passaggio di Enrico III per l'Italia. Tumulti di Genova. Giubileo. Rodolfo è coronato re dei Romani.

8. Peste in Italia. Morte di Massimiliano II.

XXXVIII. *Della storia d'Italia dalla morte di Massimiliano II fino a quella di Rodolfo II.*

§. 1. Elezione di opere pubbliche. Altri fatti d'Italia. Matrimonio del gran duca di Toscana con Bianca Cappello. Affari del Portogallo. Nuova malattia in Italia.

2. Ambasciatore russo in Roma. Contese in Malta. Correzione del calendario. Carestia e tumulti in Roma.

3. Avvenimenti parziali. Ambasciatori Giapponesi in Roma. Morte del Papa. Elezione di Sisto V. Condotta da esso tenuta. Altri fatti parziali.

4. Azioni singolari di Sisto V. Morte di alcuni principi. Osservazione intorno a quella del gran duca e di Bianca Cappello.

5. Altre azioni di Sisto V. Vani tentativi contro l'Inghilterra.

6. Guerra mossa dal duca di Savoja. Altre opere pubbliche del Papa. Sue relazioni coi Francesi. Nozze di Ferdinando dei Medici. Bibbia Sistina. Morte di Sisto V. Elezione di Urbano VI. Di lui morte ed elezione di Gregorio XIV. Guerra nella Romagna coi banditi. Carestia in Roma.

7. Cose della Francia e del duca di Savoja. Continuazione della carestia. Epidemie. Nuova guerra contra i banditi. Truppe spedite dal Papa in Francia. Morte di quel Papa. Elezione d'Innocenzo IX. Di lui prime disposizioni e di lui morte. Elezione di Clemente VIII e prime di lui azioni.

8. Fatti del duca di Savoja nella Provenza. Altre guerre dei banditi negli stati della Chiesa. Prodezze e morte di Alessandro Farnese. Altri fatti di quell'epoca.

9. Relazioni del Papa colla Francia. Assoluzione e ricognizione del re Enrico IV. Soccorsi spediti dal Papa all'imperatore contro i Turchi. Altri fatti d'Italia.

10. Stato delle cose nell'Europa. Estensi spossessati di Ferrara. Nozze illustri in quella città benedette dal Papa.

11. Inondazione in Roma. Pace tra la Francia e la Spagna. Morte di Filippo II.

12. Fatti parziali di Milano e di Roma. Giudizio della Cenci.

13. Giubileo. Opere pubbliche ordinate dal Papa. Nozze di Enrico IV con Caterina de'Medici. Sue guerre col duca di Savoja.

14. Pace conchiusa tra que' sovrani. Altri fatti d'oltremonti. Guerra degli Uscocchi. Contese per la Garfagnana. Tentativo del duca di Savoja contra Ginevra. Finto re del Portogallo.

15. Nuove contese per la Garfagnana. Cose d'oltremonti. Si popola Livorno. Tumulto in Roma (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini Illustri, Scrittori, Opere, Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de'Fasti memorabili d'Italia in quest'Epoca, ed i relativi Monumenti.

VOLUME XXIX.

ITALIA MODERNA. **PARTE STORICA.**

EPOCA DECIMAQUARTA.

SPAGNUOLI E FRANCESI IN ITALIA.
CARLO V. BATTAGLIA DI PAVIA. GALILEO.

DAL 1600 AL 1700. SECOLO XVII.

Magnitudine cognitionum, celeritate bellandi, patientia periculorum.

PATERC.

Al principio di questo secolo regna dopo alcuni anni Clemente VIII Pontefice caro alle lettere ed al grande Enrico; nel 1623 Urbano VIII caro alle muse.

A quest'epoca Innocenzo X, successore di Urbano VIII (eletto nel 1644) procura di render la pace alla Chiesa della Francia.

L'istoria accorda talenti e virtù a quasi tutti i suoi successori, fino ad Innocenzo XII, che fu modello della carità evangelica, distribuì i suoi beni ai poveri; e la di cui morte accaduta nel 1700 fu un lutto per Roma e la Chiesa.

La matematiche, la storia naturale, l'anatomia, la medicina, e quasi tutte le scienze van dilatando in questo secolo i loro confini; la poesia al contrario, l'eloquenza, la pittura, la scultura e l'architettura vanno a poco a poco decadendo dall'elegante semplicità per la smaniosa ricerca di viziosi raffinamenti, e lo sfoggio di capricciosi ornati. La natura, come il suo autore, somministra alle scienze sempre nuovo alimento, ma l'arte figlia dell'uomo, come il genitore limitata, allorchè è giunta ad un certo grado di perfezione non può aspirare a novità senza deteriorare la sua bellezza: i germi intanto sparsi negli ultimi periodi di questo secolo attendono il venturo per isvilupparsi in frutti di salubrità per le scienze, ma senza un avvenire egualmente fausto per le lettere e per le arti belle.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAPI.	RE DI FRANCIA.	RE DI SPAGNA.	RE D'ING. E SCOZ.	MESC.	Anni dell' Era Volg.
1605		Acmet I.	Leone XI.			I tre regni d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda sono uniti nella persona di	Arrigo IV ucciso dal Ravagliacco.	1605
1610			Paolo V.	Lodovico XIII sposa Anna d'Austria.				1610
1612	Mattia.		Gregorio XV.					1612
1617		Mustafà I.	Urbano VIII.					1617
1619	Ferdinando II		Innocenzo X.			Jacopo I.	Movimenti contro i pretesi riformati.	1619
1621		Osmano.	Alessandro VII	.	Filippo IV.			1621
1637	Ferdinando III	Amurat IV.	Clemente IX.					1637
1638			Clemente X.	Nascita di Lodov. XIV		Carlo I.		1638
		Ibraim.	Innocenzo XI.					
1643		Maometto IV.		Lodovico XIV. Matrimonio di questo re con Maria Teresa d'Austria		Carlo II.	Nascita del Delfino l'anno 1661.	1643
1648								1648
1858	Leopoldo Ignazio.	Solimano III.	Alessandro VIII					1658
1687		Acmet II.				Jacopo II.	Editto di Nantes rivocato l'anno 1685	1687
1691			Innocenzo XII.		Carlo II.		Lega d'Augusta.	1691
1695		Mustafà II.		Jacopo II. re d'Inghilterra si ritira in Francia.		Guglielmo III.		1695
1697							Pace di Riswic.	1697
1699		Pace di Carlowitz.						1699

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D'ITALIA IN QUEST'EPOCA.

XXXVIII. *Seguito della storia d'Italia dalla morte di Massimiliano II fino a quella di Rodolfo II.*

§. 1. Molinismo. Morte di Clemente VIII. Elezione di Leone XI e sua morte. Elezione di Paolo V. Di lui controversie coi Veneziani. Cose d'oltremonti.
2. Fatti parziali. Morte del Sarpi.
3. Ambasciata del Congo in Roma. Contese tra l'imperatore e il fratello Mattia. Tregua nella Fiandra. Nozze illustri in Italia.
4. Maneggi del duca di Savoja. Morte del re Enrico IV. Fatti consecutivi. Nuove contese nella Germania. Morte di Rodolfo II.

XXXIX. *Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Rodolfo II sino a quella di Mattia.*

§. 1. Congiure ordita contro il duca di Parma. Contese insorte tra i duchi di Mantova, e di Savoja. Continuazione delle guerre tra i Modenesi ed i Lucchesi. Procella orribile nel mediterraneo
2. Guerre del duca di Savoja col governatore di Milano. Nuove contese e guerre per cagione degli Uscocchi. Continuazione delle guerre della Savoja. Pace di Madrid. Nuove guerre dei Veneti.
3. Conseguenze della pace di Madrid. Altri fatti. Continuazione della guerra nell'adriatico. Congiura ordita contro la città ed il dominio di Venezia.
4. Il governatore di Milano e richiamato. Tumulti e turbine nella Valtellina. Morte dell'imperatore Mattia. Elezione di Ferdinando II. Guerre successive. Nozze del duca di Savoja con una sorella del re di Francia.

XL. *Della storia d'Italia dalla morte di Mattia sino a quella di Ferdinando II.*

§. 1. Contese e guerre per la Valtellina. Caduta del duca di Ossuna.
2. Morte di Paolo V. Elezione di Gregorio XV. Morte di varî sovrani. Continuazione delle contese per la Valtellina. Altri fatti d'Italia.
3. Codici da Eidelberga portati in Roma. La Valtellina è data in deposito al Papa. Morte di Gregorio XV. Elezione di Urbano VIII. Altri fatti. Nuove trattative per la Valtellina. Questa è riacquistata dai Grigioni. Giubileo. Guerra contro Genova. Infelice sua riuscita.
4. Pace conchiusa riguardo alla Valtellina. Conseguenze della medesima. Il ducato d'Urbino viene ceduto alla Chiesa.
5. Principio delle guerre per il ducato di Mantova.
6. Continuazione di quelle guerre. Trattative di pace inutili. Peste ed altre calamità della Lombardia.
7. Continuazione delle guerre in Piemonte. Presa di Mantova. Morte del duca di Savoja. Nuova guerra e tregua successiva.
8. Trattato di Ratisbona conchiuso, e non ratificato. Cessione di Casale. Peste in Italia. Trattato di Cherasco. Altri fatti.
9. Ducato di Urbino riunito alla Chiesa. Eruzione del Vesuvio. Nuovi trattati del duca di Savoja coi Francesi. Altri fatti d'Italia. Italiani che si distinsero alla battaglia di Lutzen.
10. Nuove pretensioni suscitate intorno al ducato di Mantova. Il duca di Savoja tenta di assumere il titolo di re di Cipro. Condanna del Galileo.
11. I Francesi occupano la Valtellina. Nuova lega da essi formata in Italia. Nuove ostilità. Altri fatti d'Italia. Guerra tra

14. Sviluppamento del quadro. Scienze ecclesiastiche. Geografia. Cronologia. Storia. Lingue antiche. Lingua Italiana. Eloquenza. Poesia Italiana. Poesia Latina. Arti liberali.
15. Continuazione. Fisiche. Matematiche. Astronomia. Scrittori di belle arti.
16. Continuazione. Storia naturale. Anatomia. Medicina. Chirurgia. Conclusione.

XLVI. *Considerazioni generali sulla situazione politica dell'Italia dalla pace di Costanza sino al principio del secolo XVIII.*

§. 1. Quadro generale dell'Italia in quel periodo.
2. Stato della cultura delle terre, e della popolazione in generale.
3. Leggi. Statuti. Costumi. Lusso.
4. Pene e supplizi.
5. Funerali.
6. Industria agraria. Arti. Abiti e calzamenti.
7. Fortificazioni delle città, e delle castella. Arte militare. Milizie. Costumi nelle guerre.
8. Decadenza dell' arte della guerra e dello spirito della milizia tra gl'Italiani. Milizie straniere chiamate in Italia. Osservazioni critiche sulle cagioni di questa vicende.

XLVII. *Continuazione delle considerazioni ec.*

§. 1. Monete.
2. Corso pubblico delle medesime. Influenza su di esso esercitata dalla scoperta del nuovo mondo.
3. Mercati, fiere, traffico in generale, e sue vicende, derrate circolanti nell'Italia in quel periodo.
4. Contratti. Giudizî.
5. Influenza della libertà sullo stato delle città Italiane. Conseguenze della pace di Costanza.
6. Influenza delle fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini.
7. Dissensioni nelle città Italiche insorte tra i nobili ed i plebei.
8. Militi, cavalieri, ordini cavallereschi.
9. Armi gentilizie, ed insegne.
10. Principi e tiranni d' Italia

XLVIII. *Considerazioni sulla origine della lingua, e della poesia Italiana.*

§. 1. Vicende diverse della lingua. Se la lingua Italiana coesistesse colla Latina? Altre ricerche analoghe.
2. Formazione di una lingua volgare. Lingua Romana.
3. Principî dei dialetti Italiani.
4. Prima origine della poesia Italiana.
5. Nomi, cognomi, e soprannomi.
6. Dell' origine, e dell' etimologia di molte voci Italiane.

XLIX. *Considerazioni generali su lo stato della religione in Italia dopo il secolo X e sulle relazioni del medesimo con quello della repubblica.*

§. 1. Vicende della religione ne' bassi tempi. Amplificazione del culto. Fondazioni. Venerazione dei santi. Suffragio de'defunti. Traslazioni dei santi. Dedicazioni delle chiese. Stato della religione fino al secolo XII.
2. Riti antichi in alcune chiese conservati. Reliquie. Feste. Miracoli. Leggende.
3. Superstizioni. Eresie.
4. Cardinali. Canonici. Avvocati delle chiese. Monaci. Monache.
5. Mezzi per cui le chiese si arricchirono.
6. Redenzione de' peccati. Canoni penitenziali. Indulgenze.
7. Arricchimento della Chiesa Romana. Osservazioni su quelle dei vescovi, degli abati e di altri ecclesiastici.
8. Se e come sminuita fosse in qualche tempo la loro potenza? Altre osservazioni.
9. Degli spedali. Conclusione (*).

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre le serie de'Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia dei fasti memorabili d'Italia in quell'Epoca, e Monumenti relativi.

VOLUME XXX.

ITALIA MODERNA. PARTE STORICA.

EPOCA DECIMAQUINTA.

GRANDI EROI DEL NORD EUROPEO.
RIVOLUZIONE DI FRANCIA E D'ITALIA.

DAL 1700 AL 1800. SECOLO XVIII.

Hic omnia speciosa, illic valentia.

PATERCL.

DALLA morte di Innocenzo XII fino alla elezione di Pio VII è scorso un secolo intiero occupato da otto Pontefici tra i quali Clemente XII padre dei poveri e spavento degli appaltatori. Benedetto XIV Papa nel 1740 (il Leone X del suo tempo); Clemente XIV Pontefice dotto e virtuoso; finalmente Pio VI degno successor di Clemente, morto in Francia vittima della rivoluzione.

L' Italia da lungo tempo pacifica era ben lungi dal temere le tempeste che le minacciavano. Ad un tratto nel 1796 divenne il teatro della gloria dei Francesi: è per un momento invasa dai Tedeschi, e dai Russi, ripresa finalmente dai Francesi, la battaglia di Marengo decide della sorte dell' Europa (regno di Piemonte distrutto, quello d'Etruria fondato, per indi far parte dell' impero Francese; cambiamenti politici in ogni genere).

Ma le scienze, la letteratura, le arti, che fecero già tanto onore agli ingegni Italiani diffondono raggi d'una chiara luce anche in mezzo alle agitazioni politiche della fine del secolo. Da un canto Beccaria ci offre un trattato che diviene, tolt' i suoi errori, un codice d'umanità presso tutte le nazioni; dall' altro Morgagni penetra più oltre che non si fece ne' segreti dell' anatomia. Spallanzani avanza i progressi della fisica. Muratori e Tiraboschi ci fanno palesi tutte le nostre letterarie ricchezze: Alfieri poi dimostra che la nostra lingua può piegarsi alle più sublimi bellezze tragiche. Pergolesi, Sacchini, Tartini, Pacini, Cimarosa e Paesiello ammaestrano le nazioni straniere nell' arte musicale, e le fanno stupire co' loro capi d'opera. Parini unisce il brio della poesia alla fina critica de' costumi. Insomma un numero assai grande d'uomini distinti in ogni genere, sotto a governi illuminati fa sperare che il secolo presente si conterà esso pure fra i bei tempi della gloria Italiana.

TAVOLA CRONOLOGICA.

Anni dell' Era Volg.	IMPERAT.	TURCHI.	PAPI.	RE DI FRANCIA.	RE DI SPAGNA.	RE della G. BRETTAGN.	MESCOL.	Anni dell' Era Volg.
1700			Clemente XI.				La Prussia fatto Regno.	1700
1701		Acmet III.		Jacopo II. che si era ritirato in Franc. muore in S. Germano.	Filippo V. giunge in Madrid il 18 di febbrajo.	Morte di Guglielmo III. Anna Stuarda.	Re di Prussia.	1701
1702							Vittore Amedeo II è dichiarato re di Sicilia.	1702
1705	Morte di Leopoldo Ignazio.							1705
1706	Giuseppe.						Giovanni V. acclamato re di Portogallo.	1706
1711	Carlo VI.							1711
1714						Giorgio I.	Grand' eclissi del sole nel 13 maggio.	1714
1715				Luigi XV.				1715
1721			Innocenzo XIII					1721
1723					Filippo abdica.		Morte di Cosimo III Gran Duca di Toscana.	1723
1724			Benedetto XIII		Luigi.			1724
1725					Filippo riprende il governo.		Morte di Pietro il Grande.	1725
1727						Giorgio II.	1726. Terremoto in Sicilia.	1727
1730		Maometto V	Clemente XII.	1733 Luigi XV dichiara la guerra all'Imperatore Carlo VI.			1735. Conquista della Sicilia fatta da D. Carlo.	1730
1740			Benedetto XIV.					1740
1741	Carlo VII.							1741
1745	Francesco I							1745
1746					Ferdinando IV.		1749. Scoperta d' Ercolano.	1746
1754		Osmano III						1754
1757		Mustafà III.					Terremoto in Sicilia.	1757
1758			Clemente XIII.					1758
1759					Carlo III.		D. Carlo abbandona Napoli per andar a regnar in Spagna; a Ferdinando IV suo figlio minore ottiene il regno delle Due Sicilie.	1759
1760						Giorgio III.		1760
1765	Giuseppe II				Insurrezione a Madrid			1765
1770			Clemente XIV.					1770
1774		Abdul Hamet.		Luigi XVI.				1774
1775			Pio VI.					1775
1788					Carlo IV.		1773. Clemente XIV sopprime l'ordine de' Gesuiti.	1788
1789		Selim III.						1789
1790	Leopoldo II						Morte di Giuseppe II.	1790
1792	Francesco II			La Francia Repubblica.			Leopoldo II. Gran Duca di Toscana gli succede.	1792
1793				Luigi XVI decapitato.				1793

Le epoche citate nelle Tavole Cronologiche non sempre corrispondono esattamente ai nomi e fatti ivi riferiti e particolarmente nella terza colonna, riservandosi ciò fare nel corso dell'opera.

QUADRO SINOTTICO

DELLE COSE D' ITALIA IN QUEST' EPOCA.

I. *Della storia d'Italia dal principio del secolo sino alla morte di Leopoldo I imperatore.*

§. 1. Studio del Papa di evitare la guerra insorta per la successione alla corona di Spagna. Vane trattative. Alleanze stabilite dai Francesi.
2. Cominciamento della guerra in Italia. Arrivo e rapidi progressi del principe Eugenio di Savoja.
3. Continuazione di quella guerra.
4. Sollevazione di Napoli. Il re di Spagna si reca in quella città. Nuove leghe conchiuse dalla Francia. Agitazione in Roma.
5. Progressi del principe Eugenio. Cremona sorpresa per artifizio ai Tedeschi.
6. Continuazione della guerra. Arrivo del re di Spagna in Lombardia. Conquiste dei Francesi.
7. Continuazione. Tremuoti, ed inondazioni in Italia.
8. Il duca di Savoja si stacca dai Francesi. Sciagure del duca di Modena.
9. Progressi rapidi dei Francesi nella Lombardia e nel Piemonte. Assedio di Verona. Il duca di Mantova passa a Parigi. Seconde sue nozze.
10. Cenno dei fatti della Germania, della Spagna, del Portogallo. Morte di Leopoldo. Agitazione della corte di Roma.

II. *Della storia d'Italia dalla morte di Leopoldo sino a quella dell'imperatore Giuseppe.*

§. 1. Continuazione della guerra. Nuovi progressi de' Francesi. Presa di Verona, di Chivasso, di Nizza e d'altre piazze.
2. Ritorno del principe Eugenio in Italia. Battaglie di Cassano. Fatti della Germania, e del Brabante. Inondazione del Pò.
3. Assedio di Torino. Altri fatti d'Italia.
4. Liberazione di Torino. Conseguenze di quella vittoria degl'imperiali. Fatti delle Fiandre e della Spagna.
5. Tremuoto nell'Abruzzo. Continuazione delle operazioni guerresche nella Lombardia. Questa è evacuata dai Francesi.
6. Spedizione tentata dall'armata d'Italia contra Tolone. Presa di alcune piazze di qua dalle Alpi. Occupazione del regno di Napoli fatta dagli imperiali.
7. Cose della Spagna. Nozze di quel re. Morte del duca di Mantova. Caduta di quello stato.
8. Fatti parziali del Piemonte. Contesa insorta tra l'imperatore, ed il Papa per il dominio di Comacchio, di Parma, e di Piacenza. Cose della Spagna. La Sardegna occupata dagl'Inglesi e dai Tedeschi.
9. Freddo eccessivo del 1709 e sue conseguenze. Concordia stabilita tra l'imperatore ed il Papa. Venuta del re di Danimarca in Italia.
10. Preliminari della pace generale proposti all'Aja e dalla Francia rigettati. Afflizioni del Papa. Vendita del ducato della Mirandola.
11. Fatti della Spagna. Nuove trattative di pace. Continuazione della guerra nelle Fiandre.
12. Morte di alcuni principi. Morte dell'imperatore Giuseppe. Elevazione di Carlo VI. all'impero. Di lui passaggio per l'Italia.

III. *Della storia d'Italia dalla morte di Giuseppe sino alla pace di Rastadt.*

§. 1. Stato delle cose in Italia, e nella Spagna. L'Inghilterra si stacca dalla lega. Apertura del congresso di Utrecht. Mortalità dei buoi nell'Italia. Venuta del principe elettorale di Sassonia in que-

IV. *Della storia d'Italia regnando Carlo VI dalla pace di Rastadt sino alla pace conchiusa definitivamente tra l' imperatore e la Spagna.*

V. *Della storia d'Italia durante il regno di Carlo VI dalla pace conchiusa colla Spagna sino al trattato di Vienna del 22 di Luglio dell' anno 1731.*

XVI. *Della storia d' Italia dalla morte di Maria Teresa sino a quella di Giuseppino II.*

XVII. *Della storia d'Italia dalla morte dell'imperatore Giuseppe II sino a quella di Leopoldo II.*

XVIII. *Della storia d' Italia dalla morte dell'imperatore Leopoldo sino all'ingresso dei Francesi in Italia.*

(*) Le Memorie Poligrafe queste cose comprendono oltre la serie dei Fasti Universali, ed i quadri Cronologici delle Dinastie, Pontefici, Uomini illustri, Scrittori, Opere, e della Storia Sacra, e Profana.

Le 100 tavole Iconografiche rappresentano la Scenografia de' fasti memorabili d' Italia in quest' Epoca, e relativi Monumenti.

(2

SCENOGRAFIA
de' Fasti Memorabili
d' Italia
NELL' ERA VOLGARE
OPERA DI
Gherardo Bevilacqua
Aldobrandini
ITALIA

Dettagli

Mobili e Vasi

Giudizio dell' Anima

dai Monumenti Egiziani

G. Bevilacqua A. lit. — F. Fontana inc.

Dai Monumenti Egiziani

Dai Monumenti Germanici

Secolo I. | Tav. 5

Dettagli
Trionfo Romano

Dai Monumenti Romani

Secolo I.
Dettagli
Tav. 7.
Sedia Consolare Romana
Modo di condurre i Cavalli dalle Pitture di Pompei
Fascio Consolare
Sedia
Bisellio
nel R. Museo Borbonico
G. Bevilacqua A. dis.
T. Labruzzi inc.
Dai Monumenti Romani

Dettagli

Armi Offensive, e Difensive

G. Bevilacqua A. dis.

Dai Monumenti Romani

P. ... inc.

Dettagli

Utensili Domestici

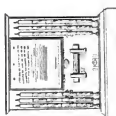
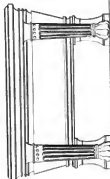
G. Bevilacqua A. dis.

Dai Monumenti Romani

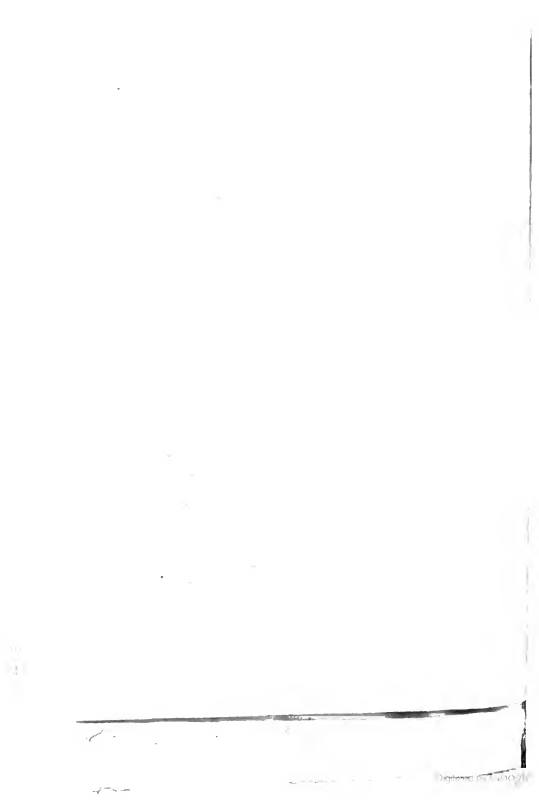
Dai Monumenti Giudaici.

Secolo I. Dettagli Tav. 14.

Sarcofagi, Cippi, e Tombe

Urna di M. Agrippa già nel Pantheon

G. Bevilacqua A. dis. A. Pinelli inc.

Dai Monumenti Romani

ITALIA

M. ANTONIO FERITO SI TRASPORTA NEL MONUMENTO DI CLEOPATRA. IL TERMINE DELLA ROMANA REPUBBLICA

Da Monumenti Italo Greci.

SOLI SANCTISSIMO SACRUM
TI·CLAUDIUS·FELIX ET
CLAUDIA·HELPIS·ET
Are, e Tombe Romane.
Foro di Nerva.
G. Bevilacqua dis.

Monumenti Romani – Terme di Tito.

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

G. Bevilacqua dis.

Dai Monumenti Romani

P. Anoi inc.

G. Bertagna dis.

Da' Monumenti Giudaici

A. Capraraino

Del Foro di Pompei.

G. Bevilaqua dis. F. Cabrazzi inc.

Dai Costumi Italiani sopra X.

G. Boulanger inv. e dip. — G. B. [illegible] inc.

I ROMANI CONQUISTATORI DELLA GERMANIA

CESARE IN EGITTO

G. Bevilacqua inv. e dip. — L. Prejèda inc.

L. Bevilacqua inv. e dis. — F. Labruzzi inc.

FOLLIE E CRUDELTA DI CALIGOLA

G. Bevilacqua inv. e dip. — L. Prafrale inc.

VITELLIO STRASCINATO DALLE SCALE GEMONIE

ULTIMO GIORNO DI POMPEI

G. Bevilacqua inv. e dip. C. R. Senelle inc.

NERONE CANTA SULLA TORRE ALL'INCENDIO DI ROMA